



I SERBI ABBATTONO UN JET, VOCI SMENTITE DI UN ATTACCO AEREO DELLA NATO

Gorazde, raid fantasma

Versioni contrastanti - Ultimatum dell'Onu, ma la città è ormai in mano agli invasori

SARAJEVO — E' battaglia totale. I serbi hanno rafforzato gli attacchi contro Gorazde, hanno abbattuto un aereo «Sea-Harrier» della Nato (come quello nella foto) - Il pilota si è salvato - e a questo punto l'Alleanza Atlantica potrebbe ordinare attacchi contro le postazioni serbe. E' solo un'ipotesi per ora. Sono state smentite, infatti, le voci che parlavano di una massiccia rappresaglia condotta dai caccia-bombardieri «A-10» della Nato. L'Onu ha comunque lanciato un ultimatum: «Useremo la forza se i

serbi spariranno su Gorazde e avvanzeranno». Le prime notizie sull'intervento erano state diffuse dalla rete tv americana «Cnn». Poi la notizia è stata smentita. Secondo il leader serbo-bosniaco Karadzic è «stata sfiorata la terza guerra mondiale». Secondo lui il bombardamento occidentale sarebbe stato evitato grazie all'intervento suo e dell'inviato dell'Onu, Akashi, che si sarebbe opposto al raid, chiesto invece dal generale Rose, comandante delle truppe Onu. Secondo fonti Onu l'attacco sarebbe

stato impedito dal maltempo. A Gorazde comunque è l'inferno. I miliziani serbi hanno superato le ultime difese marciando verso il centro della «enclave» musulmana. In aggiunta, i serbi hanno preso in ostaggio altri caschi blu a Sarajevo e hanno rinnovato la minaccia di abbattere qualsiasi aereo Nato in missione sui cieli bosniaci. La situazione nell'enclave musulmana sfugge ormai a qualsiasi controllo.

A pagina 5

OTTENGONO LA PRESIDENZA IRENE PIVETTI E CARLO SCOGNAMIGLIO (FOTOFINISH CON SPADOLINI)

Camera e Senato, «Polo» pigliatutto

Ieri le dimissioni di Ciampi, ora la maggioranza pensa a formare il nuovo governo - Ma i tempi difficilmente saranno brevi

E Berlusconi parte alla conquista dei popolari

EPILOGO DI UNO SCONTRO

Una vittoria «appannata»

Alla fine anche Scognamiglio ce l'ha fatta. Le Camere sono ufficialmente insediate con i rispettivi presidenti. La nuova maggioranza ha raggiunto i suoi primi obiettivi. Ora tutte le attenzioni saranno rivolte al governo. Dalle alchimie politiche agli obiettivi veri, dalla teoria alla pratica.

La Seconda Repubblica, però, non nasce sotto i migliori auspici. Il braccio di ferro al Senato probabilmente lascerà qualche strascico sul ruolo di marcia dei partiti oggi al potere. Scognamiglio è giunto al traguardo col fiato sospeso, e visto che non ci sono state dichiarazioni di voto tese al consolidamento di una maggioranza che alla Camera alta ancora non esiste, è probabile che la situazione si ripresenti ogni qualvolta si dovrà ricorrere al voto. Stipese questo atteggiamento di Berlusconi, Bossi e Fini, troppo a rischio per pianificare un avvenire senza sorprese.

Il Capo dello Stato, che in queste ore ha dato prova di grande compostezza e lungimiranza, aveva cercato di sensibilizzare il leader di Forza Italia e lo stesso Bossi sui rischi che si potevano celare dietro queste votazioni. Aveva fatto presente che i presidenti di Camera e Senato non avrebbero dovuto essere espressione di una sola parte politica ma, per il

loro ruolo di arbitri super partes, essere considerati i garanti di poteri costituzionali universali.

Esisteva un problema politico ma anche d'immagine. Era opportuno che la Seconda Repubblica, nel momento in cui si appresta a segnare una tappa importante del nostro Paese, non si presentasse innalzando steccati e imitando le vecchie contrapposizioni ma dando segnali di apertura e riconciliazione. Ecco perché indicazioni esterne o di rappresentanti di alto prestigio oppure ancora della stessa maggioranza, ma concordate, avrebbero potuto rendere meno ampio il fossato che divide la destra da centro e sinistra. Oltretutto sembrava una mossa dettata dai numeri verso la quale lo stesso leader di Alleanza nazionale, sicuramente il più navigato dei tre, aveva dimostrato ampia disponibilità. E non poteva che apparire un'azione affannosa quella di Berlusconi, di tendere la mano al Partito popolare solo dopo il fallimento di tre votazioni. L'operazione è riuscita, ma l'immagine di questa legislatura ne esce un po' appannata. Scognamiglio e Pivetti sono l'espressione di una parte, l'epilogo di uno scontro, quando il ruolo che andranno a svolgere dovrà assicurare imparzialità ed equidistanza. Speriamo che così sia.

m. g.

A Palazzo

Madama

una seduta

«thrilling»

ROMA — Facile vittoria di Irene Pivetti (Lega) alla Camera, sul filo della di Carlo Scognamiglio (Forza Italia) al Senato, dove ci sono voluti due contaghi delle schede per annunciare il risultato della votazione, e tra l'una e l'altra voci contrastanti: eletto Spadolini, eletto Scognamiglio. Alla fine l'esito ufficiale (un solo voto di differenza), e tifo da stadio da parte dei vincitori.

Archiviata la battaglia sulle presidenze delle Camere, Berlusconi ha subito annunciato il prossimo obiettivo del Polo della libertà: aprire un dialogo con il Partito popolare: «La strada è questa, se non si vuole imboccare quella della ingovernabilità», ha insistito il leader di Forza Italia proprio mentre il presidente del Consiglio Ciampi andava al Quirinale per dimettersi (resterà in carica per gli affari correnti).

I tempi per il nuovo governo non saranno brevi, ma intanto Berlusconi fa programmi e conferma la promessa del milione di posti di lavoro. Per i nomi dei ministri qualche indicazione ce l'ha, ma non la rivela: «Posso solo dire che il criterio sarà puramente meritocratico». Un altro criterio sarà la rappresentanza di tutte le aree geografiche del Paese, ma senza spartizione di poltrone.

Come detto, la prima mossa è gettare un ponte ai popolari. Berlusconi considera il dialogo già avviato nell'incontro di ieri con Rosa Russo Jervolino. Anche se lei ha detto «no» all'offerta di entrare al governo.

A pagina 2-3



Spadolini si congratula con Scognamiglio dopo l'esito del voto al Senato.

DUBBIO SU UNA SCHEDA «FANTASIOSA»

L'elezione sulle ali di un aeroplanino

Dall'inviato

Federica Barella

ROMA — L'elezione di Scognamiglio è arrivata sulle ali di un aeroplanino. Un voto, un solo voto. Ormai lo sanno tutti: il neo-presidente del Senato ha avuto soltanto una preferenza in più rispetto al suo diretto concorrente. Ma pochi, probabilmente, sanno perché De Martino, il senatore incaricato di presiedere l'assemblea, ha fatto contare e ricontare i 325 foglietti rossi depositati nell'urna dell'aula di Palazzo Madama da altrettanti senatori. Ecco svelato il perché. Uno dei voti non era apparso chiarissimo allo stesso De Marti-

no, tanto anche in sala stampa, fra i cronisti più esperti in fatto di votazioni, i numeri sono sembrati incerti fino all'ultimo. Il nome era scritto forse male. Oppure, come ha raccontato il senatore più giovane d'Italia, il leghista pordenonese Roberto Visentin (che sedeva alla sinistra del presidente in qualità di scrutatore), il voto contestato potrebbe essere stato quello tracciato su un foglietto ripiegato pazientemente da qualcuno a forma di aeroplanino. Niente scandalo o illegalità, comunque. Le schede erano tutte piegate in tante parti quante ne prevede il regolamento, anche quella del senatore più fantasioso.

A pagina 2

CLAMOROSA SENTENZA DEI GIUDICI ROMANI DOPO UNDICI ANNI DI ISTRUTTORIA

Assolta la P2: «Non fu cospirazione»

Gelli e il generale Maletti condannati a 12 e 9 anni di reclusione ma per reati di natura minore



IL DISGELLI

ROMA — «Nessuno nella P2 ha mai cospirato contro lo Stato». Mentre il presidente della seconda Corte d'Assise legge la sentenza, il viso del pubblico ministero, Elisabetta Cesqui, si indurisce. Al termine della sua requisitoria, durata quattro giorni, il magistrato aveva chiesto 90 anni di carcere per i 13 imputati. Dieci di essi erano accusati di cospirazione, ma la Corte ha deciso che il fatto non sussiste, spazzando via così 11 anni di istruttoria e le deposizioni di 150 testimoni. La Corte ha condannato soltanto Licio Gelli e Gianadelio Maletti, capo del servizio «D» del Sid ma per reati minori, come millantato credito, calunnia e sottrazione di

Da Progressisti e Polo delle libertà

reazioni completamente opposte:

«soddisfazione» per Berlusconi,

«esterrefatto» invece Occhetto

documenti. All'ex-gran maestro sono stati inflitti 12 anni, 9 al generale. Paradossalmente Gelli era l'unico imputato a non rispondere di cospirazione poiché la Svizzera, dove il gran maestro si era rifugiato, non aveva concesso l'estradizione per questo reato.

«La montagna ha partorito un topolino», ha commentato laconica-

mente la Cesqui. Nelle novecento pagine della requisitoria, il pm lancia accuse dure e precise. «Possiamo affermare con certezza — aveva detto il magistrato — che la P2 voleva collocarsi al di fuori delle istituzioni con i suoi legami con i militari, i servizi segreti e la struttura Gladio per un condizionamento non occasionale e

sporadico, delle scelte e delle direttive politiche e amministrative del Paese». Muro contro muro Progressisti e Polo delle libertà nel commentare l'attesa sentenza, giunta proprio nel giorno che ha segnato il passaggio dalla prima alla seconda repubblica. Soddisfatto Berlusconi: «Sulla P2 impossibile una sentenza diversa. Saranno gli storici a giudicare se il caso P2 è stato uno scoop giornalistico o qualcosa di più sostanzioso».

Indignazione tra gli esponenti del polo progressista, a cominciare dall'«esterrefatto» Occhetto. E Rifondazione Comunista: «Non è casuale che la seconda repubblica nasca all'insegna della P2».

A pagina 6

E' IL PRIMO EX PARLAMENTARE INQUISITO A FINIRE IN MANETTE

Scatta l'arresto per Di Donato

Ordine di carcerazione anche per l'ex sottosegretario Demitry, latitante

NAPOLI — Era pronto, vestito di tutto punto, un borzone di tela con tutti gli effetti personali già nel corridoio. Giulio Di Donato è stato ammanettato ieri nella sua casa di via Manzoni. L'ex vicesegretario socialista non ha avuto la forza di dire una sola parola. Uno sguardo e l'ultimo saluto a sua moglie Thai e alle bambine. Chiara di 11 anni e Francesco di nove. Per lui l'accusa è di concorso in abuso d'ufficio per aver percepito «mazzette» per l'aggiudicazione degli appalti per la privatizzazione della nettezza urbana.

Di Donato è il primo ex parlamentare arrestato dopo l'insediamento delle nuove Camere. Ex deputati e senatori non rieletti ora sono comuni cittadini. E' ricercato anche Giuseppe Demitry, ex sottosegretario alla Marina mercantile, accusato di corruzione per aver contattato il magistrato Vito Masi per ammorbidire processi nei confronti di appartenenti al clan Galasso. Agli agenti della Dia, presentatisi a casa sua, i familiari hanno detto di non sapere dove fosse.

A pagina 7

EMOBILI
DOARDO GENNA
TRIESTE - Via G. di Vittorio 12 - ☎ 813301

GRANDE MOSTRA
STANZE ★ SOGGIORNI ★
SALOTTI ★ ENTRATE ★ CUCINE

moreluzzo **GRATTAROLA**
Una lunga storia di mobili

Tutto per l'arredamento moderno e in stile
Garanzia e assistenza da personale qualificato
Facilitazioni di pagamento

Per i Tuoi ricordi più belli...

regalati o fatti regalare
una fotocamera
compatta, automatica
con flash
a partire da
L. 55.000



Ziglio

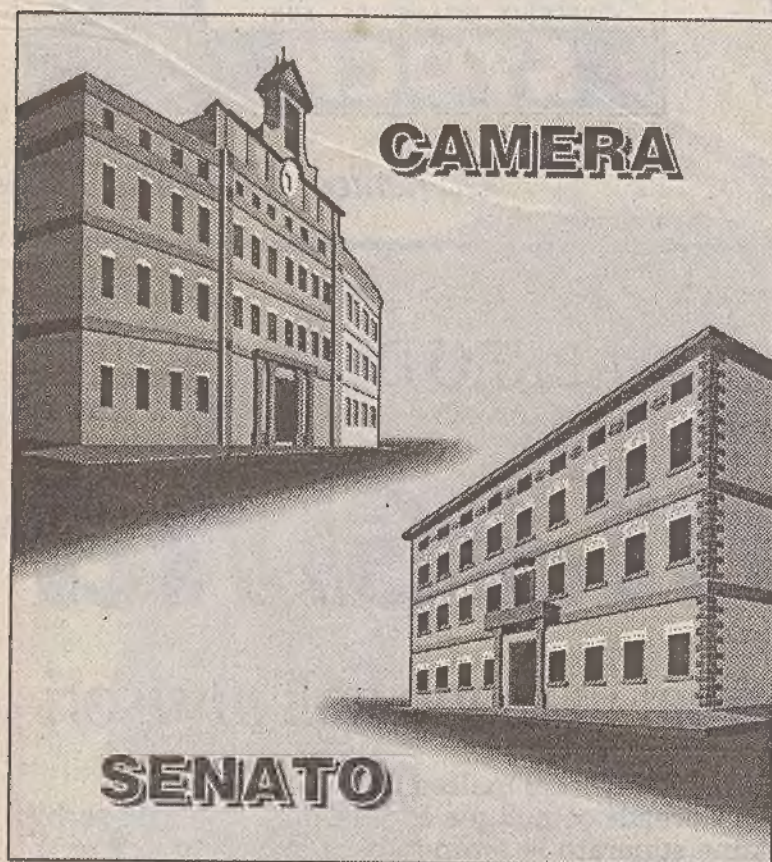
ottica - foto - video

TRIESTE - Corso Italia, 28 - Tel. 636916

Fermi spia sovietica?

Clamorosi retroscena: lo scienziato avrebbe informato Mosca dell'atomica

A PAGINA 8



ROMA — Una delusione come quella patita ieri tra i broccati dell'aula di Palazzo Madama, Giovanni Spadolini non se la sarebbe mai aspettata e in cuor suo, ne siamo certi, finirà per ritenere profondamente ingiusta. Senza contare quel contorno di «suspense» che alla lunga si è rivelata una vera e propria beffa: prima la certezza della vittoria, poi l'amara delusione di quel voto in più a Scognamiglio che gli ha tolto, nel giro di pochi minuti, la poltrona di seconda carica dello Stato.

Se un poco conosciamo la storia politica di Giovanni Spadolini la fe-

ALL'ESPOSENTE PRI MANCA SOLO LA CARICA DI CAPO DELLO STATO Lascia l'ultimo leader della Prima Repubblica

rita che più gli brucerà è quella di essere stato definito, durante questa battaglia al Senato, un rappresentante del vecchio sistema, di quella vecchia logica politica che metteva insieme maggioranze e opposizioni. E non è un caso che proprio ieri mattina quando più forte si stava facendo la polemica tra vecchio e nuovo, l'ex presidente del Consiglio sia sbottato con un «non sono il rappresentante del vecchio, lo sono semmai i cosiddetti

nuovisti, quelli che ho sempre combattuto, come la P2». La distinzione tra vecchio e nuovo, almeno in politica, è più sottile e fragile di un capello, ma è certo che Spadolini è stato uno dei leader, e tra i più prestigiosi della Prima Repubblica. Su questo, come si dice, non ci piove: basterebbe sfogliare la Natività parlamentare per accorgersi delle cariche che Spadolini ha coperto nell'arco di una lunga e felice, almeno fi-

no a ieri, carriera politica. Nella storia di questa Prima Repubblica, quando la si scriverà, alla voce Spadolini gli storici non potranno mai usare parole come «furfante» o «lottizzatore»; tutt'al più troveremo parole come ambizione, amor proprio, mania di protagonismo.

Lo ricordiamo dopo la drammatica notte di Sigonella, ministro della Difesa nel primo governo Craxi. Da buon giornalista (è stato diret-

tore di importanti quotidiani come il Corriere della Sera) bloccò per due ore un gruppo di «colleghe» raccontando con dovizia di particolari la rottura che si era consumata tra il governo italiano e la Casa Bianca sulla consegna dei terroristi palestinesi che avevano dato l'assalto alla Achille Lauro. E non c'è dubbio che la porta in faccia a un giornalista non l'ha mai sbattuta: per storia personale, per orgoglio, per accattivarsi la simpatia

o magari solo per raccontare del suo ultimo libro. Colto, ma non snob, ambizioso, ma non arrogante, prolisso, ma mai noioso, Spadolini può incorniciare nel suo palmares politico la «medaglietta» di primo presidente del Consiglio non democristiano, dal 10 giugno 1981 al 30 novembre 1982. Il che, per quegli anni, equivale alla «rivoluzione» che si è consumata in Italia in questi ultimi mesi. E siccome ha sempre ama-

to i bagni di folla, la sera della vittoria della nazionale italiana ai mondiali di calcio che si disputavano in Spagna, «apparve» sul balcone di palazzo Chigi ai romani che festeggiavano la conquista del prestigioso alloro. E già che c'era fece esporre la bandiera. I meriti delle opposizioni se li conquistò mettendo fuori legge P2 e logge segrete, massoniche o meno che fossero. E sulle opposizioni ha sempre intimamente sperato per l'ultimo salto, quello che non gli è mai riuscito e al quale sotto sotto ha sempre puntato: la presidenza della Repubblica. Riccardo Bormioli

PER LA SECONDA VOLTA UN LIBERALE ALLA SECONDA CARICA DELLA REPUBBLICA

Scognamiglio eletto per un voto

Breve discorso di insediamento letto con aria manageriale (una mano in tasca) col tono che si usa nei convegni o negli atenei

Spadolini: «Sono stato sconfitto dalla prepotenza»

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
È IL TENSIL
L'INGREDIENTE
SEGRETO

La ricetta
della
eterna
gioventù

Dagli USA in farmacia

NEW YORK — Cosa fare per dimostrare 10 anni di meno? Edoardo e attenzione spasmodica al corpo: ciò emerge da un'intervista condotta da uno psicologo del Royal Edinburgh Hospital in Scozia. L'America completa il quadro con un invito perentorio: non dimenticatevi di affidare la vostra pelle alle conquiste della ricerca scientifica per sconfiggere i segni del tempo.

Due ricercatori del Fractal Laboratories di New York hanno sottoposto alcuni volontari ad un test di efficacia su un nuovo preparato, battezzato Tensil. Hanno misurato alla fine, con uno strumento Bausch & Lomb, una riduzione del 33% delle rughe.

Il Tensil, un'associazione di 3 molecole, forma sul viso ad ogni applicazione un'invisibile pellicola, morbida e elastica, che distende le rughe appianandole a livello di cute.

Il successo è stato immediato e le richieste della pomata a base di Tensil si moltiplicano nelle farmacie americane. Commercializzata da Korff con il nome di Anti Age Tensil, la pomata è distribuita in Italia in fasce d'età da utilizzare con il consiglio del farmacista.

Otto anni rettore alla Luiss Sposato due volte e mezzo

ROMA — Un professore alla presidenza del Senato. L'assemblea di Palazzo Madama ha chiamato a prendere il posto di Giovanni Spadolini un uomo di studi, specializzato in economia e politica industriale e dal 1984 al 1992 rettore della Luiss di Roma. Scognamiglio ha 50 anni, è un ex liberale (era senatore anche nella passata legislatura), ed è stato eletto nelle liste di Forza Italia. Nell'accettare la candidatura a presidente del Senato, Scognamiglio aveva precisato di farlo unicamente «per dovere e senso di responsabilità». E' stimato da tutti per la sua preparazione in campo economico. E' nato a Varese il 27 novembre 1944 da una ricca famiglia di armatori liguri e si è laureato in economia alla Bocconi. Ha fatto parte di numerose commissioni di studio ministeriali: per le Partecipazioni statali nel 1980, per il Bilancio nel 1981, per il Tesoro nel 1982 e per l'Industria e la Funzione pubblica. Ha anche presieduto la commissione per le privatizzazioni del ministero del Tesoro nel 1990. Su incarico dell'allora ministro Guido Carli ha redatto il primo rapporto sulle privatizzazioni. Il documento fu poi fatto proprio da Giuliano Amato e Piero Barucci. Si è sposato una prima volta, giovanissimo, con Ludovica Barassi che poi è divenuta per qualche anno la compagna di Claudio Martelli. La seconda moglie è stata Delfina Rattazzi, figlia di Sini Agnelli. Ha avuto due figli, Filippo e Tea. Ora è fidanzato con Cecilia Pirelli, figlia di Leopoldo.

BERLUSCONI RENDE ONORE ALLO SCONFITTO

Entusiasta del «2-0» il Polo delle libertà

ROMA — Il «due a zero» messo a segno nella elezione dei presidenti dei due rami del Parlamento, reso ancor più prezioso dalla drammatica «suspense» dello spoglio dei voti al Senato, è stato accolto con entusiasmo in tutto l'arco di forze che ha registrato ieri in Parlamento una seconda e forse decisiva vittoria. Comune la soddisfazione, diversi i toni e le argomentazioni dei leader del polo vittorioso. Al conciso commento di Umberto Bossi, che si è limitato a constatare la «progressione» inarrestabile della Lega hanno fatto riscontro quello diplomatico

di Silvio Berlusconi e le riflessioni assai controllate di Gianfranco Fini. Il leader di Forza Italia ha espresso innanzitutto il proprio «dispiacere personale» per la mancata elezione di Spadolini. «So — ha detto Berlusconi — quanto per il presidente Spadolini sia importante poter continuare a servire il Paese. E penso che che lo possa fare con altri incarichi». Sul significato della affermazione di Forza Italia e dei suoi alleati Berlusconi si è detto poi «felice della tenuta e della compattezza della maggioranza, della scelta di novità che ha trovato conferma sul campo. Ma ciò — ha aggiun-

to — non cambia la situazione. Bisogna innanzitutto dare al Paese un governo efficace e risposte urgenti. Bisogna aprire il dialogo alle altre forze, in primis con il Ppi, con cui auspico una fruttuosa collaborazione». Magnanimo il giudizio di Berlusconi sul voto di Agnelli, dichiaratamente confermato a Spadolini: «Si vede — ha detto sorridendo — che l'amicizia ha prevalso sulle altre considerazioni, che pure Agnelli avrà avuto presenti». Gianfranco Fini, pur dando sfogo alla sua «doppia soddisfazione», ha invitato a «non enfatizzare» il risultato. «La

dato di Forza Italia, Lega e Alleanza nazionale aveva affiancato l'avversario a quota 159. I giochi sembravano fatti e il sorpasso era dato per avvenuto. Gianfranco Fini da autentico bookmaker dava anche le quote esatte: «vincerà Scognamiglio 162 a 161» pronosticava a metà pomeriggio. Ma la lotteria finale, quella non la poteva prevedere nessuno.

Neanche Scognamiglio che appena eletto ha rivolto il primo saluto ai colleghi, un breve discorso di insediamento già scritto e letto con aria manageriale, una mano in tasca e il tono un po' professorale che si usa nei convegni o nelle aule d'università. Ma i temi toccati, occupazione, rilancio dell'economia, stabilità delle istituzioni, riforme fiscali ed elettorali hanno fatto capire l'impronta che si intende dare alla guida del Senato. Subito nel cuore dei problemi.

Al senatore ha assicurato che sarà «presidente di tutti» conside-

do ciascuno di loro «non il rappresentante di una parte ma dell'intera nazione». Ha ringraziato chi lo ha votato «consentendo così per la seconda volta che un liberale salisse alla seconda carica dello Stato». Il suo predecessore era stato Giovanni Malagodi.

Ben diversi i toni del congedo di Spadolini. Un addio inteso nell'amarezza. La denuncia è dura. «Come presidente uscente ho pensato di difendere il prestigio dell'assemblea dalla

prepotenza dei partiti: un atteggiamento che si è tradotto in una spartizione a tavolino dei vertici di Palazzo Madama». Poi in un crescendo contro la nuova maggioranza, «Ho sempre rifiutato la contrapposizione meccanica fra vecchio e nuovo e certi aspetti del nuovo, anche per il linguaggio incivile e barbarico cui taluni ricorrono, ci appaiono molto peggiori delle peggiori degenerazioni e corruzioni della prima fase della Repubblica».

L'ultimo rimpianto. «Sono fiero di aver combattuto una battaglia per riaffermare il ruolo super partes del presidente del Senato, che non può essere funzionario né mandatario di partito». E il momento delle scelte. «In certi casi di fronte all'arroganza e alla prepotenza non si può mediare. Bisogna scegliere. E io ho scelto di essere battuto in questa battaglia per la dignità e la sovranità del Parlamento». Per l'unità del Paese e per la difesa della Costituzione.

Paolo Tavella



Giovanni Leone, ex capo dello Stato, saluta Carlo Scognamiglio.

due dei massimi leader del Polo delle libertà. «La strada è meno in salita, ma è meno in discesa, ma è meno in salita», è stato il commento stranamente prudente del leghista Enrico Speroni. Romano Misservelli, senatore di An, nel dare conto della sua contentezza ha auspicato che «le forze dell'ordine provvedano a pulire la piazza dagli inquisiti».

«Si pretendeva che un gruppo di eletti dal Presidente della Repubblica dovessero condizionare gli eletti del popolo — ha fatto notare Domenico Mennitti, consigliere politico di Berlusconi, riferendosi al voto dei senatori a vita —. E invece hanno vinto i secondi e ha vinto la volontà di rinnovamento».

E proprio a Mennitti, insieme con quelli che ha definito «gli strateghi dell'operazione politica che ha portato all'elezione di Scognamiglio, Berlusconi ha fatto pervenire in serata telefonicamente le sue congratulazioni. Salvatore Arcella

QUERELA «Non sistemato alcun pretoriano»

ROMA — Erminio Boso, senatore della Lega Nord, ha affermato che l'ex presidente del Senato, Giovanni Spadolini, «nelle ultime ore avrebbe sistemato la posizione giuridica dei suoi più fedeli pretoriani: sul suo tavolo è pronto un decreto di assunzione del suo segretario particolare, di un carabinieri della sua scorta che svolge funzioni di famiglia, di un altro del suo entourage». Immediata la querela di Spadolini che accusa il senatore leghista di «dichiarazioni palesemente false e diffamatorie».

MONTANELLI «Il presidente, un mestiere»

ROMA — «Spadolini è stato un eccellente presidente del Senato, come senatore a vita non aveva interessi di partito, conosceva gli strumenti del mestiere, perché anche fare il presidente è un mestiere», così, Indro Montanelli, ospite di Gianfranco Fini, in «Punto di svolta», ha commentato l'esito dell'elezione. «Io — ha proseguito Montanelli — ho la massima fiducia in Scognamiglio, ma non credo che abbia il peso dell'autorità del prestigio per lungo corso che ha accumulato Spadolini».

GOVERNO «Per merito, non spartizioni»

ROMA — Nessuna spartizione di poltrone e ministeri assegnati anche su base territoriale. Silvio Berlusconi descrive i criteri con cui formerà il nuovo governo, se dovesse essere lui il presidente incaricato: «I criteri saranno assolutamente meritocratici, escludendo qualsiasi spartizione di poltrone». L'unica concessione è quella di una «spartizione geografica»: «E' giusto che nella compagine governativa ci siano rappresentanti del nord, del centro e del sud».

SPOGLIO: NELL'UFFICIO DI PRESIDENZA ANCHE DUE FRIULANI, I LEGHISTI VISENTIN E FONTANINI Un aeroplanino fa volare il nuovo presidente

Dall'invitato

Federica Barella

ROMA — Un voto, un solo voto. Ormai lo sanno tutti: il neopresidente del Senato, Scognamiglio, ha avuto soltanto una preferenza in più rispetto al suo diretto concorrente Spadolini. Ma pochi, probabilmente, sanno perché De Martino, il senatore incaricato ieri a presiedere l'assemblea, ha fatto contare e ricontare, controllare e ancora ricontrollare i 325 foglietti rossi depositati nell'urna dell'aula di Palazzo Madama dagli altrettanti senatori. Il perché subito svelato.

Uno dei voti non era apparso chiarissimo allo stesso De Mar-

tino, tanto che persino in sala stampa, fra i cronisti più esperti in fatto di votazioni, i numeri sono sembrati incerti fino all'ultimo. Il nome era scritto forse male. Oppure, come ha raccontato il senatore più giovane d'Italia, il pordenonese leghista Roberto Visentin (che ieri siede alla sinistra del presidente in qualità di scrutatore), il voto contestato potrebbe essere proprio stato quello tracciato su un foglietto ripiegato poi pazientemente da qualcuno a forma di aeroplanino. Niente scandalo e niente illegalità, comunque. Le schede sono state severamente controllate e comunque tutte, compresa quella appartenuta al senatore più

fantasioso, erano piegate in tante parti quante ne prevede il regolamento. Aeroplanino a parte, dunque, tutto in regola. Alla fine, infatti, la creatività di qualche parlamentare è servita soltanto a rendere meno pesante il lavoro dei due senatori friulani, Visentin e Fontanini (anche l'ex presidente leghista della giunta regionale faceva ieri parte dell'ufficio di presidenza, essendo tra i più giovani).

La giornata di ieri al Senato, più di quella di venerdì, è stata infatti lunga e carica di tensioni. E per il loro debutto a Palazzo Madama Fontanini e Visentin non potevano certo aspettarsi di più.

«È stata dura — commenta Visentin —, sia dal punto di vista delle tensioni politiche, sia per quel che ha riguardato il nostro impegno. Ma alla fine è andato tutto liscio. Certo è che i nostri colleghi al Senato di Forza Italia potevano alla fine contenere il loro immaginabile entusiasmo. Hanno persino invaso lo spazio riservato alla presidenza. E questo sempre prima che venisse proclamato il risultato ufficiale. Non sono certo una persona rigorosa, ma ritengo che le istituzioni debbano essere rispettate».

L'appuntamento ora è con le votazioni di giovedì per l'elezione alla Camera e al Senato dei quattro vicepresidenti.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 797028 - 797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 167.000, 105.000, 39.000).
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (testi, posizione e data prescelta); L. 276.000 - Propaganda Periodica L. 408.000 (testi); L. 428.000 (Finanziaria); L. 360.000 (testi); L. 432.000 - R.P.Q. L. 240.000 (testi); L. 288.000 (Occasionale); L. 310.000 (testi); L. 372.000 - Redazionale L. 240.000 (testi); L. 288.000 (testi); L. 310.000 (testi); L. 372.000 (testi); L. 408.000 (testi); L. 432.000 (testi); L. 468.000 (testi); L. 500.000 (testi); L. 536.000 (testi); L. 572.000 (testi); L. 608.000 (testi); L. 644.000 (testi); L. 680.000 (testi); L. 716.000 (testi); L. 752.000 (testi); L. 788.000 (testi); L. 824.000 (testi); L. 860.000 (testi); L. 896.000 (testi); L. 932.000 (testi); L. 968.000 (testi); L. 1.004.000 (testi); L. 1.040.000 (testi); L. 1.076.000 (testi); L. 1.112.000 (testi); L. 1.148.000 (testi); L. 1.184.000 (testi); L. 1.220.000 (testi); L. 1.256.000 (testi); L. 1.292.000 (testi); L. 1.328.000 (testi); L. 1.364.000 (testi); L. 1.400.000 (testi); L. 1.436.000 (testi); L. 1.472.000 (testi); L. 1.508.000 (testi); L. 1.544.000 (testi); L. 1.580.000 (testi); L. 1.616.000 (testi); L. 1.652.000 (testi); L. 1.688.000 (testi); L. 1.724.000 (testi); L. 1.760.000 (testi); L. 1.796.000 (testi); L. 1.832.000 (testi); L. 1.868.000 (testi); L. 1.904.000 (testi); L. 1.940.000 (testi); L. 1.976.000 (testi); L. 2.012.000 (testi); L. 2.048.000 (testi); L. 2.084.000 (testi); L. 2.120.000 (testi); L. 2.156.000 (testi); L. 2.192.000 (testi); L. 2.228.000 (testi); L. 2.264.000 (testi); L. 2.300.000 (testi); L. 2.336.000 (testi); L. 2.372.000 (testi); L. 2.408.000 (testi); L. 2.444.000 (testi); L. 2.480.000 (testi); L. 2.516.000 (testi); L. 2.552.000 (testi); L. 2.588.000 (testi); L. 2.624.000 (testi); L. 2.660.000 (testi); L. 2.696.000 (testi); L. 2.732.000 (testi); L. 2.768.000 (testi); L. 2.804.000 (testi); L. 2.840.000 (testi); L. 2.876.000 (testi); L. 2.912.000 (testi); L. 2.948.000 (testi); L. 2.984.000 (testi); L. 3.020.000 (testi); L. 3.056.000 (testi); L. 3.092.000 (testi); L. 3.128.000 (testi); L. 3.164.000 (testi); L. 3.200.000 (testi); L. 3.236.000 (testi); L. 3.272.000 (testi); L. 3.308.000 (testi); L. 3.344.000 (testi); L. 3.380.000 (testi); L. 3.416.000 (testi); L. 3.452.000 (testi); L. 3.488.000 (testi); L. 3.524.000 (testi); L. 3.560.000 (testi); L. 3.596.000 (testi); L. 3.632.000 (testi); L. 3.668.000 (testi); L. 3.704.000 (testi); L. 3.740.000 (testi); L. 3.776.000 (testi); L. 3.812.000 (testi); L. 3.848.000 (testi); L. 3.884.000 (testi); L. 3.920.000 (testi); L. 3.956.000 (testi); L. 3.992.000 (testi); L. 4.028.000 (testi); L. 4.064.000 (testi); L. 4.100.000 (testi); L. 4.136.000 (testi); L. 4.172.000 (testi); L. 4.208.000 (testi); L. 4.244.000 (testi); L. 4.280.000 (testi); L. 4.316.000 (testi); L. 4.352.000 (testi); L. 4.388.000 (testi); L. 4.424.000 (testi); L. 4.460.000 (testi); L. 4.496.000 (testi); L. 4.532.000 (testi); L. 4.568.000 (testi); L. 4.604.000 (testi); L. 4.640.000 (testi); L. 4.676.000 (testi); L. 4.712.000 (testi); L. 4.748.000 (testi); L. 4.784.000 (testi); L. 4.820.000 (testi); L. 4.856.000 (testi); L. 4.892.000 (testi); L. 4.928.000 (testi); L. 4.964.000 (testi); L. 5.000.000 (testi); L. 5.036.000 (testi); L. 5.072.000 (testi); L. 5.108.000 (testi); L. 5.144.000 (testi); L. 5.180.000 (testi); L. 5.216.000 (testi); L. 5.252.000 (testi); L. 5.288.000 (testi); L. 5.324.000 (testi); L. 5.360.000 (testi); L. 5.396.000 (testi); L. 5.432.000 (testi); L. 5.468.000 (testi); L. 5.504.000 (testi); L. 5.540.000 (testi); L. 5.576.000 (testi); L. 5.612.000 (testi); L. 5.648.000 (testi); L. 5.684.000 (testi); L. 5.720.000 (testi); L. 5.756.000 (testi); L. 5.792.000 (testi); L. 5.828.000 (testi); L. 5.864.000 (testi); L. 5.900.000 (testi); L. 5.936.000 (testi); L. 5.972.000 (testi); L. 6.008.000 (testi); L. 6.044.000 (testi); L. 6.080.000 (testi); L. 6.116.000 (testi); L. 6.152.000 (testi); L. 6.188.000 (testi); L. 6.224.000 (testi); L. 6.260.000 (testi); L. 6.296.000 (testi); L. 6.332.000 (testi); L. 6.368.000 (testi); L. 6.404.000 (testi); L. 6.440.000 (testi); L. 6.476.000 (testi); L. 6.512.000 (testi); L. 6.548.000 (testi); L. 6.584.000 (testi); L. 6.620.000 (testi); L. 6.656.000 (testi); L. 6.692.000 (testi); L. 6.728.000 (testi); L. 6.764.000 (testi); L. 6.800.000 (testi); L. 6.836.000 (testi); L. 6.872.000 (testi); L. 6.908.000 (testi); L. 6.944.000 (testi); L. 6.980.000 (testi); L. 7.016.000 (testi); L. 7.052.000 (testi); L. 7.088.000 (testi); L. 7.124.000 (testi); L. 7.160.000 (testi); L. 7.196.000 (testi); L. 7.232.000 (testi); L. 7.268.000 (testi); L. 7.304.000 (testi); L. 7.340.000 (testi); L. 7.376.000 (testi); L. 7.412.000 (testi); L. 7.448.000 (testi); L. 7.484.000 (testi); L. 7.520.000 (testi); L. 7.556.000 (testi); L. 7.592.000 (testi); L. 7.628.000 (testi); L. 7.664.000 (testi); L. 7.700.000 (testi); L. 7.736.000 (testi); L. 7.772.000 (testi); L. 7.808.000 (testi); L. 7.844.000 (testi); L. 7.880.000 (testi); L. 7.916.000 (testi); L. 7.952.000 (testi); L. 7.988.000 (testi); L. 8.024.000 (testi); L. 8.060.000 (testi); L. 8.096.000 (testi); L. 8.132.000 (testi); L. 8.168.000 (testi); L. 8.204.000 (testi); L. 8.240.000 (testi); L. 8.276.000 (testi); L. 8.312.000 (testi); L. 8.348.000 (testi); L. 8.384.000 (testi); L. 8.420.000 (testi); L. 8.456.000 (testi); L. 8.492.000 (testi); L. 8.528.000 (testi); L. 8.564.000 (testi); L. 8.600.000 (testi); L. 8.636.000 (testi); L. 8.672.000 (testi); L. 8.708.000 (testi); L. 8.744.000 (testi); L. 8.780.000 (testi); L. 8.816.000 (testi); L. 8.852.000 (testi); L. 8.888.000 (testi); L. 8.924.000 (testi); L. 8.960.000 (testi); L. 9.000.000 (testi); L. 9.036.000 (testi); L. 9.072.000 (testi); L. 9.108.000 (testi); L. 9.144.000 (testi); L. 9.180.000 (testi); L. 9.216.000 (testi); L. 9.252.000 (testi); L. 9.288.000 (testi); L. 9.324.000 (testi); L. 9.360.000 (testi); L. 9.396.000 (testi); L. 9.432.000 (testi); L. 9.468.000 (testi); L. 9.504.000 (testi); L. 9.540.000 (testi); L. 9.576.000 (testi); L. 9.612.000 (testi); L. 9.648.000 (testi); L. 9.684.000 (testi); L. 9.720.000 (testi); L. 9.756.000 (testi); L. 9.792.000 (testi); L. 9.828.000 (testi); L. 9.864.000 (testi); L. 9.900.000 (testi); L. 9.936.000 (testi); L. 9.972.000 (testi); L. 10.008.000 (testi); L. 10.044.000 (testi); L. 10.080.000 (testi); L. 10.116.000 (testi); L. 10.152.000 (testi); L. 10.188.000 (testi); L. 10.224.000 (testi); L. 10.260.000 (testi); L. 10.296.000 (testi); L. 10.332.000 (testi); L. 10.368.000 (testi); L. 10.404.000 (testi); L. 10.440.000 (testi); L. 10.476.000 (testi); L. 10.512.000 (testi); L. 10.548.000 (testi); L. 10.584.000 (testi); L. 10.620.000 (testi); L. 10.656.000 (testi); L. 10.692.000 (testi); L. 10.728.000 (testi); L. 10.764.000 (testi); L. 10.800.000 (testi); L. 10.836.000 (testi); L. 10.872.000 (testi); L. 10.908.000 (testi); L. 10.944.000 (testi); L. 10.980.000 (testi); L. 11.016.000 (testi); L. 11.052.000 (testi); L. 11.088.000 (testi); L. 11.124.000 (testi); L. 11.160.000 (testi); L. 11.196.000 (testi); L. 11.232.000 (testi); L. 11.268.000 (testi); L. 11.304.000 (testi); L. 11.340.000 (testi); L. 11.376.000 (testi); L. 11.412.000 (testi); L. 11.448.000 (testi); L. 11.484.000 (testi); L. 11.520.000 (testi); L. 11.556.000 (testi); L. 11.592.000 (testi); L. 11.628.000 (testi); L. 11.664.000 (testi); L. 11.700.000 (testi); L. 11.736.000 (testi); L. 11.772.000 (testi); L. 11.808.000 (testi); L. 11.844.000 (testi); L. 11.880.000 (testi); L. 11.916.000 (testi); L. 11.952.000 (testi); L. 11.988.000 (testi); L. 12.024.000 (testi); L. 12.060.000 (testi); L. 12.096.000 (testi); L. 12.132.000 (testi); L. 12.168.000 (testi); L. 12.204.000 (testi); L. 12.240.000 (testi); L. 12.276.000 (testi); L. 12.312.000 (testi); L. 12.348.000 (testi); L. 12.384.000 (testi); L. 12.420.000 (testi); L. 12.456.000 (testi); L. 12.492.000 (testi); L. 12.528.000 (testi); L. 12.564.000 (testi); L. 12.600.000 (testi); L. 12.636.000 (testi); L. 12.672.000 (testi); L. 12.708.000 (testi); L



ROMA — Archiviata con successo la battaglia sulle presidenze delle Camere Berlusconi annuncia il prossimo obiettivo del Polo della libertà: aprire un dialogo con il Partito popolare. Lo ha dimostrato proprio il testa a testa all'ultimo voto Spadolini-Scognamiglio: allargare la maggioranza, puntando sul Ppi, è indispensabile per arrivare a un Senato che possa collaborare con il governo. «La strada è questa, se non si vuole imboccare quella della ingovernabilità» insiste il leader di Forza Italia proprio mentre il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi sta

DIMESSOSI CIAMPI, BERLUSCONI' AL LAVORO PER IL NUOVO GOVERNO Il Cavaliere apre il dialogo con il Partito popolare

andando al Quirinale per dimettersi. Ormai rimane in carica solo per gli affari correnti e il Cavaliere si sente già impegnato nella formazione del governo. I tempi non saranno brevi: «in una situazione di novità come questa — spiega — chi avrà l'incarico dovrà impiegare un tempo ragionevole, che non sarà certo di uno o due giorni». Quanto a lui, si sente pronto a «servire la nazione».

Il Cavaliere, però, fa già programmi. Conferma la promessa fatta in campagna elettorale del milione di posti di lavoro. «Credo anzi — aggiunge — che il risultato andrà al di là del milione di nuovi posti». «È un impegno preso dopo aver molto studiato e avendo presenti misure già prese in altri paesi. Sono misure presenti nei programmi di Confindustria, Confagricoltura e Confartigianato. Il primo provvedimento fiscale sarà la defiscalizzazione degli utili delle im-

prese per creare posti di lavoro».

Per i nomi dei ministri qualche indicazione ce l'ha, ma non la rivela. «Posso solo dire — spiega — che il criterio di formazione del governo, se dovessimo avere noi, come auspicio, l'incarico, deve essere puramente meritocratico. Un altro criterio sarà la rappresentanza di tutte le aree geografiche del paese, ma assolutamente non ci sarà nessuna spartizione di poltrone».

Però, per poter «cambiare il volto dell'Italia, come il futuro presidente del Consiglio promette, per scongiurare il rischio di ingovernabilità, la prima mossa è gettare un ponte ai popolari. Il dialogo, del resto, Berlusconi lo considera già avviato nell'incontro di ieri con la reggente dell'ex Dc Rosa Russo Iervolino. Anche se lei ha già detto «no» all'offerta di entrare al governo. Non possiamo tradire sei milioni di

aggiunge serio — non siamo consociativi, quindi certamente lanciamo un segnale alle forze politiche che vogliono partecipare al cambiamento all'avvenimento del cambiamento che sta partendo».

Anche Fini, come Berlusconi, è convinto che sia da risolvere il problema politico di allargare la maggioranza, in modo di garantirne anche al Senato, in modo da garantire al governo un'attività sufficientemente supportata dalla fiducia del Parlamento. A suo parere nella trattativa potrà avere un ruolo l'assegnazione delle presidenze delle commissioni parlamentari.

IRENE PIVETTI, 31 ANNI, E' IL PIU' GIOVANE PRESIDENTE DELLA CAMERA

«Affido la mia opera alla volontà di Dio»

La fumata bianca al quarto spoglio quasi in contemporanea con l'elezione di Scognamiglio - Nuova scheda del deputato «innamorato»
Ha ottenuto 347 voti, 25 in più del precedente scrutinio

ROMA — Irene Pivetti è la nuova presidente della Camera, la più giovane deputata eletta alla massima carica di Montecitorio. Ha solo 31 anni, è leghista e cattolica. «Siamo al passaggio dalla prima alla seconda repubblica», ha affermato nel suo discorso di insediamento. Ed ha subito aggiunto: «Come cattolica, non posso non affidare la mia opera in questo Parlamento e, nella preghiera, la vita del paese, alla volontà di Dio, a cui appartengono i destini di tutti gli stati, e della storia».

La fumata bianca per l'elezione del presidente della Camera si è avuta nel pomeriggio, al quarto scrutinio (un terzo a vuoto c'era stato in mattinata) pochi minuti prima che a Palazzo Madama Carlo Scognamiglio (Forza Italia) venisse eletto presidente del Senato. L'esito della votazione per la Camera era scontato, dato che a Montecitorio la maggioranza (Forza Italia-Lega-Alleanza nazionale) era compatta, nonostante il dissenso dei deputati della Lista Pannella. Irene Pivetti ha ottenuto 347 voti, 25 in più rispetto alla terza votazione, 17 rispetto alla seconda e 7 rispetto alla prima. La candidata della sinistra, Anna Finocchiaro Fidele, ha avuto 195 voti. Gabriele De Rosa (Ppi) 31. Anche in quest'ultima votazione nell'urna è stata trovata una scheda che è una autentica dichiarazione d'amore nei confronti della Pivetti. Vi era scritto: «Pivetti per sempre». Forse è stato lo stesso deputato che già aveva designato un cuore sulla scheda.

Nel suo primo discorso Irene Pivetti si è rivolta ai membri della Camera chiamandoli semplicemente «colleghi deputati» e non onorevoli. È contraria, infatti, all'uso di questo titolo e nei giorni scorsi ha anticipato che chiederà la sua abolizione. A tutti i deputati ha chiesto collaborazione perché, ha detto, «dovremo affrontare insieme concreti passaggi costituzionali».

«Ritengo inutile ribadire — ha aggiunto — che accoglierò, specialmente

attraverso le periodiche convocazioni dei capigruppo, e nello svolgimento dell'intera attività parlamentare, tutte le istanze collegate alla mia funzione di presidente della Camera dei Deputati». E dopo aver ringraziato tutti «nessuno escluso», ha concluso rivolgendo un deferente saluto al Paese, al Capo dello Stato e, mi sia concesso, alla mia città, Milano».

L'annuncio in aula da parte del presidente provvisorio Alfredo Biondi dell'elezione del nuovo presidente è stato accolto da un caloroso applauso dai banchi di centro destra occupati dai deputati della Lega, di Forza Italia e di Alleanza nazionale. Irene Pivetti in piedi ha ringraziato visibilmente commossa. Il primo ad abbracciarla è stato Umberto Bossi, poi tanti altri. Un deputato leghista le ha offerto una rosa.

L'incertezza che al Senato ha accompagnato l'elezione a presidente di Carlo Scognamiglio ha avuto riflessi anche alla Camera dove diversi deputati erano in contatto con Palazzo Madama tramite i telefonini. Mentre si attendeva il ritorno di Irene Pivetti per il primo discorso ufficiale, in aula è esplosa un fragoroso applauso per la notizia rimbalzata dal Senato dell'elezione di Scognamiglio. I deputati della sinistra sono rimasti in silenzio, molti i volti tesi ed affranti. Poco dopo la scena è cambiata: i telefonini hanno dato la notizia che l'elezione di Scognamiglio era contestata. La sinistra si è animata, c'è stato un accenno di applauso mentre il gelo calava sui banchi di centro-destra.

Dopo qualche minuto un applauso liberatorio, questa volta a destra per la conferma dell'elezione di Scognamiglio a presidente del Senato. «Lega, Lega», hanno gridato i leghisti in coro. «Italia, Italia», hanno scandito i deputati di Forza Italia raccolti intorno a Berlusconi. Gianfranco Fini e gli altri di Alleanza nazionale hanno applauditto senza urla e slogan. A sinistra molti deputati attenti guardavano verso i banchi dei vincitori.

Elvio Sarracco

Una cattolica di ferro al posto di Napolitano

ROMA — Ha solo 31 anni, ed è da ieri la più giovane presidente della Camera dei Deputati. Irene Pivetti, la leghista eletta a succedere al pidessino Giorgio Napolitano, possiede però grinta da vendere. Non ha voluto chinare la testa nemmeno davanti al suo leader Umberto Bossi che non può infatti annoverarla tra i suoi «fedelissimi».

È inoltre una cattolica convinta, per qualcuno addirittura integralista. In diverse occasioni non ha esitato a scontrarsi con le gerarchie ecclesiastiche, in particolare con il cardinale Martini, soprattutto sul problema dell'unità dei cattolici. Ha però assicurato che la sua fede religiosa non interferirà con il nuovo ruolo istituzionale. Ed ha stroncato con il nuovo ruolo istituzionale di Pannella di essere antisemita: «È una cosa che non mi appartiene».

Irene Pivetti è laureata in lettere moderne all'Università Cattolica di Milano. È giornalista e conosce quattro lingue, tra cui il russo. E' stata eletta deputata nelle liste della Lega a Milano con una larga maggioranza: ha ottenuto infatti il 53 per cento dei consensi.

Nel suo partito ha un seguito enorme soprattutto perché è responsabile, insieme all'on. Giuseppe Leoni, della Consulta Cattolica della Lega Nord. Si è battuta per una corretta applicazione della legge sull'aborto chiedendo che venga applicata soprattutto la parte riguardante la prevenzione. Ed ha promesso che lo rifarà da presidente della Camera.

DOPO LA MINACCIA DI NUOVE ELEZIONI Scalfaro «censura» Silvio Berlusconi



Oscar Luigi Scalfaro

ROMA — Arriva alle 7 di mattina l'ammonizione di Scalfaro che censura le minacce di Berlusconi di tornare di nuovo alle urne nel caso di vittoria di Spadolini. Con un invito alla «prudenza politica» e il fermo richiamo che mandare a casa deputati e senatori spetta solo al Presidente della Repubblica. Il Quirinale le giudica una «grave scorrettezza» perché «minaccia» scioglimenti parziali o totali del Parlamento invade competenze che la Costituzione riserva al capo dello Stato. «Minacciare elezioni anticipate è quindi, secondo Scalfaro, «un'indebita

pressione sulla libertà di voto dei parlamentari e finisce per disattendere la volontà popolare che si è appena espressa».

Il richiamo del Quirinale, nel clima caldissimo dei terzi scrutini per l'elezione dei due presidenti delle Camere viene applaudito dai progressisti e dalle forze di centro. Berlusconi si dichiara d'accordo con le valutazioni del Capo dello Stato, ma ribadisce che una eventuale situazione di «impossibilità di governo» imporrebbe proprio quella soluzione. «Non posso non rilevare — dice Berlusconi — che un governo deve

quando è trapezata dal Palazzo la notizia dell'avvenuta elezione della neo presidente della Camera, la protesta è esplosa con grida e slogan contro la Pivetti. Gli ebrei, molti dei quali appartenenti ad una associazione di sinistra, hanno scandito: «Pivetti Irene, fascismo nelle vene». La tensione ha raggiunto

il culmine quando nella piazza sono comparsi il senatore della Lega Francesco Speroni ed altri leghisti provenienti dal Senato e diretti a Montecitorio. Uno di essi sventolava una bandiera con i colori del partito del Carroccio. I leghisti si sono avvicinati al gruppo di ebrei incuranti delle grida ostili. Sono intervenuti i poliziotti che hanno

creato un corridoio per far passare il sen. Speroni e gli altri leghisti.

«Fascisti carogne, tornate nelle fogne», hanno gridato gli ebrei. Ed anche «Se non cambierà resistenza sarà». Nonostante che non ci siano stati feriti (la notizia è stata confermata dalla polizia) il gruppo dei Verdi ha preannunciato un

esposto alla magistratura perché un ebreo sarebbe stato «calpestatto» dai leghisti che lo avrebbero anche percosso con le bandiere.

In mattinata c'era stato un altro battibecco con i manifestanti ebrei che ha provocato anche una polemica tra la radicale Emma Bonino e Nilde Iotti. Secondo un'agenzia che fa capo al Pds ad un ebreo che la rimproverava di «essere al governo con i mascalzoni», la Bonino avrebbe risposto: «Dall'altra parte c'è Nilde Iotti, moglie di un assassino», cioè Palmiro Togliatti. L'esponente radicale ha poi spiegato che la sua affermazione era stata distorta.

La protesta degli ebrei davanti a Montecitorio ha intanto indignato Marco Pannella che, pur contrario come gli ebrei all'elezione di Irene Pivetti, ha definito la manifestazione «infame reazione di linciaggio».



Irene Pivetti pronuncia il discorso d'insediamento subito dopo l'elezione.

SEDUTA Giovedì 21 alla Camera l'elezione dei «vice»

ROMA — Giovedì 21 aprile la Camera tornerà a riunirsi per eleggere i quattro vice presidenti, i tre questori e gli otto segretari. Si tratta dei deputati che, insieme con il presidente, costituiranno l'ufficio di presidenza di Montecitorio, una sorta di piccolo esecutivo all'interno del Palazzo che ha tra i suoi compiti quelli di organizzare i servizi e le funzioni della Camera.

I quattro vice presidenti possono sostituire in aula il presidente in qualsiasi momento. Buona parte dell'attività d'aula è lasciata a loro.

REAZIONI A CASA Emozionati i genitori di Irene

MILANO — «Anche se lo sapevamo già, dobbiamo ammettere che l'emozione è stata grande». Questo il primo commento di Paolo Pivetti alla elezione di sua figlia Irene. Il signor Pivetti, 56 anni, attore-produttore regista ha assistito in diretta tv alla elezione della figlia Irene con la moglie Grazia, con la quale è sposato da 32 anni.

«La cosa che più ci è piaciuta — ha detto Paolo Pivetti — è stato vedere come Irene è stata immediatamente padrona della situazione».

PANNELLA «L'Italia pagherà questo errore»

ROMA — «L'Italia pagherà sicuramente questo errore, e la maggioranza anche. Cercheremo (come abbiamo fatto oggi, inutilmente) di resistere e di invertire la rotta di coloro che continuano a fregiarsi di ideali liberali. Fin quando e come sarà possibile. C'è una ferita, inoltre, che è stata stoltamente inferta. Non ne serberemo rancore, ma è necessario ed urgente sottolinearlo». Così Marco Pannella, dopo gli auguri, ha voluto commentare l'elezione di Irene Pivetti.

UN SABATO NERO E la «bouvette» non fa il pienone

ROMA — Tre milioni e 33 mila 500 lire. Questa la somma incassata dalla «bouvette» di Montecitorio nella giornata di venerdì. Ieri però, niente «pienone», la situazione è mutata e gli incassi sono vertiginosamente calati. Un esempio per tutti: il quintale di succo d'arancia consumato venerdì è sceso a meno della metà.

Di particolare rilievo il calo di giornalisti, cameramen, fotografi, venerdì di accorsi in massa, perché richiamati anche dall'apertura della XII Legislatura.

L'AMAREZZA DEI PROGRESSISTI - CRITICHE ALLE GAFFE DELLA NEOELETTA - OCCHETTO SPERA NELL'INGOVERNABILITÀ D'Alema: «Hanno acquistato voti non avuti dai cittadini»

ROMA — «Al Senato è riuscita l'operazione di acquisto di un pacchetto di voti da parte della maggioranza. Di voti non avuti dai cittadini». Parla chiaro Massimo D'Alema. Non si nasconde dietro il finto ottimismo, come Achille Occhetto.

Smaschera, sprezzante, le manovre di «marketing» della maggioranza. Aveva 154 senatori, fa notare il numero due del Pds, ma ha raccolto 162 preferenze per il candidato Scognamiglio. «Fini aveva preannunciato esattamente

il risultato? Si vede che avevano fatto bene i conti durante la notte. D'altro canto il capogruppo della Lega Speroni ha detto che i voti in bianco erano voti in vendita» sferza D'Alema.

Non servirà a sanare la ferita di una ulteriore sconfitta della sinistra. Ma D'Alema si toglie la soddisfazione di sottolineare la rozzezza politica dei vincitori. Definisce «molto povero e per certi aspetti sgradevole» il discorso di insediamento di Irene Pivetti: «neppure la cortesia di un saluto a chi l'ha pre-

ceduto in questo incarico e ha avuto la signorilità di andarla a salutare e a farle gli auguri». Opinione, questa, condivisa anche da Diego Novelli: «Un discorso, direbbe Catalano, di basso livello. E poi, ditemi, la signora Pivetti è una donna? E allora perché usa il maschilismo quando dice «sono cattolica»?». Il deputato della Rete si mostra esterrefatto anche di «questa ostentazione eguale: ha fatto riferimento solo a Milano. Capisco che «Milan l'è un gran Milan», ma, con tutto il rispetto, esiste un

paese, una nazione». Dall'aula di Montecitorio, teatro dell'ultimo atto del dramma elettorale, i progressisti escono con gli occhi cerchiati. Un'espressione stordita. Fra il rassegnato e l'atterrito. Temono che la battaglia dell'opposizione dovrà abbandonare le velleità progressiste e concentrare ogni forza per la conservazione delle garanzie democratiche. Ma la coesione di una nuova forza è ancora ben lontana. Nei crocicchi si sussurra con una certa preoccupazione: «Non si riesce neanche a fare un gruppo unico».

Ma c'è un Occhetto giulivo che tenta di rasserenare gli animi. «È stata bella la battaglia dell'opposizione» ha dichiarato ieri mattina, quando i candidati alla presidenza del Senato erano ancora al fotofinish.

Concedendo ai presenti esterrefatti un pizzico di logica banalità: «Certo perdere piuttosto che vincere fa una certa differenza». Non si perde d'animo il segretario del Pds. A chi gli chiede un'autocritica sulla scel-

ta della candidatura di Giovanni Spadolini, spiega che era l'unica possibile per ottenere un placet dalla coalizione di maggioranza. In realtà Spadolini non ha avuto neanche il consenso compatto dell'intera opposizione. Alla sinistra non resta dunque che consolarsi con la speranza dell'ingovernabilità. E Occhetto già si culla in quel desiderio: «Una delle due Camere è molto difficile da governare — dice trionfante — sarà difficile fare il bello e il brutto tempo».

Virginia Piccolillo

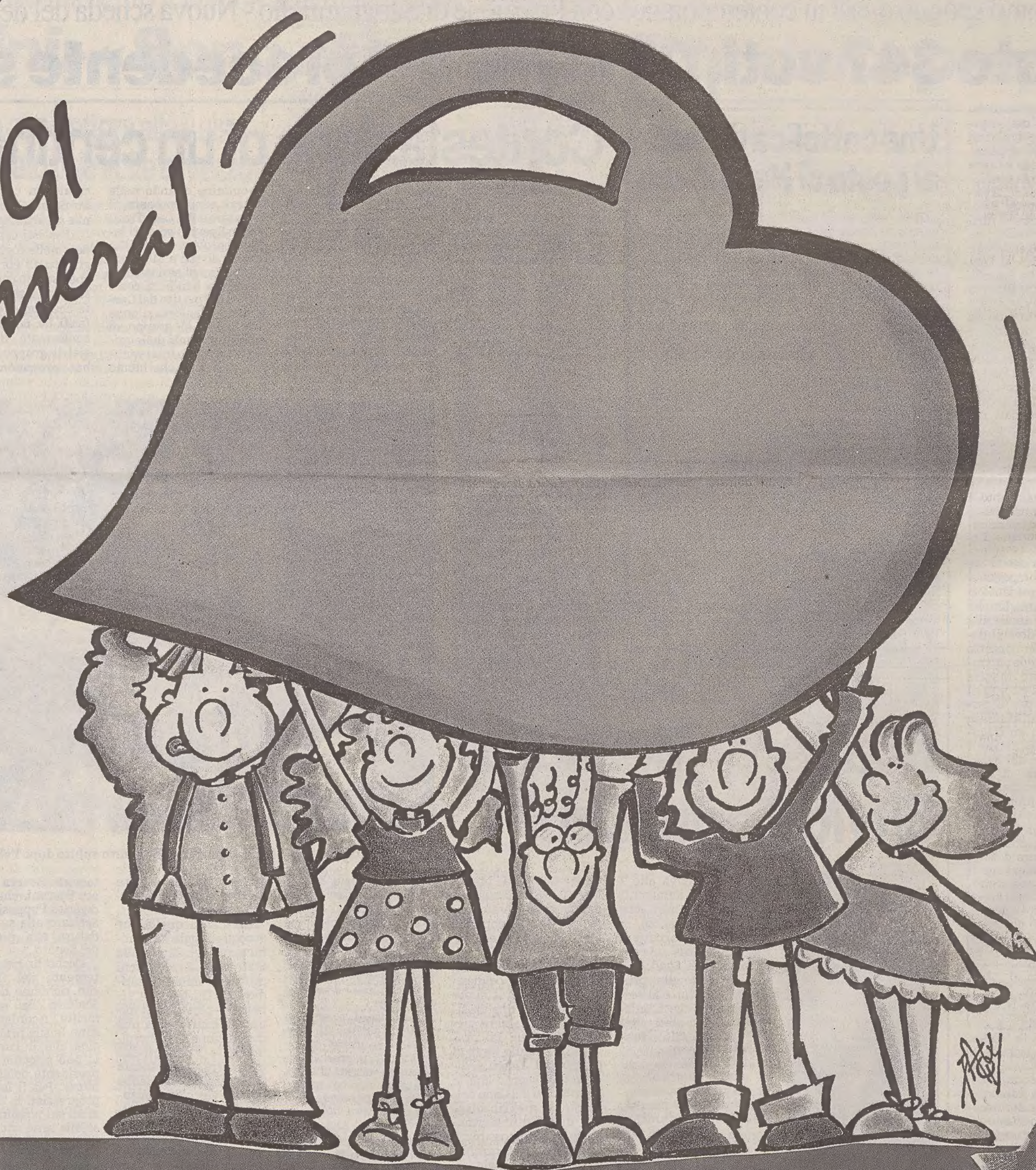
IL PICCOLO

UNA NUOVA INIZIATIVA D'ORO

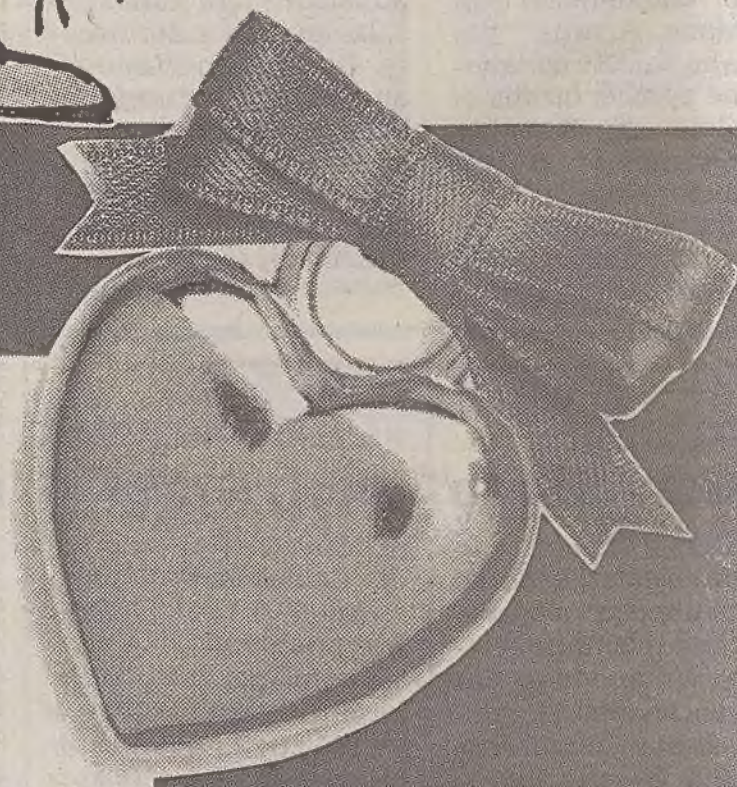
CUORE DI MAMMA

*Ritaglia e incolla sulla tessera
che ti è stata consegnata oggi
tutti i cuoricini rossi che IL PICCOLO
pubblicherà da domani fino al 7 maggio.
Riceverai così un piccolo cuore placcato oro 24 carati.*

*OGGI
la tessera!*



IL PICCOLO
ti fa un regalo d'oro per la
FESTA DELLA MAMMA





DA UN MISSILE SERBO TERRA-ARIA LANCIATO DALLA ZONA DI GORAZDE

Abbattuto un caccia inglese

Salvo il pilota che è riuscito a lanciarsi - Smentite le voci di una rappresaglia degli aerei Nato

Violenta offensiva di mezzi corazzati

BELGRADO — Un aereo della Nato, un Sea Harrier britannico, in missione di pelustrazione sui cieli di Gorazde — che ormai è stata praticamente conquistata dalle truppe serbo-bosniache — è stato abbattuto dalla contraerea. I serbi negano e parlano di provocazione musulmana. Il pilota è riuscito a catapultarsi fuori, ed è salvo.

Un'ora dopo — stando ad alcune voci poi smentite ufficialmente da Bruxelles — caccia bombardieri di tipo 'A-10' della Nato avrebbero bombardato i carri armati serbo-bosniaci che si stavano dirigendo verso il centro della città di Gorazde. La Nato ha poi precisato che gli aerei erano effettiva-

mente partiti per un raid ma che hanno poi dovuto rinunciare alla missione.

La situazione sul campo appare confusa. Non si sa come prosegue l'offensiva dei serbi sul centro della città, verso il quale si erano fatti strada conquistando nella notte le postazioni strategiche che lo controllano. Sembra essersi trattato di una avanzata della fanteria con l'appoggio di carri armati che avrebbero fatto molte vittime tra i civili, colpendo anche, secondo voci non confermate, anche un ospedale. Va ricordato che gli interventi Nato possono solo difendere la caschi blu e non interferire tra i contendenti. La diplomazia,

comunque, sta tentando un disperato sforzo per evitare ulteriori escalation militari.

Il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev è giunto in serata a Belgrado, per incontri con le massime autorità serbe. Lo stesso Kozyrev aveva avuto in mattinata colloqui telefonici con il segretario di Stato americano Warren Christopher. Secondo osservatori di Belgrado, la 'spallata finale' operata dai serbi bosniaci su Gorazde è stata la vittoria della linea dura, poiché circolavano insistenti voci che l'intenzione fosse quella di arroccarsi sulle postazioni strategiche conquistate, e di tentare di imporre un negoziato. Ma che la situa-

zione si dramatizzasse era apparso chiaro fin dalla notte: gli attacchi erano continuati ininterrottamente — appena il tempo di evacuare i due soldati britannici in forza all'Onu, uno dei quali è poi morto — per tutta la notte, ed ancora nella mattina. Il plenipotenziario dell'Onu Yasushi Akashi non ha raggiunto Pale dove doveva mediare. Quando sulla strada che collega Sarajevo a Pale (appena 20 chilometri) ha appreso che non avrebbe discusso con Karadzic ma con altri di livello inferiore ha compreso che sarebbe stata una riunione inutile, ed è tornato indietro. Giusto a tempo per apprendere dell'abbattimento dell'aereo Nato.

Un paio d'ore prima, inoltre, colpi di arma leggera erano stati sparati da postazioni serbe (che anche in questo caso negano e parlano di provocazione musulmana) contro l'aereo del comandante dell'Unprofor per la ex Jugoslavia generale Bertrand de Lapresle mentre stava atterrando a Sarajevo. Ora la situazione politica e militare appare estremamente carica di tensione. E su di essa, oltremodo minacciosa, si allunga l'ombra di oltre 150 persone, militari e civili dell'Onu, trattenute contro la loro volontà dai serbi bosniaci. Ma ormai non è più tempo di eufemismi: sono ostaggi, e sempre più assomigliano agli scudi umani di Saddam Hussein.



Un carroarmato serbo mentre spara dalle colline che sovrastano Gorazde.

IL LEADER DEI SERBO-BOSNIACI, KARADZIC ACCUSA IL GENERALE ROSE

«Evitata la guerra mondiale»

L'invio dell'Onu si sarebbe opposto a un nuovo intervento dell'Alleanza atlantica

CRONOLOGIA DI UNA STRAGE

L'ultimo assedio alla città martire di Gorazde

ROMA — Dura dalla fine di marzo quella che potrebbe essere l'offensiva finale delle milizie serbo-bosniache contro Gorazde, enclave musulmana della Bosnia orientale che sembra sia ora sul punto di capitulare. Ecco una cronologia degli avvenimenti degli ultimi 18 giorni.

29 mar: cominciano i bombardamenti serbi sulla città.

31 mar: il Consiglio di sicurezza dell'Onu decide l'invio di un battaglione di 800 caschi blu ucraini a Gorazde il 15 aprile.

31 mar: i serbo-bosniaci accusano i musulmani di aver aperto le ostilità come inizio dell'offensiva di primavera.

4 apr: le milizie serbe sfondano la linea di difesa a sud della città avanzando di 10 km. Nella valle della Drina e occupando diversi villaggi. Centinaia di abitanti si rifugiano a Gorazde.

5 apr: il presidente bosniaco Alija Izetbegovic chiede all'Onu di fermare l'offensiva serba contro Gorazde.

7 apr: le avanguardie serbe arrivano a quattro chilometri dalla città, dando alle fiamme alcune moschee. L'Onu intima ai serbi di porre fine immediatamente a ogni attacco contro Gorazde.

9 apr: i serbi conquistano la collina strate-

gica di Gradina, punto vitale per la difesa della città. Il segretario dell'Onu autorizza l'Unprofor a ricorrere a ogni mezzo, non esclusi gli attacchi aerei, per ottenere il ritiro serbo.

10 apr: centinaia di musulmani fuggono in preda al panico da quattro villaggi alle porte di Gorazde conquistati dai serbi e affluiscono nella città. Secondo fonti Onu, sono quasi 18.000 i civili provenienti da una trentina di villaggi dell'enclave.

10 apr: due caccia bombardieri «F-16» della Nato compiono il primo attacco aereo contro gli assediati, sganciando tre bombe.

11 apr: 2/o raid aereo della Nato. Due «F/A-18» attaccano obiettivi militari serbo-bosniacistruggendo un carro armato.

12 apr: il gen. Ratko Mladic, comandante delle forze serbo-bosniache, ordina di abbattere gli aerei Nato. Le milizie serbo-bosniache si avvicinano al fiume Drina, che attraversa Gorazde.

15 apr: un aereo da ricognizione francese è colpito nella zona di Gorazde, ma riesce a rientrare. I serbo-bosniaci nel frattempo avanzano su Gorazde. Durante l'offensiva serba, due osservatori britannici dell'Onu restano feriti gravemente. Uno di loro poi muore.

BELGRADO — «La nostra azione comune ha scongiurato la terza guerra mondiale». Così si è espresso il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic, riferendosi all'invio dell'Onu Yasushi Okashi, che si sarebbe opposto a un nuovo intervento degli aerei Nato contro i serbi, sollecitato dal generale Michael Rose. Karadzic è stato duro verso il comandante britannico dei caschi blu. Rose, ha detto ai giornalisti a Banja Luka, «costituisce un pericolo per l'Europa». «Arriva a conclusioni catastrofiche», ha aggiunto, «partendo da informazioni sbagliate». Circa la situazione di Gorazde, Karadzic ha precisato che i serbi non sono entrati

L'invio di Eltsin, Kozyrev, a Belgrado per convincere gli 'amici' a non tirare troppo la classica corda

nell'abitato, ma hanno occupato tutte le alture strategiche che circondano la città. I generali serbo-bosniaci che seguono gli sviluppi militari lo hanno informato che i musulmani hanno piazzato delle mine nella città che attivano a distanza per dare l'impressione che l'abitato è bombardato dai serbi. Karadzic non ha escluso

l'eventualità di nuovi attacchi aerei da parte della Nato contro i serbi perché, ha osservato, gli Usa sono rimasti delusi dall'effetto sortito dalle prime due incursioni, che non hanno intimorito i serbi. A suo giudizio proprio la permanenza degli osservatori Onu a Gorazde potrebbe offrire il pretesto per nuove azioni Nato. A proposito



Tuzla nel mirino delle granate serbe

TUZLA — Un miliziano serbo-bosniaco (nella foto) controlla dalla sua postazione sulle alture la città di Tuzla nella Bosnia centrale. In quest'area sono stati registrati combattimenti tra serbi e musulmani. I primi hanno bombardato giovedì scorso la città che è strategicamente molto importante per la presenza di un aeroporto di cui i serbi non vogliono abbandonare il controllo.

Morto uno dei due ufficiali

britannici rimasti feriti

nell'assedio di Gorazde.

Il problema dei caschi blu

Kuntz, ha raccontato: «A Gorazde si spara coi mortai dappertutto».

Intanto il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev ha ribadito che considera pienamente legittimo l'uso della forza per difendere caschi blu dell'Onu che vengono a trovarsi sotto il fuoco, ad esempio dei serbi di Bosnia. «Le misure

più forti, inclusi gli attacchi aerei sono del tutto possibili quando si tratta di difendere le forze di mantenimento della pace», ha detto Kozyrev in un'intervista all'agenzia Interfax, prima di partire d'urgenza per Belgrado.

Interfax precisa che Kozyrev ha parlato «alcune ore prima di parti-

re». Cioè, verosimilmente, prima delle notizie secondo cui il 'Sea Harrier' britannico era stato abbattuto. Kozyrev ha nuovamente deprecato gli attacchi della Nato attorno a Gorazde, anche perché non è possibile spaventare i serbi «bruciandogli un paio di carri armati», ma ha riconosciuto che le forze serbe a Gorazde «sparano cannonate sui civili e di conseguenza le forze dell'Onu si trovano periodicamente sotto il fuoco». Intanto il segretario generale dell'Onu Boutros-Ghali, che ha incontrato il presidente del governo regionale catalano Jordi Pujol, ha detto che l'Onu deve sempre negoziare.

OFFENSIVA SERBA AI MEDIA OCCIDENTALI

Ritirato l'accredito anche a «Le Monde»

PARIGI — Niente più accredito delle autorità jugoslave anche per Florence Hartmann, corrispondente a Belgrado del quotidiano francese 'Le Monde'. Lo si è appreso ieri a Parigi da fonti del giornale. 'Le Monde' è la sesta testata straniera raggiunta da questo provvedimento in Jugoslavia da mercoledì scorso. Il ministero dell'informazione jugoslavo aveva annunciato che questa settimana avrebbe punito i giornalisti «che conducono una guerra dei media senza pietà contro la Jugoslavia, a partire dal suo territorio».

Le autorità jugoslave

hanno informato la famiglia di Florence Hartmann, che attualmente è in via Sarajevo, che la sua richiesta di rinnovo dell'accredito è stata respinta e che «deve restituire al più presto possibile il tessero stampa». Finora sono stati privati di accredito dalle autorità di Belgrado i giornalisti dell'Afp, quelli della 'Can', della pay-tv 'Sky news', l'olandese Aernout Van Lynden, il giornale americano 'Christian Science Monitor' Jonathan Landay, la giornalista bulgara Eli Yurukova, corrispondente del quotidiano 'Democratsia' e 'Ra-

dio Free Europe'. Inoltre, giovedì le autorità serbe di Bosnia hanno proibito a tutti i giornalisti americani legati a testate del loro paese di lavorare e circolare nei territori sotto il loro controllo.

Intanto Michael Montgomery, giornalista americano e corrispondente del quotidiano britannico 'Daily Telegraph', è stato trattenuto per 24 ore dalle autorità serbe della Bosnia prima di essere rilasciato e fatto partire per Belgrado. L'episodio è avvenuto venerdì, e si inserisce nell'«offensiva» serba contro i media occidentali.

LA CITTA' E STRATEGICAMENTE MOLTO IMPORTANTE

Un'enclave musulmana troppo «scomoda»

ROMA — Gorazde, enclave musulmana nella Bosnia orientale ormai praticamente in mano alle forze serbo-bosniache, è sotto assedio dal novembre 1992 e dalla fine di marzo obiettivo dell'ultima offensiva delle milizie di Radovan Karadzic. Si calcola che attualmente vi si trovino dalle 65 mila alle 70 mila persone, compresi migliaia di profughi.

Assieme a Zepa, Sarajevo, Tuzla, Bihac e Srebrenica, Gorazde nel maggio 1993 è stata dichiarata «zona protetta»

dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu. L'enclave comprende la città e diversi villaggi in un'area larga una quindicina di chilometri e lunga 20. Situata lungo il fiume Drina, dista una cinquantina di chilometri dalla capitale Sarajevo. Prima della guerra era popolata al 70,2 per cento da musulmani contro un 26,2 di serbi.

L'Unprofor (il contingente dell'Onu) vi ha un piccolo gruppo di osservatori militari, affiancati da volontari dell'Unhcr (l'Alto commissa-

riato dell'Onu per i rifugiati), da delegati della Croce Rossa e da medici di «Medecins sans frontiers». Da tempo si prospettava anche l'arrivo di 800-1000 Caschi Blu ucraini.

Per i serbo-bosniaci, il controllo di Gorazde riveste particolare importanza in quanto la città sorge sulla direttrice tra il nord del Paese e l'Adriatico e per la sua prossimità al Sangiacato, regione della Serbia a maggioranza etnica musulmana.

E proprio nel Sangiacato si sono registrate negli ultimi tempi forti tensioni tra i musulmani e i serbi. Le autorità di Belgrado hanno accusato il gruppo etnico musulmano di armarsi per preparare l'insurrezione armata dell'intera regione che proclamerebbe così la propria autonomia e indipendenza dalla Serbia.

La polizia serba, secondo alcune fonti, avrebbe arrestato alcuni musulmani accusandoli proprio di aver progettato l'insurrezione armata contro le autorità centrali di Belgrado.

DOMANI E MARTEDI' IL VERTICE DELL'UE IN LUSSEMBURGO

E l'Europa si riunisce per decidere su Mostar

BRUXELLES — La situazione nella ex Jugoslavia sarà al centro del dibattito politico nella riunione dei ministri degli esteri dei Dodici, domani e martedì a Lussemburgo. I ministri discuteranno di eventuali iniziative mentre la situazione in Bosnia sembra precipitare. In particolare, i Dodici esamineranno gli effetti delle sanzioni a Belgrado e cercheranno di definire l'operazione di amministrazione di Mostar confermando intanto l'affidamento delle responsabilità all'ex sindaco di Brema Hans Koshink. L'amministrazione di Mostar da parte dell'Ue è prevista dal piano di pace per la ex Jugoslavia negoziato per l'Unione europea da David Owen e per le Nazioni Unite da Thorvald Stoltenberg. E' probabile, hanno indicato fonti diplomatiche, che venga sollevata anche la questione delle sanzioni economiche imposte dalla Grecia alla Macedonia e per cui la Commissione europea ha deciso di portare Atene di fronte alla Corte di giustizia europea.

I ministri dovranno poi definire iniziative politiche ed economiche comuni per l'applicazione del piano di pace in Medio Oriente e in particolare per il rilancio dell'economia di Hebron e della striscia di Gaza. I ministri dovrebbero inoltre chiedere alla Commissione di esaminare le richieste di adesione all'Ue di Polonia e Ungheria affinché formulino un parere ed ascoltare una relazione della missione inviata a Cipro per esaminare l'evoluzione degli aspetti politici ed economici nell'isola, occupata in

parte dai turchi, in vista del riesame all'inizio del prossimo anno della richiesta di adesione del governo cipriota. Si discuterà inoltre dell'accordo di 'partenariato' tra Ue e Russia, arenato sui problemi del commercio di materiale nucleare e sulle garanzie alle banche occidentali, e dei futuri rapporti con l'Ucraina. I ministri apriranno un dibattito anche sulle relazioni con il Sud Africa che scaturirà dalle prossime elezioni. I Dodici discuteranno poi del finanziamento

della politica estera e di sicurezza comune, se esso debba essere gestito per la parte operativa, dal Consiglio dei ministri o dalla Commissione o se invece mettere in moto un sistema misto in cui vi rientrino anche i governi. Tra gli altri punti dell'ordine del giorno vi è il diritto di voto e di eleggibilità dei cittadini europei residenti in un paese dell'Ue che non sia il loro. I ministri incontreranno al termine della riunione i colleghi dei paesi dell'Europa centrale e orientale.

LA P2 AVEVA SCOPI COMMERCIALI - AL VENERABILE 12 ANNI PER MILLANTATO CREDITO

Gelli riabilitato: non cospirò

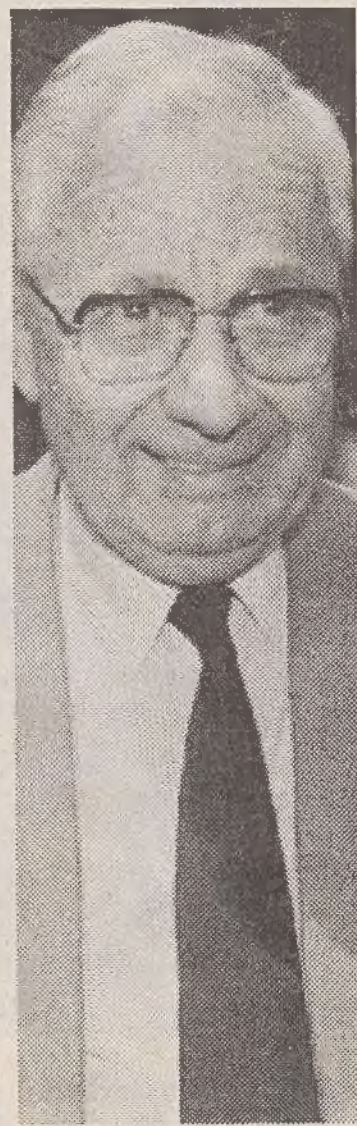
BERLUSCONI E' SODDISFATTO

La sentenza divide il fronte dei politici

ROMA — Inquietudine, perplessità e indignazione. Con questi sentimenti il fronte progressista ha accolto la sentenza che ha assolto tutti gli uomini della P2 per cospirazione politica. Non tramavano contro lo Stato, secondo i giudici della Corte d'Assise di Roma, Gelli e compagni. E d'accordo sulla boccatura del teorema della cospirazione dei piduisti e, dunque, soddisfatti sono gli esponenti del polo della libertà. Muro contro muro i due fronti politici su una sentenza molto attesa e arrivata proprio nel giorno che ha segnato il passaggio dalla prima alla seconda repubblica.

Contrario a dare una lettura in chiave politica della sentenza, che ha spazzato via 11 anni di indagini e smentisce le conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta, è Silvio Berlusconi. «Saranno gli storici, o qualcun altro - ha detto il leader di Forza Italia ad un passo da Palazzo Chigi - se la parola è troppo forte, a giudicare se quella è stata uno scoop giornalistico prolungato o qualcosa di più, come dire, sostanzioso». Gli atti della Commissione parlamentare?

Per il leader di Forza Italia «non significano nulla». Sorge il dubbio che i giudici si siano «allineati» al nuovo corso. Un sospetto che Berlusconi respinge con fermezza: «che vuole dire? Caso mai sarà un segnale che i giudici non hanno trovato niente per emettere una sentenza



Licio Gelli

diversa». Comunque, taglia corto il Berlusconi mentre si avvia verso la Camera dei Deputati, «non si può dare sempre una lettura politica a tutto».

Per il parlamentare di Alleanza Nazionale Gustavo Selva sono finiti «13 anni di mascalzate politiche, di persecuzioni di brave e innocenti persone, alcune delle quali - penso all'On. Adolfo Sarti - ci hanno fatto perdere la vita». Gorgola pure l'ex senatore Giorgio Pisanò e relatore di minoranza nella Commissione Anselmi: i magistrati ro-

mani hanno dato ragione alla mia relazione finale». E non si limita a questo Pisanò. Anzi alza il tiro sostenendo che la Commissione fu lo «strumento dei partiti» che se ne servirono per «mettere un copricchio su tutta la corruzione della classe politica, inventando «golpee» e legami terroristici inesistenti».

Clima diverso si respira sull'altro fronte. Achille Occhetto, leader del Pds, è «esterrefatto». «Anni di lavoro serio della Commissione d'inchiesta - dice quasi fra sé e sé - vengono incredibilmente cancellati». Più duro il commento di Fassino, suo compagno di partito: «è la dimostrazione che un vecchio sistema di potere non solo non ha lasciato il campo, ma si è celatamente messo nelle condizioni di trovare nuovi sponsor e nuovi rappresentanti». Ed è perciò «inquietante» che la nuova legislatura inizi sotto il segno di una generale assoluzione di una delle vicende più torbide della vita della repubblica degli ultimi dieci anni.

Scontro a distanza infine tra Giovanni Spadolini e l'ideologo della Lega Miglio. «Mi sembra una coincidenza illuminante», ha detto l'ex presidente di Palazzo Madama. E Miglio secco: «In Italia ormai quando c'è qualcuno che crede di essere perenne o sente odore di sconfitta comincia a tirare fuori la P2, le brigate rosse, e, se non è massone, la massoneria».

Daniela Luciano

ROMA — Nessuno nella P2 ha mai cospirato contro lo Stato. Mentre il presidente della seconda Corte d'Assise Sergio Ricchielli legge la sentenza che conclude il lunghissimo processo alla P2, il viso del pubblico ministero Elisabetta Cesqui si indurisce. Al termine della sua requisitoria, durante quattro giorni, il magistrato aveva chiesto novant'anni di carcere per i tredici imputati.

Dieci di essi (Salvatore Bellasai, Luigi De Santis, Raffaele Giudice, Ezio Giunghiglia, Antonio La Bruna, Gianadelio Maletti, Pietro Musumeci, Umberto Ortolani, Franco Picchiotti e Antonio Viezzier) dovevano essere giudici per l'accusa di cospirazione, ma la Corte ha stabilito che il fatto non sussiste, spazzando via così undici anni di istruttoria e le deposizioni di centocinquanta testimoni.

La Corte ha condannato soltanto Licio Gelli e Gianadelio Maletti, capo del servizio «D» del Sid. L'ex-gran maestro dovrà scontare dodici anni, mentre il generale dei servizi nove anni, anche se la condanna riguarda reati minori, come il millantato credito, la calunnia e la sottrazione di documenti. Paradossalmente Gelli era l'unico imputato a non rispondere di cospirazione poiché la Svizzera, dove il gran maestro si era rifugiato, non aveva concesso l'estradizione per questo reato.

«La montagna ha partorito un topolino», commenta laconicamente la Cesqui al termine della lettura della sentenza — dice — non sono delusa, ho sostenuto un'accusa, ma la situazione processuale era complessa».

Nelle novecento pagine della requisitoria, il pm lanciava accuse dure e precise. «Possiamo affermare con certezza — aveva detto il magistrato — che sappiamo cosa voleva fare la P2; collocarsi al di fuori delle istituzioni con i suoi legami con i militari, i servizi segreti e la struttura Gladio per un condizionamento non occasionale e sporadico, delle scelte e delle direttive politiche e amministrative del paese».

Anche gli avvocati dello Stato Giorgio Greco e Giovanni Lancia, rappresentanti della Presidenza del Consiglio e dei ministeri di Grazia e Giustizia, delle Finanze e degli Interni hanno annunciato un ricorso, mentre gli avvocati della difesa non nascondono la soddisfazione.

L'assoluzione — dice Michele Gentiloni, difensore di Gelli — vuole fare giustizia delle lungaggini del processo. La P2 era un'associazione a scopi commerciali che non può essere condannata.

to soltanto Licio Gelli e Gianadelio Maletti, capo del servizio «D» del Sid. L'ex-gran maestro dovrà scontare dodici anni, mentre il generale dei servizi nove anni, anche se la condanna riguarda reati minori, come il millantato credito, la calunnia e la sottrazione di documenti. Paradossalmente Gelli era l'unico imputato a non rispondere di cospirazione poiché la Svizzera, dove il gran maestro si era rifugiato, non aveva concesso l'estradizione per questo reato.

«La montagna ha partorito un topolino», commenta laconicamente la Cesqui al termine della lettura della sentenza — dice — non sono delusa, ho sostenuto un'accusa, ma la situazione processuale era complessa».

Nelle novecento pagine della requisitoria, il pm lanciava accuse dure e precise. «Possiamo affermare con certezza — aveva detto il magistrato — che sappiamo cosa voleva fare la P2; collocarsi al di fuori delle istituzioni con i suoi legami con i militari, i servizi segreti e la struttura Gladio per un condizionamento non occasionale e sporadico, delle scelte e delle direttive politiche e amministrative del paese».

Anche gli avvocati dello Stato Giorgio Greco e Giovanni Lancia, rappresentanti della Presidenza del Consiglio e dei ministeri di Grazia e Giustizia, delle Finanze e degli Interni hanno annunciato un ricorso, mentre gli avvocati della difesa non nascondono la soddisfazione.

L'assoluzione — dice Michele Gentiloni, difensore di Gelli — vuole fare giustizia delle lungaggini del processo. La P2 era un'associazione a scopi commerciali che non può essere condannata.

aveva detto il magistrato concludendo il suo intervento — che sappiamo cosa voleva fare la P2; collocarsi al di fuori delle istituzioni con i suoi legami con i militari, i servizi segreti e la struttura Gladio per un condizionamento non occasionale e sporadico, delle scelte e delle direttive politiche e amministrative del paese».

Anche gli avvocati dello Stato Giorgio Greco e Giovanni Lancia, rappresentanti della Presidenza del Consiglio e dei ministeri di Grazia e Giustizia, delle Finanze e degli Interni hanno annunciato un ricorso, mentre gli avvocati della difesa non nascondono la soddisfazione.

L'assoluzione — dice Michele Gentiloni, difensore di Gelli — vuole fare giustizia delle lungaggini del processo. La P2 era un'associazione a scopi commerciali che non può essere condannata.

nata penalmente. Gelli adesso dovrà essere riabilitato presso tutti i tribunali».

Tina Anselmi, che presiede la Commissione sulla P2 ha detto nel corso di un'intervista: «E' un processo che si doveva chiudere, dopo essere stato tanti anni in itinere. Ma questa conclusione, che un avvocato difensore ha voluto spiegare attribuendo alla P2 carattere di società commerciale, fa amaramente sorridere perché i fatti che la commissione ha indagato ci hanno portato a dare giudizi diversi».

Vittorio Sgarbi, deputato del Polo della Libertà, ha chiesto d'arresto del pubblico ministero del processo sulla P2 per aver criticato duramente la sentenza emessa commettendo così il reato di insulto alla corte ignorando del tutto anche le più elementari regole del processo».

IN BREVE

Trovata cadavere col cranio sfondato la ragazza sparita

SAN SEVERO — E' stato trovato in un casolare di campagna alla periferia di San Severo, con il cranio sfondato e con evidenti segni di una colluttazione, il corpo di una ragazza di 15 anni, Stefania Delli Quadri, scomparsa l'11 aprile scorso dopo essere uscita da scuola. La sua scomparsa era stata denunciata dai genitori dopo una giornata di inutili ricerche. Il corpo, è in avanzato stato di decomposizione; al momento, in base ai primi rilievi del medico legale, non ci sono elementi certi per ritenere che la giovane abbia subito violenze sessuali ma questa ipotesi è accreditata dagli investigatori.

La strage di Palmi: ergastolo per uno degli spietati esecutori

PALMI — La Corte di Assise di Palmi ha condannato all'ergastolo Giosuè Chindamo ritenendolo uno degli esecutori della strage di Laureana di Borrello, avvenuta nel luglio del 1990 in contrada Barbasana ove vennero uccise quattro persone. Sono stati invece assolti dalla grave accusa gli altri imputati Giuseppe D'Agostino e Antonio Chindamo, per i quali il PM aveva pure chiesto l'ergastolo. Sono stati condannati per aver dato luogo ad una associazione a delinquere tutti gli imputati e cioè Giosuè e Antonio Chindamo, Giuseppe D'Agostino e Angelo Lamari cui la Corte ha comminato sette anni e sei mesi di reclusione; a Vincenzo Lamari e Rocco Iaconi, sono stati, infine, inflitti quattro anni di reclusione.

Insegnante handicappato ucciso nel milanese a colpi di bottiglia

PADERNO DUGNANO — Un insegnante cinquantenne di Paderno Dugnano, Ignazio Frapagane, poliomielitico, è stato ucciso a colpi di bottiglia in testa nel suo appartamento, al sesto piano di via Cernaia 11. L'uomo, di origine siciliana, insegnava in un istituto tecnico a Limbiate. Venerdì non si era presentato a scuola e un collega, dopo avergli telefonato senza ricevere risposta, ha dato ieri l'allarme ai carabinieri. Quando i vigili del fuoco di Desio hanno sfondato la porta dell'appartamento di due locali, chiuso regolarmente a chiave, hanno trovato l'uomo ormai morto, con addosso giubbotto e scarpe, supino sul pavimento della camera da letto.

Vince 54 milioni al Totip ma la schedina è stata persa

CASSINO — Un giovane di Piè di Monte S. Germano (in provincia di Frosinone) ha vinto 54 milioni con una schedina Totip, ma non ha ottenuto il pagamento perché la ricevitoria ha perso la schedina. Ora, il vincitore si è rivolto al tribunale civile di Cassino per ottenere il rimborso della vincita. La prima udienza della causa è stata fissata per lunedì mattina. I legali della ricevitoria Totip sostengono, però, che il regolamento Unire non consente al giovane di ottenere la vincita, ma solo il rimborso della posta giocata. In sostanza, invece dei 54 milioni, il vincitore dovrebbe ricevere dal Totip le cinquemila lire che ha giocato.

AL VAGLIO DEI GIUDICI DI PALERMO TRENT' ANNI DI STORIA DI MAFIA

Contrada, vittima o traditore

A discarico 160 testimoni - Muto di fronte ai giornalisti che volevano farlo parlare

PALERMO — Su un punto accusa e difesa sono d'accordo: per stabilire se Bruno Contrada abbia «tradito» facendo il gioiella della mafia, ovvero se sia una «vittima» dei pentiti — come l'ex 007 sostiene — è necessario passare al vaglio 30 anni di storia della mafia e dell'antimafia a Palermo: dai delitti politici (La Torre, Mattarella, Reina, Dalla Chiesa) alla «guerra di mafia». Ieri, seconda udienza, accusa e difesa hanno presentato una lunghissima lista di ammissioni di prove testimoniali e documentali: ben 160 quelli a discarico. Il pubblico ministero Alfredo Morvillo pur non opponendosi ha osservato: «ricordiamoci che i giudici non sono

chiamati a pronunciarsi sull'attività di Contrada in quegli anni ma solo a giudicare gli aiuti che avrebbe fornito alla mafia». Contrada ha assistito in silenzio alla schermaglia tra l'accusa e il suo difensore, avvocato Gioacchino Sbachi.

Indossava lo stesso blazer blu della prima udienza, ma appariva più disteso. Ai cronisti ha detto che non intende «riscrivere dichiarazioni prima di essere sentito dal tribunale». I fotografi lo hanno bersagliato, sono saliti persino sui banchi, il presidente Francesco Ingargiola ha tuonato: «non siamo allo stadio». A chi gli faceva osservare di trovarlo «dimagrito» Contrada ha seccamente replicato:

«Sto bene». Testi e documenti citati dalle parti coprono un periodo che va dal 1961 al 1992, durante il quale il Contrada ha occupato posti di rilievo nell'ambito delle strutture investigative di Palermo prima e dei servizi segreti poi. Il pubblico ministero Antonio Ingroia ha articolato le proprie richieste in 41 punti che comprendono il riesame di episodi legati all'attività investigativa di Contrada, su delitti di mafia e su vicende interne alla questura di Palermo. Un'attività svolta prima come funzionario di polizia, poi come agente del Sid. Ed analogo è stata la richiesta della difesa che però intende dimostrare l'opposto: non ci furono mai

da parte dell'imputato complicità e tiepidezze nei confronti delle cosche mafiose. La difesa ha anche introdotto il tema dei contrasti che sul caso Sindona diviso Contrada e il questore dell'epoca Vincenzo Immordino, sollecitando la citazione del fratello del funzionario, Vittorio, per chiarire le ragioni di uno scambio di assegni ed ha indicato alcuni atti riguardanti indagini svolte da Contrada sul boss Rosario Riccobono e su Gaspare Mutolo.

Il tribunale dovrà valutare la richiesta di indagare su un presunto intervento dell'ex dirigente del Sid teso a favorire il rilascio del porto d'armi e della patente al boss Stefano Bontade.

La difesa ha negato l'interessamento ed ha risposto chiamando a testimoniare il dirigente della squadra mobile dell'epoca Umberto Madia. L'avvocato Sbachi ha pure chiesto l'espulsione dal processo degli ultimi due pentiti, Salvatore Cancemi e Pietro Scavuzzo, che parlano di Contrada perché le loro dichiarazioni non sono state presentate entro i termini.

E si è opposto alla citazione dell'on. Giuseppe Ayala, ex sostituto procuratore, perché la legge non consente ai magistrati di testimoniare su vicende delle quali si sono occupati. Il tribunale ha poi rinviato il processo a martedì 19 aprile.

Rino Farneti

VASTA OPERAZIONE ANTICRIMINE SULLA COSTA TIRRENA

Usura e droga: 15 arresti

I piccoli imprenditori, respinti dalle banche, finivano dai mafiosi

FIRENZE — La politica restrittiva delle banche nei confronti di piccoli imprenditori e commercianti in crisi ha favorito la penetrazione lungo la costa toscana di una organizzazione mafiosa che, attraverso finanziarie fantasma che offrivano prestiti a tassi da usura, era riuscita a impossessarsi di attività economiche in vista di un capillare controllo del territorio lungo la costa tirrenica della Toscana.

E' quanto hanno rilevato ieri mattina il procuratore distrettuale antimafia di Firenze Pier Luigi Vigna e il sostituto procuratore distrettuale Margherita Cassano illustrando i contorni di una inchiesta che ha portato ieri all'emissione di

17 ordini di custodia cautelare (di cui 15 eseguiti e uno notificato ad una persona già detenuta) con le accuse di traffico di droga, estorsione, usura, ricettazione, falso in titoli di credito e, per dieci di essi, associazione di stampo mafioso, e a 30 perquisizioni con contestuale avviso di garanzia per altrettanti indagati lungo la costa fra Castiglioncello e Follonica.

L'operazione, denominata «Mike», dal soprannome del principale imputato, Michelangelo Fedele, 49 anni, di Rizziconi (Reggio Calabria), considerato vicino al clan della 'ndrangheta dei Piromalli e detenuto dal luglio '92, è stata condotta dalla Criminalpol di Firenze

con la collaborazione di agenti di Livorno e di Piombino.

L'altitante è Antonino Fedele, fratello di Michele, condannato recentemente all'ergastolo per omicidio dalla corte d'assise di Palmi.

L'aspetto che più ha colpito la Dda fiorentina nel corso delle indagini — avviate due anni fa e svolte anche in collaborazione con ispettori della Banca d'Italia — è stato, hanno spiegato Vigna e Cassano, l'uso dell'usura come strumento di penetrazione nel tessuto economico della costa tirrenica e di presa di possesso diretto, anche se non formale, dei beni e delle attività di piccoli commercianti, artigiani, piccoli imprenditori.

IL MINISTRO DEI TRASPORTI COSTA CHIEDE UN'ULTIMA MEDIAZIONE AL COLLEGA SAVONA DELL'INDUSTRIA

Le pompe d'Italia si mettono il lucchetto per tre giorni

ROMA — Da lunedì pompe chiuse per tre giorni. A meno che il ministro dei Trasporti non riesca là dove ha fallito la Commissione di Garanzia sugli scioperi nei servizi pubblici. Che significa? Che Raffaele Costa ha lanciato ieri in extremis un appello al collega dell'Industria. Il combattivo ministro, ex Pli e ora leader dell'Unione di centro, ha chiesto in sostanza al ministro Paolo Savona un suo intervento che serva a scongiurare lo sciopero dei benzi-

nai (previsto dal 19 al 21 aprile).

«Senza voler entrare nel merito della vertenza, che riguarda aspetti contrattuali tra l'Associazione dei gestori e l'Unione petrolifera — afferma Raffaele Costa in una nota — ho chiesto al ministro dell'Industria, Savona, cui va il merito di aver concluso il processo di liberalizzazione del prezzo della benzina, un'ulteriore mediazione tra le parti affinché si possano evitare i danni che la chiusura

dei distributori per diversi giorni potrebbe provocare».

Il ministro dei Trasporti esprime infatti «preoccupazione per i gravi disagi agli automobilisti, ed in particolare agli autotrasportatori», che l'agitazione comporterebbe, e sottolinea che «le ripercussioni, sul piano economico, sarebbero senza dubbio rilevanti e negative».

A meno di accordi dell'ultima ora ecco la guida per non restare a secco. Sulle strade ordina-

rie e in città benzinai, compresi self-service e notturni, chiusi dalle ore 19 di domani, 18 aprile, fino alle ore 7 di venerdì 22 aprile. Cambia il discorso in autostrada: i distributori di carburante rimarranno chiusi dalle ore 19

di domani fino alle ore 6 di martedì 19; ed ancora dalle 22 dello stesso giorno fino alle 6 del giorno successivo (giovedì 20 aprile).

Perché protestano i proprietari delle pompe di benzina? Al coordina-

mento unitario Faib-Fegica-Figis non è andato proprio giù «il mancato rispetto, da parte delle compagnie petrolifere, degli accordi pregressi e la chiusura delle stesse a mettere in pratica quanto previsto dalla delibera del Cipe del 30 settembre '93».

sulla liberalizzazione del prezzo della benzina e degli altri carburanti. I prezzi sono stati liberalizzati dal primo ottobre '93 — fanno notare i sindacati — ma gli automobilisti non hanno potuto

godere di quei benefici.

Petrolieri sotto accusa anche per il loro «voltaggiamento», che contrasta con gli impegni assunti dall'industria in materia di relazioni sindacali.

Giuste e sbagliate che siano le ragioni della protesta l'Assoutenti, l'associazione degli utenti dei servizi pubblici, condanna il fatto che «ancora una volta si faccia pagare ai cittadini incolpevoli l'incapacità delle parti di trovare un accordo che regolamenti i loro rapporti».

d. l.

Gli italiani hanno paura d'invecchiare e il ventotto per cento teme la morte

VENEZIA — Il venti per cento degli italiani è colpito dalla sindrome di Dorian Gray, da cioè paura di invecchiare. Un po' di più quelli che hanno paura di morire. E' quanto emerge da una ricerca svolta in tutta Italia su un campione di 1.400 persone di Milano, Bologna, Napoli e Palermo, da 300 psicologi e presentata ieri a Venezia nel convegno «Sull'evoluzione (le fasi della vita)» organizzato dalla Federazione italiana psicologi.

Le paure che maggiormente assillano gli italiani sono: per il 28 per cento, quella di morire, per il 20 per cento quella di invecchiare; per il 14 per cento la malattia, per il 12 per

cento la povertà, per l'otto per cento la solitudine, per il sei per cento il futuro a far paura, per il cinque per cento la paura è per il cambiamento. La paura di invecchiare interessa prevalentemente le donne. I sintomi dell'invecchiamento, sono rappresentati, secondo gli psicologi, da: trascuratezza del corpo, eccessi alimentari, ipocondria, inattività, poche relazioni sociali e consumo eccessivo di televisione.

Ma cosa ricordano più piacevolmente gli italiani della loro vita passata? Le fasi della vita che l'individuo preferisce sono l'infanzia, l'esordio nel mondo del lavoro e la maturità, quando è collegata particolari successi professionali.

SECONDA REPUBBLICA: IL PRIMO ARRESTO ECCELLENTE

Manette a Di Donato

Ricerca Giuseppe Demitry, ex sottosegretario alla Marina mercantile

SEQUESTRO CONOCCHIELLA

La figlia accusa: «Di mio padre la voce del telefonista»

VIBO VALENTIA — Da un lato, la verità; dall'altro, la quasi certezza che dirla aprirà il carcere a vita al proprio padre. Stretta nel terribile dilemma Mariangela Vavalà, 15 anni, figlia di Carlo, il presunto telefonista del sequestro Conocchiella, ha scelto la verità come un antico personaggio della tragedia greca. E come una tragedia greca densa di colpi di scena è stata l'udienza del processo contro Carlo Vavalà, il telefonista della banda che il 18 aprile 1991 rapì Giancarlo Conocchiella.

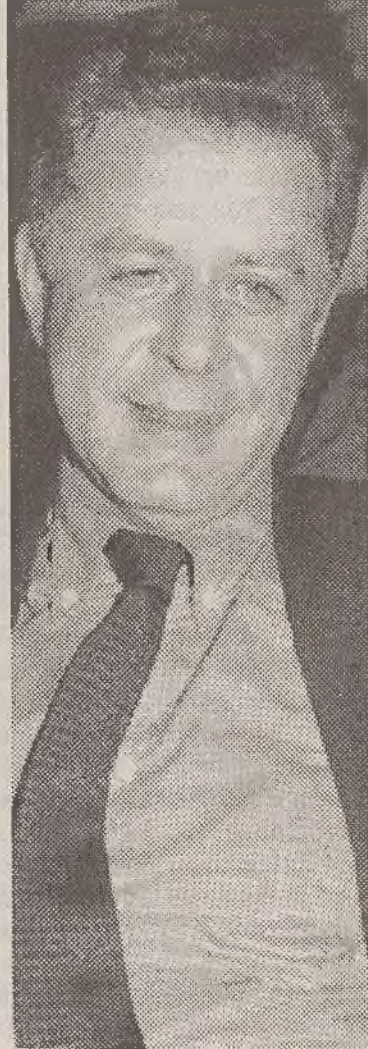
Mariangela Vavalà, figlia di Carlo, ha parlato sempre a voce bassa dopo aver rinunciato a utilizzare la facoltà di non rispondere. Il presidente del tribunale le ha fatto ascoltare le registrazioni telefoniche tra la famiglia Conocchiella e i rapitori. Per cinque volte, su una ventina di registrazioni, quasi in un soffio, ha risposto al presidente Giuseppe Vitale: «Sì, questa è la voce di mio padre». L'uomo inchiodato dalla figlia era a pochi metri da lei, chiuso in un silenzio cupo e gelido. Il difensore di Vavalà ha tentato un'ultima carta chiedendo alla ragazza se era vero che in passato, dopo avere ascoltato i nastri, aveva scritto una lettera sostenendo che quella non era la voce del padre. Per Mariangela è stato un altro momento terribile. Con fatica ha spiegato che il padre, dopo aver appreso che lei aveva riconosciuto la voce le aveva imposto di cambiare versione, mettendo per iscritto una diversa versione dei fatti.

Mariangela aveva da poco lasciato il tribunale, scortata da alcune donne poliziotte che la proteggono giorno e notte, quando sullo scranno dei testimoni è salito Salvatore Urrata, maresciallo dei carabinieri. Il sottufficiale ha raccontato di avere appreso da una recente testimonianza di Maria Stefania Candela, parente di Nicola Candela, giovane sparito nel nulla, che Vavalà e Nicola Candela parlavano: «Che fine ha fatto?». E l'altro: «L'abbiamo sistemato e cementato». E' stato in quel momento che la tensione già altissima è stata spezzata dall'urlo drammatico di Elisabetta Piccione, la madre anziana di Conocchiella, che ha appreso così, per la prima volta, che il figlio era stato ammazzato e murato in un pilone di cemento.

NAPOLI — Era pronto, vestito di tutto punto, elegante come al solito, un borsone di tela con tutti gli effetti personali già nel corridoio. Giulio Di Donato è stato ammazzato ieri nella sua casa di via Manzoni. Lo hanno trovato lì, come aveva annunciato, i carabinieri del comando provinciale di Napoli che hanno eseguito l'ordinanza di custodia cautelare firmata dal Gip Genaro Costagliola. L'ex vicesegretario socialista non ha avuto la forza di dire una sola parola. Uno sguardo e l'ultimo saluto a sua moglie Thai e alle bambine, Chiara, 11 anni, e Francesco, di 9. Ha indossato un soprabito chiaro, ha preso la borsa ed ha seguito i militari. Per lui l'accusa è di concorso in abuso d'ufficio per aver percepito «mazzette» per l'aggiudicazione degli appalti per la privatizzazione della nettezza urbana.

Giulio Di Donato è il primo ex parlamentare arrestato della II Repubblica. Dopo l'insediamento delle Camere per la magistratura è scattato il «piano X». Ex deputati e senatori non rieletti ora sono comuni cittadini, le forze dell'ordine, intanto, ricercano attivamente Giuseppe Demitry, ex sottosegretario alla Marina mercantile, accusato di corruzione continuata e aggravata per aver contattato il magistrato Vito Masi per ammorbidire processi nei confronti di appartenenti al clan Galasso.

Demitry, secondo l'accusa, avrebbe partecipato anche ad incontri con lo stesso Galasso e con il boss Carmine Alfieri per concordare le modalità



Giulio Di Donato

di approccio con il giudice al quale era stato promesso un compenso tra i 50 e i 100 milioni di cui 30 pagati in anticipo. Ieri gli agenti della Dia si sono presentati nella sua casa di Somma Vesuviana e non l'hanno trovato. I familiari hanno detto di non sapere dove fosse.

Ma torniamo a Giulio Di Donato. L'ex vicesegretario nazionale del Psi, secondo le accuse mosse dai giudici partenopei, ha determinato il voto favorevole dei consiglieri di maggioranza, minacciando di non ricandidarli più alle successive elezioni, ed ha concordato con le minoranze una opposizione morbida sulla delibera per l'affidamento sull'ap-

palto per la rimozione dei rifiuti solidi urbani a Napoli.

Nella vicenda sono anche coinvolti, l'ex assessore comunale Antonio Cigliano, altri amministratori pubblici, i componenti della commissione che doveva valutare le offerte e gli ex parlamentari Vincenzo Scotti, Michele Viscardi, Ugo Grippo, tutti democristiani, Berardo Impegno, Pds, e Raffaele Mastrantonio. Proprio quest'ultimo, fedelissimo dell'ex esponente dell'ex numero due di via del Corso, ha tirato in ballo Giulio Di Donato dicendo di aver ricevuto tangenti a suo nome e di averle consegnate alla segretaria Cecilia Sorrentino.

Anche l'imprenditore Gabriele Serriello, titolare di una delle imprese appaltatrici, ammise di aver elargito tangenti a numerosi esponenti politici nazionali e locali.

Nell'ordinanza il Gip sottolinea il ruolo assolutamente prevalente ricoperto da Di Donato che denota una spiccata abilità dell'indagato ed una evidente pericolosità sociale se è vero che al primo insorgere di sospetti ha cercato di porre riparo allertando i compari. Il giudice si riferisce ad una sorta di tam-tam che lo stesso Di Donato fece partire quando sui giornali furono pubblicate le confessioni dell'imprenditore Serriello. L'episodio in questione viene riferito dall'ex assessore alla nettezza urbana Antonio Cigliano che, a sua volta, l'avrebbe appreso in carcere dall'ex segretario provinciale del Psi Giuseppe Liccardi, arrestato a sua volta.

Daniela Esposito

+

Il 15 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari la

DOTTORESSA

Graziella Pilato Caluzzi

Addolorati lo annunciano il marito dottor GIUSEPPE, i figli DONATELLA e GIANPAOLO con LUCIANA, il cognato GIANNI, il consuecero GUIDO SACILOTTO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dottor MAZZA, al dottor MAGRIS, al dottor BIANCHINI, al dottor LUGNANI, al professor dottor BAZZOCCHI.

I funerali avranno luogo martedì 19 alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Grado.

Trieste, 17 aprile 1994

+

Commosi partecipano al lutto SILVIA, SILVERIO, GIORGIA, ESTER, MIRELLA, GIORGIO.

Trieste, 17 aprile 1994

+

Ti ricorderemo sempre: i cugini CADORINI.

Trieste, 17 aprile 1994

+

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina (Linci) Fontanot ved. Surez

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO e ALDO, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 19 alle ore 11 dalla Cappella del Maggiore per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 17 aprile 1994

+

Ciao

nonna

GIORGIO, LOREDANA e TANJA.

Muggia, 17 aprile 1994

+

Si associa al lutto la famiglia STRAIN.

Muggia, 17 aprile 1994

+

E' venuto a mancare ai suoi cari

Arnaldo Stebez

La moglie GIULIA, le famiglie PRELZ e STEBEZ.

I funerali seguiranno martedì 19 aprile alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 aprile 1994

+

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto e di stima verso il nostro caro

Marcello Sinigaglia

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto esserci vicini. La nostra riconoscenza ancora una volta a NELLA e alla famiglia GHIDINI.

I familiari

Alma Tamara in Revini

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Gorizia, 17 aprile 1994

+

I familiari di

Libera Zelle

ringraziano sentitamente tutte le persone che le sono state vicino in questo triste momento. Una santa messa sarà celebrata mercoledì 27 aprile alle ore 19 nella chiesa di Grotta.

Trieste, 17 aprile 1994

+

Nel XII anniversario

Olivia Stulle

ti penso con immenso dolore.

Mamma

Trieste, 17 aprile 1994

+

Il giorno 14 aprile lontano dalla sua Trieste è spirato

Giovanni Perion (Nini)

Lo piangono la figlia ARIELLA con GIANFRANCO, gli amati nipoti STEFANO e PAOLA unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 19 alle ore 12.15 dalla camera mortuaria del cimitero di S. Anna.

Trieste, 17 aprile 1994

+

Vicini ad ARIELLA piangono il caro

Nini

i suoceri, cognati con MONICA e nonna SOFIA.

Trieste, 17 aprile 1994

+

LILIANA e ROBERTA sono vicine ad ARIELLA nel ricordo del suo caro papà

Nini

Trieste, 17 aprile 1994

+

Angelina Ciacchi ved. Stein

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio GIANINI con la moglie DARINKA, i nipoti FABRIZIO e DANIELE unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 18 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 aprile 1994

+

Partecipano al dolore di GIANNI per la perdita della madre

Angelina

le famiglie GIORGI e IACOPICH.

Trieste, 17 aprile 1994

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Dario Donati

Ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta il fratello RENZO unitamente ai familiari tutti.

Trieste-Udine, 17 aprile 1994

+

Si è spento serenamente

Giorgio Baccotta

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 19 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1994

+

RINGRAZIAMENTO

I familiari dell'ARCHITETTO

Giandomenico Barban

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Monfalcone, 17 aprile 1994

+

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alma Tamara in Revini

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Gorizia, 17 aprile 1994

+

I familiari di

Marta Picciulin ved. Ravezzi

sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 aprile 1994

+

I familiari di

Rutilio Poggini

Ti ricordiamo con l'amore di sempre.

Figli e nipoti

Trieste, 17 aprile 1994

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fortunata Amabile ved. Zazzeron

La piangono i figli SERGIO, FRANCO e MARIAPIA, le nuore, i nipoti e i pronipoti. Un sentito ringraziamento a GIULIANA e al dottor PATRIZIO VITTORI.

I funerali seguiranno lunedì 18 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1994

+

Partecipano al lutto: MARISSA e SILVANO.

Trieste, 17 aprile 1994

+

Il personale del Supermercato partecipa al lutto della famiglia ZAZZERON.

Trieste, 17 aprile 1994

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Zavaldi

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, il figlio, la nuora, i nipoti unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 aprile 1994

+

Partecipano al dolore di VITTORIA, la mamma OLIVIA, la sorella LUISA col marito ADRIANO unitamente ai propri figli.

Trieste, 17 aprile 1994

+

Dopo 'breve malattia' è mancata ai suoi cari

Francesco Leale

Lo annunciano addolorati il figlio UMBERTO, le sorelle, i nipoti VLADIMIRO e FABIO unitamente alle mogli, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 18 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1994

+

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i nipoti lontani ALFIBIO, GIANFRANCO e GIORGIO.

Trieste-S. Barbara (Cal.), 17 aprile 1994

+

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Molinari

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Una santa messa verrà celebrata giovedì 5 maggio nella chiesa Beata Vergine delle Grazie alle ore 18.30.

Trieste, 17 aprile 1994

+

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigia Perini in Sandrin

Sempre nei nostri pensieri.

Trieste, 17 aprile 1994

+

Nel IV anniversario della scomparsa del mio adorato

Maurilio de Rota

con la tristezza che non conosce tempo e con amore immenso

tua ROSETTA

Trieste, 17 aprile 1994

+

X ANNIVERSARIO

Marco Gallina

FRANCO con GABRIELLA, MARI, DERNA, MAFALDA, GIULIO, parenti, amici lo ricordano con affetto.

Trieste, 17 aprile 1994

+

XIV ANNIVERSARIO

Rutilio Poggini

Ti ricordiamo con l'amore di sempre.

Figli e nipoti

Trieste, 17 aprile 1994

M.O./NUOVI RAZZI «HEZBOLLAH» SULLA GALILEA

S'infiamma il Libano Sud

Rappresaglia delle forze d'Israele e dei miliziani locali alleati - Popolazione tra due fuochi

POLEMICHE

Ma lo «specchio dell'Olocausto» spacca Berlino

BERLINO — In una piazza di Berlino era prevista la costruzione di un monumento all'Olocausto dalla scio-cante efficacia: una lastra d'acciaio di oltre 30 metri quadrati, levigata come uno specchio, su cui fossero incisi i nomi di ebrei deportati ai tempi del nazismo. Ma questo «specchio della coscienza», anche in una versione rimaneggiata, è però osteggiato da politici locali che lo considerano una «provocazione».

E' fissata per il 18 maggio prossimo la decisiva votazione in seno al consiglio circoscrizionale di Steglitz, quartiere sudoccidentale di Berlino dove, precisamente nella Hermann-Ehlers-Platz, dovrebbe essere eretto il monumento.

Al termine di sei anni di polemiche che hanno accompagnato la gestazione del progetto, i fautori dello «specchio» temono ora di venire sconfitti: i cristiano-democratici della Cdu (partito del cancelliere Helmut Kohl, al governo anche a Berlino) potrebbero imporsi con l'aiuto degli estremisti di destra dei «Republikaner».

In origine era previsto che i passanti vedessero la propria immagine riflessa su una lastra d'acciaio di undici metri di larghezza per 3,5 di altezza, solcata da nomi, indirizzi e date di nascita dei 1.600 ebrei di Steglitz deportati nei campi di sterminio dal 1933 al 1945. Il progetto fu respinto dal consiglio circoscrizionale e ora è messa ai voti una sua versione «ristretta».

La nuova versione del progetto, appoggiata dal partito socialdemocratico (Spd), prevede che la lastra sia alta solo nove metri e invece di un elenco di nomi contenga una «storia» dell'Olocausto locale, suggellata da una frase dell'attuale presidente

della repubblica Richard von Weizsäcker.

Anche questa versione viene però osteggiata dalla Cdu, dai liberali della Fdp e dai «Rep»: «Dimensioni e forma del monumento sono una provocazione, un rapporto inadeguato con la nostra storia» ha avuto a dire il capo della Fdp locale, Sonja Augstein.

La maggioranza del consiglio circoscrizionale vorrebbe solo una targa o un qualche altro «segno» meno molto meno in vista che non al centro di un'ampia piazza, ha scritto di recente il quotidiano «Die Welt», dando risalto all'intera vicenda. Inoltre la lastra di acciaio «stimolerebbe vandalismi e azioni di estrema destra», ha sottolineato con innegabile pragmatismo Augstein.

Altre dure polemiche tra Usa e Germania. Un diplomatico statunitense, durante un discorso tenuto a titolo personale nell'ex-lager di Sachsenhausen, ha criticato l'atteggiamento dei tedeschi e dei loro politici nei confronti del passato nazista e degli attuali tensioni sociali legate all'immigrazione e allo sviluppo dell'estrema destra. Lo ha reso noto la Fondazione dei luoghi di ricordo del Brandeburgo, cui fa parte l'ex-campo di concentramento di Sachsenhausen, a nord di Berlino.

Douglas Jones, primo segretario della sede diplomatica Usa a Berlino, secondo un comunicato della Fondazione ha affermato che alla Germania sembra mancare la «volontà di confrontarsi pragmaticamente con il problema dell'estremismo» di destra. Il problematico rapporto con il proprio passato, ha aggiunto Jones, rende difficile affrontare le tendenze al «razzismo e alla violenza».

NICOSIA — Al terzo giorno di scontri, imboscate e bombardamenti indiscriminati nel Sud, da dove si risponde con una ripresa di lanci di razzi verso la Galilea, in Israele, è quasi incandescente la situazione nel Libano meridionale. Il bilancio è di numerosi morti fra i combattenti e fra civili inermi, anche se le notizie sono tutt'altro che certe.

Il punto più alto della tensione è stato toccato quando unità israeliane e loro alleati locali dell'Esercito del Libano del Sud (Els) - secondo fonti di sicurezza libanese - hanno devastato il villaggio di Aaramta incendiandone alcune case e uccidendo almeno quattro persone non precisate, ferendone altre tre e costringendo decine di abitanti a dirigersi verso la cittadina cristiana di Jezzine, difesa dall'Els.

Ieri Hezbollah (il partito di Dio, musulmano-scita e filoarabico) aveva annunciato di aver fatto saltare, sull'asse Aaramta-Jezzine, batterie d'artiglieria dell'Els (in precedenza era stato detto che l'obiettivo distrutto era un carro armato). Secondo fonti della sicurezza locali tre miliziani sono stati uccisi e altri tre feriti (cinque miliziani uccisi, secondo un comunicato di Hezbollah a Sidone).

Quattro civili sono poi stati feriti dalla rappresaglia dell'artiglieria israeliana e dell'Els che ha colpito massicciamente la eriferia di Nabahteh, grossa località commerciale a sud-est di Jezzine e prospiciente Marjayoun, dove si trovano i comandi israeliani d'occupazione e dell'Esercito del Libano Sud.

Elicotteri da combattimento israeliani si sono poi levati in volo mitra-gliando i villaggi di

Zawtar, Kfar Tibnit, Khafra e Yater. Razzi di Hezbollah cadevano subito dopo su Marjayoun e su Jezzine, dove sono stati segnalati alcuni feriti.

Aaramta si trova lungo il corridoio che collega Jezzine con la fascia territoriale controllata da Israele e dove già giovedì scorso guerriglieri islamici avevano rivendicato l'uccisione di sei miliziani (cinque miliziani e tre poliziotti libanesi in un posto di blocco locale, secondo fonti Els).

L'Els reagiva immediatamente con un massiccio e cieco bombardamento notturno su Sidone, la terza città libanese e luogo natale del premier Rafic Hariri, provocando la morte di quattro civili e il ferimento di altri 12, incendi, e panico nella popolazione messasi al riparo o fuggita verso Beirut.

Malgrado manifesta-

zioni di protesta durante i funerali a Sidone, apparentemente rivolte solo contro lo stato ebraico che dal 1978 occupa una fascia territoriale in Libano meridionale lungo il suo confine, la gente mostra segni anche di insoddisfazione per le attività della guerriglia islamica e radicale antisraeliana.

Il Sud del Libano è l'unico fronte di guerra arabo-israeliano in cui è tuttora attivo il decennale scontro. Il lancio di razzi «Katiusha» sulla Galilea - dove le popolazioni sono state invitate a ripararsi nei rifugi - ha causato un intervento Usa sul governo filo-siriano di Beirut per sollecitare prudenza e controllo.

Il tiro di razzi dal Libano a Israele è motivo di rottura di un tacito accordo siri-libanese-israeliano, patrocinato dagli Usa, che mise fine all'offensiva israeliana nel Libano Sud del luglio '93.

JOHANNESBURG — Scena di guerriglia urbana ad Alexandra, una township a Nord di Johannesburg. I sanguinosi scontri tra gli zulu del partito Inkatha e i sostenitori dell'Anc di Mandela sono ormai quotidiani in vista delle prossime elezioni in Sud Africa. Ieri Nelson Mandela ha iniziato un giro nella turbolenta provincia del Natal.



Verso il voto nel sangue

JOHANNESBURG — Scena di guerriglia urbana ad Alexandra, una township a Nord di Johannesburg. I sanguinosi scontri tra gli zulu del partito Inkatha e i sostenitori dell'Anc di Mandela sono ormai quotidiani in vista delle prossime elezioni in Sud Africa. Ieri Nelson Mandela ha iniziato un giro nella turbolenta provincia del Natal.

M.O./DOPO CHE RABIN AVEVA ACCUSATO AMMAN DI APPOGGIARE I FONDAMENTALISTI

Re Hussein mette al bando «Hammas»

Divieto di usare il territorio giordano per ogni tipo di attività di lotta contro lo Stato d'Israele

Il movimento islamico minaccia di attaccare interessi e beni ebraici in tutto il mondo

AMMAN — La Giordania ha vietato al movimento di resistenza islamica «Hammas» di usare il suo territorio per qualsiasi iniziativa, comprese le attività di propaganda e di rapporti con i mass-media. Re Hussein, in una conferenza stampa, ha detto che «noi riconosciamo soltanto l'Olp come unico rappresentante palestinese».

Qualsiasi altra organizzazione, palestinese o no, ha aggiunto il sovrano, «è considerata illegale per qualsiasi attività dovesse intraprendere in questo paese». «Per quanto ci riguarda, non riconosciamo o accettiamo di collaborare con chiunque presuma o affermi di rappresentare i nostri fratelli palestinesi che non sia l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp)», ha spiegato ancora re Hussein.

Il bando di «Hammas» è una questione «interna», ha continuato il re, esaminata e decisa prima che il premier israeliano Yitzhak Rabin giovedì

scorso rivolgesse un avvertimento alla Giordania accusata di aiutare «Hammas» nelle sue attività che lo stato ebraico ritiene sovversive.

Un'autorevole fonte giordana ha detto che il governo ha già dato istruzioni al ministero dell'Interno per la chiusura degli uffici di «Hammas» ad Amman e perché i suoi rappresentanti non usino la capitale quale centro di contatti con i mass-media. Mohammad Nazzal e Ibrahim Ghosheh, con passaporto giordano, rispettivamente delegato e portavoce «Hammas» ad Amman, hanno frequentemente ricevuto giornalisti e rilasciato comunicati del movimento bandito da Israele.

«Hammas» è contro l'esistenza dello stato ebraico e condanna l'idea di pace dell'Olp con Israele, dove ha condotto numerosi azioni terroristiche - le ultime ad Afula e a Hadera contro autobus civili - causando numerose vittime e feriti.

Intanto i fondamentalisti islamici di Hammas hanno minacciato di attaccare obiettivi israeliani nel mondo se Israele dovesse muoversi contro le sedi del gruppo all'estero. La minaccia è arrivata due giorni dopo le dichiarazioni del premier israeliano Yitzhak Rabin che aveva chiesto al governo giordano di agire contro Hammas, responsabile della morte di 12 israeliani in due attentati nel giro di una

settimana. Parlando alla tv giordana, il portavoce di Hammas a Amman, Mohammed Nazzal, si è apertamente vantato del successo del suo gruppo dopo entrambi gli attentati.

In un volantino distribuito a Gaza, Hammas dice che se Israele chiederà misure repressive nei confronti delle sue sedi estere «noi considereremo questo gesto come la dichiarazione di una guerra in cui il sangue israeliano, gli interessi e i beni delle comunità ebraiche in tutto il mondo sarebbero legittimi obiettivi».

Nel suo volantino Hammas ricorda di aver finora limitato la sua lotta contro Israele ai coloni stanziati nei Territori e ad obiettivi situati nello stato ebraico. Ma, se Israele «estende la zona del conflitto», anche Hammas colpirà obiettivi ebraici nel mondo. In un altro volantino, l'altro giorno Hammas aveva detto che i suoi attentati in Israele sono una «risposta» al fatto che i soldati nei Territori continuano ad uccidere civili.

Bonn riabilita Leni Riefenstahl la grande regista del culto di Hitler

BONN — La Germania ha perdonato e assolto Leni Riefenstahl. La regista, che nel '34 diresse «Il trionfo della volontà», la più grandiosa produzione cinematografica nazista, è stata definitivamente riabilitata dopo l'uscita di un documentario confessione di tre ore, firmato da Ray Muller, che non ha mancato comunque di suscitare clamore e polemiche.

A 91 anni, ancora in splendida forma, e in grado di girare da sola il mondo, la Riefenstahl è riuscita a provare («La luce blu») le simpatie del Führer, che la volle conoscere a tutti i costi e che le commissionò un'opera sul regime. Lei ideò e realizzò «La vittoria della fede». Era il 1933. L'anno successivo girò «Il trionfo», una ricostruzione romantica della vita di

Hitler, un vero e proprio capolavoro filmico - e non solo di propaganda - come sostengono ancor oggi numerosi critici cinematografici.

«Se ho servito gli interessi del nazismo», spiega la Riefenstahl, «l'ho fatto in totale buona fede. Quello che contava per me era il mio mestiere, non altro. Non ero in Germania quando ci fu la Notte dei cristalli». Sapevo che Hitler era antisemita, ma dello sterminio dei sei milioni di ebrei sono venuta a conoscenza soltanto dopo la guerra. E tutti i tribunali hanno riconosciuto la mia estraneità alle azioni del Terzo Reich». Comunque siano andate le cose, «Olimpia», il suo documentario sulle Olimpiadi di Berlino del 1936 resterà nella storia del cinema.

OGGI È PIÙ FACILE VINCERE LO STRESS FISICO E MENTALE

Il nostro modo di vivere è spesso logorante e raramente l'organismo ha la possibilità di recuperare in modo naturale (sonno, riposo). Inoltre, il nostro organismo, fin dall'età adulta subisce un processo di logoramento naturale che provoca un rallentamento delle funzioni energetiche e metaboliche.

Se si sente la stanchezza, si costata un'insufficienza di concentrazione, d'attenzione, un rallentamento dell'attività, una minore resistenza allo sforzo, in breve una diminuzione della capacità lavorativa. Questi fenomeni sono spesso accompagnati da una spossatezza fisica e psichica: allora affidatevi a

Cargin®

proenergetico

Associazione di principi attivi naturali (L-Carnitina, Octonolo, Guaranà, Ginseng). Un valido aiuto per riacquistare la capacità fisica ed intellettuale grazie ai suoi originali componenti naturali, che si completano e si rafforzano a vicenda.



IN FARMACIA

1 o 2 capsule al giorno per 45 giorni per chi studia per chi lavora per lo sportivo per chi vuole affrontare i problemi quotidiani con energia e vigore.

Cargin. L'energia ritrovata

CLAMOROSI RETROSCENA DALLA RUSSIA

Fermi informò dell'atomica i suoi colleghi sovietici

NEW YORK — Enrico Fermi, uno dei padri della bomba atomica, era una spia dei sovietici e trasmise a Mosca i segreti del primo progetto nucleare, secondo quanto afferma un ex agente di Stalin nelle sue memorie.

Pavel Anatolievich Sudoplatov, che oggi ha 87 anni e vive a Mosca, fu per molti anni direttore degli «incarichi speciali» del servizio segreto sovietico: in questa veste organizzò tra l'altro l'assassinio di Trotski in Messico. In seguito gli fu affidata la direzione delle operazioni di spionaggio e sabotaggio contro i paesi della Nato. Alcune pagine del suo libro «Incarichi speciali: le memorie di un testimone scomodo» sono ora pubblicate in anteprima dalla rivista americana «Times».

Secondo Sudoplatov, Enrico Fermi, Robert Oppenheimer e altri scienziati informarono i sovietici del segretoissimo progetto Manhattan in cui erano impegnati. «Si trattò», sostiene l'ex agente sovietico - di notizie comunicate a voce e di do-

L'obiettivo: evitare il monopolio americano

documenti recapitati con metodi clandestini, in cui si riferivano i progressi nella progettazione della bomba atomica, con la piena consapevolezza che sarebbero stati trasmessi a Mosca».

Gli scienziati, sottolinea Sudoplatov, non erano spinti da avidità di denaro, ma dalla convinzione che occorresse creare un equilibrio di forze tra Stati Uniti e Unione Sovietica per prevenire una guerra. Oltre a Fermi e ad Oppenheimer, avrebbero collaborato con i sovietici il fisico ungherese Leo Szilard, il danese Niels Bohr e il russo George Gamow, accolto negli Stati Uniti nel 1933.

Sempre secondo Sudoplatov, le informazioni

dagli Usa provocarono «una svolta nelle ricerche nucleari sovietiche». Stalin si convinse che gli Stati Uniti facevano sul serio e a sua volta diede il via alla costruzione di un arsenale atomico.

Un agente sovietico, Gregory Keifetz, aveva messo gli occhi su Fermi sin dagli anni Trenta, quando ancora viveva a Roma, segnalandolo a Mosca in quanto «convincente antifascista». Keifetz fu poi mandato a San Francisco e qui nel 1941 conobbe Oppenheimer e riprese i contatti con Fermi, che si era rifugiato in America per sfuggire alle leggi antisemitiche e aveva ottenuto il Nobel per la fisica nel 1938.

«Fermi, Szilard e Oppenheimer», scrive Sudoplatov - ci aiutarono a infiltrare le nostre talpe come assistenti nei laboratori segreti a Los Alamos, a Chicago e nel Tennessee. In tutto vi erano quattro importanti fonti di informazione che trasmettevano dai laboratori documenti alle centrali del nostro spionaggio a New York e a Washington».

Bruno Marolo

ATTENTATO Lockerbie: con la Libia coinvolta la Stasi?

AMBURGO — Funzionari tedeschi stanno indagando su un coinvolgimento della Stasi nell'attentato al Jumbo della Pan Am sui cieli di Lockerbie nel dicembre 1988. Lo rende noto il settimanale tedesco «Der Spiegel». Le indagini sono volte ad appurare se è stata la Stasi a fornire il meccanismo ad orologeria dell'ordigno responsabile dell'esplosione dell'aereo. Il meccanismo sarebbe stato infatti messo a punto da un'impresa svizzera, di cui per anni era stato proprietario un agente della Stasi. Il meccanismo ad orologeria sarebbe stato consegnato soltanto alla Libia. Per l'attentato di Lockerbie, che costò la vita a 270 persone, i governi di Stati Uniti e Gran Bretagna hanno spiccato mandati di cattura nei confronti di due alti funzionari dei servizi segreti libici.

NEW YORK Jackie Onassis operata di ulcera

NEW YORK Sta meglio Jacqueline Onassis, operata giovedì all'ospedale Cornell di New York per un'ulcera allo stomaco. L'emorragia era stata individuata durante i controlli cui l'ex first lady si sottopone a causa del tumore al sistema linfatico. La vedova del presidente John Kennedy, che usa il nome del secondo marito, il defunto armatore, il defunto armatore greco Aristotele Onassis, ha ricevuto la visita dei figli, John F. Kennedy jr e Caroline Kennedy Schlossberg. La degenza durerà ancora diversi giorni.

La sessantatreenne ha reso noto lo scorso febbraio di essere affetta dal linfoma non-Hodgkins. Allora si disse che i medici ritenevano di avere identificato il linfoma in uno stadio iniziale e curabile. Jackie si sta sottoponendo a intensa chemioterapia.

CONDANNA Frustate: i media Usa denunciano Singapore

SINGAPORE — La tensione tra Singapore e gli Stati Uniti per la condanna alla fustigazione dello studente diciottenne americano Michael Fay è stata dopo che il quotidiano «Strait Times» ha accusato il «New York Times» di istigare gli americani alla violenza contro singaporesi e asiatici in generale. Il «columnista» Chua Huck Cheng sostiene che i media americani rischiano di suscitare «creazioni incontrollabili». Il «New York Times» ha pubblicato il numero di telefono dell'ambasciata singaporesiana a Washington sollecitando i suoi lettori a protestare. Fay, residente a Singapore da due anni con la madre e il patrigno, è stato condannato a sei colpi di frusta, quattro mesi di prigione e una multa di tre milioni e mezzo di lire per aver spruzzato di vernice auto-mobili.

COSTUME

Tra sapere e tacere

Articolo di

Lino Carpianti

Bisogna riconoscere che la Prima Repubblica, quando ancora non si parlava delle grandi riforme dalle quali avrebbe preso l'avvio la Seconda, s'era saputa liberare con i mezzi ordinari di alcuni usi e costumi letterari incompensabili con la dignità d'una democrazia evoluta. Un bel passo avanti verso forme più civili di competizione, per esempio, fu compiuto quando si decise di assegnare per sorteggio la casella numero uno, in alto a sinistra delle schede di votazione, mettendo così fine alle grottesche disfatte per la sua conquista.

Cessammo così, una volta per tutte, di assistere alle indecorose veglie davanti al palazzo di giustizia e alle successive corse, alternate a incontri di lotta libera, degli attivisti che si battevano, senza esclusione di colpi, per essere i primi a depositare il contrassegno del proprio partito. Della gara, che spesso aveva una duplice coda — prima al pronto soccorso e poi in tribunale — i mezzi d'informazione davano il giorno dopo resoconti con tono divertito, considerandola alla stregua d'una partita di calcio fra calibri e ammogliati o d'una arrampicata sul palo della cuccagna, senza accorgersi di quanto essa fosse umiliante per chi vi faceva partecipare i propri galoppini e, soprattutto, ingiuriosa nei confronti degli elettori. Infatti, i dirigenti dei partiti dovevano stimare assai poco la «gente comune» se erano convinti che le scelte della medesima potessero essere condizionate dalla collocazione d'un simbolo in alto, in basso, a sinistra o a destra della scheda.

La verità è che la classe politica è sempre stata incline a ritenersi più illuminata del popolo sovrano, tanto da permettersi di trattarlo da scolareto o, peggio, da incapace d'intendere e di volere. Adesso non si usa più, come nell'immediato dopoguerra, proibire la vendita di bevande alcoliche nei giorni del voto, ma un nuovo provvedimento limitativo, entrato in vigore alla vigilia di queste ultime elezioni, fa pensare che la propensione a tener sotto tutela il cittadino si sia rafforzata.

Se ci è consentito esprimere, a giochi fatti, una riserva che durante la campagna elettorale avrebbe potuto suscitare sospetti, il divieto — mai imposto prima — di divulgare i risultati dei sondaggi d'opinione nei quindici giorni antecedenti le votazioni ci è parso indicativo di un irritante atteggiamento da istitutrici assunte dalle autorità nei nostri confronti. Perché mai agli americani è lecito essere informati, sino all'ultimissima ora, sui testa a testa fra i due grandi partiti in lizza, mentre a noi, proprio quando in Italia ha cominciato a profilarsi il «bipolarismo», questa facoltà è stata revocata?

Si dirà che i sondaggi, spesso e volentieri, sono pilotati, tanto da ridursi a strumenti di propaganda. E con ciò? Si lasci giudicare al cittadino se i dati forniti da questa o quella fonte sono o non sono attendibili, come sa fare con tutte le cifre e tutti i pronostici messi in giro durante le campagne elettorali. Non riconoscere alla gente comune l'intuito politico e la capacità di discernimento necessari per scovare il grano dal loglio significa mettere in dubbio il suo stesso diritto di votare. E proprio questo ha fatto lo Stato-bambinaia mostrando di credere che l'elettore, guidato non dalla ragione, ma dall'istinto del gregge, potesse lasciarsi influenzare dai risultati dei sondaggi e finisse con l'optare non già per i candidati più degni della sua fiducia bensì per i presunti vincitori.

Sarebbe tempo di decidere se sappiamo o no adoperare la nostra testa e di evitarci l'insulto di venir tenuti all'oscuro delle notizie che, secondo il parere dei pubblici educatori, non siamo maturi per conoscere o, peggio, di vedercele fornire con le distinzioni per l'uso. Com'è avvenuto con i «combat film» trasmessi dalla televisione, a proposito dei quali, un orientatore dell'opinione pubblica, persuaso d'essere «più maggiorenne» dello spettatore medio, non ha esitato a fare questa dichiarazione, a dir poco offensiva per l'intelligenza di milioni d'italiani: «Il documento, in sé straordinario, avrebbe dovuto essere spiegato e inserito in un contesto, altrimenti si finisce col far dire tutto e il suo contrario». Conosciamo questa canzone: fin da quando eravamo Balilla.

FOTOGRAFIA
I paesaggi,
i confini

GORIZIA — Da oggi al 13 maggio, per la serie di rassegne di fotografia e grafica intitolata «Art Gallery 90», espone a Ronchi dei Legionari (Caffè Trieste, piazza Oberdan 1) la fotografa Nives Milin. Nata a Fiume, la Milin vive e opera con base a Trieste; specializzati negli ultimi anni in reportage geografico-descrittivi prodotti per il mercato delle riviste (e relativi a ben circoscritte aree: Friuli-Venezia Giulia, Alto Adige, Istria, Slovenia, Carinzia), realizza al tempo stesso immagini di ricerca personale «centrate sulla razionalizzazione del paesaggio attraverso griglie geometriche, ma anche sull'esplorazione del concetto di confine, delle sottili alterità e commistioni che le aree di scambio, di flusso, di contatto tra culture diverse normalmente offrono».

FOTOGRAFIA
Hollywood
di Stern

PORDENONE — S'inaugurerà il 29 aprile (e rimarrà aperta fino al 30 maggio) la mostra «Phil Stern. Hollywood and all that jazz, 1940-1979», dedicata a uno dei più grandi fotografi hollywoodiani, il settantatreenne Phil Stern (sopra, fotografato a sua volta da Mario Taito). Allestita nello spazio espositivo «Zeroimage» di Cineamazero, nell'Aula magna del Centro Studi di Pordenone, la rassegna proporrà 50 foto stampate dai negativi originali conservati da Stern: è la prima sua personale che, dopo Londra, arriva in Italia. Specialità di Stern è la descrizione disincastrata del mito di Hollywood attraverso immagini di taglio cronachistico, di grande qualità: una galleria con i miti di tre generazioni, da James Dean a Brando, dalla Monroe a Sinatra.

STORIA: SAGGIO

In piazza, per ridere e morire

Le vicende italiane dal 1848 a oggi viste da Isnenghi attraverso quest'osservatorio particolare

Cambia la prospettiva, si guarda attraverso una «camera ottica» e l'occhio vede di più e meglio. Italiani e piazze, dai moti del '48 ai cortei sindacali e a quelli del '68, dal balcone di Mussolini al balcone papale di piazza San Pietro: Mario Isnenghi, col passo lungo della visione d'insieme che contraddistingue il suo passionale mestiere di storico, ha scelto di descrivere la storia moderna e contemporanea dell'Italia prendendo come osservatorio la piazza, luogo di incontro e di scontro, di teatro popolare e di imbonimento, di scontro a fuoco e di festa civile; luogo di statue e rimembranze e di comizi «contro», di prigionia e di culto, di rivolta e di preghiera, di potere e di contropotere.

Esce in questi giorni da Mondadori «L'Italia in piazza. I luoghi della vita pubblica dal 1848 ai

giorni nostri» (pagg. 433, lire 38 mila), lungo viaggio attraverso questo classico spazio urbano, che fin dal Medioevo ha catalizzato la vita delle comunità. Il nastro rosso che conduce dall'Italia risorgimentale a quella fascista e repubblicana ha costantemente un punto di coagulo: dai raduni popolari per Pio IX a Roma, alle Cinque giornate di Milano, ai moti veneziani con Daniele Manin, alle rivolte torinesi del 1864, ai primi sussulti socialisti, alle adunate cattoliche, agli assembramenti degli interventisti, ai comizi del re delle piazze, «il tonitruante di-vo della politica spettacolo», che è poi Mussolini.

Ma l'indagine, con questo fulcro come riferimento forte, è assai capillare e snodata, e si serve in abbondanza della storia locale (moltissimi i riferimenti ai centri piccoli, alle «piazze silenziose», della letteratura, della «memoria collettiva» (che è fatta anche di lapidi, del «popolo di bronzo» delle statue commemorative), della pubblicistica e, per i giorni nostri, del quotidiano scor-

riere di immagini alla tv. Si disegnano così i luoghi caldi delle masse, che cambiano colore e tono, che sono di destra e di sinistra, bianche o rosse. Ogni tanto la camera ottica si gira verso il pubblico che osserva, non partecipa, e vede per esempio disegnarsi l'Italia dopo gli anni '50, stilizzata sulle righe assi imposte dalla guerra fredda: la piazza «è ridiventata un territorio ostile, essa viene vista essenzialmente come un problema di ordine pubblico e trattata di conseguen-



za. Sbarrate porte e finestre, mezza città si chiude in casa o negli uffici, aspettando che nelle strade passi l'altra mezza (...). Il giorno dopo, quelli che non sciopevano mai leggeranno sul loro giornale una cronaca più o meno inquietante e livida di «assembramenti seditiosi» e di cariche della celere. Per anni, infatti, le due contrapposte mezzette italiane comunicano così e fa loro da interprete la polizia».

Minuzioso e largo nel raccontare, Isnenghi non ha toni eruditi, e il suo

racconto si rapporta di continuo a un'ottica incline all'interpretazione, alla rilettura critica del passato e del presente. Tanto che, da questa cavalcata, può immediatamente ricavare un senso complessivo, che si offre come giudizio «politico» sulle vicende di oggi: «La borghesia italiana ha provato e riprovato a "scendere in piazza" essa stessa, consegnandosi via via a Mussolini, all'Uomo qualunque, a Pio XII, e facendosi volta a volta fascista, qualunquista, democristiana e oggi, ma-

gari, leghista. Ne ha ricavato un moderato disguido, coltivando sentimenti antichi di disagio ed estraneità».

Tra «La conquista della piazza», «Il romanzo della piazza», «La piazza che ha vinto la piazza», «La piazza domata», «Piazze contese», vi sono anche i macabri luoghi di prigionia, e quel piazzale Loreto di cui oggi qualcuno vuole ancora discutere, e che lo storico qui affronta con gli strumenti appropriati. Ma in sostanza egli stesso ricava da questo affresco la molteplicità di storie, a volte non comunicanti, di cui l'Italia è fatta, e che sono la sua ricchezza. Come la ricchezza delle piazze sta nel loro vario e intenso vissuto: «Al vecchio caffè della piazza si sorbisce il gelato o la granita, ma c'è chi rammenta che i padri o i nonni vi hanno bravamente cospirato».

m. i.

Fiume: favola per audaci in attesa di un balcone

Testo di

Mario Isnenghi

Varcata la parentesi della guerra, si ritrova in azione all'incirca la stessa miscela nazionalsoversiva della campagna per l'intervento e del fronte interno, e spesso anche gli stessi uomini, nella impresa di Fiume. Alla destra di Gabriele D'Annunzio — il Comandante — agisce come consigliere Giovanni Giurati, irredentista adriatico, nazionalista, futuro segretario nazionale del partito nazionale fascista. Alla sua sinistra, Alceste De Ambris, sindacalista rivoluzionario, interventista, futuro antifascista e fuoriscio, l'ispiratore di una avveniristica costituzione, la carta del Carnaro. Li unisce soprattutto la guerra; e il presupposto elitario — maturato nei giorni della campagna interventista — che sono le minoranze a detenere il diritto-dovere di «fare la storia», mentre alle maggioranze, se non vogliono limitarsi ad agire da mero freno, resta quello di farsi braccio possente della minoranza attiva e volitiva.

Nessuna novità esplosiva, come si può vedere, solo un'asprezza più perentoria, una psicologia che si veste di teoria e si fa forte della recente vittoriosa esperienza. Se non propriamente il nazionalista Giurati — che potrà al più farvi provvisoriamente buon viso — il poeta e il rivoluzionario sono uniti dalla comune fede nelle virtù politiche della piazza: il luogo dove si celebra il contatto animatore da cui prendono reciprocamente linfa il popolo e il capopopolo. Ed è proprio la piazza a permetterci di situare nel loro tempo gli avvenimenti di Fiume, l'interpretazione dei quali è solita sbandare fra la sottovalutazione irridente, quasi una innocua maschera, e una ipervalutazione immemore delle proporzioni. Questo collegamento forte tra l'avventura fiumana e il principio o l'immagine della piazza risulta pertinente per due ragioni. Anzi-

tutto, perché la marcia di Ronchi rappresenta una sorta di prova generale della marcia su Roma: in una linea di tensione dalla «strada» alla «piazza», dall'«andare» allo «stare», dalla molteplicità all'unione. La marcia e la piazza sono raffigurazioni mentali e materiali della politica che vengono da tutte le diverse storie pregresse dell'Italia, di sinistra e di destra, e che giungono nel primo dopoguerra a un punto di svincolo decisivo (...).

Già con l'impresa di Fiume appare centrale il nesso fra il viaggio, l'avventura degli audaci che hanno l'ardire di violare la legge e puntare verso la meta, e la balaustra del palazzo Civico da cui fa le sue comparizioni e si rivolge alla piazza, inventando i colloqui con la folla, il capo di quella milizia volontaria e di quei civili mobilitati. Al termine di un'altra e più grande effrazione delle norme, si

profila ormai prossimo — come fulcro di una ipotetica volontà unanime — un altro e più autorevole «balcone» affacciato su un più vasto uditorio collettivo: quello del duce a palazzo Venezia. Roma non è la piccola Fiume e tutti i processi ne risultano grandemente potenziati.

La seconda ragione per riportare l'avventura dei legionari alla cultura della piazza appare ancor più di sostanza. Fra il settembre 1919 e il dicembre 1920 si dispiegano quindici mesi di inebriante pienezza di vita durante i quali la piccola città adriatica viene strappata alla sua perifericità e vissuta e presentata — da pellegrini dell'arte, della letteratura e della politica, accorsi non solo dall'Italia — come il luogo di tutte le possibilità: il centro del mondo, la «città olocausta» — nel linguaggio immaginifico di D'Annunzio — alla

cui fiamma si alimenta — il pensiero creativo e i «nuovi bisogni» — individuali e collettivi, nazionali e di genere; la «piazza universale» di tutti i progetti e di tutti i sogni.

Proprio la formula del poderoso repertorio dei Garzanti sugli infiniti mestieri e l'inesauribile caleidoscopio di figure umane che convergono da ogni punto sulla piazza può suggerirci una lettura adeguata di questa simultanea esplosione di possibilità e liberazione della fantasia. Alla fiera delle meraviglie — mentre nel paese i pragmatici, da Nitti e Giolitti ai socialisti e al-

lo stesso Mussolini, ironizzano, denigrano o prendono le distanze — illusionisti e maghi, indovini e venditori di specchi, acrobati e giocolieri dell'arte e della politica mettono in campo una offerta straordinaria di merce ideale dalla più disparata provenienza: espansione e conqui-

sta — va da sé —, nazionalismo, ma anche nazionalcomunismo, cosmopolitismo, internazionalismo; e, contemporaneamente, sesso e droga, repubblica e diritto di voto per tutti, uguaglianza delle donne, forme di autogestione a tutti i livelli, nazione armata, democrazia e partecipazione femminile alla vita militare, accordi con la Russia dei soviet, riavvicinamento agli slavi in spirito di libertà e fraternità dei popoli, rivendicazioni antimperialiste e anticoloniali. C'è di tutto e ce n'è per tutti. E non solo per chi ragiona prioritariamente in termini politici.

Se sulla piazza extra legem di quel luogo ai confini del noto e della norma si aprisse solo il bazar della rigatteria politica, e non anche e forse soprattutto la promessa di vite diverse, non si spiegherebbero le «centinaia di giovinetti» accorsi a Fiume «abbandonando le scuole e le uffici-

ne» di cui riferiscono Asvero Gravelli e G.A. Chiurco. E difficilmente, da quel clima, si sarebbe sprigionato un testo della levità fantastica del «Porto dell'amore» del legionario fiumano Giovanni Comisso: dei numerosi artisti e scrittori attirati dalla diversità di Fiume, sicuramente quello la cui cronaca memoriale risulta più incisiva e incantata. Fra gli scenografi e interpreti di questo tumultuoso mondo di irregolari, c'è proprio l'aviatore Guido Keller, l'amico del cuore del giovane scrittore trevisano, quello che va in giro seminando per la città, che esibisce un'agile personale sulle spalle, che vocifera di spedizione punitiva su Montecitorio da compiere personalmente con il suo aeroplano, ma che — al di là delle pose da «maudite», e delle messe in scena — è l'efficiente uomo d'azione che, la notte che precede l'entrata in Fiume, evita il fallimen-

to all'ultima ora andando personalmente a sequestrare i ventitré veicoli che sono venuti a mancare ai granatieri ammutinati; o che assicura alla grande i rifornimenti della città sottoposta a embargo e affamata, ripristinando gli usocchi e compiendo azioni di pirateria e sequestri di carichi come quegli antichi assalitori di navi annidati nelle isole dell'Adriatico.

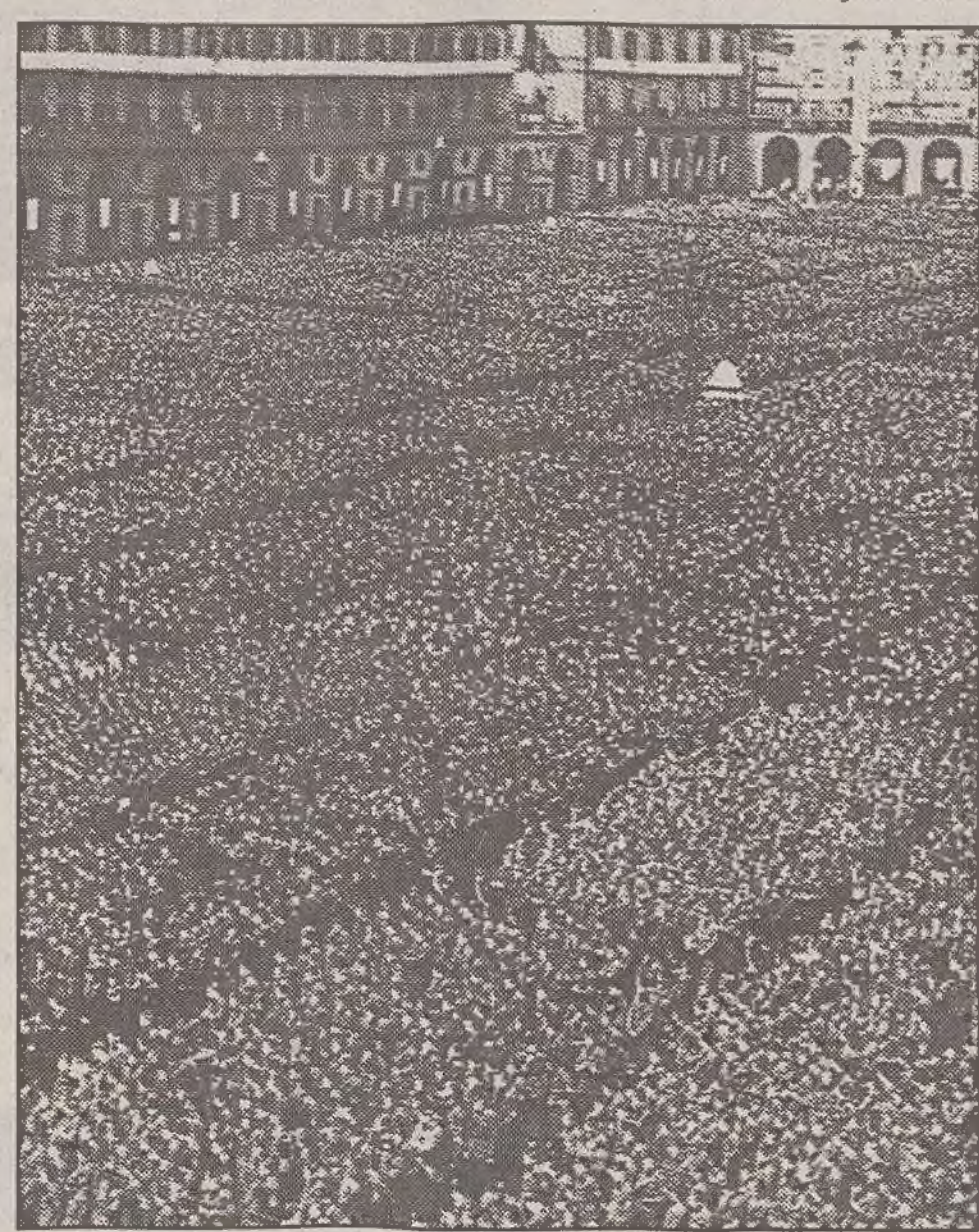
Fiume, insomma, è una favola con tutte le licenze della fantasia propria della favola, e però con i pregi della vita vissuta. Qui gli ufficiali gallosani tradiscono, ma sono visti e si sentono come degli eroi. Qui, per contro, si può giungere a far prigionieri dei generali ostili alla causa: proprio come facevano i rossi nel giugno del '14, ma con il gaudio e la sicurezza, questa volta, di essere dei ribelli per la patria, avanguardia di una maggioranza sottintesa. Qui la protesta e i buoni sentimenti si mescolano e ognuno può assaporare una sua propria esperienza di inversione carnevalesca. Persino i cappuccini pretendono il matrimonio.

In questa galassia di utopie, quelle politiche dell'irrazionalismo prendono forma legislativa in una dotta e dettagliatissima costituzione, la carta del Carnaro: un altro libro dei sogni, di non maggiore efficacia e traducibilità pratica del libro dei sogni del fascismo antemarcia riunito in piazza San Sepolcro a Milano un anno prima, nel marzo 1919; e però, come questo, idoneo almeno a dare un orizzonte a quella parte della generazione del '15 che cerca un'altra via fra il modello rivoluzionario sovietico e un borghesismo «tutti a casa» e comandi chi sa.

Questi due manifesti delle origini, spazzati e spiazzati rispetto allo svolgersi degli avvenimenti reali, sia del «fiumanesimo» che del fascismo, faranno comunque politica nella memoria, proponendo risarcimenti e alibi alle frustrazioni di emarginati e di integrati (...).



Manifestanti in fuga dopo lo scioglimento del comizio del 1.º maggio 1920 a Napoli; a destra, folla per la visita di Mussolini a Torino, nel '39. Nella foto piccola in alto, manifestanti a Trieste, il 1.º maggio 1902. (Fotografie dalla «Storia d'Italia», Einaudi).



Indietro nel tempo con la pietra nera di Giovanni Lavia

Recensione di

A. Mezzena Lona

Leggere la data di pubblicazione è un peccato. Grave. Perché inchioda certi libri a un tempo presente al quale sembrano non appartenere affatto. Ad esempio «La Pietra» (Gribaud, pagg. 114, lire 12 mila), il racconto lungo con cui Giovanni Lavia, milanese di nascita, fratello dell'attore e regista Gabriele, debutta come narratore, potrebbe arrivare da molto lontano. Da secoli perduti, dimenticati.

Perché? È semplice. Ben pochi, ormai, affidano a un testo di Spinoza il compito di tracciare le coordinate del romanzo. Per non spaventare i lettori. Ma anche per non essere accusati di snobismo. E poi, quasi nessuno si azzarda più a definire la propria storia «racconto filosofico». Dalla filosofia, si sa, gli italiani preferiscono girare le spalle.

Ma è soprattutto la costruzione del racconto di Lavia a riportare il lettore indietro nel tempo. Già dal prologo, «La Pie-

tra» scoglie gli ornamenti del porto del presente per avventurarsi in una navigazione a ritroso nel tempo. Un Cavaliere, guidato dal Caso, rischia la vita precipitando in un burrone, in sella al suo destriero Pegaso, per ritrovarsi omaggiato di una misteriosa pietra nera, tempestate di scaglie lucenti, spuntata da chissà dove.

Questo è solo il prologo. La storia, poi, si sviluppa in ben altra direzione. Sparito il Cavaliere, svanita l'atmosfera da fiaba «noir» delle prime pagine, Lavia galop-

pa nel tempo per farci seguire le vicende di Francesca, una delle pronipote di quel misterioso personaggio incontrato nella prima pagina. A chiedere la mano della ragazza, che vive nell'avito castello, arriva Jean Louis. Un giovane di buona famiglia, certo, ma su cui nessuno scommetterebbe le proprie fortune.

L'idea per far restare tutti con un palmo di naso, Jean Louis ce l'avrebbe. È convinto, infatti, che quella misteriosa pietra nera, ottenuta in dono dal Cavaliere, altro

non sia se non un grosso pezzo di carbone. Ergo: trivellando il terreno circostante si dovrebbero trovare notevoli, e fruttiferi, giacimenti del prezioso minerale. Lasciar perdere l'affare sarebbe un errore.

Passato e presente si scontrano. Francesca, diventata moglie di Jean Louis, non vorrebbe acconsentire a trasformare la valle in un cantiere. Ma poi cede. Consegnando il suo amato nelle mani della dea disperazione. Trivella e trivella, cerca e cerca, il carbone non salta fuori. Che gran-

de beffa ha giocato il Cavaliere con il suo «magico» amuleto color antracite.

Lavia, però, non vuole tessere la cronaca di un fallimento. Jean Louis, più testardo dei ricercatori e degli esperti che lo affiancano, trova il carbone per davvero. E quando si appresta a godersi fama, gloria e soldi con la sua miniera, vede spazzare via il suo sogno da una sciagura inaspettata: la tracimazione delle acque del lago, sotto a cui s'era scavata una lunghissima galleria.

Del libro di Lavia convincono subito la straordinaria ricchezza linguistica. E la capacità di costruire, con pazienza e perizia, la sua storia come fosse uno di quei preziosi tessuti arabeschi. Piace meno, e a tratti addirittura delude, l'insistere troppo su certi virtuosismi. L'appassire il racconto con finezze, arzigogoli, tempi morti, che su un testo tutto sommato breve pesano come autentica zavorra. Ma, in fondo, di debutto narrativo si tratta. L'esperienza serve pur a qualcosa.

STATUTO / COLLOQUIO CON IL VICE CONSOLE SALVATORE SCIUTO

Difficile essere italiani a Zara

Per quanto riguarda il riacquisto della cittadinanza «ogni illazione è destituita di fondamento»

ZARA — Circa un mese fa, anche la questura di Zara ha bloccato il rilascio dei certificati con i quali gli zaratini potevano dimostrare di aver posseduto la cittadinanza italiana fino al 1947. Questa decisione è giunta dopo più mesi di campagna politica in Dalmazia con la quale si voleva convincere l'opinione pubblica croata che la legge votata dal parlamento di Roma, n. 91 del 5 febbraio 1992 sul riacquisto della cittadinanza italiana è effettivamente il primo passo verso la «completa italianizzazione dell'Istria e della Dalmazia». Sulla questione abbiamo interpellato il viceconsole, dottor Salvatore Sciuto, che già prima del suo arrivo a Spalato ha operato nel settore diplomatico in vari Paesi (Argentina, Svizzera, Turchia) per oltre 15 anni.

«La nuova legge sulla

cittadinanza italiana, nella parte in cui detta norme per il riacquisto, si dirige indistintamente a tutti gli italiani nel mondo, che per cause diverse l'avevano perduta; tra di essi anche gli ex cittadini che a suo tempo non avevano voluto o potuto fare l'opzione consentita dai trattati di Parigi o di Osimo. Il regime transitorio previsto dall'art. 17 della nuova legge permette ora il riacquisto della cittadinanza italiana ai residenti all'estero (ma solo fino al 15 agosto 1994), mentre la vecchia legge lo condizionava allo stabilimento della residenza in Italia. Al riguardo qualunque illusione o speculazione appare pertanto destituita di qualunque fondamento».

Ci può dire quante richieste per il riacquisto della cittadinanza italiana sono state inoltrate finora a questo consolato?

Ma le difficoltà potrebbero diventare un boomerang

«Sono state presentate finora circa 250 domande in maggioranza provenienti da Zara».

La questura di Zara non rilascia più i certificati che potevano dimostrare il possesso della cittadinanza italiana fino al 1947. Che cosa ne pensa?

«Al conseguimento di questi certificati si frappongono ormai ovunque le difficoltà note a tutti; non è comunque da escludere che esse si traducano in un formidabile boomerang».

Recentemente, la Co-

munità degli italiani di Zara ha presentato i suoi emendamenti allo Statuto cittadino esigendo, tra l'altro, l'autonomia culturale. Il consiglio comunale ha però respinto tutte le richieste.

«Operando per il mantenimento e la promozione della cultura e la diffusione della lingua italiana, la Comunità italiana realizza la più alta tra le finalità statutarie poste a fondamento della loro stessa esistenza».

Gli italiani di Zara hanno proposto che nella loro città venga aperto un consolato italiano o almeno un ufficio consolare. Che cosa ne pensa?

«L'apertura di un ufficio consolare a Zara in contrapposizione a un limite nella ristrutturazione della rete consolare italiana all'estero, dettata da esigenze di contenimento della spesa pubblica».

Il numero di membri della Comunità italiana in Dalmazia è di gran lunga maggiore del numero di italiani dichiaratisi tali nel censimento del 1991. Ovviamente non si tratta di un boom demografico?

«Sarà bene attendere dati definitivi per tentare una interpretazione del fenomeno».

Sono tuttora in corso i negoziati sulla revisione degli Accordi di Osimo. Si prevedono cambiamenti significativi per quanto riguarda lo stato e i diritti della minoranza italiana?

«I negoziati per la revisione del trattato di Osimo sono in corso e bisognerà attendere la conclusione per apprezzare i vantaggi apportati alla minoranza italiana; è noto tuttavia che le trattative sono incentrate sui beni nazionalizzati».

Senol Selimovic

STATUTO / I DIRITTI DEI CONNAZIONALI IGNORATI DALLE AUTORITÀ

Colpevoli di essere in pochi

Potranno chiedere qualcosa quando supereranno l'otto per cento della popolazione

ZARA — Come è già noto, nello Statuto della città dalmata non ci sarà neanche una parola riguardante lo stato e i diritti degli italiani. Così è stato deciso dal Consiglio comunale, il quale non solo non ha assolto neanche una delle richieste della Comunità italiana ma, tra l'altro, la commissione per l'elaborazione dello Statuto cittadino ha riferito agli italiani che le loro richieste «sono offensive per gli stessi pretendenti».

Alla seduta del Consiglio comunale, già alla seconda lettura della bozza di statuto, gli emendamenti della comunità zaratina si sono dimostrati un tema scottante, ma la vicenda si è

comunque conclusa con la constatazione che la Costituzione della Repubblica di Croazia garantisce agli italiani gli stessi diritti degli altri e che non c'è alcun motivo di dare loro uno status speciale.

Anche se le autorità cittadine asseriscono che gli italiani hanno tutti i diritti come gli altri, resta il fatto che essi a Zara rimangono senza la possibilità d'uso della loro madrelingua negli enti pubblici, senza la possibilità di concludere il matrimonio in lingua italiana, senza documenti bilingui, senza le loro scuole, senza il riconoscimento della loro autoctonia, ecc.

Il presidente del Consiglio comunale, Zdenko

E intanto li «tutela» la Costituzione repubblicana

Matesic, ha dichiarato al settimanale «Nedjeljna Dalmacija» che il gruppo etnico italiano pretende una gamma di diritti troppo vasta in confronto al numero esiguo dei suoi appartenenti e che la lingua italiana può venir usata solo in forma privata e non come lingua ufficiale. Secondo lui, le richieste della Comunità italiana non han-

no fondamento nella Costituzione e nelle leggi dello Stato croato.

D'altra parte, il presidente della comunità di Zara, Bruno Duca, nello stesso giornale, si stupisce che alcuni guardino ai diritti degli italiani esclusivamente attraverso il prisma della quantità, quando ben si sa essi rappresentano la popolazione autoctona della città e il loro attuale numero è solo il risultato della brutale politica promemoria del dopoguerra.

Le previsioni di Bruno Duca però non si sono avverate. Nel citato giornale egli ha espresso la speranza che il Consiglio comunale rispetterà e approverà le richieste degli italiani, perché le lo-

ro pretese non negano né diminuiscono i diritti degli altri.

Intanto, è risultato che gli italiani sono da soli colpevoli di essere in pochi e che oggi, dopo 50 anni di tragedia collettiva, sono essi stessi a pagare il prezzo del proprio destino. Per quanto riguarda le autorità zaratine, gli italiani verranno presi in considerazione in altro modo appena quando supereranno l'otto per cento della popolazione. Fino ad allora gli italiani di Zara hanno il diritto di parlare in lingua croata, di istruirsi in croato, di dire solennemente «da» invece del «si» al momento del matrimonio... «Come tutti gli altri».

Senol Selimovic

STATUTO / GIORNALI

«Sono pretese insostenibili»

ZARA — I giornali croati sono sembrati scioccati dalle richieste italiane, rese note al pubblico dopo essere state rifiutate dal Consiglio comunale di Zara. Con un certo ritardo, appena in questi giorni, quasi tutti i quotidiani commentano «il caso italiano a Zara».

Il «Vesernji list», il giornale croato di maggior tiratura, nel suo numero domenicale, si pone la domanda se le richieste degli italiani di Zara non rappresentino «il poligono per conflitti interstatali tra la Croazia e l'Italia a causa della minoranza».

«Quello che pretendono gli italiani, non può essere preteso da nessuno», afferma categorico al «Vesernji list» il sindaco zaratino Dusko Kucina, mentre Branko Ganzulic, presidente della commissione per lo statuto, disapprova lo spazio che l'opinione pubblica dedica agli argomenti della Comunità italiana, chiedendosi: «Quando si inizierà a stimare gli argomenti croati, anche se non li espongono. La commissione cittadina per lo statuto è talmente «preoccupata» per la sorte degli italiani che afferma che riconoscere loro tali diritti significherebbe «ghettizzarli».

Anche il «Vjesnik», quotidiano noto per la sua lealtà al governo croato, presenta tutto il caso con alcuni giorni di ritardo ma senza fare commenti. L'autore dell'articolo espone le richieste della Comunità degli italiani in modo del tutto neutrale, senza fare una valutazione o giustificazione politica.

Il breve resoconto della «Slobodna Dalmacija» descrive nel miglior modo il nocciolo della discordia tra italiani e vertici cittadini. Mentre il consiglio comunale insiste esclusivamente sul principio della quantità, gli italiani fanno appello alla loro autoctonia e ai diritti che ne risultano. «La domanda è dunque se sia più rilevante l'autoctonia degli italiani o il loro numero», conclude il suo commento la «Slobodna Dalmacija» senza schierarsi da nessuna parte.

Bufera politica alzata intorno agli italiani di Zara non è sfuggita neanche alla televisione serba della Krajina (Cib Kpajina), la quale ha emesso un ampio commento rilevando che «se gli italiani a Zara che vi vivono da sempre, non hanno alcun diritto, figuriamoci che cosa sarebbe successo a noi se fossimo rimasti nello Stato croato?».

Un'ulteriore curiosità: i partiti dell'opposizione che in questi ultimi tempi protestano sempre più rabbiosamente contro la politica dell'Accadizeta, non hanno fatto neanche cenno di comprendere le richieste della comunità degli italiani. Quando si tratta di italiani, sembra che le differenze politiche tra i croati a Zara spariscono.

Senol Selimovic

CAPODISTRIA
Ritorna a inizio luglio la Fiera del Litorale

23-25 APRILE
Fuoristrada in gara al meeting di Veglia

CAPODISTRIA — Dal 2 al 10 luglio ritorna a Capodistria la Fiera del Litorale, una manifestazione che, dopo i vasti consensi registrati negli anni Settanta, è caduta poi nell'oblio per problemi di natura finanziaria prima e per disinteresse delle autorità poi. La Fiera, grazie all'interessamento della società capodistriana «Doramat srl», tornerà a raccogliere centinaia di piccoli imprenditori sia della Slovenia che della Croazia e dell'Italia. La manifestazione fieristica verrà allestita negli spazi adiacenti la scuola elementare slovena Pinko Tomazic, nell'area delle ex saline.

Lo scopo dell'iniziativa — spiegano i promotori — è quello di dare la possibilità ai nostri imprenditori di esibire le loro potenzialità. In Slovenia abbiamo notevole difficoltà a sviluppare questo tipo di discorso: con leggi meno restrittive il settore privato potrebbe assicurare molti posti di lavoro. Se la fiera avrà successo, ed avrà un tornaconto finanziario (costerà circa trecento milioni di lire), questa diverrà tradizionale. E non solo. Si pensa già di allargare l'attività fieristica ad altri periodi dell'anno cercando di introdurre vari settori specialistici (ad esempio quello nautico). Uno spazio adatto a tali manifestazioni potrebbe diventare il nuovo centro polisportivo in via di allestimento che include anche un moderno palazzetto dello sport.

Per quanto riguarda l'appuntamento di giugno, organizzato in collaborazione con la Camera di commercio, quella degli artigiani, la Società turistica e l'ufficio collocamento di Capodistria, i promotori prevedono l'adesione di circa 250 espositori. La richiesta di partecipazione da parte degli imprenditori interessati dovrà essere inoltrata all'indirizzo della società «Doramat srl» di Capodistria entro il 31 maggio.

TRIESTE — I fuoristrada alla conquista dell'isola di Veglia. La manifestazione organizzata dal Fuoristrada Club Trieste con l'Autoclub di Veglia riparte dalla sesta edizione del «Meeting internazionale 4x4» fermato nel '91 dalla guerra che ha interessato la vicina repubblica croata. Uno stop momentaneo che non ha precluso l'allestimento della competizione, valida per il campionato regionale raduni, per il campionato Triveneto e per il Trofeo Alpe Adria 4x4. Alla partenza saranno presenti oltre una cinquantina di fuoristrada provenienti da Italia, Slovenia, Croazia e Austria che da sabato 23 aprile a lunedì 26 percorreranno in lungo e in largo la splendida isola di Veglia. Sono previste prove notturne, prove valutative e di abilità nonché percorsi con tanto di road-book per andare ad esplorare gli angoli più suggestivi.

L'appuntamento turistico-sportivo — spiega il presidente del Fuoristrada club Trieste, Alessandro Delbello — è un autentico avvenimento per l'isola, la cui autorità si dimostrano sempre molto sensibili all'iniziativa e prendono parte ai momenti ufficiali del meeting. Va rilevato, inoltre, che la manifestazione viene realizzata nel pieno rispetto della natura e semmai valorizzando aspetti significativi che possono essere apprezzati solo dai turisti che raggiungono via mare Veglia. Il fuoristrada se vissuto in maniera intelligente non distrugge ma semmai consente di scoprire e valorizzare zone che altrimenti rimarrebbero nascoste. A Trieste la preparazione in vista di questi meeting è seria ed attenta con tanto di corsi allestiti per «indottrinare» i piloti nel pieno rispetto delle norme.

an. b.



RUBRICHE

DIARIO
Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

1934 11-17/4

Pirano 11. Il fenomeno luminoso, che tanto interesse ha suscitato nel vasto mondo della scienza e che promana dal corpo di Anna Monaro, si è ripetuto verso le ore 23.15 di ieri alla presenza dei molti medici giunti da ogni parte d'Italia.

Pola 13. Nella palestra di via Tradonico, incontri di pugilato per la selezione dei pugili istriani delle finali di zona: Leggeri Breccia (Pola) b. Piccoli (Panzano), medi Rocco (Pola) b. Pinzan (Panzano), medio massimi Ermacora (Pola) b. Paoletti (Panzano) e Blasina (Pola) b. Tommasi (Pola).

Pola 13. Riuniti sotto la presidenza di S.E. il Prefetto avv. Cimoroni, la Giunta provinciale amministrativa ha approvato per Monte di Capodistria l'assicurazione contro il fuoco delle scuole di Prezzola e Costabona.

Pola 13. S.A.R. il Duca di Genova, Comandante della 5.a Divisione Navale, imbarcato nel nostro porto sul r. incrociatore «Albergo da Barbiano», ha fatto pervenire al comitato della pesca pro «Italia Redenta» un astuccio contenente un portafoglio d'argento e radica di noce.

Capodistria 13. Domenica prossima, nella località di Semedella, avrà luogo la tradizionale sagra, per cui si stanno preparando numerose gite, che ne faranno ancora una volta nereggiare i prati di gente, oltre che di venditori ambulanti, saltimbanchi e giocolieri.

Capodistria 13. L'altra sera, all'Istituto Grisoni, è avvenuta la consegna dell'Amministrazione da parte del commissario avv. uff. Piero de Manzoni al nuovo presidente del Consiglio rag. Renato Dragovanni.

Isola d'Istria 15. Ecco i vincitori delle eliminatorie comunali del «Gran Premio dei Giovani» svoltesi sul campo di Riva Venezia: ostacoli m. 80 Contesini, pal. di ferro e piana m. 600 Delisse, giavellotto e pila m. 300 Vellam, salto in alto Degassi.

Fiume 15. Il Giorno della «Coppa Picco» di calcio: Nascimbene-Carnaro 1-1; (N) Pelco, Vkravich, Freitag, Blasich, Hervatin, Marussi, Picovich, Piazzotta, Marussi II, Stipich, Stepic; (C) Giordano, Camber, Delisse, Burul, Santilloni I, Perschich, Santilloni II, Amich, Marcutti, Sandrini.

Pola 16. Si è conclusa la settimana scorsa il sesto viaggio d'istruzione degli studenti del Liceo «Carducci» che, preparati dai professori Fares e Villa sulla storia e le opere d'arte della Lombardia, vi si recarono in compagnia del preside dott. Bisoffi e di alcuni professori.

Verdeneglia 16. Nella sede del Dopolavoro, ieri mattina, è stata seguita con molto interesse la trasmissione dell'«Ora dell'agricoltore», comprendente tra l'altro una parte musicale e il dialogo tra Taddeo e Timoteo. Maresego 17. Il giorno 4 maggio p.v. avrà luogo il primo mercato d'animali, ripristinato in tale data al posto di quello del 4 novembre, causa il frequente maltempo, e che era l'unico rimasto al posto dei quattro annuali d'uso negli anni prima della guerra.

Roberto Gruden

RIFERIMENTI AL QUARNERO NEL SAGGIO DI LEO VALIANI SULL'ANTIFASCISMO TRA LE DUE GUERRE

I fiumani del «dissenso» tra il 1927 e il '36

La posizione della città, vicina al confine con la Jugoslavia, rendeva più facili i contatti con i fuoriusciti

«Gli organizzatori più tenaci di «Giustizia e Libertà» furono (Carlo) Rosselli e Alberto Tarchiani... Degli organizzatori... (molti)... venivano dal partito repubblicano, così come tutto il gruppo di repubblicani marchigiani... e di repubblicani triestini, con Gabriele Foschiatti. (Questi, già legionario fiumano, sarà il rappresentante del partito d'azione nel C.L.N. di Trieste e perirà in campo di sterminio nazista)».

Questo accenno a Foschiatti (e alla sua precedente militanza fra i dannunziani a Fiume) potrebbe essere considerato l'unico diretto riferimento alla nostra regione rintracciabile in un recente saggio di Leo Valiani (intitolato «L'antifascismo fra le due guerre mondiali») e pubblicato sull'ultimo numero del 1993 di «Nuova Antologia».

Ma, al di là di quell'accenno, si può affermare che il saggio del fiumano Leo Valiani costituisce una preziosa puntualizzazione sui tempi e modi dell'organizzazione del fuoriscismo antifascista italiano non marxista degli anni Venti e Trenta. A cominciare dall'accenno alla fondazione in Francia nel 1927 della «Concentrazione antifascista»: concordata fra il partito repubblicano, il partito socialista e la «Lega italiana dei diritti dell'uomo» (che aveva fra i suoi promotori quell'Alceste De Ambris che nel 1920 a Fiume era stato l'estensore dello schema della «Carta del Carnaro» poi



Gabriele Foschiatti, antifascista perito in un lager.

varata da d'Annunzio). E sin dal 1927, come scrive Valiani, furono pubblicati nell'esilio francese — «ma non durarono a lungo» — il «Corriere degli italiani» (diretto da Giuseppe Donati, già redattore capo del quotidiano del partito popolare durante l'Avvenire) e «La Libertà» (diretta da Claudio Treves).

Più ricco di particolari è l'accenno del Valiani a «Giustizia e Libertà»: costituita a Parigi nel 1929, con le caratteristiche — fino all'assassinio di cui fu vittima Carlo Rosselli nel 1937 — di un movimento di socialisti non marxisti, di repubblicani e di liberali di sinistra, decisi a combattere il fascismo senza tregua e con l'impiego di ogni mezzo di lotta; diffusosi clandestinamente

qualche episodio dell'attività antifascista del decennio 1927-1936 nella regione giuliana in generale e a Fiume in particolare. E, per quanto riguarda quest'ultima città italiana, non si potrà dimenticare che allora essa era situata immediatamente a ridosso del confine con la Jugoslavia, e questo fatto rendeva meno difficile i contatti degli antifascisti fiumani con il fuoriscismo.

E proprio con diretto riferimento alle recenti indicazioni del Valiani, assumono maggiore interesse vari episodi (sommariamente già ricordati nel mio volume intitolato «I treni del ventennio» anche quasi arrivarono in oratorio) riguardanti la vita politica fiumana del periodo succennato. Questa considerazione può valere anzitutto per una segnalazione sulla diffusione clandestina, a Fiume nella notte fra l'1 e il 2 maggio 1927, del giornale «La Libertà»; per la notizia di una libera vendita (almeno sin dal 10 giugno 1927) a Sussak (cittadina jugoslava situata a ridosso di Fiume) dell'antifascista «Corriere degli italiani»; per le retate della polizia italiana nell'agosto 1927 a Fiume, tendenti inutilmente a individuare un ignoto corrispondente fiumano del «Corriere degli italiani»; per l'arresto a Fiume, in data 27 febbraio 1928 dell'impiegato bancario Leo Weizzen (che diventerà più tardi Leo Valiani), reo di aver acquistato oltreconfine il giornale antifascista «La Libertà», e condannato poi a un anno di confino

nell'isola di Ponza; per l'arresto in data 18 giugno 1929 a Fiume (e la successiva condanna a cinque anni di confino) di tale Antonio Luksch, accusato di aver inviato clandestinamente all'estero materiale informativo poi utilizzato a Parigi dal giornale antifascista «La Libertà»; per il deferimento, in data 6 marzo 1930 alla speciale commissione provinciale di Fiume per il vincolo di Fiume per il confino, di tale Vincenzo Giusti, accusato di essere stato in contatto con un esponente locale dell'«Concentrazione antifascista» di Parigi; per la condanna del fiumano Leo Weizzen (poi Valiani) a 12 anni e 7 mesi di reclusione per appartenenza a un'organizzazione clandestina comunista già operante a Fiume.

ancora con diretto riferimento alle recenti indicazioni del Valiani, assumono nuovo interesse nella breve storia dell'antifascismo fiumano: le considerazioni della relazione riservata della Direzione generale italiana della pubblica sicurezza dd. 2 marzo 1932, in cui si afferma che il fuoriscismo fiumano Riccardo Zanella avrebbe fallito nel suo intento di favorire una collaborazione fra i fuorisciti slavi della Venezia Giulia e la «Concentrazione antifascista» di Parigi (e questo perché i fuorisciti giuliani di nazionalità slava si proporzionavano una residenza jugoslava delle loro terre mentre la «Concentrazione antifascista» di Parigi mirerebbe soltanto alla soppressione del Regime

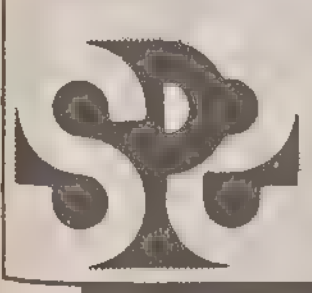
in Italia); le informazioni riservate della polizia italiana dell'inizio di maggio del 1933, secondo le quali sarebbero visse allora in ristrettezze economiche allora a Sussak il fiduciario della «Concentrazione antifascista» Angelo Adam; il tentativo fatto nel giugno 1934 a Parigi dal fuoriscismo fiumano Angelo Adam di influire su vari esponenti repubblicani in esilio per un rilancio delle iniziative clandestine del suo partito in Italia, praticamente in concorrenza con «Giustizia e Libertà», nonché la successiva inutile richiesta del febbraio 1935 del medesimo Adam rivolta agli esponenti di «Giustizia e Libertà» e tendente a ottenere un appoggio finanziario per un'attività politica antifascista clandestina a Zagabria; l'arresto a Fiume in data 4 novembre 1936 di Antonio Luksch, sospettato di aver inviato a Parigi corrispondenze giornalistiche al «dibello» Giustizia e Libertà e quindi condannato a cinque anni di confino alle isole Tremiti.

Indubbiamente, nelle più importanti rievocazioni della tragedia più grande destinata a investire l'Italia nel periodo degli «essidenti di provincia» ora accennati (fra i quali quelli di Antonio Luksch, Angelo Adam, Vincenzo Giusti, Riccardo Zanella) non potranno trovare posto. Ma sembra giusto ricordarli almeno qui, in un'«approccio regionale» alla storia d'Italia.

Mario Dassovich



Carlo Rosselli, antifascista fatto uccidere da Mussolini.

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

STAGIONE ESTIVA '94

Riparliamo di Grado

Domani si aprono le Terme

Il modello «azienda»

In una situazione che definire difficile appare più un grazioso eufemismo che un serio giudizio di valore, la nostra Azienda per sua virtù, per buona sorte e per le scelte oculate e lungimiranti compiute in questi ultimi tempi ha chiuso il bilancio consuntivo '93 con un buon saldo attivo. Risultato impensato sino a qualche anno fa. Ma questo non significa ancora molto.

Il bilancio si è chiuso in attivo senza costi sociali, anzi abbiamo assunto qualche dipendente in più rispetto al '92; ma soprattutto si è continuato a lavorare alacremente sul piano del rinnovamento delle strutture dell'Azienda.

Il punto centrale di questi interventi è stata la completa ristrutturazione della piscina termale coperta.

Lo scorso anno decidemmo di tener aperta la piscina per tutto l'anno e dopo un esordio incerto e molte resistenze si è registrato infine un buon esito con una affluenza via via sempre più interessante.

Conseguentemente a questa intuizione si è pensato di riassetare e ammodernare la piscina dandole un aspetto sia esteticamente che funzionalmente migliore.

Tengo a precisare che tutti gli interventi sono stati compiuti in economia dai nostri dipendenti che hanno dimostrato vera dedizione e professionalità, riuscendo a rispettare i tempi d'esecuzione del complesso intervento.

Oggi l'unico vero problema della piscina termale coperta è quello di una eccessiva affluenza.

Contestualmente a questo intervento vi è quello della trasformazione della vecchia palazzina medici in un'accoglienza sala polifunzionale ben corredata per convegni e ricevimenti.

Vi è stata poi l'immane opera di ripascimento dell'arenile con migliaia di metri cubi di sabbia e il vasto impegno relativo alla progettazione del parco termale acquatico i cui lavori, burocrazia e ostacoli permettendo, partiranno tra brevissimo.

Tutto questo anticipando l'allestimento della nostra spiaggia che già a Pasqua presentava ben cinque reparti in piena funzione.

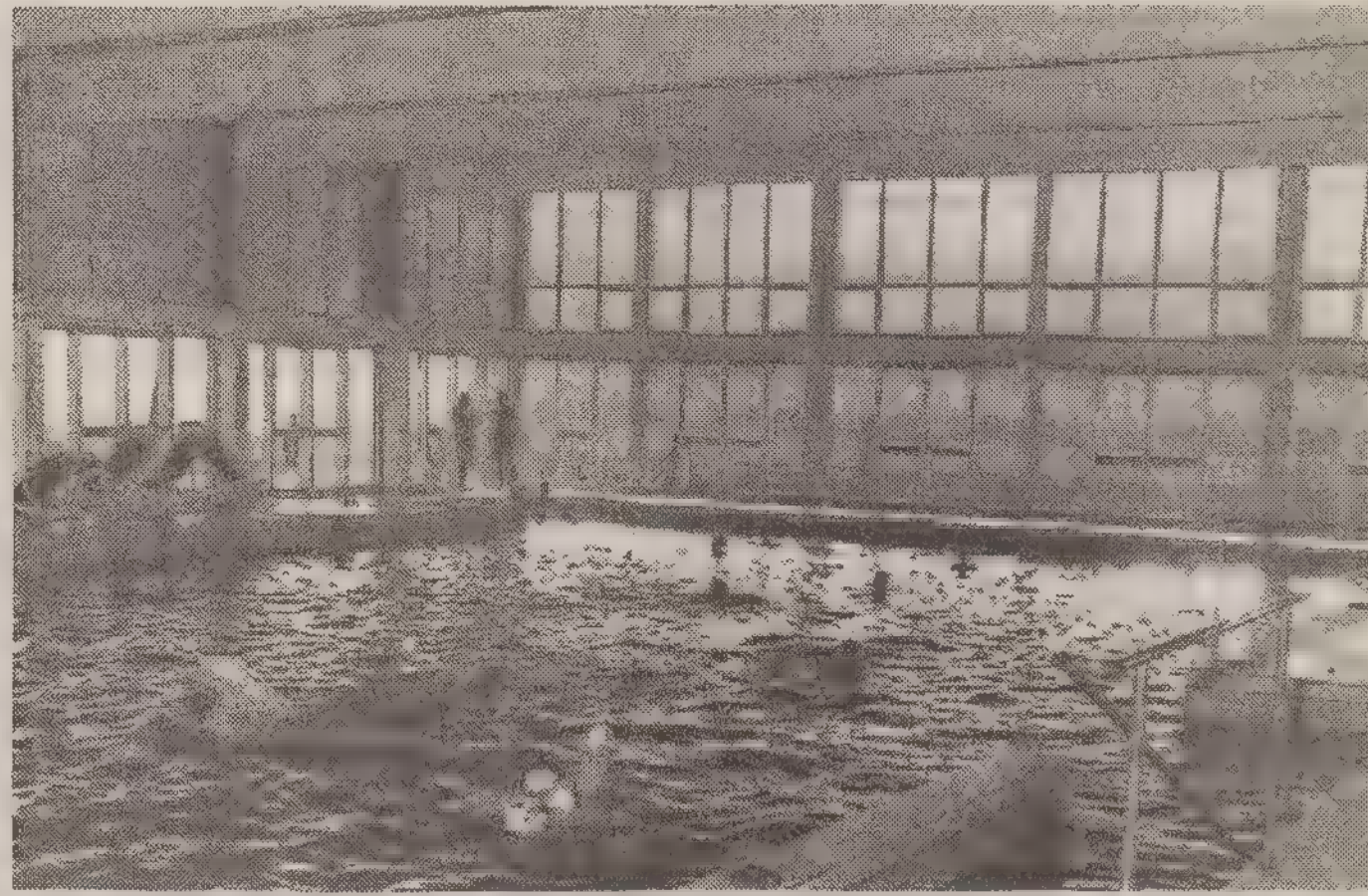
Credo che tutti abbiano compreso che chiamare la nostra Azienda semplicemente di promozione turistica sia non solo riduttivo ma persino improprio. La promozione turistica è per noi una delle attività, quasi un dettaglio se comparata alla gestione complessiva dei servizi balneari e curativi che siamo chiamati ad amministrare.

Personalmente sono convinto che il modello di gestione che abbiamo posto in essere, vada non solo difeso ma potenziato. Per quanto riguarda poi il mio intendimento programmatico questo si concluderà con l'inaugurazione del parco termale acquatico, punto chiave dei miei progetti.

Credo, infine, che un buon amministratore debba rimanere al suo posto non già sino alla fine del suo mandato bensì fino all'ultimazione del programma che aveva promesso di svolgere.

Senza presunzione credo di non esservi distante.

Alessandro Felluga



Domani mattina riaprono le Terme marine di Grado.

Durante i mesi invernali l'importante struttura dell'Azienda di promozione turistica, che rimarrà al servizio sino a fine ottobre-primi di novembre, è stata sottoposta a diversi lavori di rifacimento e ammodernamento.

In quanto al futuro

— qualcosa già nei prossimi mesi — va detto che intenzione dell'ente turistico è di rinnovarla ancor di più soprattutto potenziando il settore dell'idromassaggio ma anche con l'attivazione di alcune nuove cure sempre a base d'acqua di mare.

Ricordiamo che nello stabilimento ci si può sottoporre a

diversi tipi di cura, anche preventiva, quali il bagno caldo ozonizzato di acqua di mare, l'idropneumomassaggio, il Mekhydro, l'irrigazione e le varie cure per l'apparato respiratorio come l'inhalazione, l'aerosol e la nebulizzazione.

Nel reparto di fisioterapia ci si può invece sottopor-

re a particolari trattamenti per la cervicale, alla massokinesiterapia, alla ginnastica antistress, a quella vertebrale antalgica, alla rieducazione motoria nonché al panthermal, ai massaggi drenanti e antistress, al bendaggio tipo fisiotron ed anche al trattamento personalizzato per la cellulite.

L'apertura delle

Terme marine che di fatto segna l'inizio della stagione balneo-curativa — anche se in realtà l'inaugurazione ufficiale della stagione avverrà il primo di maggio — è in ogni caso conseguente all'apertura della ristrutturata piscina termale.

Una struttura, quest'ultima, che sta

avendo un successo al di là di ogni più rosea aspettativa.

La piscina, l'unica in regione che utilizza l'acqua di mare riscaldata, è infatti stata rifatta quasi del tutto sia per quel che concerne le pavimentazioni e le controsoffittature, sia per quel che attiene agli impianti elettrici e ai servizi (anche per di-

sabili).

Le novità assolute sono poi l'inserimento dell'idromassaggio nella grande vasca nonché (fra qualche giorno) quello di una nuova piccola vasca idromassaggio per 8 persone.

Da dire ancora che è stato pure potenziato il reparto sauna, anche questo molto richiesto dalla numerosa clientela.

Appuntamenti estivi

La prossima stagione estiva riserverà molto spazio anche a qualificate mostre d'arte.

La prima in ordine di tempo è indubbiamente una novità assoluta: «L'Europa di Napoleone - cenni cartografici e documentari».

L'inaugurazione è prevista per il primo di maggio nella sala-mostre dell'Azienda di promozione turistica, all'ingresso principale della spiaggia.

Una mostra — promossa dall'Azienda di promozione turistica e dalla rivista «Grado e la provincia isontina» (il primo numero di quest'anno uscirà il primo di maggio) — che si preannuncia molto interessante in quanto andrà a riproporre, con vari documenti inediti (anche alcune carte originali dell'epoca stampate a Trieste), «L'Europa di Napoleone» ma anche perché una sezione verrà dedicata al rapporto tra Grado e i francesi e soprattutto allo scontro navale avvenuto al largo di Grado tra gli stessi francesi e gli inglesi.

Nel corso della stagione nella medesima sala avranno poi luogo varie altre mostre fra le quali spiccano — senza nulla togliere a nessuno — quelle di riproduzioni in argento e oro di famosi artisti quali Treccani e Casella e una collettiva dei più quotati artisti spagnoli.

Dato il successo dell'anno scorso per un periodo ci sarà pure l'esposizione di piante (quest'anno ci sarà l'abbinamento di paesaggi desertici con le piante grasse) mentre come novità assolute vanno segnalate una interessante mostra di libri antichi ed ancora un'altra di oggettistica d'antiquariato di indubbio pregio.

La conclusione spetterà poi alle sculture che i diversi artisti regionali e, per la prima volta, quelli provenienti da vari Paesi europei, realizzeranno — come avvenne lo scorso anno — al «Parco delle rose» durante i mesi estivi.

Fin qui le mostre (sarà presente anche il Wwf con una collettiva di artisti regionali e poi ancora Persig, Collini, Sponza, Hirst e Marchesan) che si svolgeranno nella sala posta all'ingresso principale della spiaggia.

Nel corso dell'estate (la mostra potrebbe avere inizio attorno a metà giugno per concludersi a fine settembre-primi di ottobre) potrebbe inoltre aver luogo una mostra (in due sedi: la sala «Candido» e la sala «Astoria») a livello internazionale intitolata «Guido Andloviz: la "commedia ceramica"» ossia un'esposizione delle opere di uno dei più famosi ceramisti italiani che per lungo tempo operò anche nell'Isola del sole.

Una scelta diversa, per allontanare stress e tensioni. Alle Residenze Isola del Sole si può scegliere al meglio la propria abitazione tra un'ampia gamma di proposte, con eleganti appartamenti che vanno da 50 mq a 150 mq. Tutti gli ambienti sono curati in ogni particolare con tanta luce, spazio e comfort, ampie logge e soprattutto prestigiose terrazze da cui poter ammirare l'affascinante porto di Grado.

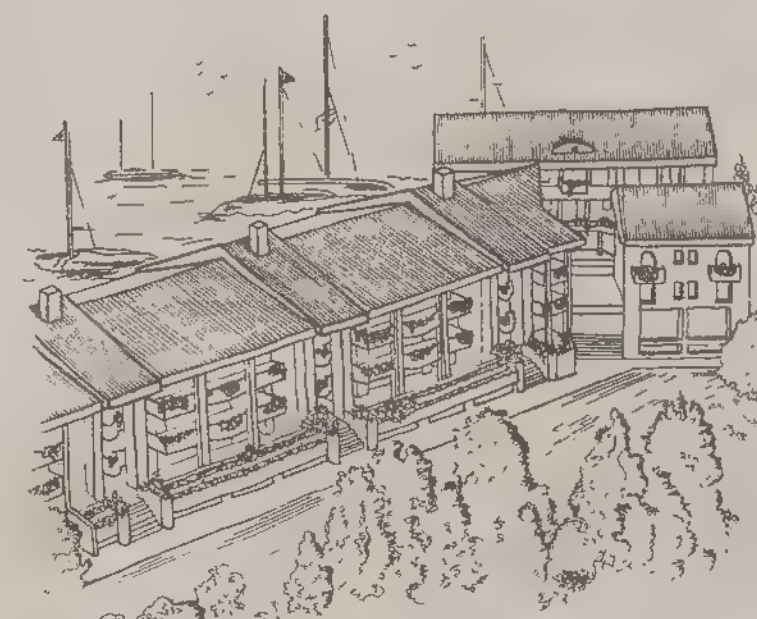
NEL CUORE DI GRADO



A soli 3 minuti dalla riva del mare, a due passi dalla città vecchia e sul famoso e suggestivo porto, sorgono le Residenze Isola del Sole, un elegante e prestigioso complesso residenziale, armoniosamente integrato nella città di Grado, una delle più apprezzate ed antiche località turistiche.



UN NUOVO MODO DI ABITARE



CRUP

GRADSE IMMOBILIARE

UFFICIO VENDITE: 34073 GRADO - Via Marina, 20/32 - Tel. 0431/859.31
Orari: 9.30/12.30 - 15.30/19.30 Sabato e Domenica inclusi

Le Residenze Isola del Sole vi offrono il massimo delle finiture e dei materiali impiegati.

Dai marmi delle scale ai portoncini d'ingresso blindati, tutto è stato previsto per darvi un'abitazione di prestigio, funzionale e di elevata qualità.

E c'è di più, se lo desiderate, siamo in grado di fornire la progettazione degli interni e, a condizioni particolari, la fornitura «chiavi in mano» del vostro arredamento.

Le Residenze Isola del Sole, per la loro qualità e posizione, rappresentano anche una interessantissima forma di investimento, assicurando una costante e significativa rivalutazione nel tempo del valore investito.

GARAGES E POSTI AUTO SONO DISPONIBILI ANCHE INDIPENDENTEMENTE DALL'ACQUISTO DELLE UNITÀ IMMOBILIARI.

Mostra degli asparagi

Dal 22 aprile al primo maggio (esattamente nelle giornate dal 22 al 25 aprile e dal 29 aprile al primo maggio) avrà luogo l'ottava mostra degli asparagi di Fossalon (nel piazzale della chiesa sarà allestito un mega tendone) ci saranno intrattenimenti musicali e sportivi di vario genere oltre alle ormai tradizionali giostre.

In quanto alla mostra-concorso va detto che la giornata cruciale sarà quella del primo di maggio. Le aziende concorrenti (di Fossalon ed esterne con due classifiche separate) presenteranno gli asparagi nella mattina dopodiché una giuria altamente specializzata trarrà le conclusioni.

Gli asparagi in concorso verranno successivamente messi in mostra mentre l'attesa premiazione è prevista per le 19.

In quanto all'asparago di Fossalon, ricordiamo che in quello che è il territorio agricolo più ampio della provincia isontina, si coltivano degli asparagi bianchi che sono considerati fra i migliori in assoluto tant'è che si è in attesa del riconoscimento del marchio doc.

Parliamo ora della mo-

AGENZIA FUTURA
GRADO - ITALY

COMPRAVENDITE - AFFITTANZE

VENDE

- CENTRALE SOGGIORNO - ANGOLO COTTURA CAMERA - 2 TERRAZZE - RISCALDAMENTO - POSTO AUTO
- CENTRALISSIMO MONOCALE ARREDATO

APERTO SABATO E DOMENICA

GRADO - Via Conte di Grado 11
Tel. 0431/84711 - Fax 0431/85155

PELLETTERIA NAUTICA IL MOZZO

PIÙ

Mobili artigianali in stile vecchia marina
Oggettistica
Stampe quadri

Nuovi arrivi collezione completa

MODA
UOMO
DONNA
BAMBINO

ARMATA DI MARE

APERTO TUTTO L'ANNO
DOMENICA

VIA MARINA 45 - 0431/84931 - GRADO

MAXI INCHIESTA DELLA PROCURA DI PORDENONE SUL RICICLAGGIO DI DENARO SPORCO

Banche e casinò nel mirino

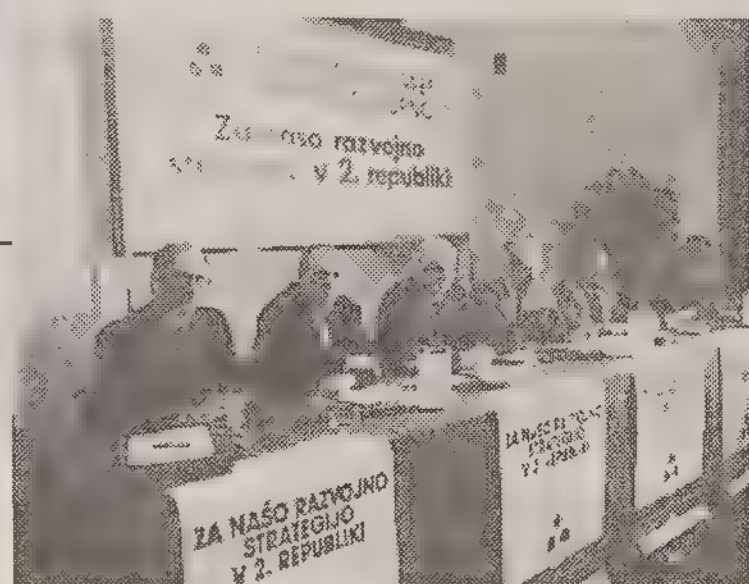
Interessate alle indagini, oltre al Friuli-Venezia Giulia, il Veneto e la Slovenia



Sequestrati a Treviso 500 milioni

"usciti" da un Istituto di credito.

Gli inquirenti pensano siano frutto di un traffico di droga e armi.



I lavori dell'8.º congresso dell'Unione Slovena.

PROPOSTA DEGLI SLOVENI

Un solo organismo che rappresenti l'intera minoranza

TRIESTE — Un nuovo ruolo della minoranza slovena in Italia nel contesto del mutato quadro politico e istituzionale del nostro Paese, per difendere diritti e storia di una componente sociale fondamentale. L'Unione slovena, che ha aperto ieri il proprio congresso regionale (l'ottavo della sua storia) a Trieste, ha espresso con forza questo concetto, la cui affermazione in tutte le sedi costituisce l'obiettivo dichiarato della segreteria che, per realizzarlo, ha avanzato alcune proposte destinate a modificare sul piano sostanziale il «peso» dell'Unione slovena.

«La mia iniziativa — ha precisato il segretario regionale del partito, Ivo Jevnikar — è indirizzata proprio alla creazione di un nuovo organismo che rappresenti l'intera minoranza slovena a tutti i livelli. Questa nuova entità, che potrebbe nascere anche in un breve lasso di tempo dalle votazioni espresse con una consultazione elettorale alla quale dovrebbero partecipare tutti i componenti della comunità slovena, dovrebbe esprimere poi un organismo rappresentativo con doppia funzione. Da un lato di coordinamento dell'intera minoranza, dall'altro di interlocuto-

re con le autorità istituzionali». E per giungere a questo traguardo che, se superato, rappresenterebbe un'importante svolta nella storia dell'Unione slovena, Jevnikar intende organizzare, preliminarmente, un ampio dibattito interno al partito, per coinvolgere nella discussione le diverse anime. «Le recenti vicende elettorali, condizionate dalla riforma, hanno di fatto penalizzato la nostra minoranza — ha aggiunto Jevnikar — perciò è indispensabile costruire nuovi equilibri, aprendo il dialogo con altre forze politiche in modo da poter tornare a essere rappresen-

ti a tutti i livelli. Non è più possibile utilizzare la formula politica della delegazione unitaria, perciò è irrinunciabile l'allestimento di una nuova formula politica». Nel corso dell'assemblea regionale è intervenuto fra gli altri anche Ljudevit Peterle, ministro degli esteri della repubblica di Slovenia, presente però, come egli stesso ha tenuto a sottolineare, in qualità di presidente dei popolari sloveni. E a Peterle è stato chiesto l'appoggio della Slovenia nel mantenimento dei rapporti di collaborazione con il governo italiano.

u. sa.

PORDENONE — Secondo gli inquirenti la linea continua del riciclaggio di denaro potrebbe partire dal Veneto, proseguire in Friuli per poi fare una virata nella vicina Slovenia, dove approderebbe. E' quanto emerge da una maxi-inchiesta avviata dalla procura della Repubblica di Pordenone in collaborazione con il Gico di Venezia, reparto speciale della Guardia di finanza, sezione del servizio centrale investigativo crimine organizzato.

Le indagini, condotte dal sostituto procuratore della Repubblica, Antonello Maria Fabbro, che ieri non ha voluto entrare in nessun dettaglio e ha promesso che manterrà questo atteggiamento almeno per un'altra settimana, fa riferimento a istituti bancari e casinò legati alle due regioni italiane e alla neonata repubblica, in odore di riciclaggio di denaro sporco. Il primo capitolo noto dell'inchiesta è partito giovedì scorso con un sequestro di denaro avvenuto nei pressi dell'aeroporto trevigiano di San Giuseppe.

Nella rete dei finanziari, dopo numerosi appostamenti, intercettazioni e verifiche, è finito un personaggio che, secondo quanto trapelato, graviterebbe attorno al mondo dello spettacolo. La sua auto - di grossa cilindrata - è stata perquisita da cima a fondo e nel bagagliaio le fiamme gialle hanno rivelato 500 milioni di lire in contanti contenute in un sacchetto di plastica bianco, in prevalenza banconote da 100 mila lire di taglio. L'interessato non è stato in grado di fornire spiegazioni sufficienti sul perché tra-

sportasse con se una simile somma e gli inquirenti stanno lavorando proprio per verificare la provenienza e la destinazione ultima del denaro.

Al momento attuale - non sussistono però ancora i presupposti - nessuna prospettazione d'accusa è stata rivolta nei confronti del fermato. Quando è accaduto a Treviso rappresenta probabilmente solo la prima delle tappe che costelleranno un'inchiesta destinata a far parlare per molto tempo.

La vera novità della giornata è che la Guardia di finanza ha accertato che i 500 milioni sono usciti da un istituto di credito pordenonese e che anche in quella sede sono già state compiute delle verifiche. Quel che potrebbe prefigurarsi all'orizzonte è un riciclaggio di denaro che interseca con il traffico d'armi e droga: soldi provenienti da attività illecite ripuliti in Slovenia nelle casse del gioco miliardario oppure in quelle della Penisola. Ma è ancora troppo presto per dirlo.

La magistratura lavora alacremente per comprendere meglio se le banche interessate abbiano acconsentito al «lavaggio» delle ingenti somme di denaro con consapevolezza o se si siano semplicemente trattate di una leggerezza. All'orizzonte comunque sembra si stiano affacciando anche forti sospetti su alcune società finanziarie operanti nel Trevigiano e nel Pordenonese.

Da non dimenticare che tra il 1991 e il 1992 l'incremento percentuale delle società finanziarie nel Pordenonese sfiorò il 70 per cento.

Massimo Boni



La "zona libera" della Carnia

AMPEZZO — A cinquant'anni di distanza, è stata ricordata ad Ampezzo la Repubblica partigiana della Carnia. Dal 26 settembre al 10 ottobre 1944 ci fu un vero e proprio governo del territorio: «La zona libera della Carnia». L'avvenimento è stato ricordato dal presidente della giunta regionale, Renzo Travun, intervenendo alla cerimonia, che ha affermato come «questa pagina viva di storia» possa insegnare molto ancora oggi.

ARRESTATI A SESTO AL REGHENA

Spaccio di Lsd in discoteca In manette cinque giovani

PORDENONE — Cinque giovani sono stati arrestati dai carabinieri a Sesto al Reghena perché trovati in possesso di un centinaio di «punte» di Lsd, che secondo gli inquirenti erano destinate ad essere vendute in discoteche delle province di Pordenone, Venezia e Udine. I cinque arrestati sono i fratelli Giovanni e Luca Stefanuto, rispettivamente di 24 e 30 anni, di Sesto al Reghena, Gunther Ottl (25) e Alessandro Egli (26), entrambi di Merano (Bolzano), e la convivente di quest'ultimo, Vania Gasparri (18), ufficialmente resi-

dente a Poincico di Zoppola (Pordenone). L'operazione che ha portato all'arresto dei cinque è partita da alcune segnalazioni di genitori e di ragazzi. Sono così state controllate una decina di discoteche nelle province di Pordenone, Venezia e Udine e in base ad alcune testimonianze si è giunti ad individuare nei fratelli Stefanuto gli spacciatori dell'Lsd. Tramite appostamenti polizia e carabinieri hanno accertato che i due si rifornivano dello stupefacente in Alto Adige.

ASSEMBLEA REGIONALE SUI PROBLEMI DELLA PICCOLA IMPRESA

L'artigianato chiede sostegno

Il comparto troppo spesso è stato sottovalutato "se non addirittura dimenticato"

TRIESTE — «Convalidare e rinnovare la nostra rappresentatività e la nostra presenza per contribuire a un salto di qualità indispensabile del comparto artigiano della piccola impresa in questa precisa fase politica ed economica». Roberto Cosolini, segretario regionale della Confederazione nazionale dell'artigianato, riunitosi ieri in assemblea a Trieste, ha caratterizzato così il proprio intervento davanti a un uditorio particolarmente attento e arricchito dalla presenza di numerosi esponenti del mondo economico e politico triestino e regionale.

Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio, Bettino Della Mora, responsabile

della Confartigianato per il Friuli-Venezia Giulia, Italo Del Negro, presidente dell'Esa, il parlamentare europeo Giorgio Rossetti, oltre a numerosi consiglieri regionali e rappresentanti di forze sindacali, hanno infatti ascoltato con attenzione il messaggio «politico» di Cosolini, proprio perché l'atteggiamento dell'artigianato e della piccola impresa («comparto che è stato capace di fornire, negli ultimi anni, un importante contributo sociale, economico e occupazionale, troppo spesso sottovalutato se non addirittura dimenticato», ha sottolineato il segretario regionale della Cna) diventa fondamentale per la costruzione del «nuovo» economico e politico.

«Le istituzioni, dopo le recenti burrasche — ha ribadito ancora Cosolini — devono recuperare credibilità e aiutarci, perché noi, che siamo usciti indenni dalle ultime vicende, non possiamo più farcela da soli. E per affrontare insieme le nuove sfide — ha aggiunto — poniamo davanti a tutto la questione delle regole e dei principi che facciano del mercato la sede di libertà effettive di iniziativa e di intrapresa, non condizionate al volere del più forte. In sostanza — ha concluso Cosolini — gli enti e gli strumenti di attuazione delle politiche industriali vanno indirizzati ad alcuni obiettivi al centro dei quali noi mettiamo la piccola impresa».

u. sa. L'assemblea regionale dell'artigianato.



CONVEGNO MARTEDI' A CERVIGNANO

«Razionalizzare» gli orari I sindacati ci provano

TRIESTE — Come riuscire a coniugare gli orari del lavoro e quelli dei servizi pubblici, dei negozi, delle scuole? E' possibile razionalizzarli, rendere più vivibile la città?

E' un tema su cui le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil assieme ai coordinatori femminili stanno lavorando da tempo. A Trieste è stato chiesto al Comune l'istituzione di un osservatorio, alcune esperienze sono partite a San Daniele e nella Bassa Friulana, Gorizia ha portato a termine ricerche condotte da questionari sugli orari dei negozi, delle scuole materne, degli asili nido e delle aziende, a Tolmezzo, in Carnia c'è grande interesse.

Tutte esperienze, già mature in altre città d'Italia, che saranno messe a confronto in un convegno-seminario, che si terrà martedì a Cervignano all'albergo internazionale (inizio ore 9.30) sul tema appunto «Orario di lavoro, i tempi di vita e della città».

Problematiche che riguardano in modo particolare il mondo della donna ed è toccato proprio a tre donne, delle segreterie di Cgil, Cisl e Uil, rispettiva-

mente Grazia Vendrame, Bruna Arbo e Adele Pino, illustrare i filoni su cui si svilupperà il seminario di Cervignano.

«E' il modo di vivere e lavorare delle donne che comporta ritmi soffocanti e routine stressanti — ha spiegato Adele Pino — E' sempre più difficile conciliare questi ritmi, e da qui l'impegno del mondo femminile per individuare gli strumenti che adeguino gli orari degli uffici, dei servizi pubblici, degli esercizi commerciali della città».

«Un'esigenza che non nasce oggi — ha ribadito Grazia Vendrame — e che ci vede impegnati a aprire una discussione nel 4º capoluogo di provincia» «Esistono delle direttive europee in materia — ha concluso la Arbo — come anche proposte legislative e leggi come la 142 che danno facoltà ai sindaci dei comuni». Tra gli interventi previsti quelli di Rosa Amorevole dell'Associazione Pianoforte, di Anna Tempia del Centro studi Gender, di Ester Pacor, del provveditore Corbi di Rosaria Filoni, responsabile del coordinamento femminile nazionale Uil e dell'ingegner Schenkel della Coop progetti.

23 APRILE - 1 MAGGIO 1994
ORARIO D'APERTURA:
feriali 16.00 - 22.00 • sabati e festivi 10.00 - 22.00

24ª FIERA CAMPIONARIA DI GORIZIA

expo mego 94

1º MEETING GORIZIA

26 Aprile
Ore 19.30
Cerimonia d'inaugurazione (Sala Convegni)

Ore 20.20
Le Associazioni: CIRCOLO DEI FUGUESI GRUPPO DEI LOMBARDI VENEZIA GIULIA E DALMAZIA
presentano dei concetti a carattere regionale (Sala Convegni)

27 Aprile
Ore 16.00
L'ISTITUTO PROFESSIONALE "E. COSSAR" presenta
"La Ragioniera" - "Razionalizzazione in lingua inglese"
tratta da un testo di Italo Calvino, ed. "Canali della Pace"
(Sala Convegni)

Ore 17.00
L'UNIONE GINNASTICA GORIZIANA presenta delle esibizioni
della sezione scherma e della sezione Judo (Area esterna)

Ore 19.00
L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA
presenta una dimostrazione di lanci (Area esterna)

Ore 17.30 e 20.30
L'AERO CLUB GIULIANO presenta una proiezione di filmati
istituzionali e di carattere aeronautico, compreso il film
"AIRSHOW GORIZIA '93" con i migliori piloti italiani e la
PAN France Tricolori (Sala Convegni)

1 Maggio
Ore 14.00
IL NEGOZIO CICLI MORATTI e ZANOLLA MATERIALI EDI
organizzano una gara di mountain bike

CLUB AMICI DEL TAIELO DI PIAZZA DEL MUSEO presentano
Ore 15.00
Concorso di disegno riservato agli studenti delle scuole
elementari e medie di Gorizia e Provincia sul tema
"Una giornata in fieri"

Ore 17.00
Iniziativa del concorso, consegna degli elaborati, esame della
commissione ed esposizione dei disegni in fieri

Ore 17.00
Allestimento del tramezzino più lungo effettuato da
"La Buffetteria" di Valentin Lavini di Gorizia. Lo scopo è di
concorrere per battere il record del tramezzino più
lungo del mondo (Area esterna)

Ore 17.15
Ballate folcloristiche dei danzerini "Luz Lugini"
di Borgo S. Rocco

Ore 18.30
Premiazione del concorso di disegno e canzoncine bandistiche
"Festa di San Giovanni" (Area esterna)

28 Aprile
Ore 16.00
L'UNIONE GINNASTICA GORIZIANA presenta delle
esibizioni di minibasket (Area esterna)

Ore 20.15
IL CORO S. IGNAZIO DI GORIZIA, LA CORALE "C.A. SEGHIZZI"
ed il CORO "MONTE SABOTINO" DI GORIZIA presentano un
concerto corale (Sala Convegni)

29 Aprile
Ore 17.00
IL GRUPPO FOLCLORISTICO LUZIGNI DI BORGO
S. ROCCO ed IL GRUPPO BALEMO INSIEME DI GORIZIA
presentano una manifestazione di ballate folcloristiche
(Area esterna)

Ore 20.10
La SOCIETÀ FOLCLORISTICA FRIULANA presenta una proiezione
di filmati sulle folie e su Paolo Zorzi (Sala Convegni)

expo mego

in collaborazione con
BANCA ANTONTANA
PRO LOCO VILLA MANIN CODROIPO

41º MERCATO ANTICUARIO IN VILLA MANIN DI PASSARIANO CODROIPO (UD)
23-24-25 APRILE 1994

ORARIO: Sabato 23 Aprile dalle 14.30 alle 19.30
Domenica 24 Aprile dalle 9.30 alle 19.30
Lunedì 25 Aprile

Sabato ingresso libero
Domenica e lunedì a pagamento

UN DECRETO DEL GOVERNO USCENTE AMPLIA I TEMPI PER LA PRIVATIZZAZIONE DELLA COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE

Lloyd, la fusione si allontana

TRATTATIVE UE E OSIMO Ma la Slovenia suda le sette camicie per entrare in Europa

Entrare a far parte dell'Unione europea non è come iscriversi a un club. Richiede, infatti, tutta una serie di procedure e di passaggi istituzionali che non possono essere esauriti in modo surrettizio né, tantomeno, segreto. Ne sanno qualcosa gli austriaci, nostri vicini e ultimi «soci» della Comunità. Per questo motivo la notizia diffusa nei giorni scorsi che parlava di un presunto ingresso della Slovenia niente meno che nell'Unione europea entro la fine di aprile non poteva che far sorridere chiunque fosse dotato di un seppur minimo grado di educazione civica.

Tanto più che Lubiana sta sudando le proverbiali sette camicie per avviare il procedimento di «associazione» all'Unione, il primo passo di un lungo percorso di avvicinamento a Strasburgo. E Strasburgo non è certo incline ad allargare le braccia a chiunque faccia una semplice professione di fede europeista. La Slovenia poi viene vista pur sempre come una «tesserà» dell'infuocato mosaico balcanico, «una casa» è stata definita dal presidente della commissione esteri dell'assemblea europea Enrico Baron Crespo - che ha molte finestre che danno sul cortile ex jugoslavo, per cui prima di essere accolta in Europa dovrà dimostrare di saper contribuire alla normalizzazione del calderone balcanico e di possedere tutti i requisiti necessari a far parte della Comunità.

In questa direzione l'unico passo in avanti fatto da Lubiana negli ultimi tempi è costituito dal fatto di essere stata esclusa dall'elenco del rapporto Masovicki, degli Stati che violano i diritti dell'uomo nell'area balcanica. La Slovenia è consapevole del suo ritardo. La controprova giunge dalla lettera recentemente inviata al ministro degli esteri Beniamino Andreatta in cui si ribadisce la ferma volontà slovena di approntare precisi mutamenti legislativi e costituzionali per adeguarsi agli standard normativi europei purché si avvii il processo di «associazione» che, lo ripetiamo, non è certo sinonimo di «adesione».

In quest'ottica si spiega il fermo rifiuto, ribadito da Lubiana alcuni giorni fa, di voler affrontare la questione con l'Italia su un tavolo a tre sedie assieme alla Croazia. Per la Slovenia si tratterebbe di un passo in dietro in quanto verrebbe messa alla pari di uno Stato, la Croazia, ancora in guerra e con un regime politico decisamente poco europeo. Sorprende, dunque, che certe notizie vengano diffuse da neoparlamentari che su certi argomenti dovrebbero essere se non più ferri, perlomeno più informati. La politica estera, non si fa a colpi di slogan.

Mauro Manzin

Lloyd triestino, si allontana l'ipotesi dell'incorporazione della società di navigazione nella Finmare e aumenta il tempo utile per la privatizzazione. La notizia giunge dal sottosegretario al tesoro Sergio Coloni il quale ha fatto il punto sul piano del riordino della Finmare in corso di approvazione su proposta del ministro dei trasporti Costa e di quello del tesoro, Barucci. Il decreto di approvazione prevede che il piano della Finmare sia variato.

Per l'ultima parola si dovrà comunque attendere l'operatività del nuovo Parlamento e che quest'ultimo tramuti il decreto in legge. Ed è probabile che possa essere lo stesso Costa a portare a termine l'iter: l'attuale ministro dei trasporti uscente infatti è stato appena rieletto nelle file dell'Unione di centro legata a Forza Italia, nel gruppo dell'attuale maggioranza di centro-destra destinata a governare.

Privatizzazione ancora più possibile, nessun accorpamento con Finmare con un «ma»: se le due società, Lloyd triestino e Italia di Navigazione non concluderanno le procedure di vendita entro 15 mesi dall'approvazione del piano, si fa avanti l'ipotesi della costituzione di una nuova società con due corpi operativi con compiti autonomi e sedi a Genova e Trieste.

Una soluzione che preoccupa i sindacati che temono la riproposizione del piano Finmare trasformato. E l'Unionequadri fa sapere di essere «viva» e preoccupata e chiede al ministro Costa un incontro per discutere la questione.

Il decreto prevede infatti che «il ricorso alla fusione sia inteso come soluzione strumentale nell'ipotesi in cui la ricerca di acquirenti sul mercato non produca effetti concreti». Resta comunque la verifica governativa che dovrà ac-

Coloni: «In quindici mesi si può giungere al risanamento»
Sindacato diffidente:
«Il problema resta la difesa dell'Adriatico contro l'asse del Tirreno»

certare «soluzioni diverse». Non si tratta più di incorporazione ma di una nuova società «a direzione unica con sede legale da definirsi e con due corpi operativi con compiti autonomi e sedi a Genova e a Trieste».

«Si tratta - ha osservato Coloni - del frutto di un serrato confronto che ha consentito l'abbandono dell'ipotesi di incorpo-

LPT
«Lo sloveno rischia di intasare il tribunale»

La magistratura sta attuando un effettivo bilinguismo? Questo timore, tradotto in un'interrogazione al presidente della giunta Renzo Travagnat, è del consigliere regionale Gianfranco Gambassini. L'esponente della Lpt rileva che il nuovo presidente del tribunale, Vincenzo D'Amato, ha esteso l'uso dello sloveno in tutti i processi civili, con ciò superando il codice di procedura civile che parlava di uso esclusivo dell'italiano e rischiando di provocare un intasamento a Palazzo di giustizia.

razione del Lloyd in Finmare. La privatizzazione è messa al primo punto ed è attribuita alle singole società».

«È un atto - conclude Coloni - che riveste caratteristiche di urgenza per il risanamento del Lloyd e i prepensionamenti e che soprattutto consentirà, se tutte le realtà cittadine e regionali opereranno all'unisono, di giungere nei prossimi 15 mesi a una privatizzazione che mantenga e rafforzi la presenza del Lloyd a Trieste».

Riccardo Devescovi, della segreteria Cgil, smorza l'entusiasmo: «È un passo in avanti verso la privatizzazione che il sindacato sostiene - afferma - ma i rischi di un depauperamento della presenza della flotta sono tutti ancora presenti. Sembra un'operazione di trasformismo: al posto della Finmare l'eventuale nuova società. E' una riproposizione del piano. Lavoriamo piuttosto per due realtà distinte. Il Tirreno è già «ricco» pensiamo dunque a un polo marittimo Adriatico con tanti servizi: dalle linee ai cabotaggi».

Una preoccupazione che serpeggia negli stessi ambienti della Finmare a Trieste: in realtà la volontà di Finmare, paventano voci e indiscrezioni, è quella di concentrare il più possibile a Genova lasciando a Trieste solo alcuni uffici. Ovvero le direzioni amministrative e di esercizio flotta. In Liguria andrebbe la direzione generale e commerciale, il «cuore» della società. L'obiettivo finale è cancellare l'Adriatico privilegiando l'asse Genova-Napoli.

E l'Unionequadri si associa ai timori: «siamo favorevoli alla privatizzazione del Lloyd triestino e dell'Italia di navigazione. Ma contrari all'ipotesi di accorpamento delle due compagnie. Secondo una nostra analisi non porterebbe a nessun aumento di competitività».

SU NUOVE BASI I TRAFFICI MARITTIMI ALTO-ADRIATICI

Tre porti insieme

Con i sindaci di Capodistria e Fiume i primi approcci

Servizio di
Silvio Marazzana

La prima pietra del corridoio adriatico è stata posta. I sindaci di Trieste, Riccardo Illy, di Capodistria, Aurelio Juri, e di Fiume, Slavko Lincic, si sono trovati attorno a un tavolo ieri per dare il via alla collaborazione tra i rispettivi porti, collaborazione di cui Transadria, come ha ricordato il presidente della Camera di commercio Giorgio Tombezi, è stata precorritrice. L'incontro è stato indetto dalla Casa d'Europa di Trieste e dalla rivista Limes. La privatizzazione dei moli con la presenza di terminalisti comuni a tutte e tre le realtà, ma soprattutto l'accordo di cooperazione tra la Comunità europea e la Slovenia rendono più praticabile questa prospettiva. Ma «lavorano» in questo senso anche la pacificazione mediorientale e, tragicamente, la guerra nell'ex Jugoslavia che fa privilegiare la via marittima.

«Evitare le guerre tra poveri, ma al contrario associarsi per conquistare mercati oggi nelle mani del Nord Europa», come ha fatto notare Juri, diventa la parola d'ordine. «I porti del Nord Adriatico - secondo le parole stesse di Illy - hanno un'occasione storica da afferrare al volo: acquisire i traffici

Per Illy i punti deboli di Trieste

sono infrastrutture e dogana.

'Gli «alleati» devono però saldare

gli indennizzi dei beni abbandonati»

dei paesi dell'Est Europa, Ungheria, Polonia, Slovacchia e Repubblica ceca in prima, che sono oggi protagonisti di un notevole sviluppo

economico. I servizi doganali, che addirittura non rispettano la normativa europea, e le infrastrutture sono secondo Illy i



I sindaci di Trieste, Capodistria e Fiume all'incontro sull'area portuale (Italfoto)

punti deboli di Trieste. E se restano da completare le autostrade e il fantomatico raddoppio della Pontebbana, già nello stesso tratto di ferrovia tra Trieste e Monfalcone, le gallerie non consentono il passaggio di treni per il trasporto intermodale.

Il salto di qualità potrebbe essere compiuto facendo diventare il corridoio adriatico di interesse comunitario. Lo ha rilevato l'eurodeputato Giorgio Rossetti specificando come l'accordo di cooperazione tra la Comunità europea e la Slovenia preveda un protocollo finanziario finalizzato alle infrastrutture. E la Cee attualmente sta redigendo il «Master plan» che identifica i porti su cui far affluire le risorse.

Standardizzare i servizi portuali, integrare i servizi telematici, omogeneizzare i sistemi di sicurezza delle navi, individuare rapidamente le priorità nelle infrastrutture sono alcune delle iniziative necessarie per trasformare l'intero Alto Adriatico in un'unica area portuale allargata. Antonio Sema ha messo in guardia sulle connessioni tra economia e ideologia, sul persistente influsso del passato. «Gli indennizzi dei beni abbandonati dagli esuli comunque vanno saldati - ha ammonito Illy - le cifre in gioco in fondo, sono modeste».

GLI ASSESSORI REGIONALI ALL'INDUSTRIA E ALLA PIANIFICAZIONE REPLICANO ALLA SMENTITA

Fincantieri, dopo la bufera l'uragano

«Tutto più difficile: sarà un confronto-sfida» dice Sonego-Ghersina rincara: «Irresponsabilità al limite della provocazione»

Fincantieri, dopo la bufera ecco l'uragano. A scatenarlo ora le risposte degli assessori all'industria Lodovico Sonego e alla pianificazione territoriale Paolo Ghercina dopo le smentite della Fincantieri sulla «disponibilità» - secondo gli assessori - a riprendere il confronto sulle politiche industriali non appena presente un nuovo governo» come recitava una nota stampa. Il comunicato era giunto venerdì sera, al termine di un estenuante e inutile incontro a «doppio tavolo» tra Regione-Fincantieri-Iri-Intersind e uno successivo, Regione-sindacati. Un tentativo, da parte della Regione, di ricucire la trattativa interrotta tra Fincantieri e sindacati dopo l'an-

nuncio della società cantieristica del gruppo Iri dei tagli previsti a Trieste: 658 sui 1800 in tutta Italia. 333 (su 440) all'Arsenale San Marco, 270 per la Grandi Motori (l'azienda ha precisato che sono 230) e 55 alla divisione mercantile.

La Regione puntava a un ammorbidimento da parte della Fincantieri ma quest'ultima ha ripresentato il piano in tutto e per tutto: sindacati allibiti e all'esterno gli operai che tiravano uova e monetine contro l'assessorato all'industria.

Sonego va giù duro e ribadisce che «nel corso dell'incontro con Fincantieri vi è stata un'intesa sulla necessità di un confronto sulle politiche industriali della società

Azienda isolata:
critiche del Pds,
della Lista
e della Cisl

nell'area triestina». Un confronto «per forza di cose premessa per ogni ulteriore sviluppo delle relazioni tra Fincantieri e Regione». E poi che «l'emergenza industriale complessiva di Fincantieri e dell'Iri nell'area triestina sarebbero molto difficili se non impossibili in assenza del nuovo governo nel mentre il

precedente sta passando le consegne».

L'assessore all'industria conclude «spiace constatare - afferma - che Fincantieri abbia rilasciato dichiarazioni contrastanti con le intese convenute contribuendo a rendere tutto più difficile». La Regione non intende rinunciare al confronto su strategie industriali e partecipazione statale: «si comporterà di conseguenza attribuendo al confronto anche il carattere di una vera e propria sfida».

Più duro ancora Ghercina che esprime «la più viva sorpresa per un'iniziativa che nella drammatica situazione socio-economica triestina in cui si colloca, rischia di assumere caratteri di irresponsabilità al limite

della provocazione». Ghercina parla anche di forzatura di una situazione «emblematica di una politica (svolta da Fincantieri) del taglio del salame».

Se prima non era sembrata chiara ora la posizione della Regione appare nettissima. Quanto quella di una Fincantieri ferma nei propositi, ma isolata. E con l'alt del Comune e della Regione anche quello delle forze politiche. Dal Pds è giunta una richiesta di congelamento del piano Fincantieri. Dura con Fincantieri anche la Lista per Trieste che riconferma l'appoggio ai lavoratori dell'Arsenale. Infine la Cisl, sindacato autonomo, parla addirittura di obbligo per l'Iri a «sopprimere finanziarie come la Fincantieri».

Vigilantes licenziato reintegrato dal Pretore

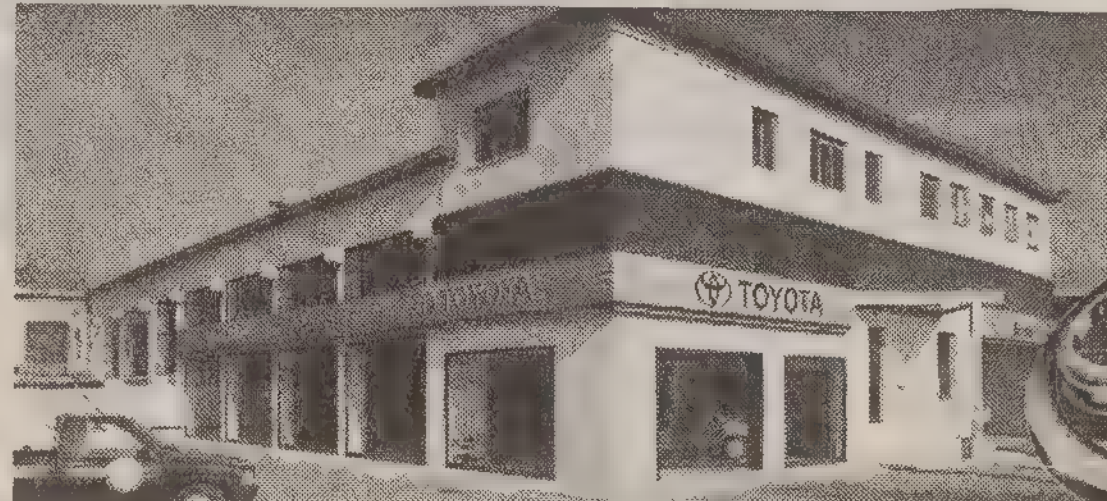
Licenziato dal datore di lavoro viene reintegrato dal pretore del lavoro. La decisione, dopo un procedimento di urgenza, è stata presa ieri dal pretore del lavoro, dott.ressa Muloni. La vicenda riguarda un vigilante dell'Unita fortior, Leo Carmelo, sindacalista della Fisascat-Cisl. L'uomo era stato licenziato dall'azienda per alcuni ritardi e per l'abbandono del posto di lavoro. Un'assenza, ha spiegato il sindacato, dovuta agli scioperi di quei giorni (lo scorso febbraio) della categoria. Ieri davanti al pretore l'azienda ha raggiunto un accordo e il dipendente è stato reintegrato. La vicenda era sorta dopo una serie di proteste dei vigilantes e il subbuglio che aveva suscitato negli istituti del settore la decisione, da parte dell'Unita fortior, di non rispettare un articolo del contratto integrativo della categoria sul riassorbimento del personale dopo il subentro in un appalto.



CONCESSIONARIO TOYOTA • IMPEGNO TOTALE

Nuova Concessionaria
Toyota Futurauto

Vogliamo realizzare
il massimo grado
di soddisfazione
dei nostri clienti.



VENDITA Entrando nella nostra concessionaria scoprirete l'universo TOYOTA. Fatto di cura, attenzione e cortesia. Dove il personale di vendita è pronto ad accogliervi e ad esaudire ogni vostra domanda e curiosità su modelli, facilitazioni di pagamento, e sul servizio completo che TOYOTA offre ad ogni acquirente.

ASSISTENZA La nostra Concessionaria vi mette a disposizione la migliore struttura di assistenza per servirvi di tutto: dal semplice controllo al check-up completo della vettura. Il personale qualificato è sempre pronto ad assistervi, anche dopo i 3 anni di garanzia totale, con la stessa premura e precisione.

SERVIZIO RICAMBI TOYOTA garantisce sempre la disponibilità dei ricambi originali, grazie al suo sofisticato sistema informatico. Anche questo significa un futuro sereno e senza problemi per chiunque possieda una TOYOTA.

NUOVA CONCESSIONARIA TOYOTA FUTURAUTO
VIA MUGGIA, 6 - 34018 SAN DORLIGO DELLA VALLE - TRIESTE - TEL 040/383939

TOYOTA

Futurauto

LA PREFETTURA HA COMUNICATO UFFICIALMENTE CHE IL 12 GIUGNO NON SI VOTERÀ PER PALAZZO GALATTI

Slittano le provinciali

Palazzo Diana, domani assemblea pubblica

«Valori e coerenza nell'azione politica dei cattolici democratici» è il tema dell'incontro, promosso dal Partito popolare, che avrà luogo domani, alle 18.30, nella sede di Palazzo Diana in piazza San Giovanni 5. La manifestazione sarà introdotta dal vice commissario

del Ppi, Elettra Dorigo. Interverrà il coordinatore regionale Isidoro Gottardo. L'appuntamento vuole essere una vera e propria assemblea aperta. Sempre a Palazzo Diana, da domani a venerdì (11-13 e 18-20), proseguono le adesioni al partito.

Dall'enigma alla certezza: le provinciali non si svolgeranno il 12 giugno. In quella data i cittadini si rechneranno alle urne solo per la consultazione europea. Lo ha confermato la prefettura, dopo che nei giorni scorsi si erano diffuse voci che ipotizzavano anche lo svolgimento delle provinciali, fra l'altro con nuove liste. Va ricordato che la giustizia amministrativa, dopo un ricorso della Lega relativo alla raccolta di firme del Movimento Friuli, aveva cancellato l'elezione di Paolo Sardos Al-

Non è definitiva la sentenza che aveva annullato le elezioni '93

bertini, maturata nel giugno '93. E aveva previsto che si tornasse alle urne con gli stessi candidati. La prefettura ieri ha reso noto che l'elezione diretta del presidente della

Provincia e del consiglio provinciale non potranno svolgersi in occasione della prossima tornata del 12 giugno «non essendo intervenuta la condizione che rende possibile la convocazione dei comizi elettorali per la prossima scadenza». «La decisione di annullamento delle precedenti elezioni - si legge ancora nel comunicato - non è divenuta definitiva nei termini di legge». Evidentemente, come si era appreso nei giorni scorsi, sono ancora aperti i termini di ricorso. E quando la sen-

Sardos: «Con l'abbinamento alle europee si risparmiava»

tenza sarà definitiva, la strada delle elezioni fotografate sarà sempre più probabile, salvo un provvedimento ad hoc, che dovrebbe superare una sentenza. Se ne riparerà

comunque in autunno, quando il quadro politico, già totalmente mutato rispetto al giugno '93, avrà forse subito ulteriori variazioni. Nell'ultima consultazione la Dc era ad esempio unita. «A parte il rammarico per ulteriori mesi di commissariamento dell'ente che non sono mai una soluzione - ha commentato Paolo Sardos Albertini - l'aggancio alle europee permetterà di ridurre i costi che per le provinciali ammontano a 3 miliardi e di evitare scompiglio nel calendario scolastico».

«Piazza Unità non può diventare un garage ad alto inquinamento»

La giunta Illy con delibera n. 508 del 5 marzo, al costo di lire 88.330.000, ha deciso di affidare a due professionisti la redazione del progetto di un megaparcheggio sotterraneo per 1800 posti auto nella storica piazza dell'Unità d'Italia. Sei piani per una profondità complessiva di 28 metri. A tal proposito ho presentato un'interrogazione urgente. Credo sia interessante vedere quali giustificazioni ha fornito la giunta al suo operato.

1) I due progettisti, esterni all'amministrazione - un architetto è un ingegnere - sono stati scelti per la conoscenza puntuale nel settore dei parcheggi sotterranei. Ho richiesto inutilmente di avere copia del loro curriculum. Dell'architetto in particolare conoscevo solo la nuova cancellata d'ingresso all'Orto lapidario, posta sul sagrato di San Giusto, uscendo dalla cattedrale sulla sinistra: una cancellata che è venuta a sostituire quella in ferro battuto con alabarda centrale, inaugurata negli anni 30 dal principe Umberto. Una nuova opera che personalmente giudico in maniera del tutto negativa: vedere per credere. L'università comunque come istituzione è in grado di fornire, ritengo, la possibilità di convenzioni dirette tra enti, cosicché il compenso erogato dal Comune per uno studio di progettazione - concepito quindi come attività didattica - possa restare per la comunità tutta, in particolare a vantaggio degli studenti universitari: non a vantaggio economico di singoli docenti. La nota curiosa è che tutto questo Illy lo aveva scritto nel suo programma: «incentivazione e coordinamento dei rapporti tra università, istituzioni scientifiche e imprese per valorizzare le rispettive potenzialità e sfruttare le sinergie che gli interscambi possono generare». Ma tra il dire e il fare.

2) Spiace sentire la sfiducia che ha la nostra giunta nel personale tecnico del Comune, quando afferma in aula che i tecnici comunali non hanno la capacità di effettuare simili progettazioni.

3) La nuova giunta ha deciso di portare i parcheggi sotto casa: ma sotto casa di chi? Chi abita attorno alla piazza? Uffici e alberghi vi gravitano. E saranno veramente contenti di subire 24 ore su 24 il rumoroso ed inquinante traffico che creano 1800 posti auto - che con 28 metri di profondità necessitano sicuramente di un'altezza di almeno 28 metri di altezza - con relativa costruzione di nuovi cantieri per lo smaltimento forzato dei gas di scarico delle automobili?

A che serve chiudere il centro cittadino se poi si costruiscono nuovi invasi centralissimi parcheggi riservati ai pendolari dell'auto, seppur limitatamente a quelli più ricchi, considerato che il sindaco Illy ha promesso tariffe dissuasorie molto più alte rispetto ai parcheggi periferici?

4) I bambini che giocano nella piazza, unica valvola di sfogo nella zona, gli anziani che vi passeggiano, i giovani che si incontrano, saranno veramente felici di venire circondati da griglie di arazielle, collocate lungo tutto il perimetro della piazza, larghe un metro almeno? Oggi, in piazza Unità si respira, si vive: domani diventerà una camera a gas. Ma questo problema forse non riguarda chi ha proprie ville con giardini privati o chi non ha, o non ama, i bambini e gli anziani: i più deboli. Tanta fatica abbiamo fatto per ottenere 100 milioni sul nuovo bilancio da destinare ai ricreatori, mentre 88.330.000, per due professionisti vengono fuori subito. Seppur neanche indicati sull'appena approvato bilancio di previsione.

Piazza dell'Unità deve rimanere tale, riponendosi soltanto la pavimentazione originaria in pietra, evidentemente l'antica planimetria. I turisti la vengono ad ammirare perché oggi è una delle più belle piazze d'Europa, l'unica con un simile affaccio al mare. I triestini la amano perché è parte integrante di tutta la storia della città, ma anche di quella d'Italia. La sua memoria storica è data altresì dalla cinta costituita da edifici architettonicamente rilevanti. Questo tipo di intervento proposto finisce invece con il mutare la destinazione d'uso della piazza: da piazza a piazza-parcheggio. Il tetto di un garage! Ma attenzione. Il nuovo statuto comunale prevede un'arma micidiale di autodifesa dei cittadini contro queste pesantissime imposizioni: il referendum.

Piero Camber consigliere comunale della Lista per Trieste

SORDITÀ.

Anch'io MAICO, quando voglio un SUPER-UDITO!

FINO AL 30 APRILE

DIMOSTRAZIONI GRATUITE

DEI NUOVISSIMI
TIMPANI ELETTRONICI
PRATICAMENTE INVISIBILI

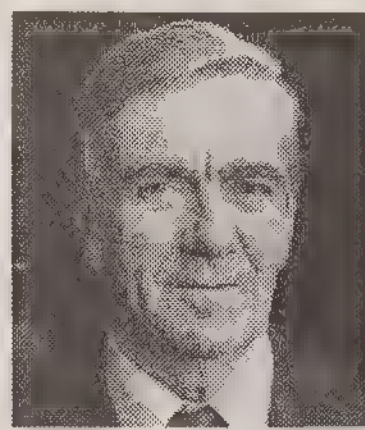
MAICO
A TRIESTE IN VIA MAIOLICA 1
(laterale Mercato coperto) 1.º piano - Tel. 772807

CEGLAR VLASTA consulente MAICO PER UNA PROVA GRATUITA AL VOSTRO DOMICILIO TELEFONATE AL 366134

OGGI L'INCONTRO PER I NUOVI QUADRI DEL CAPOLUOGO E DELLA REGIONE

Forza Italia, duello a Roma

Caligaris avrebbe un nome, quello di Dario Fischer, triestino che opera a Milano



Aria di dissapori fra il generale (sin.) e Loria sui futuri assetti

Forza Italia al dunque. Questo pomeriggio a Roma il movimento potrebbe decidere i nuovi assetti per il Friuli-Venezia Giulia. Stando alle indiscrezioni il generale Luigi Caligaris dovrebbe avere in tasca il nome di Dario Fischer, triestino, un professionista che da tempo lavora a Milano. A Fischer sarebbe collegato, quale responsabile di Forza Italia per Udine, piazza molto importante, il commercialista Asquini. Sull'altro fronte c'è Pasquale Maurizio Loria, uomo Fininvest, coordinatore triestino uscente, che ha lavorato sull'organizzazione del club anche su base regionale. Loria è praticamente a disposizione per continuare il mandato.

I soliti bene informati tuttavia osservano che avrebbe in tasca alcuni nomi per un'eventuale sua successione. Si tratta di indiscrezioni emerse da ambienti di Forza Italia. All'incontro di oggi con i massimi responsabili della forza di Berlusconi (e programmato dalle 16 alle 19) saranno presenti i parlamentari regionali eletti sotto il segno del Cavaliere (per Trieste Marucci Vascon Vitrotti) e Roberto Antonione, che ha mancato di poco l'elezione al Senato. Si era fatto pure il suo nome per il coordinamento.

Attualmente l'ipotesi sembra la meno probabile, nonostante possa sussistere sulla carta un problema politico di raccordo tra Lista per Trieste, della quale Antonione è consigliere regionale e Forza Italia. O quanto meno una parte di Forza Italia. E' possibile infatti che Caligaris, candidandosi alle europee nella circoscrizione nord est, difficilmente rinunci a un supporto elettorale in più nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia.

Loria nelle ultime ore era a Roma, come del resto molti protagonisti dell'incontro di oggi, che avranno tentato di cucire accordi. Vedremo se in serata arriverà la fumata bianca. O se magari le vociferate divergenze bloccheranno temporaneamente la questione. A meno che dal cilindro di Forza Italia non esca una soluzione a sorpresa.

Pri verso il congresso fissato il 7 maggio

Si svolgerà sabato 7 maggio il congresso provinciale del Pri. Lo ha convocato la direzione svolta nel pomeriggio di ieri. Come annunciato da parecchio tempo, dopo oltre sei anni di lavoro e due mandati pieni, il segretario provinciale, Paolo Castiglione, non si ricandiderà. «La direzione provinciale ha confermato - ha detto Castiglione - la linea politica di centro sinistra che ha fatto del Pri il promotore di Alleanza per Trieste e che ha portato all'elezione di Riccardo Illy a sindaco di Trieste e del professor Claudio Magris al Senato».

Vedremo come si comporterà al congresso la minoranza di Sergio Pacor che a Trieste aveva contribuito a dare vita all'Unione di centro. «La direzione - ha aggiunto Castiglione - ha approvato la piena adesione dei repubblicani alla manifestazione del 25 aprile, che deve servire non come rinuncia delle precedenti elezioni, ma come richiamo all'attenzione dei cittadini sui valori fondamentali della Repubblica italiana». La direzione, come ha ancora spiegato il segretario provinciale uscente, ha altresì approvato la proposta del segretario nazionale, Giorgio La Malfa, di promuovere con il Partito socialista, il Patto di Mario Segni e Alleanza democratica un'intesa per le elezioni europee in calendario il 12 giugno. L'accordo dovrà essere «mettamente distinto dalle tradizionali collocazioni di sinistra e di centro e costituire la base per la costruzione di uno schieramento di centro sinistra, anche a livello nazionale, alternativo all'attuale maggioranza di destra».

EVA KLOTZ E PETER PIOCK OSPITI DELL'ASSOCIAZIONE MITTELEUROPA

«Rivedere i confini? Vale per tutti»

I due sudtirolesi hanno espresso timori per le iniziative che ostacolano il diritto all'autodeterminazione

Vero federalismo e autodeterminazione. Ossia, no alle macroregioni della Fondazione Agnelli e riconoscimento del diritto di decidere il proprio futuro territoriale, economico, sociale e culturale. Quanto alla possibilità di rimettere in discussione i confini, nessuna fuga in avanti: il discorso vale sia ad est che a ovest d'Italia.

Su questi temi ha insistito Eva Klotz, consigliere regionale del Trentino-Sudtirolo, invitata dall'associazione Mitteleuropa per una conferenza pubblica sul tema della difesa dell'identità degli Schutzen. Davanti alle circa trecento persone che gremivano la sala di Santa Maria Maggiore, l'esponente politica dell'Unione fuer Sudtirolo, ac-

compagnata da Peter Piock, rappresentante degli Schutzen, ha espresso il timore che il federalismo resti lettera morta nel governo della seconda Repubblica e ha rivendicato il diritto dei sudtirolesi a un referendum popolare. «A noi non è mai stato chiesto - ha ricordato - se volessimo appartenere all'Italia. Ora, con il governo che si va delineando, temiamo una volta di più che altri decidano sul nostro destino».

Un'Europa delle regioni, basata sulla libertà e identità dei popoli, secondo la Klotz potrebbe eliminare le tensioni legate alla diversità delle etnie, dalla Catalogna al Tirol, al diritto all'autodeterminazione - ha aggiunto - è la soluzione più pulita e naturale. E se il

voto fosse diviso, deve essere comunque garantita la più ampia autonomia, a partire dalla cultura e dalla lingua». Piock ha quindi descritto il ruolo degli Schutzen (5 mila in provincia di Bolzano divisi in 132 compagnie, dove sono integrate le donne) che si sostanziano nel mantenimento delle tradizioni e nel «controllo» sull'operato dei politici.

Sulle prime sortite dei neo-eletti parlamentari, i due sudtirolesi sono stati invece piuttosto secchi. Censure e timori per l'annuncio del deputato missino Pietro Mitolo sui «ricocchi» allo statuto d'autonomia in tema di proporzionale etnica e bilinguismo, ma estrema cautela anche sul primo ordine del giorno di Forza Italia dedicato al trattato di

Osimo. «Il problema dei confini, se si vuole ridurre - hanno tagliato corto - deve essere affrontato nella sua globalità, non solo per quanto riguarda l'ex-Jugoslavia».

In mattinata Eva Klotz e Peter Piock si sono incontrati a Trieste con rappresentanti dell'Unione slovena (al cui congresso, nel pomeriggio, hanno portato un saluto) dell'Unione Valdotina, del Partito sardo indipendente, dell'Unione del Popolo veneto e con federalisti provenienti anche dal Piemonte e dalla Lombardia. Obiettivo di questo primo tavolo è stata la discussione sulla possibilità di partecipare alle prossime Europee con un simbolo unico, come già avvenne per la consultazione del 1989.

ar. bor.



Eva Klotz e Peter Piock (a sinistra) durante la conferenza organizzata da «Mitteleuropa». (foto Sterle)

IL COLORE DEL RISPARMIO

Promozionale di Primavera

Lunedì aperto. Venerdì orario continuato!

TINTAL MAX MEYER	Lavabile bianco per interni ed esterni	da 15 ft. 122.350	89.000
		da 4 ft. 39.700	29.850
NUOVO EXTRA MAX MEYER	Lavabile per interni, bianco e tinte pastello	da 15 ft. 81.400	54.000
		da 4 ft. 26.700	19.750
VULKEOL	Smalto antigraffio lucido e satinato	da 0,750 ft. 20.250	15.950
	tutti i colori	da 2,5 ft. 66.350	49.500
RAPIDOIL	Smalto per interni ed esterni bianco	da 0,750 ft. 14.300	11.500
		da 2,5 ft. 46.850	34.950
SEMI LAVABILE	Pool Service Extra	da 15 ft. 25.900	19.900
VERNICI SPECIALI	Spatolati, spruzzati, policromatici, a calce		SCONTO 20%
UTENSILI PROFESSIONALI A&G			SCONTO 30%
FERRAMENTA			SCONTO 15%
LIBRERIE IN KIT			SCONTO 20%
MENSOLE E ACCESSORI			SCONTO 20%
GRIGLIATI - VASOLINI - BATTISCOPA			SCONTO 20%

3P
fai da te

CONSEGNA A DOMICILIO
CON UNA SPESA MINIMA DI L. 50.000
VIA ZANETTI 1
VIA CORONED 17
"3P SERVICE"
STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 116
(aperto il sabato)

MACCHINE AGRICOLE

TUTTO PER IL GIARDINAGGIO

concessionario
HONDA
settore agricolo

Idropulitrici a
PREZZI ECCEZIONALI



EDOARDO FURLANI
VIA MILANO 25 - TEL. 632200 - TRIESTE

CASA
POLIFUNZIONALE
DI RIPOSO

OASIS

CASA CON
TERRAZZO ESTIVO 80 mq
NUOVA - LUMINOSA
CENTRO CITTA'
CINQUESENI
CAMINETTO
AUTORIZZATA U.S.L.

TRIESTE - VIA S. FRANCESCO, 16
TEL. (040) 661385

Fototecnica Carducci
TRIESTE - VIA CARDUCCI 25 - TEL. 636188

Offerte di Primavera

USA & GETTA
COMPLETA DI
SVILUPPO E STAMPA
L. 20.000

COMPATTA 35 MM
CON FLASH
L. 59.000

NUOVO SERVIZIO
FOTOTESSERE IMMEDIATE

VENDITA STRAORDINARIA PER RINNOVO LOCALI

UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE CON
SCONTI DEL 20% - 30% - 50%

PRESTO LA SEDE CENTRALE DI VIA CARDUCCI SARÀ
COMPLETAMENTE RISTRUTTURATA: È UN' ALTRA CONFERMA
DELLO SPIRITO INNOVATIVO DI GODINA, CHE DEDICA
PARTICOLARE ATTENZIONE NON SOLO ALLA QUALITÀ DEGLI
ARTICOLI, MA ANCHE ALLA BONTÀ DEL SERVIZIO OFFERTO.

CON L' INIZIO DEI LAVORI DEL 1° LOTTO VIENE PROMOSSA
UNA VENDITA STRAORDINARIA AL REPARTO UOMO (*), CON SCONTI
FINO AL 50% PER PAGAMENTO IN CONTANTI SULL' ABBIGLIAMENTO,
LA CAMICERIA, LA MAGLIERIA, L' INTIMO E SU VARI MODELLI
DI CALZATURE DA UOMO E DA DONNA. SOLO FINO AL 28 MAGGIO.

Godina

VIA CARDUCCI 10, TRIESTE

SONO REGOLARMENTE ACCETTATE LE CARTE DI CREDITO
DINERS, CARTASÌ, VISA, AMERICAN EXPRESS

(LAVORI 1° LOTTO)
REPARTO UOMO
ABBIGLIAMENTO, CAMICERIA, MAGLIERIA, INTIMO
E VARI MODELLI DI CALZATURE DA UOMO/DONNA

LETTERA N. 7256 DEL 29.3.94

(*) ESCLUSA LA PRODUZIONE TIMBERLAND



INAUGURATO CON LE PRIME COPPIE DI SPOSI IL LOCALE CHE IL COMUNE HA DESTINATO AI MATRIMONI

Sei 'sì' nella nuova sala

Pareti tinteggiate di rosa chiaro, pavimenti in marmo carsico: dieci mesi di lavori per una spesa assestata sui 300 milioni

Lei tutta emozione e sorrisi, un po' infreddolita nello spumeggiante abito color verde-azzurro. Lui, compunto nel suo ruolo di neomaroito. Quasi di corsa, sotto una fastidiosa pioggia di pioggia, tra una folla di amici e parenti, dopo aver abbandonato la «sala matrimoni» del Comune, si sono buttati in piazza Unita per le foto di rito. A pronunciare il primo «sì» nella sala nuova di zecca posta al piano terra del palazzo municipale, nell'ex sede del Banco di Napoli, sono stati Anna Antonucci, 28 anni, casalinga, e Franco Kobau, 41 anni, operaio alla Grandi motori. Entrambi con un divorzio alle spalle. Un segno dei tempi. Infatti, la nostra città è al primo posto in Italia per le cerimonie con il rito civile (circa 300 in un anno) che vedono sempre più numerosi i matrimoni tra divorziati (esclusi dal rito religioso).

Ma come detto, il primo «sì» di ieri ha coinciso anche con l'inaugurazione (fatta forse un po' in sordina) della sala matrimoni. Il sindaco Illy, che ha unito civilmente Anna e Franco, poco prima, al momento del taglio del nastro, aveva puntualizzato che da tempo si era sentita l'esigenza di offrire alle coppie di sposi una sede adeguata, che oltre a godere di uno scenario pittorresco fosse anche svincolata dal contatto con gli altri uffici, così come invece avveniva nella poco funzionale sala del palazzo di vetro. Perciò la giunta comunale nel 1992 aveva approvato il progetto, elaborato dall'architetto Serena Del Ponte, per ristrutturare

e arredare gli ambienti di piazza dell'Unità d'Italia. I lavori, iniziati dieci mesi fa, realizzati con una spesa di circa 300 milioni (comprensiva degli arredi), hanno interessato tutti i 90 metri quadri disponibili (sala d'attesa, sala matrimoni, ufficio e servizi). Si sono rivestiti con pannelli antiumidità e tinteggiati di un delicato color rosa i muri; ricoperto il pavimento con del marmo carsico e rifatti tutti gli impianti, da quello antincendio a quello elettrico, che oggi sono a norma di legge. Domani la sala verrà formalmente consegnata alla gestione del IV Settore-Servizio matrimoni.

Nella mattinata sono convolate a giuste nozze altre cinque coppie, «unite per sempre» dall'assessore Grioni e dai consiglieri Malafante e Sullì. I riti civili verranno celebrati ogni sabato e ogni primo lunedì del mese (ma si possono richiedere anche altre giornate, mentre non è sicura la disponibilità per Villa Revoltella). Inoltre, sarà consentito l'accesso e la sosta in piazza dell'Unità all'auto di rappresentanza per il tempo necessario allo svolgimento della cerimonia. In proposito si osserva un unico neo: l'intervallo tra un matrimonio e l'altro è troppo breve, da «catena di montaggio», essendo di soli quindici minuti.

Per concludere, è girata voce che la saletta nei giorni di «buco» potrebbe venir utilizzata per altri scopi, come per esempio per delle conferenze stampa. Ipotesi peraltro subito smentita dai dirigenti del Comune.

Daria Camillucci



Il sindaco Illy unisce civilmente Anna Antonucci e Franco Kobau: è il primo matrimonio nella nuova sala. (foto Sterle)

FREQUENZA DEL 130% RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE

Rito civile, Trieste al 'top'

A Trieste, due coppie su cinque si uniscono in matrimonio con il solo rito civile. Delle 1.186 coppie sposatesi nello scorso anno nella nostra provincia, 698 — pari al 58,9% — hanno pronunciato il fatidico «sì» davanti all'altare; mentre 488 (cioè il 41,1%) hanno preferito la meno suggestiva cerimonia civile. Questo rapporto fra matrimoni religiosi e civili è praticamente costante ormai da vari anni: l'incidenza più elevata di matrimoni civili è stata registrata nel 1989 (con 556 matrimoni, pari al 43,5%). Il maggior numero di matrimoni celebrati con il rito religioso, invece, è stato toccato nel 1990, con 761 sposalizi.

Un confronto fra le province aventi per capoluogo le maggiori città della penisola consente di constatare che la provincia di Trieste — mentre, da un lato, risulta relegata in fondo alla classifica basata sul «quoziente di nuzialità» — dall'altro lato figura in testa a tutte le province considerate, per quanto attiene al-

l'incidenza dei matrimoni civili con una frequenza più che doppia (superiore del 130%) rispetto alla media nazionale, pari a 17,9 matrimoni civili ogni cento.

Elevate — ma inferiori, comunque, a quella riscontrabile nella provincia di Trieste — frequenze di matrimoni civili si registrano anche nelle province di Bologna (con il 35,1%), Genova (30,9), Firenze (29,1), Roma (28,2), Venezia (26,2) e Milano (26,0). Quelle di Bari (con l'8,0%), Palermo (8,5%) e Taranto (9,0%) sono, invece, le province che presentano le percentuali più basse.

Non va, inoltre, ignorato né sottovalutato un altro importante aspetto del fenomeno: il diffondersi delle cosiddette «unioni libere», che sono una chiara ed evidente dimostrazione e manifestazione di quel senso di disaffezione e di disinteresse nei confronti del vincolo coniugale ufficiale, che sta alla base dell'attuale crisi dell'istituto matrimoniale.

Giovanni Palladini

ORDINANZA DEL SINDACO CONTRO IL DIFFONDERSI DELLA MALATTIA

Rabbia silvestre, è allarme

Divieto di circolazione dei cani non condotti al guinzaglio - Le pene ai trasgressori

Gli obblighi dei possessori degli animali domestici

Allarme rabbia. Dopo alcune segnalazioni da parte dell'Usi il Comune ha emanato un'ordinanza del sindaco Riccardo Illy una serie di provvedimenti per reprimere il diffondersi della pericolosa malattia; provvedimenti validi su tutto il territorio del Comune.

Ecco le norme: «I cani, anche se muniti di museruola, non possono circolare se non condotti al guinzaglio; i cani accalappiati non possono essere restituiti ai possessori se non dopo aver superato favorevolmente un periodo di sei mesi di osservazione. Questo tempo può essere ridotto a due mesi nel caso in cui gli animali vengano sottoposti a vaccinazione antirabbica post-con-

tagio». Il secondo articolo prevede che i possessori di cani e gatti devono segnalare tempestivamente al settore veterinario dell'Usi l'eventuale fuga dei propri cani e gatti ovvero il manifestarsi in essi di qualsiasi sintomo che possa far sospettare l'inizio della malattia, come ad esempio il cambiamento di in-

dole, la tendenza a mordere, manifestazioni di paralisi e impossibilità della deglutizione». Non c'è da meravigliarsi se il Sindaco ha emesso un'ordinanza così tassativa.

La ragione è quella dei pericoli dovuti al contagio della rabbia silvestre. Una delle vie di contagio è normalmente quella delle volpi rabbide che possono aggredire gli animali domestici. L'ordinanza del sindaco Illy si conclude con le trasgressioni che «saranno punite con una sanzione amministrativa in riferimento al regolamento di polizia veterinaria».

Il provvedimento del sindaco ha valore per due mesi dalla constatazione dell'ultimo focolaio di rabbia.

«Mute music» contro la licenza revocata

«Sa che musica faremo questa sera (ndr, ieri sera)? La mute music». È furibondo Redo Riva, titolare del Caffè della musica in via Rossetti. Da ieri il suo locale è off limits per quanto riguarda le note.

Ieri a mezzogiorno Riva ha ricevuto la revoca dell'autorizzazione all'intrattenimento musicale da parte del sindaco Illy. «È una cosa assurda, incredibile. Io vivevo sulla musica e non è un provvedimento giusto», ha affermato l'esercente. Il suo locale è stato al centro della polemica e della protesta. Anche «Il Piccolo» aveva pubblicato la segnalazione di un lettore che aveva sottolineato «le bordate assordanti che escono dal «Caffè della musica»».

Alla lettera hanno fatto seguito altre proteste che hanno portato il sindaco Illy alla decisione di revocare l'autorizzazione. E per protesta ieri sera Riva ha proposto la sua «mute music».

IN POCHE RIGHE

Termosifoni accesi: la giunta autorizza la proroga a fine mese

In considerazione della collocazione geografica e della situazione climatica, la giunta comunale ha deliberato di prorogare il periodo di attivazione degli impianti termici fino al 30 aprile, per un massimo di 10 ore giornaliere e per tutto il territorio del Comune di Trieste.

Concessioni edilizie, lavori in corso

Per consentire i necessari lavori di adeguamento degli impianti elettrici, gli uffici del nono settore, Concessioni edilizie del Comune di Trieste, saranno chiusi al pubblico a partire da domani 18 aprile e fino a venerdì 17 giugno, mentre resteranno aperti tutti i sabati dalle 9 alle 13. Inoltre, previo appuntamento, gli uffici saranno aperti ai professionisti nelle giornate del martedì dalle ore 17 alle ore 19.

Dogane «difficili»

Tombesi scrive a Gallo

Dopo le ripetute istanze dell'anno scorso, l'on Tombesi torna a sollevare, questa volta con una nota indirizzata al ministro Gallo, l'ancora irrisolto problema delle dogane triestine, che, in armonia con le norme comunitarie e nazionali, dovrebbero consentire notte e giorno le operazioni di mero transito (compreso quello dei beni al seguito dei viaggiatori, ammissibili al beneficio del Tax Free Shopping), nonché almeno dieci ore continue ogni giorno feriali (sei al sabato) per gli sdoganamenti. Nella nota della Camera di commercio si ribadiscono le gravi perdite per l'economia locale, in termini di maggiori costi ovvero di traffici perduti, che il perdurare della situazione di inadeguatezza dei servizi confina con la situazione di emergenza triestina e si auspica perciò un rinnovato interessamento del competente ministro delle finanze per portare urgentemente a soluzione, in modo organico e definitivo, il problema.

Poste, ufficio chiuso per ristrutturazione

L'Ufficio postale di Trieste sito in piazza Verdi rimarrà chiuso il 26 aprile per lavori di ristrutturazione.

Campo quarto nuove sepolture

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte a loculi comuni) nel Cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal numero 2881 al numero 3024, ove giacciono i resti mortali dei defunti ivi sepoli dal 26 luglio al 18 agosto 1963. Coloro che intendessero disporre per la conservazione e il trasporto in altra sepoltura dei resti mortali, potranno rivolgersi direttamente alla Custodia del cimitero da domani al 29 aprile, dalle 8 alle 10.

Oggi sarà chiuso Viale del Cacciatore

In occasione della gara automobilistica «1.0 Trofeo del Triveneto», sono state disposte per oggi la chiusura al traffico del Viale al Cacciatore, dalle ore 9.30 alle 11, nonché l'istituzione del divieto di sosta e fermata, marciapiedi compresi, dalle ore 7 alle ore 11, su tutto il tratto dello stesso Viale al Cacciatore e in fondo al Boschetto. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Tingide del platano via al trattamento

Il Settore verde pubblico del Comune rende noto che nel corso della settimana entrante sarà eseguita una nutrita serie di interventi antiparassitari su circa 2400 platani delle nostre strade, con l'intento di proteggerli dalla tingide del platano (corythucha ciliata). I residenti nelle vie interessate sono invitati a tenere chiuse le finestre nel corso degli interventi, che comunque avranno luogo esclusivamente in una fascia oraria compresa tra le ore 23 e le ore 6 del mattino.

PLASTIFILO
PALI E RETI PER RECINZIONI
RINGHIERE MODULARI
RECINZIONI COMPLETE PER CAMPI SPORTIVI
TRIESTE - STR. MONTE D'ORO - TEL. 281149

TOUR DELLA VERDE IRLANDA
Partenza da Trieste 23-30 giugno
TUTTO COMPRESO L. 1.770.000
+ TASSA ISCRIZIONE
ANCORA POCCHI POSTI DISPONIBILI
bora viaggi
TS - Via Locchi 28/A
Tel. 302402

DA NOI IL "SOLE DEI CARAIBI"
LETTINI ABBRONZANTI a raggi UV-A
5 SEDUTE + 1 GRATIS
L. 15.000 a seduta
Miriam
Tel. 370553 Trieste

Julia Viaggi
è tempo di...
TOUR DELLA SICILIA in pullman, 15-22/5 L. 1.180.000
ISRAELE in aereo, 20-27/5 L. 1.450.000
EURODISNEY E PARIGI in aereo, 26-29/5 da L. 900.000
CINA E HONG KONG in aereo, 28/5-12/6 L. 4.780.000
VIENNA E WACHAU in pullman, 23-26/6 L. 680.000
GRECIA CLASSICA E METEORE in aereo, 27/6-4/7 L. 1.400.000
+ TASSA
INFORMAZIONI E ISCRIZIONI
JULIA VIAGGI - Piazza Tommaso 2/B - Trieste, tel. 040/367636 - 367896

FUNZIONE PUBBLICA La Cgil si prepara all'appuntamento col rinnovo dei quadri

Uffici pubblici aperti almeno due pomeriggi alla settimana? Se ne parla da tempo, ma nelle prossime settimane la questione potrebbe essere affrontata in modo formale anche dal sindacato. Lo spunto è emerso ieri nel corso di un incontro con il giornalista promosso da Adriano Sincovich, Donatella Sterrentino e Sergio Fuccheri della segreteria «funzione pubblica» della Cgil per fare il punto della situazione sindacale in un settore che sta attraversando un periodo di sostanziale rinnovamento. Vediamo perché. Dopo la recente consultazione avviata dalla Cgil-funzione pubblica tra i suoi iscritti per il rinnovo dei delegati, adesso si attende la definizione dell'accordo stilato dal ministro Sabino Cassese, che prevede il dimezzamento di distacchi e monte ore; e proprio nella prospettiva di una ridotta disponibilità finanziaria, si colloca l'imminente rinnovo delle rappresentanze sindacali unitarie. Ce n'è abbastanza, secondo la Cgil, per richiamare i lavoratori a un più stretto rapporto con le rappresentanze sindacali anche in difesa di libertà conquistate in anni di battaglie. A Trieste gli iscritti alla Cgil per la funzione pubblica sono 2246 suddivisi tra Usi (in totale gli addetti so-

no 5700), enti locali (4500), Monopoli di Stato, Vigili del fuoco e Anas (600), ministeri (1500) e parastato (600). Di questi 2246 hanno già votato per il rinnovo dei delegati sindacali 949 iscritti per un totale di 82 nuovi sindacalisti eletti. Mancano ancora 800 lavoratori, 520 della Regione, 220 del Comune di Trieste e 80 dell'Usi. E veniamo alle Rsu: cifre alla mano saranno chiamate alla nomina di nuovi rappresentanti sindacali unitari più di 10 mila persone. Nodo del dimezzamento dei distacchi: su scala nazionale i 5177 dipendenti-sindacalisti dovranno diventare circa 2500 per un totale di 4 milioni di lavoratori; il monte-ore annuo usufruibile scenderà dagli attuali 3 milioni al milione e mezzo. Un bel giro di vite, dettato dalla scarsa disponibilità di fondi, ma che capita nell'imminenza di importanti scadenze: i contratti sono fermi da anni e sono aperte rilevanti questioni salariali. Nel caso specifico del Comune di Trieste, serpeggia infine un disagio di fondo «delegato» ha denunciato Sincovich — alla totale assenza di un quadro di riferimento strategico nei rapporti sindacali; si affrontano aspetti particolari, ma manca una direttiva globale, basti per tutti il caso dei Vigili urbani».

Giovanni Longhi

CIRCA QUARANTA LE AUTO ARRIVATE DA TUTTA ITALIA PER IL RADUNO

In piazza il mito delle Porsche

Oggi la gara di regolarità con partenza dal Boschetto e traguardo a monte Grisa



Porsche, per il valore di circa 4 miliardi, in mostra in piazza dell'Unità. Oggi la gara di regolarità con partenza alle 10.

Premi al lavoro

La Camera di commercio di Trieste informa che è stato bandito un concorso per la premiazione della «Fedeltà al lavoro» e al progresso economico per l'anno 1994. Al concorso, i cui premi consistono in medaglie d'oro e diplomi, possono partecipare i lavoratori dipendenti con almeno 35 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze di una medesima impresa bancaria o di assicurazione, 30 anni alle dipendenze di una medesima impresa indu-

striale, commerciale, marittima, di trasporti, artigiana o di servizi, 25 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze del medesimo studio professionale, 20 anni di lavoro alle dipendenze anche di diverse imprese edili e 15 anni di ininterrotto servizio come lavoratori domestici presso la medesima famiglia. E' prevista la possibilità di partecipazione dei lavoratori, nati nella provincia, ma residenti all'estero, che abbiano svolto un'attività di particolare rile-

vo e abbiano acquisito prestigio particolare nel paese di residenza. Al concorso possono inoltre partecipare le imprese private che abbiano apportato nelle loro aziende notevoli miglioramenti nella produzione, nei servizi o nel trattamento del personale. Gli interessati possono ritirare il modulo per la partecipazione alla Camera di commercio, piazza della Borsa 14, 3.º piano, stanza 310. Il termine scade il giorno 30 luglio 1994 alle ore 12.

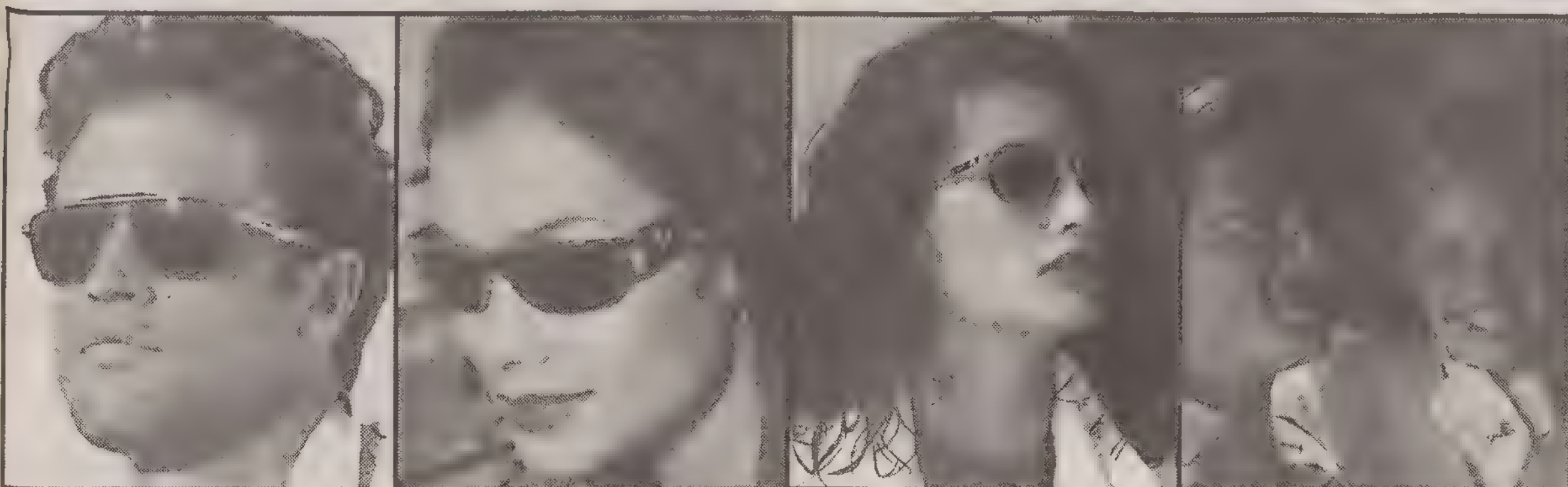
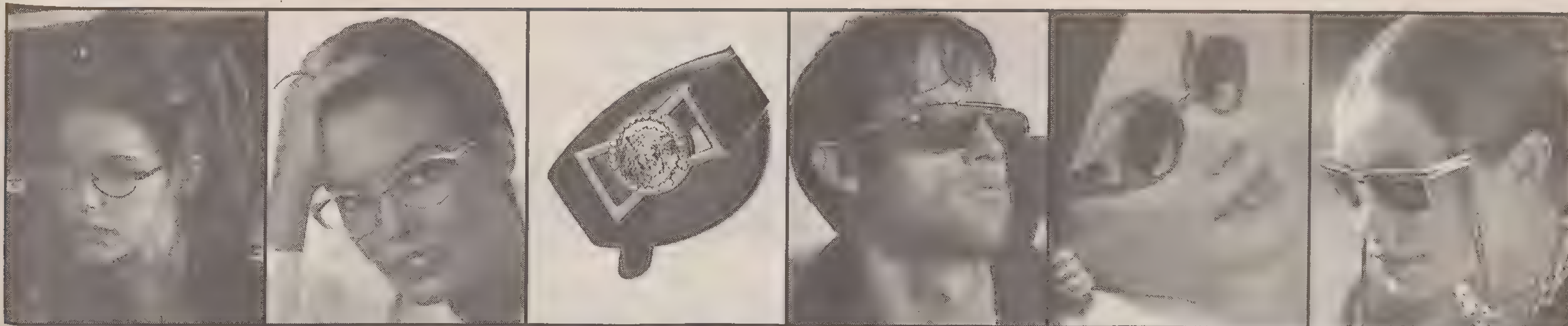
Tra i gioielli in «vetrina» la «90» degli anni Sessanta, e le «911 Carrera RS», che sfiorano i 270 km all'ora

Milione più, milione meno, ieri mattina in piazza Unita c'erano qualcosa come 4 miliardi: luccicanti nonostante la pioggia, con i cerchi da corsa e le ruote larghe, una quarantina di Porsche del valore medio di 100 milioni l'una si sono date appuntamento tra i pili in faccia al mare; uno spettacolo non da tutti i giorni che ha fatto palpitare più di un appassionato e attirare l'attenzione di decine di curiosi.

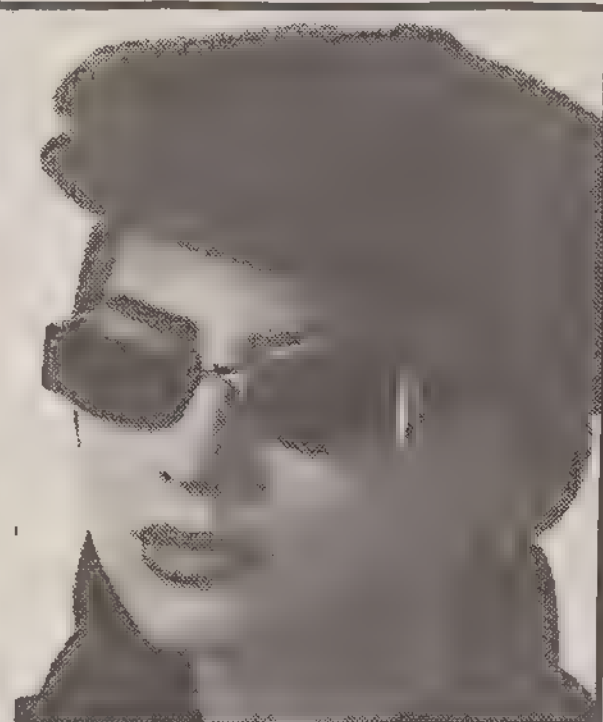
Il raduno, organizzato dal Porsche Club Italia in collaborazione con il Racing Club e l'Acì Trieste, si conclude (partenza alle 10) oggi con la gara di regolarità che dal Boschetto toccherà poi San Dorligo, l'area di ricerca a Basovizza e traguardo finale a Monte Grisa.

Ieri mattina, dunque, il prologo, con l'assegnazione dei numeri, le verifiche tecniche e un giro del Golfo in barca per gli equipaggi provenienti da tutta Italia. Loro, le legendarie Porsche che hanno affascinato milioni di sport-

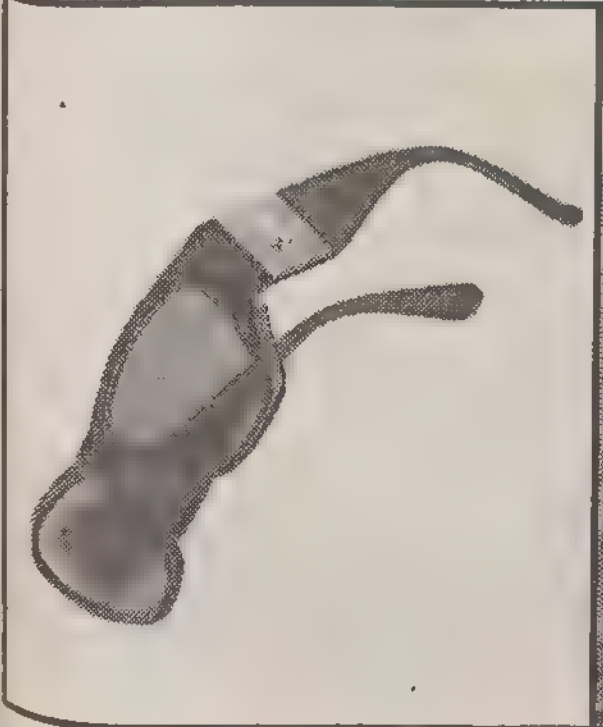
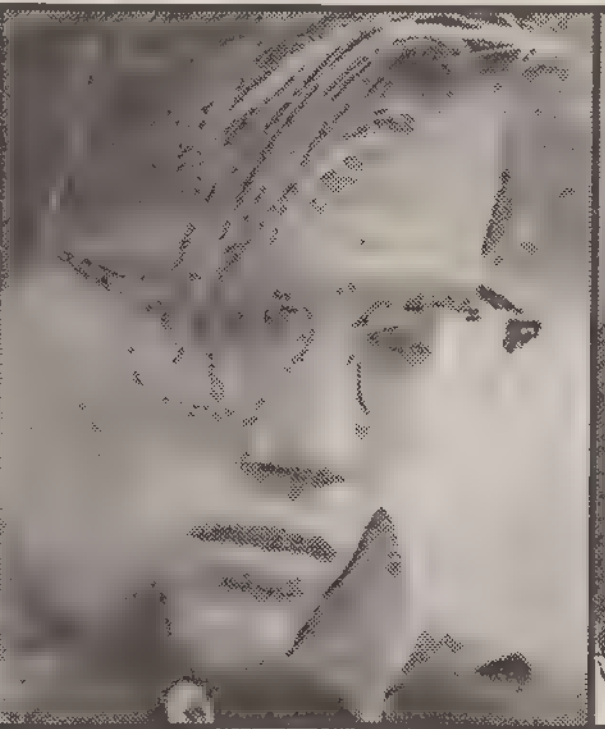
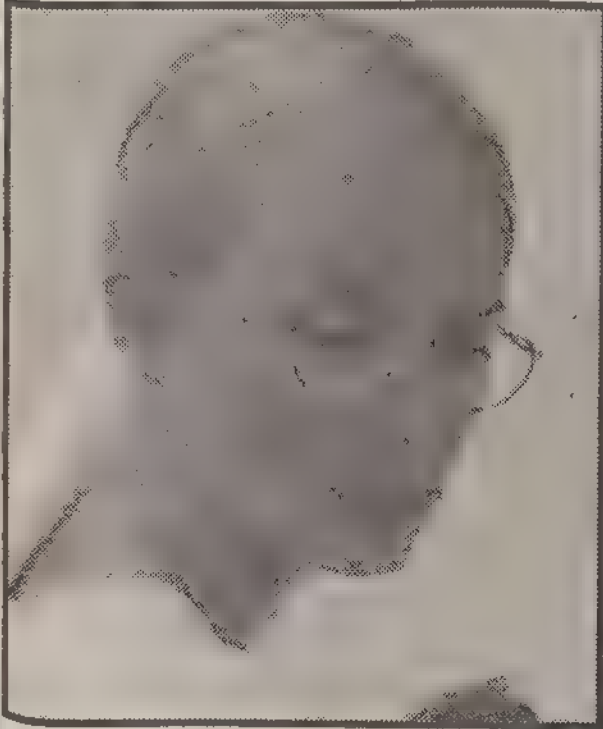
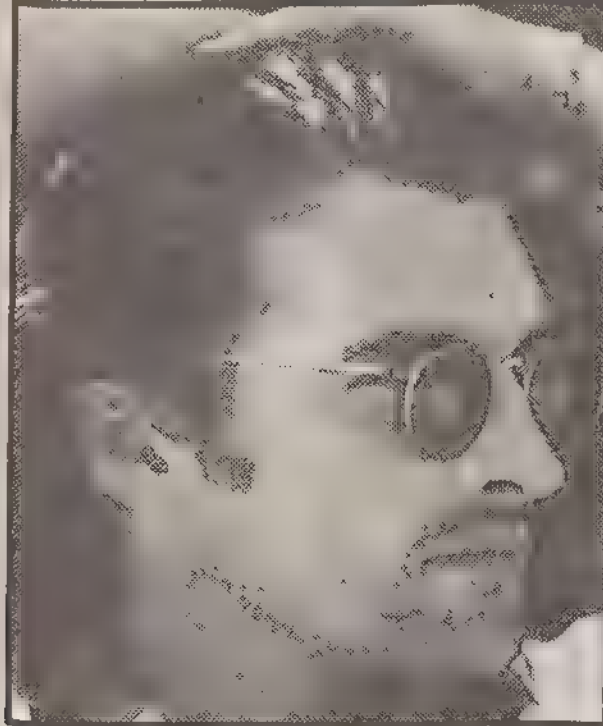
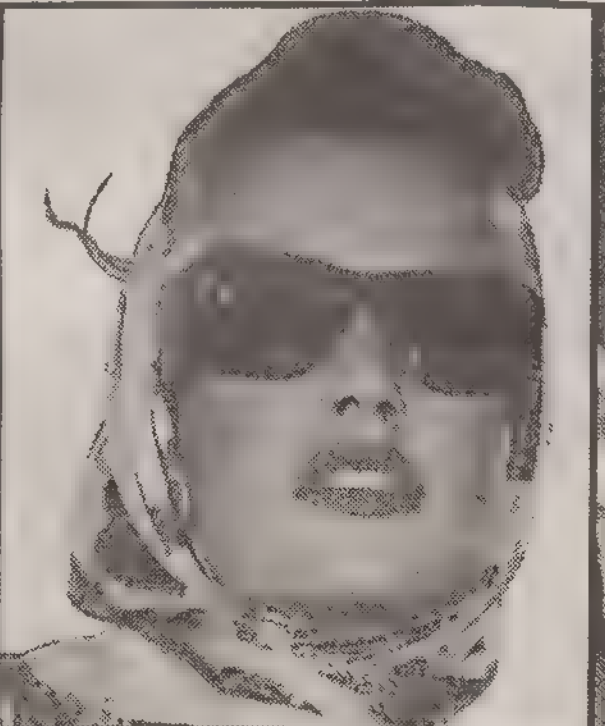
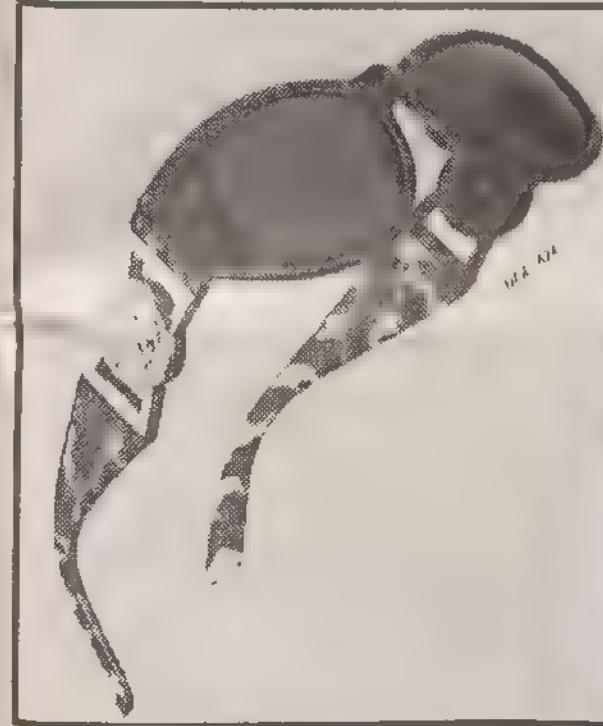
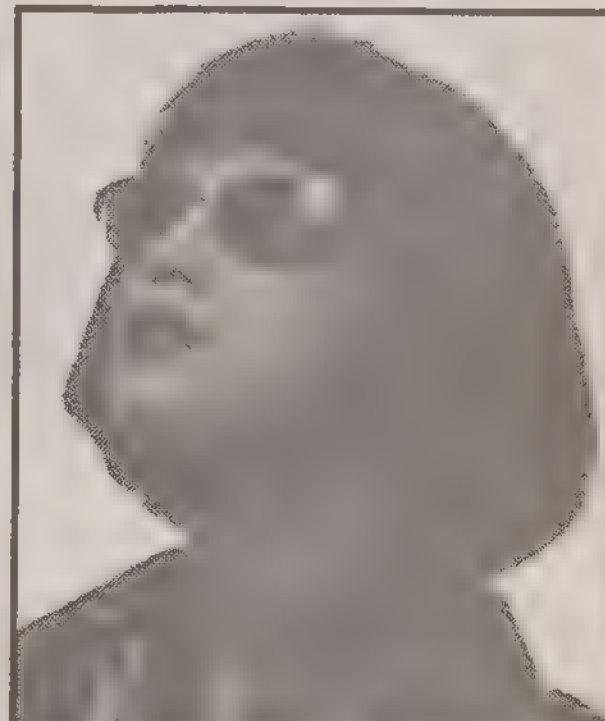
gi. 10.



& SOLE VISTA



Desideriamo
valorizzare il
vostro
aspetto, il
vostro modo
di essere, non
dimenticando
la qualità
delle lenti e
delle
montature,
offrendo la
migliore
sintesi tra
estetica e
tecnologia,
tra comodità
e perfezione
visiva.
Oltre
ottomila
occhiali da
vista e da
sole delle più
grandi firme,
con le intere
collezioni
per
soddisfare
ogni vostro
desiderio.



OTTICA GIORNALFOTO

IL PIÙ GRANDE NEGOZIO SPECIALIZZATO DELLA CITTÀ
GRUPPO EUROMAX - PIAZZA DELLA BORSA, 8

CONCLUSASI CON GRANDE SUCCESSO LA VISITA DEL SOPRANO: APPLAUSI E RICONOSCIMENTI UFFICIALI

Tebaldi, la primadonna

ALLESTITA UNA SECONDA SALA ATTREZZATA DI VIDEO
Generali, gran pienone al Circolo

Per non escludere troppe persone al Circolo delle Assicurazioni Generali è stata allestita un'altra sala, attrezzata con un video su cui scorrevano le immagini dell'incontro: è stata un successo dalle dimensioni forse inattese, insomma, quello decretato alla manifestazione organizzata da Liliana Ulessi. Renata Tebaldi ha fatto il suo ingresso in sala accompagnata dal lungo applauso che il pubblico le ha decretato alzandosi dalle sedie, come nelle grandi occasioni. Alla conversazione con la Ulessi si sono alternati frammenti d'ascolto delle grandi interpretazioni della cantante, prima fra tutte la Desdemona dell'«Otello». All'incontro sono intervenuti fra gli altri Adriano Dugulin (curatore dello Schmidt) cui si deve l'allestimento di una mostra antologica sulla cantante, che ha ricordato quel primo dopoguerra in cui Trieste si dedicava a una rinnovata attività musicale; Elio Pandolfi, grande ammiratore della Tebaldi; Robert Tullio Fabris, un ammiratore che l'ascoltò nel '55 a San Francisco. Poi, la consegna di alcuni riconoscimenti: l'assessore comunale alla cultura Damiani ha donato al soprano il sigillo trecentesco del Comune, mentre la «tessera d'oro» degli Amici della Lirica le è stata consegnata da Gualtiero Viozzi. Livio Chersi, presidente del Circolo Generali, ha donato un'incisione d'argento; il consigliere regionale Bruno Longo, a nome della Regione, ha offerto alla Tebaldi un piatto d'argento.

Un'altra giornata densa di incontri, di applausi, di emozioni: così, fra l'ufficialità del cerimoniale e gli applausi di un pubblico che non l'ha mai dimenticata, Renata Tebaldi ha concluso ieri la sua «due-giorni» triestina organizzata da Liliana Ulessi. In mattinata il grande soprano è stata ospite del museo teatrale Schmidt, bersagliata dalle telecamere e dai cronisti coi quali ha scambiato due chiacchiere nelle quali si è delineato il ritratto di una primadonna che fatica a comprendere l'attuale mondo della lirica. Un mondo «abituato a vivere troppo in fretta»: un mondo in cui i giovani bruciano con scelte sbagliate voci e carriere promettenti. Renata Tebaldi, insomma, con loro non riesce a comunicare: tanto che ha deciso di non dedicarsi all'insegnamento. Perché essere maestri vuol dire trasmettere qualco-

sa della propria esperienza, «e io mi sono accorta di non essere capita». Impressioni riconosciute anche a un panorama didattico - quello italiano - troppo povero per non essere qualificato «inesistente»: tanto da far sospirare il soprano costretto ad ammettere come «fra gli artisti emergenti si contano soprattutto stranieri». E allora, si-



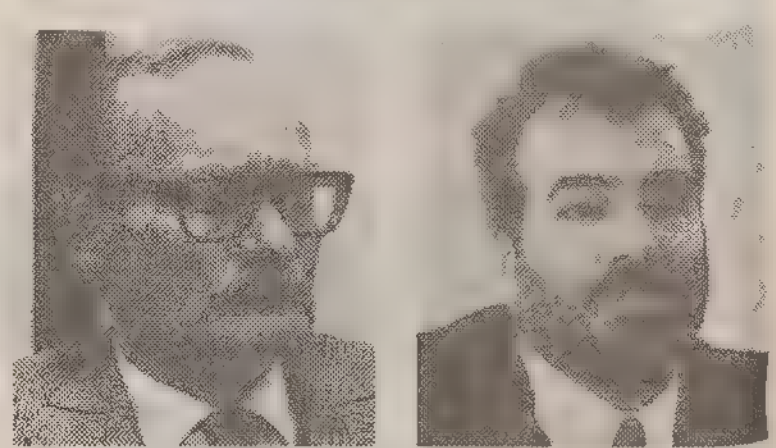
Renata Tebaldi ha ricevuto dalla direzione dello Schmidt la medaglia riservata ai visitatori illustri. (foto Sterle)

gnora Tebaldi, viviamo ancora nella patria del belcanto? «Speriamo di poterlo dire ancora, in futuro», risponde lei.

Poi, il momento dell'ufficialità: conservatore del museo, Adriano Dugulin, la invita ad aggiungere la sua firma a quelle dei «visitatori illustri» che già hanno riempito le pagine del libro appartenuto a Carlo Schmidt.

GALLIANO FOGAR AL CIRCOLO

Due vite al servizio della libertà: Ercole e Michele Miani



Lo storico Galliano Fogar (a sinistra) e il figlio Maurizio, presidente del «Miani».

Mai come quest'anno, complici le elezioni politiche del 27 marzo scorso, il 25 Aprile ha fornito l'occasione per discutere intorno al modo con cui si è fatta la storia d'Italia degli ultimi cinquant'anni. Un'occasione però andata perduta, visto che il dibattito è rimasto bloccato al punto di partenza, ingessato dall'uso politico che le fazioni hanno fatto e stanno facendo degli avvenimenti del passato.

Così si è espresso Maurizio Fogar, presidente del Circolo «Miani», introducendo l'incontro - una «chiacchierata fra amici» - che Galliano Fogar ha tenuto venerdì pomeriggio in ricordo di Ercole e Michele Miani (qui sopra, nella Ifafoto). La «storia parallela» dei due fratelli, nati a Visogliano d'Istria alla fine del secolo scorso e protagonisti di tanta parte della storia politica triestina, prima come irriducibili mazziniani, poi come militanti di Giustizia e Libertà, quindi impegnati nella Resistenza nelle file del Cln, è stata raccontata da Galliano Fogar, segretario della deputazione regionale dell'Istituto di storia del movimento di Liberazione, con un occhio rivolto costantemente al presente.

«Bisogna collocare i fatti del passato in un contesto ampio - ha detto Fogar - bisogna distinguere e capire. Il giudizio storico deve spingere ad analizzare e comprendere, a definire le differenze e quindi a giudicare. Non si può mettere tutto sullo stesso piano», ha continuato Fogar, riferendosi a quanti vogliono sbiadire il significato della guerra di Liberazione. «Chi ha combattuto per un valore essenziale come la libertà non può essere accomunato a chi quel valore cercava di conculcare. Purtroppo chi professa la serietà, il rigore e l'equilibrio viene sempre sopraffatto dalla retorica», ha lamentato Galliano Fogar, riallacciandosi ai fratelli Miani e allo scarso ricordo che Trieste ha serbato di loro.

La sua non ha voluto essere una commemorazione, ma una ricostruzione di un lungo periodo storico, all'interno del quale Ercole e Michele Miani hanno vissuto il loro percorso politico. Dall'irredentismo della giovinezza all'adesione al movimento di Carlo Rosselli fino al Comitato di Liberazione Nazionale di Trieste; una vita spesa in difesa della giustizia sociale e della libertà. Durante la Resistenza Ercole Miani progettava un movimento insurrezionale che unisse la piccola e media borghesia con la classe operaia, progetto poi naufragato a causa dell'influenza che su quest'ultima esercitavano i partigiani sloveni e croati.

Alla fine della guerra i Miani chiesero e ottennero il conferimento alla città della medaglia d'oro per la Resistenza e Michele Miani fu designato dal Cln alla carica di primo sindaco di Trieste dopo la Liberazione. Ma il fatto di essere ben visti da tutti, anche dalla componente slovena, e la estraneità al fanatismo nazionalistico costarono l'oblio a Ercole e Michele Miani. A tutt'oggi - ha concluso Fogar - manca infatti il ritratto di Michele Miani tra quelli che in Comune ricordano i sindaci della città, mentre al fratello è stata dedicata una via che è un vicolo stretto tra la Risiera e lo stadio «Rocco».

p. m.

APERTA A PALAZZO ECONOMO UNA MOSTRA FOTOGRAFICA DEDICATA AL PERIODO FRA LE DUE GUERRE

Immagini d'«Architettura del quotidiano»

Presenti all'esposizione itinerante, partita da New York sette anni fa, anche esempi triestini e goriziani

MERCATINO Divieti di sosta

Il Comune informa che in occasione del mercatino dell'anti-quariato, vig. oggi (0-24) il divieto di transito, sosta e fermata per tutti i veicoli su entrambi i lati delle vie Malcantone, delle Beccherie, delle Ombrelle, del Ponte, dei Rettori, del Rosario, via e androna del Piane, largo Granatieri, androna della Torre, piazza Piccola e Vecchia. Il divieto varrà ogni 3.a domenica del mese.

VIA GIULIA Giardino, via i giochi

A cura del Servizio Verde pubblico del Comune sono stati rimossi i vecchi giochi e attrezzi per bambini nell'area asfaltata del giardino pubblico Muzio Tommasini (via Giulia). L'intervento era indispensabile perché le attrezzature non garantivano più la sicurezza necessaria. Nel giardino di via Giulia resta a disposizione il nuovo settore giochi, inaugurato alcuni mesi fa.

Palazzi che somigliano a massicci transatlantici di cemento, dalle finestre tonde come obli e dalle linee curve; oppure colonne e portici tirati a squadra. L'architettura tra le due guerre ebbe un'impronta un po' d'apertutto, negli Stati Uniti come in Europa, nel nord Africa come in Urss. In realtà, la cosiddetta polemica sull'architettura che si svolse in quegli anni divide il campo tra i fautori del razionale, i modernisti, e coloro che auspicavano un «ritorno all'ordine» di stampo classicista. Proprio questi ultimi, in una sorta di sotterraneo e informale passa-parola, moltiplicarono nelle città di tutto il mondo gli esempi di una reinvenzione delle forme doriche e neogreche.

Una parte, rilevante ma obbligatoriamente limitata, di queste costruzioni è da ieri ospitata nella sala Fausto Franco di Palazzo Economo, sede della Soprintendenza, in piazza Libertà 7. La mostra fotografica itinerante «L'architettura del quotidiano 1930/1940» è stata inaugurata a New York nel 1987 e in sette anni ha viaggiato per mezzo mondo. A Trieste si fermerà sino al 14 maggio (visibile dalle 9 alle 13 di martedì, mercoledì, venerdì e sabato; dalle 9 alle 18 di lunedì e giovedì) prima di chiudere il suo cammino alla Fondazione Alberto Sartoris di Losanna.

Due delle curatrici della mostra sono intervenute alla presentazione. La professoressa Joselita Raspi Serra ha sottolineato

due chiavi possibili di lettura: il gioco di vedere la reazione che il classicismo ha prodotto nelle architetture del quotidiano e l'ambizione che insegnando a leggere l'architettura si possa conoscere la città e quindi difenderla. La professoressa Zanni dell'università di Trieste ha invece messo in rilievo la presenza triestina e goriziana all'esposizione, con gli architetti Nordio, Cuzzi e Iona. Di Trieste in particolare la Stazione marittima, la Casa del combattente e il Mercato coperto. Quest'ultimo attualmente in restauro grazie anche - ha concluso la Zanni - all'attenzione sollevata dalla mostra attorno a questi «everyday masterpieces».

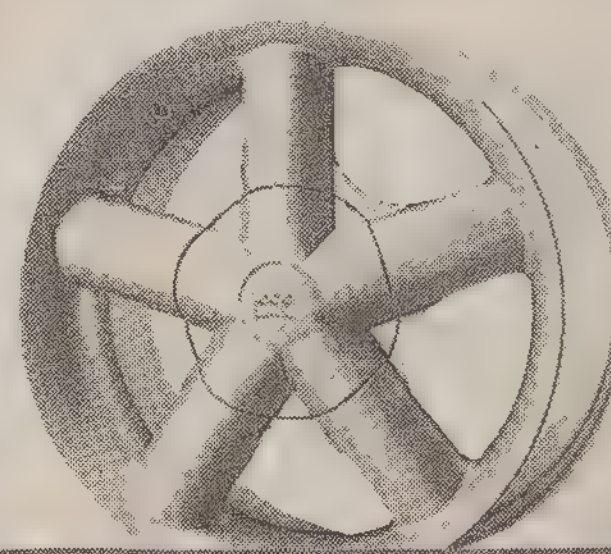
p. m.



La presentazione della mostra allestita alla Soprintendenza, in Sala Franco: sarà visitabile fino al 14 maggio. (Itafoto)

La forza del confronto *gommepiù*

gommepiù prima qualità e totale garanzia su oltre mille pneumatici Pirelli Klèber Bridgestone Michelin con prezzi esposti imbattibili. **gommepiù** servizio rapido e professionalità di una organizzazione commerciale tanto grande quanto il vostro effettivo risparmio. **gommepiù** la forza del confronto: chiarezza e convenienza reale.

Linea Gommepiù
Pneumatici Auto:
KLEBER C601HLinea Gommepiù
Pneumatici Auto:
PIRELLI P200 ChronoLinea Gommepiù
Accessori Auto:
cerchi 1000 MIGLIAEsempio di offerta Linea Gommepiù
pneumatici auto Klèber:Esempio di offerta Linea Gommepiù
accessori auto cerchi in lega 1000 Miglia

(Montaggio, equilibratura, sostituzione valvola Tbl a Lire 10.000. Prezzi Iva compresa!)

135/80R13 C801T	Lire 62.000	165/70R14 C2T	Lire 106.900	5 1/2x13	Novità	Lire 128.000
155/80R13 C801T	Lire 80.000	175/70R14 C2T	Lire 118.200	6.00x14	Novità	Lire 142.800
155/70R13 C2T	Lire 75.000	185/65R14 C4T	Lire 123.900	7.00x15	Novità	Lire 178.500
165/70R13 C2T	Lire 85.000	185/60R14 C601H	Lire 140.600	5 1/2x13 (Renault)		Lire 100.000
175/70R13 C2T	Lire 97.500	195/60R14 C601H	Lire 155.000	6.00x14 (Audi Ford Honda Renault)		Lire 107.100
165/65R13 C4T	Lire 99.600	195/65R14 C651H	Lire 193.400	7.00x15 (BMW)		Lire 130.000
165/65R14 C4T	Lire 102.800	195/50R15 C501V	Lire 136.000	7.00x15 (Toyota Suzuki)		Lire 150.000

Scoprite la forza dei prezzi imbattibili chiamando gratuitamente il

gommepiù GORIZIA Autoporto di Gorizia (aperto tutto il sabato) Direzione tecnica 0481.20095NUMEROVERDE
1670-16341

Domenica 17 aprile 1994

BAGNOLI DELLA ROSANDRA / INAUGURATA LA BIBLIOTECA

La cultura della pace

Alla moglie di Ota l'onorificenza all'amicizia - «Confine aperto» condizionato dal maltempo

«La cultura della pace, della democrazia, della libertà e della collaborazione tra i popoli: questi i valori a cui è ispirata l'ormai tradizionale manifestazione del "Confine aperto" che si trova qui riuniti». Sulla scorta delle canzoni intonate dall'«Ottetto triestino», il sindaco di San Dorligo della Valle, Marino Pecenik, ha così voluto salutare i presenti al teatro «Preseren» di Bagnoli, affollato all'inverosimile. Un pubblico in cui si distinguono i primi cittadini di Muggia, Capodistria, Sesana e Kocovje, il vicario del vescovo Francesco Vovcina e il console generale sloveno, Jozse Sumelj. Presenti anche studiosi quali il carista Fabio Forti e il botanico Elvio Toselli, il presidente regionale dell'Unione economica slovena Claudio Falcic, il vicepresidente del consiglio regionale Milos Budin e l'assessore Paolo Gherisina, la giunta e i consiglieri comunali pres-



A sinistra, la consegna dell'onorificenza alla moglie di Ota, Milenka (in primo piano il figlio Milan). A destra, un gruppo di giganti al valico di Bottazzo assieme alle guardie confinarie. (foto Balbi)

soché al completo. Tra i presenti anche il sindaco di Trieste Riccardo Illy; una presenza storica per un comune a maggioranza slovena come quello di

San Dorligo. Indubbiamente il motivo di tanta affluenza era pienamente giustificato, per l'atteso taglio del nastro della biblioteca, e soprattutto per



la consegna dell'Onorificenza all'amicizia in memoria di Alessandro Ota, l'operatore della Rai ucciso a Mostar. Nel corso di una semplice, ma com-

mossa cerimonia, che ha visto tutti gli intervenuti alzarsi in piedi per un prolungato applauso, la moglie Milenka ha ritirato il riconoscimento dalle ma-

ni dell'assessore alla cultura, Aldo Stefancic, che ha ricordato l'attività di «Sasha» anche in ambito locale, soprattutto in seno al circolo «Slovenec» di San Giuseppe. Una vita spesa a documentare il dramma, come ha sottolineato Fulvio Molinari, vice direttore delle reti regionali della Rai, di popoli che prima vivevano pacificamente l'uno accanto all'altro e che ora sono divisi dalla guerra. Con l'augurio dell'assessore Gherisina «affinché i confini possano diventare puri segni amministrativi», e l'auspicio di un prossimo ingresso nella Cee di Slovenia e Croazia da parte di Illy, si è passati a inaugurare la biblioteca. Una struttura che conta 4200 volumi in sloveno, italiano e croato, due sale di lettura, una sala proiezioni per microfilm e videocassette, nonché un locale climatizzato per le opere di valore, realizzata con la spesa di 671 milioni.

Barbara Muslin

DUINO-AURISINA / IMPOSTE

Nuove tariffe in vista per gli spazi pubblici

È pronta anche al Comune di Duino-Aurisina la proposta del nuovo regolamento sull'occupazione di spazi e aree pubbliche. La bozza, esposta all'albo pretorio fino al 28 aprile, è visionabile all'ufficio economato da parte di qualsiasi cittadino.

I maggiori interessati sono naturalmente i titolari di esercizi pubblici e di attività commerciali. Infatti, il nuovo regolamento si riferisce in particolare alle disposizioni che determinano il pagamento dell'imposta per l'occupazione temporanea o permanente di spazi pubblici sul territorio comunale.

Per un bar si può trattare della piazzola antistante, che nella stagione estiva ospita i tavolini all'aperto. Non solo, naturalmente. Anche i venditori ambulanti sono obbligati a sborsare una discreta cifra di de-

naro per potersi fermare mezza mattinata a Borgo San Mauro, nel consueto giorno riservato al mercato settimanale.

Va detto che tutte le categorie interessate al pagamento dell'imposta, quest'onere l'hanno sempre pagato, soltanto che quest'anno si trovano di fronte all'ennesima sgradita sorpresa. La nuova legge, infatti, prevede un considerevole aumento dell'imposta dovuta.

La tabella con le cifre precise ancora non è chiara, ma certo nessuno verrà favorito dall'ultima «novità» fiscale. «Tanto per fare un esempio — spiega il sindaco di Duino-Aurisina Giorgio Depangher — proprio i venditori ambulanti pagavano fino all'anno scorso una tassa di 350 lire al metro quadrato. Adesso dovranno pagare 1000 lire al metro quadrato. I costi sono praticamente triplicati,

e stiamo parlando di costi ridotti al minimo».

L'unica via d'uscita che la normativa nazionale concede ai singoli Comuni per rendere meno traumatiche le conseguenze di quest'ultimo balzello fiscale è la possibilità di determinare autonomamente l'importo dell'imposta; nell'ambito di una tabella che oscilla da un minimo a un massimo.

Il Comune di Duino-Aurisina ha proposto il minimo, anche se è probabile che le proteste giungano ugualmente. Non è poi escluso che, almeno in parte, anche i cittadini che non possiedono esercizi pubblici o commerciali debbano sopportare indirettamente l'aumento dell'imposta. Insomma, il cappuccino all'aperto sarà più caro per chi lo beve, ma probabile anche per chi lo beve.

e.o.

SAN GIUSEPPE

Stasera concerto per flauto e arpa

Concerto per flauto e arpa, questa sera (inizio alle 18.30) nella Casa comunale «Babna hisa» di San Giuseppe della Chiesa. Protagonista il duo Michelazzi-Donis.

Costituitosi nel giugno del '92, il duo ha esordito a Muggia nell'ambito della manifestazione «Benvenuta estate».

Ha al suo attivo diversi concerti in regione, oltre che in Slovenia e in Croazia, nei quali ha riscosso un notevole successo sia di pubblico sia di critica.

MUGGIA / COMPLETATA LA DOTAZIONE DELLE ATTREZZATURE

Protezione civile, la squadra è pronta

L'ingegner Svava della direzione regionale: «La cittadina è tra i Comuni più a rischio»

Equipaggiata di tutto punto con le caratteristiche divise azzurre a bande arancio, casco e scarponi antinfiammatori, la squadra di protezione civile comunale può dirsi a tutti gli effetti operativa. A integrare l'attrezzatura, un gruppo elettrogeno provvisto di illuminazione, una motopompa e le immancabili pale.

La ventina di volontari, residenti a Muggia e per la maggior parte provenienti dallo scoutismo dell'Agesci con esperienze di gestione di tendopoli e di vita comunitaria nonché di corsi antincendio e di pronto soccorso, è quindi pronta a intervenire sul territorio in qualsiasi momento.

Come è stato sottolinea-

to nella conferenza stampa di presentazione delle nuove attrezzature, che ha sancito l'avvio formale della squadra, la cittadina istruita compare infatti tra i Comuni più a rischio nell'intero Friuli-Venezia Giulia. «Basterebbe la presenza dell'oleodotto e degli impianti industriali, la possibilità di allagamenti e di frane — ha rimarcato l'ingegner Claudio Svava della direzione regionale della Protezione civile — il tutto corredato dalla vicinanza di un confine che limita l'eventuale evacuazione».

Ora però, grazie anche ai contributi di una Regione che si colloca in tal senso all'avanguardia in Italia e che sta sperimentando collaborazio-

ni transfrontaliere nell'ambito di Alpe Adria, Muggia può contare su una struttura organizzativa completa in ogni sua parte, dalla sede al magazzino, dalla squadra alle dotazioni tecniche. «E se finora mille impegni ci hanno forse portato a trascurare la gestione del territorio — ha riconosciuto il sindaco Sergio Milo, cui fa capo l'intero nucleo di protezione civile — adesso è venuto il momento di agire sui due fronti della prevenzione e dell'intervento, dettagliati nel piano predisposto dal comandante dei vigili Giorgio Kosic».

La parola quindi ai volontari che, per usare le parole di quest'ultimo, «diverranno lo strumento privile-

giato nella ricezione di dati sulla realtà muggesana».

Una squadra istituzionalizzata (lo riprova il distintivo regionale sulla divisa) e rientrante a pieno titolo nel novero degli altri settemila volontari comunali attivi nel Friuli-Venezia Giulia, a cui se ne aggiungono altri settemila provenienti dall'associazionismo. «Ora abbiamo in programma — dice il coordinatore Mario Gili — da un lato l'avvio di ulteriori corsi di specializzazione in materia di pronto soccorso, dall'altro un rapporto di collaborazione con gli enti pubblici e i cittadini. Con ogni probabilità istituiremo pertanto un orario d'ufficio».

Barbara Muslin



Il gruppo muggesano dei volontari della protezione civile, accanto alle nuove attrezzature. (foto Balbi)

GABROVITZA

Una gita in bicicletta coi «Bulli e Pupe»

Insieme sul Carso per smaltire la ruggine invernale. A segnare l'apertura della stagione primaverile-giugine delle attività dei «Bulli e Pupe» sarà oggi l'ormai tradizionale «Scioglimento», una gita in bicicletta su un percorso in piano di 20-30 chilometri. Il ritrovo è fissato alle 9 a Gabrovizza, da dove si proseguirà per San Pelagio, Slivia, Precegnico, Tarnova Piccola, Sales e Sgonico, dove i partecipanti potranno riposarsi in un'«oasizza» tra un piatto di prosciutto e un bicchiere di terrano. L'iniziativa è rivolta ai soci.

CARSO

Con il Wwf rinasce il bosco Cebernjak

Appuntamento per ambientalisti e amanti della natura, stamane nei pressi della foiba di Basovizza. L'appuntamento, rivolto a tutti, è per le 9.15 a 300 metri dal monumento, in direzione di San Lorenzo. I volontari del Wwf in collaborazione con l'Ispettorato alle foreste proseguiranno nella ricostituzione del bosco Cebernjak, distrutto tempo fa da un incendio. Saranno naturalmente messe a dimora specie arboree caratteristiche del Carso: carpine, quercia, roverella, cerro e pino greco.

VOLONTARIATO / ASSOCIAZIONE «GOFFREDO DE BANFIELD»

Anziani, un mondo che va aiutato

L'assistenza a domicilio strumento per una migliore qualità della vita

Denominazione: Associazione Goffredo de Banfield. Anno di fondazione: 1988. Sede: via Caprin 7. Telefono: 040/362766. Fax: 774938. Orario di segreteria: 8.30-13.30, tutti i giorni eccetto il sabato. Responsabile: Rita Cian. Area di intervento: assistenza domiciliare di tipo sanitario, per anziani. Presidente: Maria Luisa de Banfield. Numero dei soci: 405.

L'esperienza è sempre maestra di vita e, spesso, fonte di immediata comprensione sui problemi che ci circondano.

Come tante altre persone anche Maria Luisa de Banfield ha provato la toccante e dura esperienza di assistere il proprio padre malato.

In seguito a quella vicenda decisa nel 1988 di non dimenticare quei giorni di dolore e di riflessione fondando l'Associazione Goffredo de Banfield, per la tutela e l'assistenza agli anziani non autosufficienti.

Riconosciuta con personalità giuridica dalla Regione, l'associazione si propone di consentire agli anziani privi di mezzi e non autosufficienti di restare a casa propria ricevendo le necessarie cure.

Gli operatori della «Goffredo de Banfield» sostengono, per principio, che l'assistenza a domicilio è il primo obiettivo che gli enti e i servizi debbono perseguire per un'appropriatezza tutela della salute degli anziani.

In quest'ottica i costi di assistenza risultano senz'altro i più contenuti rispetto a quello dell'ospedalizzazione, consentendo all'anziano bisognoso una qualità della vita e dei servizi più che dignitosi.

L'associazione, per motivi di fondi e di situazione logistica, opera sostanzialmente nell'ambito territoriale di Barriera Vecchia e Barriera Nuova.

La segnalazione dei casi proviene dal servizio sociale di zona, da quello ospedaliero, da unità di base, da altre associazioni e da privati. Al suo interno operano due tipi di figure, una professionale, l'altra squisitamente di supporto a carattere volontario.

L'équipe professionale è formata da un medico geriatra, un assistente sociale, un infermiere professionale, sette generici e una fisioterapista.

I volontari, che operano a tempo limitato, sono meno di una decina e si occupano di alcuni aspetti amministrativi e promozionali. «Sul campo», i volontari si rendono disponibili a relazionare e aiutare dal punto di vista umano l'anziano bisognoso.

«E' questa la doppia anima dell'associazione — sottolinea la responsabile, Rita Cian — una professionale formata da dipendenti regolarmente retribuiti e una volontaria, senz'altro utile ma, ahimè, assolutamente limitata dal numero e nella disponibilità».

L'attività di supporto del volontariato richiede molta sensibilità e tatto.

Il privato sociale non può tuttavia essere sostitutivo dell'ente pubblico — prosegue — impensabile che il volontariato riesca a gestire integralmente e autonomamente dei servizi come il nostro. In un momento in cui la dispersione di forze rappresenta il maggior danno per l'utenza, il problema del coordinamento tra la spinta individuale volontaria e i servizi preposti. Sarebbe un grande bene che a Trieste si pensasse alla promozione di una nuova cultura del domicilio, come sistema elastico e più consono per un'assistenza all'anziano malato.

Maurizio Lozei

TRIESTE DI IERI

Biasio Schoffon, «aspirante» guardia notturna

In passato, far parte del corpo delle rondine notturne che vigilava sulla quiete e sicurezza dei cittadini, era considerato un onore ambito da molti abitanti di Trieste, a prescindere dal salario contenuto con cui veniva compensato servizio. Nel 1754, la città, favorita dal Porto franco, si stava sviluppando a vista d'occhio, però, fra i tanti nuovi arrivati era inevitabile che ci fossero malintenzionati, ladri, picciotti e oziosi difficili da controllare. Mosse da tali considerazioni,

alla fine di maggio del citato anno, le autorità governative decisero la costituzione di una nuova guardia notturna, composta da dodici elementi, da reclutarsi tra i cittadini in possesso dei necessari requisiti.

Tra gli aspiranti vi fu anche un certo Biasio Schoffon, che il 5 giugno 1754 presentò questa sua domanda direttamente al Governatore. «Prentesi casualmente che V.S. Ill.ma relativamente alle sagge disposizioni dell'Eccelsa Intendenza Commerciale avesse deliberato di for-

mare un corpo di dodici Wacheri (sic) per invigilare di notte tempo, e custodire la Città immune dagli eccessi dei malviventi. Fra altri, che fossero di V.S. Ill.ma per nominarsi, ho stimato proprio umilmente insinuarmi. Io ossequiosissimo Sottoscritto Supplicante, col desiderio d'essere annoverato nel numero dei Wacheri, essendo persona, da tanti anni qui domiciliata, conosciuto da tutta la nobiltà, e popolo paesano, e forestiere, lontano da tumulti, perché amante

della pace e quiete, nella quale in tutto il tempo della mia vita mi sono conservato, e spero ancor in avvenire conservarmi. Supplico pertanto la bontà di V.S. Ill.ma compiacersi conferire in me la carica d'uno dei Wacheri, mentre prometto d'esercitarla con quella lealtà e fedeltà, che si richiede, secondo quell'istruzione, che mi verrà prefissa, confidando nelle grazie di V.S. Ill.ma d'esser benignamente esaudito, e con profonda umiltà mi dichiaro Devotissimo Servitore Biasio Schoffon».

Da notare come questo aspirante al servizio notturno usi il termine tedesco guardia, italianizzandolo a suo modo; una procedura tutt'altro che rara in quel tempo. Inevitabilmente si è portati a paragonare la sicurezza notturna goduta dalla piccola città, quale era la Trieste di quel tempo, con quella odierna, nonché la cura e preoccupazione di quelle autorità settecentesche nel provvedere alla custodia notturna dei beni e della vita dei cittadini.

Pietro Covre

A Trieste c'è

L'Agenzia Formativa IAL ha prodotto un notevole impegno di ricerca e progettazione consolidando nel tempo una significativa esperienza nella gestione di attività formative rivolte agli adulti.

un nuovo punto di riferimento per la crescita professionale

I Centri di Formazione dell'Agenzia Formativa IAL hanno potenziato progressivamente la propria attività con un sistema flessibile di proposte formative finalizzate alla specializzazione post-diploma e post-laurea, alla formazione delle nuove figure professionali richieste dal mercato, alla qualificazione e riqualificazione professionale legate all'innovazione tecnologica e all'evoluzione dei ruoli nelle diverse funzioni aziendali. I Corsi di seconda formazione rispondono alla crescente domanda di formazione che proviene da diplomati, laureati e da operatori delle varie funzioni aziendali, soprattutto da coloro i quali sono maggiormente interessati a contenuti tecnico-gestionali innovativi.

RI
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
AL

Agenzia Formativa

Informazioni e adesioni: Gianpiero Carbone
IAL Trieste Via Roma 20 Tel. 040 / 365322 Fax 040 / 366407

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Assessorato alla Formazione Professionale

LA "GRANA"

Via Rossetti: appello per due pensiline d'attesa degli autobus

Care Segnalazioni,

Anche se non sono direttamente interessato al problema in quanto non vivo in quella zona, ritengo d'interpretare i desideri degli abitanti di via Rossetti, chiedendo che siano installati due chioschi d'attesa degli autobus. Ho sperimentato che cosa significhi attendere spesso a lungo l'arrivo delle vetture delle linee d'autobus 11 e 22, esposto con frequenza durante l'inverno alle raffiche della bora e, in tutte le stagioni, sotto gli scrosci della pioggia. Devo infatti servirmi con una certa frequenza delle predette linee d'autobus. Ritengo che l'ubicazione migliore dei chioschi di attesa (due in totale) che si dovrebbero istituire sarebbe nel tratto tra il Sanatorio triestino e la parte finale di via Rossetti, all'altezza dell'edificio della Fiera. Segnalo quanto sopra a chi di competenza, con l'augurio che questa richiesta sia sollecitamente accolta.

Glaucio Zamin

POLEMICA / BOSSI, FINI E LA NUOVA COSTITUZIONE

L'imparzialità del «Piccolo»

Egregio direttore, che il giornale da lei diretto fosse un giornale non proprio «imparziale» da un punto di vista politico, non è certamente sfuggito a nessuno dei suoi lettori.

Il comportamento a dir poco scandaloso tenuto in occasione del ballottaggio per la nomina del nuovo sindaco di Trieste è cosa nota a tutti (e non mi tiri in ballo, per cortesia, il Garante dell'editoria e i suoi «responsabili»).

Che lei nei suoi interventi in prima pagina le abbia tentate tutte, reiteratamente, per convincere i lettori (e gli elettori) che solo un governo di centro-sinistra «è cosa buona e giusta», sia a livello comunale, che provinciale, regionale e nazionale, passi.

Ma che lei arrivasse dov'è arrivato nel suo intervento di domenica 10.4.1994, scusi, è troppo, per chiunque, ma soprattutto per quei lettori che, come me, comprano «Il Piccolo» perché, pur non condividendo l'impostazione politica di un giornale troppo di parte (parte rappresentata tra l'altro da non più di un terzo dei concittadini) apprezzano comunque la professionalità sua personale e dei giornalisti che vi lavora-

rano: «Il Piccolo» è e resterà, per i triestini tutti, l'unico vero quotidiano di riferimento nella città; comunque, il più letto.

Ma proprio per l'importanza che la testata da lei diretta ha per tutti i suoi lettori, e per l'importanza e il risalto che hanno i suoi interventi da «prima pagina», ritengo doverosa una sua precisazione su quanto da lei scritto nell'edizione del 10.4.1994.

Lei scrive (testuale) riferendosi alla possibile revisione della Costituzione della Repubblica Italiana: «...omissis... si procede dunque su un terreno minato. Non basta un compromesso a tre per dirimere una materia che riguarda tutti. Figuriamoci poi se tutto è lasciato alla mercé di Bossi e Fini. Ecco perché oggi più che mai è opportuno vigilare. Tutti sentiamo la necessità di un buon governo e di stabilità di poteri. Ben vengano anche le nuove regole. Ma non possiamo accettare che al tavolo da gioco siedono bari e lestofanti».

Evviva evviva! Siamo all'insulto diretto! Evidentemente Bossi e Fini, pur eletti direttamente dal popolo, non sono degni della sua stima: vede, caro direttore, avesse detto chiaramente che lo poteva fare, perché lei nello scri-

vere è un professionista), che la revisione della Costituzione è cosa che a suo parere deve interessare tutte le forze politiche, pur non condividendolo, l'avrei anche accettato come espressione di una sua opinione personale; ma lei è andato decisamente troppo oltre, insultando Bossi, insultando Fini, i loro rispettivi partiti, i loro elettori (buona parte dei quali suoi lettori).

Gianfranco Tevarotto

Nel commentare l'attuale svolta politica, lei conclude la sua valutazione su Bossi e Fini, sulle riforme istituzionali e sull'impegno delle forze risultate vittoriose dal responso elettorale per giungere alla formazione del nuovo governo, con queste frasi: «Si procede dunque su un terreno minato. Non basta un compromesso a tre per dirimere una materia che riguarda tutti. Figuriamoci poi se tutto è lasciato alla mercé di Bossi e Fini. Ecco perché oggi più che mai è opportuno vigilare. Tutti sentiamo la necessità di un buon governo e di stabilità di poteri. Ben vengano anche le nuove regole. Ma non possiamo accettare che al tavolo da gioco siedono bari e lestofanti».

Vorrei sapere come mai lei e tanti suoi colleghi della carta stampata e dell'informazione televisiva non abbiate ritenuto opportuno vigilare anche quando la partitocrazia consociativa instaurava il suo regime sul furto e sulla corruzione?

Vorrei sapere anche perché né lei né alcuno dei suoi colleghi vi siete mai presi la briga di invitarci a vigilare anche quando l'Italia era «alla mercé» di Craxi, di Formica, di Gava, di Cirino Pomicino, di Citaristi, di Greganti di De Lorenzo e di tanti Poggolini che ancora devono essere stanati?

Non crede che l'elettorato italiano abbia voluto voltare pagina e che milioni di donne e di uomini abbiano votato a destra proprio per impedire che al tavolo da gioco e dietro le scrivanie di certe redazioni continuassero a sedere i bari e i lestofanti della prima Repubblica?

ing. Sergio Bisiani

Il signor Gianfranco Tevarotto ha uno strano concetto di imparzialità. Si è risentito, infatti, perché «Il Piccolo» esprime una propria linea ma solo perché questa non collima con la sua. Arriva, addirittura, all'insulto, accettato probabilmente dall'intolleranza verso chi esprime

un'idea o un ragionamento diversi. È vero, in occasione del ballottaggio, questo giornale non è rimasto alla finestra ma ha espresso dei concetti, senza appelli di voto. Li riassumiamo sinteticamente a beneficio del nostro interlocutore: Trieste non è di fronte a un bivio ma a scelte più drammatiche: continuare a chiudersi su se stessa o aprirsi al nuovo; il suo destino dipende dal mondo che la circonda; Trieste deve scegliere tra chi guarda al passato e chi pensa al futuro, tra chi fomenta la contrapposizione e chi invita alla conciliazione. È scandaloso tutto ciò?

Oppure il signor Tevarotto è in possesso di altri elementi? Se sì lo dimostri con i fatti: io metto a disposizione tutte le raccolte del giornale. Attendendo con ansia un altro fax dall'ufficio ragioneria delle Assicurazioni Generali.

Ben volentieri preciso il mio pensiero a proposito della revisione della nostra Costituzione. Una semplice considerazione. La materia è talmente delicata che non può essere lasciata nelle mani di chi detiene il 22 per cento (Bossi e Fini) del consenso elettorale, considerato che l'uno e l'altro hanno dei concetti diametralmente opposti in fatto di federalismo, unità nazionale, solidarietà eccetera. Ecco perché attorno a questa questione ritengo si debba ricercare il massimo consenso delle forze politiche. Se così non fosse, dovremmo aspettarci, ad ogni cambiamento di maggioranza, una nuova revisione della Costituzione fatta ad uso e consumo di chi in quel particolare momento è al potere. Le sembra serio?

Non nego che «bari e lestofanti» siano termini piuttosto forti ma non erano riferiti né a Bossi né a Fini. Esprimevano una preoccupazione per ciò che potrebbe accadere in futuro e cioè che a quel tavolo possano trovar posto personaggi adusi ad esternazioni estremistiche, senza tenere in considerazione gli interessi generali ma solo quelli della propria bottega. Ecco perché le sue ultime considerazioni sono del tutto fuori luogo. Mi dispiace deludere anche l'ing. Bisiani. Se i giornali in Italia hanno un merito è senz'altro quello di aver denunciato inefficienze, furti e corruzioni ben prima che si muovessero la magistratura. I Craxi, i Gava, i De Lorenzo e i Cirino Pomicino godevano di scarsa credibilità già da tempo. Da dove pensa che l'elettorato italiano abbia appreso delle loro malefatte?

RIFIUTI URBANI / LA GIUNGLA DELLE TARIFFE

Tasse «regolamentate»

Vorrei rispondere alla segnalazione di Claudio Marchi pubblicata il 3 aprile. Con decreto legislativo n. 507 del 15.11.1993 (riordino della finanza territoriale), sono state — fra l'altro — introdotte nuove norme sulle tasse per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Nel precisare che la disciplina è affidata ad appositi «regolamenti» da emanarsi a cura dei singoli comuni, le prescrizioni di legge che interessano il lettore sono, sostanzialmente, due.

In linea generale non sono soggetti alla tassa i locali che risultino non utilizzabili nel corso dell'anno, a condizione che tali circostanze siano menzionate nella denuncia originaria o di variazione e che siano debitamente documentate.

Le tariffe base inoltre possono essere ridotte in relazione a situazioni particolari: fra queste rientrano le abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale, a condizione che tale destinazione sia specificata nella denuncia originaria o di variazione, indicando l'abitazione di residenza e dichiarando espressamente di non voler cedere l'alloggio in locazione o in comodato, salvo accertamento da parte del comune.

La riduzione in argomento non può essere superiore a un terzo della tariffa base. Tenuto conto del potere di «regolamentazione» concesso agli enti territoriali, è comunque consigliabile rivolgersi al comune di ubicazione dell'immobile al fine di conoscere la disciplina specifica dettata per il relativo territorio. Dalle notizie informalmente raccolte sembra, peraltro, che i comuni non abbiano ancora provveduto, impegnati come sono a regolamentare altri settori impositivi (tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche).

Lorenzo Spigari

Comitati tributari regionali

I nuovi centri istituzionali introdotti con l'art. 8 della legge 358/91 e disciplinati dal regolamento di attuazione 37/92

art. 2 e 45, quali organi collegiali deputati ad analizzare e le condizioni economiche produttive delle rispettive Regioni e i risultati conseguiti dall'attività dell'A.F., se da un lato dovranno formulare specifiche proposte in tema di programmazione dell'attività accertativa e dell'attività degli Uffici, dall'altro fungeranno da raccordo fra le istanze politiche, sociali locali e l'attività tributaria periferica. La partecipazione a essi dei rappresentanti dell'A.F. e di varie parti sociali (Regione, Enti locali, Camere di commercio, Confederazioni nazionali dei sindacati presenti nel Cnel) potrà dare ai predetti centri autonomia organizzativa, potestà cognitiva, impulso propositivo, concreti obiettivi di intervento.

È significativa in tale ottica la mera funzione consultiva del Comitato in tema di iniziative di studio, ricerca, accertamento e lavoro degli uffici. Nel merito dei poteri cognitivi e consultivi dei Ctr, occorrerà valorizzarne le finalità di analisi dei contesti economici e sociali delle Regioni in funzione strumentale alla conoscenza del reale gettito fiscale locale con adeguati mezzi e poteri istruttori non idoneamente sussumibili in quelli tipici dell'A.F. (art. 32 n. 6 Dpr 600/73).

In tale prospettiva che debba evitare che i Ctr si riducano a mero organismo consultivo formale rispetto a una strategia di politica fiscale centralizzata e modificabile così che gli stessi possano modularsi quali nuovi strumenti di effettiva partecipazione degli enti locali e delle parti sociali.

Le potenzialità insite nei Ctr dovranno essere valorizzate anche dalla «partecipazione sindacale» arricchita di una ulteriore nuova incombenza in una A.F. che deve costantemente tendere all'efficienza ed efficienza della propria attività istituzionale nell'alveo dell'art. 97 Costituzione. Non può sottacersi che i compiti complessivi dei Ctr dovranno avere per «facta concludentia» finalità di ottimizzazione in termini finalistici dell'azione del fisco, attuando una corretta analisi del gettito, mitigando la pressione fiscale, rilevando sacche di

evasione e/o di elusione, mirando l'azione accertatrice previa modulazione dell'azione operativa non solo degli uffici, ma anche della Guardia di finanza e delle Commissioni tributarie.

È auspicabile che i Ctr contribuiscano a migliorare l'immagine dell'A.F. in tema di credibilità, equità fiscale, professionalità degli addetti, meccanismi burocratici, conoscenza del mercato, sgravi d'imposta, spezzandone l'isolamento. L'organo «de quo» se correttamente utilizzato potrà contribuire all'attuazione del dettame costituzionale in tema di prelievo fiscale, alla ottimizzazione dei rapporti fisco-contribuente, apporrendo prezioso ausilio anche agli istituendi uffici unici delle entrate e alla omogeneizzazione delle tecniche, procedure e disposizioni normative dei vari comparti impositivi. Sotto tale profilo è prevista l'istituzione all'interno di essi di gruppi di lavoro per lo svolgimento di specifiche attività istruttorie avvalendosi anche delle periodiche relazioni che i predetti Uffici invieranno a essi.

Corre l'obbligo infine notare che appare mancata la previsione di cui al succitato comma 2.o art. 45 Dpr 287/92 nella parte in cui non contempla fra i membri del Ctr il responsabile del Servizio III per l'accertamento e la programmazione della Direzione regionale delle Entrate, che ex art. 13 D.M. 10/6/93 ha fra i propri compiti anche la gestione dei rapporti con il predetto Ctr.

L'indiscussa competenza dello stesso, nel caso di specie arricchirebbe le potenzialità positive e deliberative del Ctr facilitando una naturale osmosi fra i due organi per cui è auspicabile un intervento normativo che faccia giustizia della descritta carenza.

Sebastiano Callipo
segretario provinciale
del Salfi

Gabriele

non Gabriele

Nello stato civile di ieri, nell'elenco dei nati, per un refuso, il nome di Gabriele Romano è diventato Gabriella Romano. Ci scusiamo con i lettori e con gli interessati.

TRAFFICO / UN LETTORE INDICA LE CONTRADDIZIONI DEL PROVVEDIMENTO

«Centro chiuso, decisione dittatoriale»

A proposito della chiusura permanente al traffico veicolare della città, desidero riassumere qui gli aspetti, a mio avviso preoccupanti, di una decisione a dir poco dittatoriale. Innanzitutto come si può «chiudere» una città in modo definitivo senza chiedere il parere dei cittadini, per esempio con una consultazione referendaria o per lo meno rionale (come si dovrebbe fare nel caso di piazza Unità ecc.) e lasciarla accessibile solo a chi viene «da fuori» o alle auto «cataizzate».

Come si può ordinare di sbarrare il centro, calendario alla mano, senza tenere in considerazione i valori effettivi dell'inquinamento atmosferico che soli, finora, hanno giustificato un intervento palliativo del genere, con l'impegno, però, di provvedere in altri e ben più risolutivi ed efficaci sistemi di quello di «pedonalizzare» in eterno la città. Come si può pretendere di continuare a riscuotere per

intero le tasse di proprietà (ex di circolazione) delle auto oppure le polizze di assicurazione se le auto devono restare parcheggiate per più della metà del tempo? E poi farsi pagare magari il parcheggio delle «cooperative» dei posteggiatori (ma dove vanno a finire quei soldi?).

A questo punto non resterebbe che ricorrere, senza citare l'illegalità della spaccio e dell'uso della droga, al provvedimento che ha colpito giustamente la pubblicità delle sigarette: cioè proibire le pubblicità e la vendita di automobili perché dannose per sé e per chi respira il fumo del tubo di scappamento.

Bruno Benevol

Contro i limiti al traffico

Gli artigiani e i commercianti i cui esercizi sono ubicati nelle vie San Michele, Tigor, Galleria, Ceneria, Venezian, della Valle e Piazza della Valle, chiuse al traffico, inviano questa petizione

con le loro firme affinché sia revocato il decreto di chiusura al traffico che attualmente rischia di compromettere le rispettive attività fino al limite delle possibilità della chiusura degli esercizi.

Seguono 50 firme

Punto franco in pericolo

Quale cittadino completamente estraneo a interessi di carattere portuale, sono sconcertato nel rilevare l'insistere di certe persone nel voler decretare la morte dello storico e ancora prezioso Punto franco del Porto vecchio, con il pretesto della sua scarsa utilizzazione e del degrado delle sue strutture, allo scopo di sfruttarlo diversamente. Nelle intenzioni espresse sembra che tutti o parte dei magazzini esistenti dovrebbero sparire e al loro posto sorgere delle costruzioni di tipo civile, commerciale, turistico e artigianale, mentre lungo le banchine del porto dovrebbero sorgere dei pon-

tilli per le attività nautiche.

Le eventuali nuove costruzioni, che resterebbero marginali e superflue per la città, verrebbero certamente poco utilizzate e quindi sarebbero destinate a chiudere. Solo i pontili per barche da diporto potrebbero trovare qualche interesse. Ho letto sul «Piccolo» del 3 aprile l'intervento del consigliere regionale Roberto de Gioia che suggerisce di trasformare una parte del Porto vecchio in «uffici, negozi, posti ristoro e di relax, poli museali e culturali, aree sportive e per il tempo libero, banche e servizi vari».

Ma cosa si va a cercare in una Trieste frustrata con calo costante di popolazione, dove ci sono già tanti sportelli bancari e tanti negozi, con palazzi e ristoranti sulle rive vuote e semivuote (palazzo ex Crda e del glorioso Lloyd), con una grande peschiera vuota, con una stazione marittima dimenticata, che è diventata sede di rari congressi.

Ottone Fumolo



NUOVE CROCIERE DA TRIESTE con la nave di lusso "AYVAZOVSKIY"

Partenza ogni domenica dal 3 luglio al 9 ottobre 1994
Trieste - Katakolon - Heraklion - Kusadasi - Itea - Trieste

- ◆ cabine tutte esterne, con doccia, servizi privati, radio
- ◆ aria condizionata in tutta la nave
- ◆ 3 bar
- ◆ 2 piscine, una esterna e una interna
- ◆ sauna
- ◆ cinema
- ◆ salone di bellezza
- ◆ salone e ristorante a turno unico
- ◆ discoteca
- ◆ sistema satellitare

Programmi e prenotazioni presso la vostra agenzia di fiducia o presso la

EUROCRUISES ITALIA

Paterniti Viaggi

Corso Cavour 7 - Trieste
Tel. 040/366161

OFFERTA PRIMAVERA AL CLUB TAN

in 9 minuti senza sudare
abbronzatura personalizzata con

IL TRIFACCIALE E IL LETTINO INTEGRALE

abbonamento da
10 sedute
+ 5 OMAGGIO

...e provare per credere
la novità dagli USA

MASSAGGIO MANHATTAN

40 tipi di massaggi con potenti getti
d'ACQUA CHE NON BAGNA

Unico Centro a Trieste
Tel. 773996

orario dal lunedì al sabato
dalle 9 alle 20 non stop
aperto anche la domenica 11-18

LISTE DI NOZZE
complete e personalizzate

Boutique
Christofle
sempre nuovi arrivi...

NOVITA' 1994
PROPOSTA BOMBONIERE
a
condizioni particolarmente vantaggiose

GIOVANNI CESCA

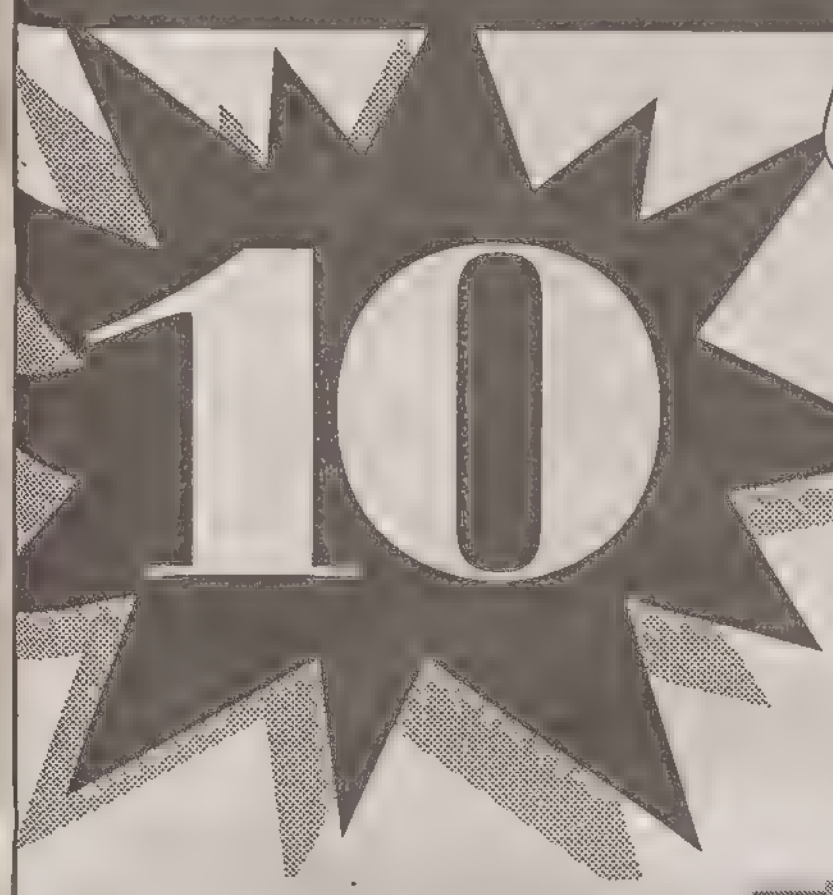
VIA MAZZINI 17 - TEL. 631838 - TRIESTE

ALL'UNIVERSALTECNICA ESPLODONO LE

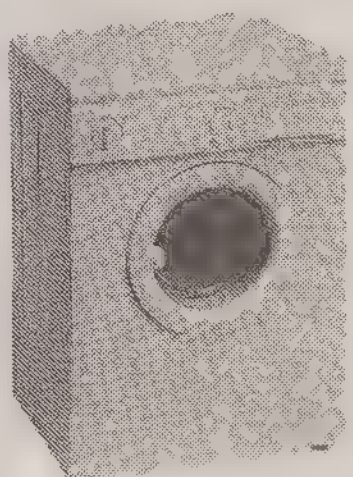
Grandi Occasioni di Primavera!

ECCEZIONALI SUPER OFFERTE

ANCHE PER PAGAMENTI DILAZIONATI



LAVATRICE INDESIT
400 giri, 14 programmi: lire
389.000



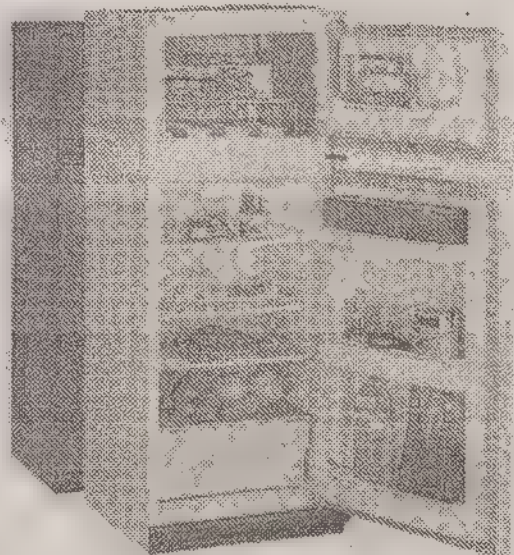
OFFERTISSIMA!!!
TELECAMERA 8mm PHILIPS
+ BORSA + TREPIEDE: lire
1.295.000



VIDEOREGISTRATORE SINUDYNE
2 testine, alta qualità: lire
398.000

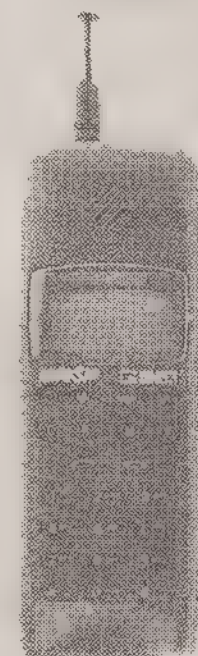


FRIGORIFERO IGNIS
doppia porta, litri 250: lire
396.000



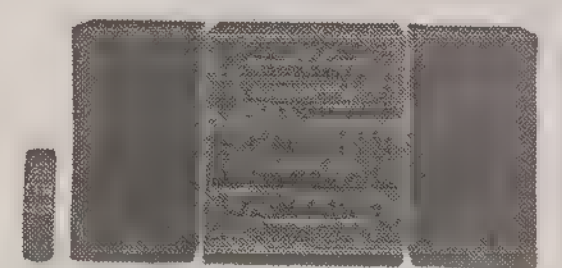
CUCINA DELONGHI
4 fuochi, forno a gas: lire
199.000

TVC OLOR 21" SALORA
stereo, 2x20 Watt: lire
790.000



TELEFONO "EUROPEO" GSM SIP
I VANTAGGI:
Collegamento con tutta Europa
- Digitale - No intercettazione -
Sicurezza totale della linea: lire
795.000 + IVA
AUTORADIO CGM
2x8 Watt, Am/Fm stereo: lire
59.000

IMPIANTO HI-FI SHARP
Mini, + Lettore CD: lire
467.000



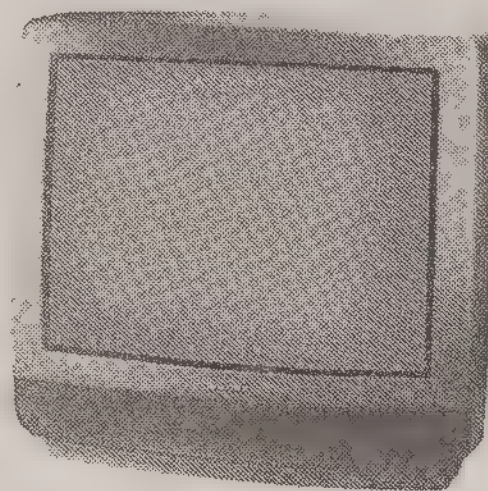
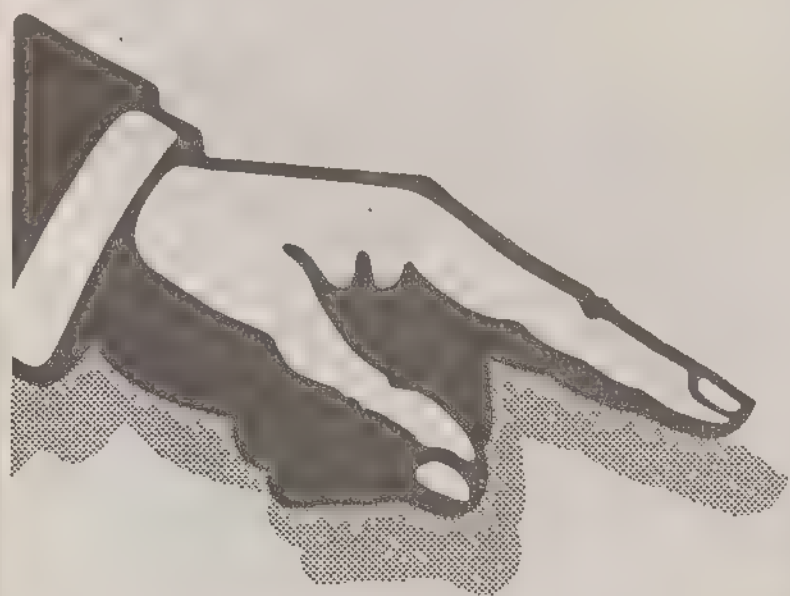
UNA PROMOZIONE GRANDE COSÌ:

La **Promozione di Primavera** è cominciata:
ben **500 articoli** "primaverili", scelti da
Universaltecnica fra i **10.000 prodotti** pre-
senti nei 4 negozi di Trieste ti aspettano a prezzi

500

assolutamente speciali. Vieni a trovarci: la conve-
nienza e l'assortimento Universaltecnica ora sono
più grandi che mai, e **tutti i telefoni cellulari**
SIP hanno avuto un ribasso ufficiale del listino!

VINCI IL TUO TVCOLOR SALORA!



Chi sceglie Universaltecnica vince TvColor Salora! Partecipa anche tu al
Grande Concorso "UNA CASCATA DI TELEVISORI": ogni 25.000 lire spese nei
4 negozi Universaltecnica o nelle Coop di Trieste ti danno diritto ad un bi-
glietto per concorrere all'estrazione finale del prossimo 6 maggio. Non per-
dere l'occasione di vincere uno dei quattro Salora 14 S2 VT ancora in palio!

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

GRUPPO

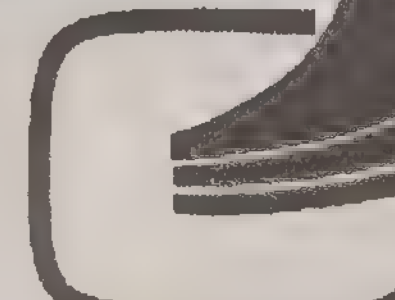
GET

in SIP

Piazza Goldoni 1, Trieste: **Tv, Video, Hi-Fi**

Via Zudecche 1, Trieste: **Elettrodomestici**

Via Machiavelli 3 e Largo Barriera 17, Trieste: **Car stereo, Telefonia**



IL NUMERO
UNO
IN ITALIA

ORE DELLA CITTA'

Trieste a piedi

L'ApT comunica che oggi, con partenza alle 8.45, dalla Stazione Marittima, avrà luogo il Giro della città, a piedi con guida turistica, per la visita del centro storico, delle principali chiese, della cattedrale e del castello di San Giusto. Prima del rientro, verso le 12, sosta in uno dei caffè storici.

Concerto pro Aism

Promosso dall'Accademia di musica e canto corale, avrà luogo oggi alle 20.30 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (piazza Hortis 7) un concerto benefico a favore della sezione provinciale di Trieste dell'Associazione italiana sclerosi multipla. Protagonisti: il coro «Giovane città di Trieste», diretto dal maestro Michele Stofa, il coro «Alabarda» (del Banco di Roma) diretto dal maestro Stefano Sacher ed il coro «Audite Nova» di Staranzano diretto dal maestro Gianna Visintin Quargal.

PICCOLO ALBO

A chi ritrova e riconsegna alla proprietaria una borsa di via Proprietaria una borsa di via Proprietaria con dentro cartella con documenti di banca, passaporto, libretti di pensione e cose varie, bollette affitto e Acegat da pagare è pregato di mettersi in contatto con il numero telefonico 829379, alla riconsegna lauta mancia.

Smarrita Opicina gattina persiana bianco-grigia. Ricompensa tel. 211255.

Rinvenuto mazzo di 3 chiavi in via di Montebello alta. Rivolgersi al 395647.

MOSTRE

Galleria Cartesius
DUZ
9-21 aprile

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi non sa tacere non sa parlare.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 13,1, temperatura massima gradi 17,4; umidità 58%, pressione 1005,32 in diminuzione. Cielo coperto, vento N-E grecale, mare molto mosso con temperatura di 12,4 gradi; pioggia 0,8 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 15.29 con cm. 11 e alle 19.44 con cm. 5 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.55 con cm. 32 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sismologico e Tsunamigrafico del CNR e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).



Mercatino antiquariato

Oggi consueto appuntamento mensile con il Mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca, nella cornice di Città Vecchia, con un'esposizione di circa 40 bancarelle, che verranno sistemate nelle vie del Pane, del Ponte, delle Becchiere, Malcantone del Rosario ed in Piazza Vecchia. L'iniziativa sorta per iniziativa dell'Associazione rigattieri di Trieste e con il patrocinio del Comune di Trieste e dell'Azienda di promozione turistica si ripeterà ogni terza domenica del mese fino a novembre.

Fanfara bersagliere

Oggi, alle 10, in piazza Unità d'Italia, la fanfara dell'Associazione nazionale bersagliere, sezione «Enrico Toti» di Trieste, renderà gli onori ed effettuerà un breve concerto di saluto al generale di divisione Italo Cauteruccio che si appresta a lasciare il Comando militare di Trieste.

Club

La Pro Senectute Club prima che oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.45 si svolgerà lo spettacolo «Passi nel tempo» con il gruppo «Kentel Cetla», regia di Cristiana Vignoli, recitato da Paolo Scacciati, Raffaella Vignoli, Roberto Moisi e Cristiana Confortin.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia
Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

Al Macaki, lunedì 18 aprile
L'Associazione Italia-Cuba e l'Istituto Cervantes invitano, lunedì 18 aprile, al Macaki (ristorante-disco-bar, viale XX Settembre 39/a) per la serata «Note dal mare», performance di danza e musica afro-cubana.

OGGI Farmacie di turno

Domenica 17 aprile Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Oriani 2; viale Miramare 117, Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117, Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117, Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televisa.

Appuntamento in teatro

Prende il via la III edizione del Concorso del teatro amatoriale città di Trieste organizzato dall'Associazione «L'Armonia». Oggi, alle 17.30, la Compagnia «L'Argante» di Trieste (meglio conosciuta, la scorsa stagione, come «Danteatro») presenterà «10 piccoli indiani» di Agatha Christie, adattamento e regia a cura del Gruppo. (Ingresso: interi 10 mila lire - ridotti 8 mila lire e ridotto speciale 5 mila lire per tutti gli abbonati «L'Armonia» che presenteranno alla cassa del Teatro il tesserino della Stagione '93/94). Appuntamento al Teatro «Silvio Pellico» di via Anagnina (ampio parcheggio).

Punti di vista

Oggi, alle 11, Sabina Sorrentino, curatrice di una delle sezioni della mostra «Punti di vista, il paesaggio delle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea», sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra. Ingresso da via Diaz 27. Biglietto: 2 mila lire, guida gratuita.

La storia di Visignano

«Storia di Visignano», il libro di Bertino Buchich edito a cura della Comunità di Visignano con il patrocinio dell'Irci, verrà presentato domenica 24 aprile a Padenghe sul Garda nel corso di una riunione conviviale aperta a tutti i visignanesi.

Nostra Signora di Sion

Nella chiesa di Nostra Signora di Sion in occasione delle celebrazioni del centenario oggi, alle 10, è in programma la concelebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo di Belley-Ars, Guy Bagard (coro di N.S. di Sion). Nel pomeriggio alle 16.30 celebrazione eucaristica per i malati e sofferenti e alle 19 la scuola della parola per i giovani.

Amici dei funghi

Il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola avvisa i soci e simpatizzanti che domani alle 20 nella sede di S. Barbara si terrà la consueta lezione sui funghi con relativa proiezione di diapositive. Seguirà una «bicchierata» in occasione della sistemazione della sala riunioni.

Atleti azzurri

Assemblea inviata Per ragioni impreviste l'Assemblea ordinaria dell'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia, già fissata per martedì, viene spostata al giorno successivo, mercoledì 19 presso la Società ginnastica triestina. Alle 20 sarà seguito dalla cena sociale allietata da musica e dedicata alla cucina siciliana presso la trattoria Ai tre archi. Gli iscritti sono pregati intanto di far pervenire le modifiche per la ristampa dell'Annuario.

STATO CIVILE

NATI: Iacubino Gianluca, Petranca Matteo, Stuper Andrea, Loporio Alessio, Burlo Francesca, Piaccher Jessica, Pangoni Carol.

MORTI: Amabile Fortunata, di anni 82; Ghersi Ettore, 74; Lauro Maria, 83; Kanger Lodovica, 76; Scasso Maria, 56; Stoini Roberto, 71; Valle Giordina, 73; Vellico Angela, 65; Giacchi Angela, 81; Zavaldi Carlo, 80; Valentini Roberto, 51; Gessi Marcello, 84; Lavagnolo Edoardo, 92; Stebe Sofia, 76; Vrabec Sofia, 82; Fontanot Giuseppe, 91; Pilato Luigi, 75; Venuti Luigi, 83.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Savron Mauro, impiegato con Godina Barbara, praticante procuratore legale; Rigutto Riccardo, elettromeccanico con Paolotti Cristina, impiegata; Pellegrini Enrico, impiegato con Maggi Daniela, impiegata; Miani Massimo, agente P.S. con Scaramelli Cristina, impiegata; Feresin Massimiliano, promotore finanziario con Forti Arianna, operatrice turistica; Cavaliere Gregorio, sottufficiale E.I. con Corvasce Tiziana, in attesa di occupazione; Galante Benito, operaio con Bosi Cristina, commessa; Genzo Luciano, operaio con Modri Caterina, insegnante; Siderini Fabrizio, impiegato con Drobnich Sara, impiegata; Mattesi Maurizio, agente P.S. con Di Noia Monica, commessa; Zardi Dario, imprenditore con Dudine Giuliana, impiegata; Sasso Alessandro, perito termotecnico con Erbis Michele, commerciante; Dodini Damiano, arredatore con Arduini Giulia, commessa; Dodini Alessio, impiegato con Concina Daniela, commessa; Colvalero Bussani Alessandro, operaio con Barbieri Elisabetta, segretaria d'albergo; Ferri Gianfranco, impiegato con Fragiaco Annalisa, insegnante scuola materna; Marchi Fabio, impiegato tecnico con Guldin Manuela, istruttrice; Pertosi Luca, impiegato con Bernardoni Paola, infermiera professionale; Fonda Mario, commerciante con Cannarsa Francesca, commessa; Persegatti Roberto, vigile del fuoco con Burra Elena, impiegata; Barducci Giancarlo, commerciante con Frezza Elena, studentessa; Teia Mauro, autista con Scrope Deborah, impiegata; Mastrutti Giuseppe, imprenditore edile con Calenda Daniela, casalinga; Celea Massimiliano, agente P.S. con Dussi Daniela, impiegata.

COMPERO.ORO a prezzi superiori
Central
Sola
CORSO ITALIA 28 - I PIANO

AGENZIA VIAGGI ETSI-TOUR
I tuoi migliori viaggi con noi
OLANDA dei TULIPANI
30 APRILE - 7 MAGGIO
ULTIMI POSTI DISPONIBILI
Informazioni e prenotazioni:
TRIESTE - Via Battisti 14 (Gall. Battisti) - Tel. 371188-370959

LA SCELTA
Via Maccanini, 4 - T.S. - Tel. 364711
Liste di Nozze
PUBBLICAZIONE - CRISTALLERIA - PORTELLA
PUBBLICAZIONE - CRISTALLERIA - PORTELLA
SUPER OFFERTA!
Ritagliare e incollare su: **LA SCELTA**
Avrete lo sconto del 50% su una nozze e nozze.

PROSEGUE LA PREVENDITA BIGLIETTI

Una serata per la Cri con opere e operette

Continua presso la Biglietteria centrale Utat (Galleria Protti) la prevendita dei biglietti per il concerto benefico che si svolgerà sabato 30 aprile alle 20.30 al Politeama Rossetti a favore della Sezione Femminile della Croce rossa italiana. Una serata eccezionale che vedrà protagonisti Daniela Mazzucato e Max Renè Cosotti. Amati dal pubblico triestino e applauditi dalle platee nazionali e internazionali, i due artisti, personaggi di grande spessore artistico, si esibiranno in un repertorio, in coppia e singolarmente, articolato in due parti: dedicata la prima all'opera lirica, all'operetta la seconda. Una volta di più i due cantanti daranno un saggio della loro alta professionalità e capacità interpretativa e vocale nonché della loro grandissima simpatia. Qualità queste riconosciute dalla critica ufficiale e non

solo nazionale. Numerosi e significativi i premi loro assegnati; si ricordano tra gli altri la «Mascara d'argento» attribuita a Campione d'Italia alla Mazzucato per la sua attività artistica e il «Premio Abbiati» conferito a Bergamo a Cosotti come il migliore interprete del personaggio del Nano nell'opera «Il compleanno dell'Infanta». Il programma comprende, nella prima parte, di Mascagni il «Duetto delle ciliegie» dall'Amico Fritz (duetto); di Donizetti «Una furtiva lacrima» dall'Elisir d'Amore (Cosotti); «Quel guardo il cavaliere» dal Don Pasquale (Mazzucato) e «Caro elisir sei mio» dall'Elisir d'Amore (Cosotti); di Bizet «Je crois entendre encore» dal Peccatori di Perle (Cosotti); di Mozart «Deh vieni non tardar» dalle Nozze di Figaro (Mazzucato); di Puccini «Oh soave fanciulla» dalla Bohème (duetto). Nella seconda

parte di Kálmán «Ah di notte che piacerà» da La Baidara (duetto); di Granichstädten «Fru Fru del tabarin» da La duchessa del Bal Tabarin (Mazzucato); di Lehár «Oh fanciulla all'imbrunire» da Fräulein Else (duetto); di Offenbach «Duo de la mouche» da L'Orfeo all'inferno (duetto); di Costa «Napoléon» da Scugnizza (Mazzucato); di Lehár «Tu che mi hai preso il cuore» da Il paese del sorriso (Cosotti); di Costa «Salomé, una rondine non fa primavera» da Scugnizza (duetto); di Lehár «Tace il labbro» da «La vedova allegra» (duetto). Al pianoforte il maestro Edoardo Lanza. Un programma tanto vario quanto avvincente che non può non stimolare gli amanti della buona musica e quanti vorranno nel contempo esprimere un gesto di solidarietà umana e sociale a favore delle opere benefiche della Sezione femminile della Cri.

RICREATORI

«Anche le formiche vanno a canestro»

«Anche le formiche vanno a canestro». Questo lo slogan ideato da tre istruttori educativi per il campionato tra i ricreatori, manifestazione che ritorna dopo un periodo di «sosta». Più di cento allievi e allieve tra i 9 e i 12 anni scenderanno in campo per correre, saltare e tirare a canestro. Lo spirito degli organizzatori e dell'iniziativa dove conta far giocare tutti premiando i più bravi, e divertendo i meno bravi, si riassume in queste due parole: sport e gioco.

Otto ricreatori con dieci squadre - divisi in due gironi di A1 e A2 - si contenderanno il titolo 1994 che vede favorito il Padova e lo Stuparich. La formula prevede una regolare season (da martedì al 14 maggio), gli spareggi (dal 16 al 19 maggio) e i play off e i play out (dal 20 maggio). Le premiazioni si svolgeranno l'11 giugno.

PRO UNICEF

Pedalata benefica per le vie di Trieste

Appuntamento con «Trieste in bicicletta», la manifestazione cicloturistica aperta a tutti, senza distinzione di duero, alla quale, sull'asse Trieste/Sistiana (passando per il centro città; Capo di piazza, piazza Goldoni, corso Italia, via San Spiridione e Filzi, piazza Dalmazia, via Ghega, viale Miramare) e rientro, lungo le Rive, si svolgerà nella mattina di domenica 24 aprile. Base della partenza, dell'arrivo e delle premiazioni, sarà piazza Unità. Le iscrizioni (5 mila lire a persona, da devolvere all'Unicef), si ricevono sino alle 12 di sabato 23 aprile in via Crispi 9 (tel. 771423); per gli indecisi è possibile farlo anche un'ora prima della partenza, fissata alle 9.15.

DOMENICA 15 MAGGIO

Treviso, adunata delle penne nere

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini ricorre a tutte le «pennine nere» che la 67.ª Adunata nazionale si terrà a Treviso domenica 15 maggio. Dato l'affollamento e la congestione di autobus e di altri automezzi che si verificherà a Treviso in quell'occasione, si suggerisce di servirsi del treno, anche perché l'ammassamento del 6.º scaglione avverrà proprio in prossimità della stazione ferroviaria sui viali «Trento e Trieste» e «Orleans». Lo sfilamento del 6.º scaglione comincerà presumibilmente poco dopo le 13, con le sezioni di (nell'ordine) Bolzano-Trento-Pordenone-Trieste-Gorizia. Per i più mattinieri, si consiglia l'ic 646 delle ore 5.40 con cambio a Mestre alle 8.01; più comodo l'ic 712 delle 6.18 con cambio a Mestre alle 8.41, mentre il successivo treno delle 8.15 arriva a Treviso (sempre con cambio a Mestre) appena alle 10.42. Per il ritorno ci sono i treni (tutti con cambio a Mestre) delle 16.03 (a Ts alle 19.06), delle 17.29 (Ts 20.10), delle 18.50 (Ts 21.25) e quello delle 19.24 (Ts da Mestre a Trieste, con arrivo alle ore 22.21). Tutti gli Intercity indicati sono tali soltanto sul tratto Trieste-Mestre e comportano un supplemento di 6.700 lire sul normale biglietto da 1.ª a L. (21.600) o 2.ª classe (L. 12.700). Per il pasto ci saranno quattro posti ristoro in piazza S. Maria Maggiore, piazza Duomo, via Martiri della Libertà e nei pressi della Posta centrale, come indicato su «L'Alpino».

CONCORSO

Sette borse di studio per medici e biologi

Vengono poste a concorso per titoli e colloquio borse di studio per laureati in medicina e chirurgia, scienze biologiche e per tecnici di laboratorio, della durata di un anno, per collaborare con l'Istituto di puericoltura al servizio di genetica, all'Istituto di igiene, alla divisione di ostetricia e alla clinica ostetrica dell'Istituto per l'infanzia. Le domande, in carta semplice, unitamente a titoli e alla documentazione, come risulta dal bando di concorso, che i candidati riterranno di presentare, dovranno pervenire entro le 12 del 2 maggio all'ufficio concorsi dell'Istituto. Per informazioni rivolgersi all'Istituto, via dell'Istria 65/1, Trieste (tel. 040/3785281).

SCONFORTANTE BILANCIO DEL BERE SMODATO ALL'AMMI

Alcolismo, è ancora allarme

In regione la morte per cirrosi epatica detiene il secondo posto

L'alcolismo è in continua espansione soprattutto tra i giovani e le donne. Il preoccupante fenomeno, sintomo di crescenti situazioni di disagio, vede nella sola Trieste almeno 13 mila alcolisti, dei quali uno su tre è donna. In più, il 75 per cento dei ragazzi sopra gli 11 e i 18 anni ha già provato l'ebbrezza del bere. Sono cifre che impressionano, a cui la sezione triestina dell'Associazione degli medici italiani (Ammi) ha dedicato una conferenza nell'aula magna del liceo «Dante». Si sono analizzati cause ed effetti di un fenomeno che nelle regioni settentrionali a forte produzione vinicola ha radici culturali ed economiche prima ancora che sociali; alla sua base c'è quella «malacultura» che tradizionalmente vede l'osteria come luogo d'incontro e il bicchiere di vino come veicolo di comunicazione. Il problema, tutto maschile nella civiltà rurale, con l'urbanizzazione e le mutate condizioni di vita si è allargato al mondo femminile.

Con effetti devastanti, ha osservato il professor Luciano Campanacci: la cirrosi epatica, che vede la nostra regione al secondo posto come causa di morte, ne è un dato significativo. Ma altri e numerosi sono i danni provocati dall'abuso di alcol: ai danni diretti delle malattie indotte, si aggiungono quelli indiretti degli incidenti stradali. Una recente indagine Ispes ha rilevato che la metà di quelli mortali è dovuta all'alcol. Quali le

LIBRO La Guerra e il clero

Martedì, alle 17.30, al Circolo della Stampa di Trieste, Corso Italia 13, il professor Daniele Menozzi, dell'Università di Trieste, presenterà il volume di Paolo Blasina, «Vescovo e clero nella diocesi di Trieste-Capodistria 1938-1945». Presiederà l'incontro il professor Giovanni Miccoli, direttore del Dipartimento di storia dell'Università di Trieste. Lo studio prende le mosse dal 1938, anno d'arrivo a Trieste di mons. Antonio Santin, già vescovo di Fiume.

CORSO AL VIA Come andar per funghi

L'inizio della stagione fungina, nel nostro territorio come altrove, può diventare un grosso problema sia per i boschi che per i raccoglitori incauti. Per i boschi la raccolta indiscriminata e malfatta dei funghi può mettere in pericolo la sopravvivenza di molte specie; per i raccoglitori, specialmente quelli neofiti, sussiste la possibilità di incorrere in pericoli che i funghi stessi possono nascondere.

Per fornire quindi le necessarie conoscenze a chi si avvicina a boschi e funghi, l'Unione micologica italiana, organizza anche quest'anno, con il patrocinio della Provincia, un corso di micologia a carattere formativo per principianti, tenuto da docenti a livello universitario. Il corso, che inizierà mercoledì, è aperto ancora per alcune iscrizioni. Informazioni al 302297, tutti i giorni dalle 8 alle 18, e al 275535 dalle 19.30 in poi.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuliano Fabbri nel XXVI anniversario (17/4) della nipote Roberta Barocchi 50.000 per piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Caterina Fragiaco ved. Franco nel I anniversario e per il 90.º compleanno della figlia Liliana e dai nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuliano Fabbri nel XXVI anniversario (17/4) dal genero Mario Zanini 50.000 per piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Ladislao Abrami nell'ann. (17/4) da Mafalda 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Mattel per il compleanno (17/4) dalla moglie 20.000

pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Maria Mrak ved. Saverni nel I anniversario (17/4) dalla figlia Angela Saina 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Enco Sodi per il compleanno (17/4) dalla moglie Irmela e dalla figlia Caterina 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Luisa Tomasi nel I anniversario (17/4) dalla mamma e dal fratello Guido 100.000 pro Anfuso.
— In memoria di Giorgio Genzulo dalla fam. Fibrovec e dalla fam. Menegato 100.000 pro Aism.
— In memoria di Bruno Godina da Lily Dagri e famiglia 20.000, da Magda, Bruno, Tatiana, Aldo 50.000, da Cepak, Muran, Gardone 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Cesare Invernizzi dalla moglie Adeline 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Erminio e Nora Jurca da Maria Venturi Pokcal 30.000 pro Enpa.
— In memoria di zio Giordano Klancnik da Silva ed Edoardo de Michellini 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Rudi Martelli dalle mogli Mariù Malossi, Neda Rosani, Sissi Bussato e Angelo Felmer 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Monica Mazzolini da Piero e Thea Fogazzaro 100.000, da Antonio e Rossana Fogazzaro

50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti midollo osseo).
— In memoria di Vittoria Mahne ved. Domio (Branka) dalla nipote Bruna Mahne in Coppola e famiglia 50.000 pro Cri (bambini ex Jugoslavia).
— In memoria di Luigia Marega ved. Ostoidich da Elio e Gianna Palmieri 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Diana de Zotti 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Giovanni Milloch dalla fam. Capovacca e Rondì 150.000 pro Circolo Arci ragazzi (emergenza ex Jugoslavia).
— In memoria di Gabriella Nordio da Dario Cogoi e figli 50.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali.
— In memoria di Adalgisa Paut ved. Giorgi da Neda e Giuliano Pavan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nera Pellegrini dalle fam. Bessario 300.000 pro Agmen.
— In memoria di Nives Rizzo Tassini dalla fam. Gruber Bessio 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Annunziata Ruta Bandi da zia Etta e Tosca 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Bianca Tolpeit dai nipoti 1.000.000 pro Astad, 500.000 pro Cooperativa Ala, 250.000 pro Frati Cappuccini Montuza (pane per i poveri), 250.000 pro Missione triestina nel Kenia (Trianmural); dalle fam. Passioni e Micalessin 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuza (pane per i poveri).

PROGETTOCASA

la tua guida immobiliare

PROGETTOCASA

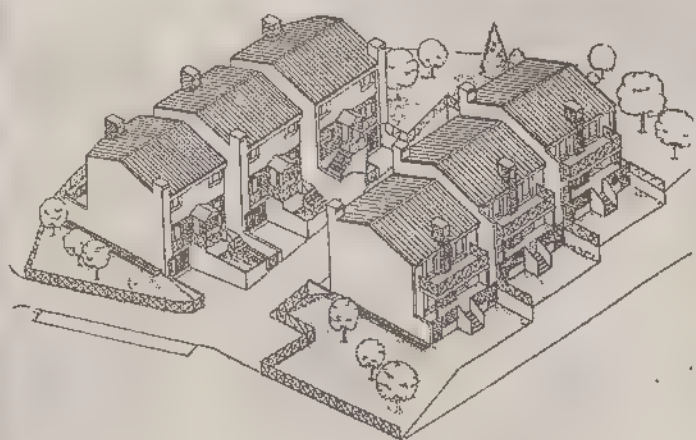
040-368283

SISTIANA



Ultime disponibilità ville prestigiose in residence con finiture lussuose ed esclusive composte da: salone, 3/4 camere, cucina abitabile, 2/3 servizi, vasca idromassaggio, caminetti personalizzati, mansarda, giardino, porticati, autorimessa.

MUGGIA



Nelle vicinanze dello Stadio vi offriamo villette su tre livelli immerse completamente nel verde, dotate di ampio box, taverna, giardino. Iva 4%. Prezzi bloccati.

IMMOBILI IN AFFITTO

VIA CAPODISTRIA non residenti, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, poggolo, ripostiglio, cantina, 750.000 mensili.
VIA REVOLTELLA non residenti, saloncino, matrimoniale, tinello con cucinino, bagno, ripostiglio, terrazza, 750.000 mensili.
BARCOLA appartamento in villetta con giardino, salone, due camere, camerino, cucina, servizi, terrazze, box, 2.000.000 mensili.
CENTRALISSIMO affittasi prestigioso ufficio in casa d'epoca signorile, ampia metratura, disposto su due piani, buone condizioni, riscaldamento autonomo.
BOX via Revoltella alta, acqua e luce, cancello automatico, 160.000 mensili.
POSTI MACCHINA via Piccardi (adiacenze Revoltella), canone trimestrale 375.000.

IMMOBILI IN VENDITA

SAN GIOVANNI recente, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, soffitta, riscaldamento centralizzato, 110.000.000.

SAN GIACOMO appartamento primingresso di circa 45 mq. con angolo cottura, ingresso, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 95.000.000.

SAN GIACOMO NUOVA COSTRUZIONE
PROponiamo: ufficio composto da ingresso, grande sala, stanzetta, doppi servizi, circa 95 mq. totali, 185.000.000.

SAN GIACOMO ULTIME DISPONIBILITÀ
PROponiamo: appartamento composto da soggiorno, due camere con spogliatoio, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, circa 95 mq. 195.000.000.

SAN GIACOMO ULTIME DISPONIBILITÀ
PROponiamo: appartamento composto da ingresso, salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, circa 125 mq. 250.000.000.

ADIACENZE PIAZZA FORAGGI soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, servizi separati, terrazzino, cantina, riscaldamento autonomo. 125.000.000.

VIA ROSSETTI appartamento ottime condizioni, salone di 45 mq. camera, cucina, bagno, autometano. 040/368283

ALTURA ultimo piano panoramico, saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, 170.000.000.

SISTIANA appartamento con giardino di proprietà, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggolo, posto macchina in garage.

CORONEO ADIACENZE saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, camerino, servizi separati, balcone, ripostiglio, cantina, autometano, ascensore, 180.000.000.

ROSSETTI ADIACENZE perfetto, recente, saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza e balcone, posto macchina in garage, 250.000.000.

PIAZZA S.ANTONIO prestigiosa mansarda primingresso, in stabile signorile, ascensore, salone, 2 camere, spogliatoio-guardaroba, cucina abitabile, 2 servizi completi, ripostigli, riscaldamento autonomo, suggestiva vista sui tetti della città Trattative riservate.

CANALE PONTEROSSO appartamento ampia metratura in casa d'epoca ristrutturata, salone, quattro stanze, cucina, servizi, lavanderia, veranda.

VIA DONOTA appartamento di grande prestigio con vista suggestiva sul Teatro Romano, composto da salone, cinque stanze, cucina, tre servizi, doppio ingresso.

OPICINA villette in costruzione, salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, tavernetta, porticato, posti macchina coperti. Possibilità permuta.

MUGGIA villa indipendente con vista sul Golfo, ottime condizioni, disposta su due piani, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, taverna con cucina, box, cantina, giardino di circa 1.000 mq. Possibile bifamiliare.

BOX Piazza Puecher di circa 22 mq. con possibilità di soppalco, acqua, luce e cancello automatico, 50.000.000.

BOX Largo Barriera di circa 45 mq. con possibilità di soppalco, adatto anche uso magazzino, acqua, luce, cancello automatico, 100.000.000.

MONFALCONE centralissimo in condominio recente, soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio, 110.000.000. 040/362111

MONFALCONE centrale, palazzina recente, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno, ripostiglio, terrazza di 28 mq., buone condizioni, 145.000.000. 040/362111

GRIGNANO



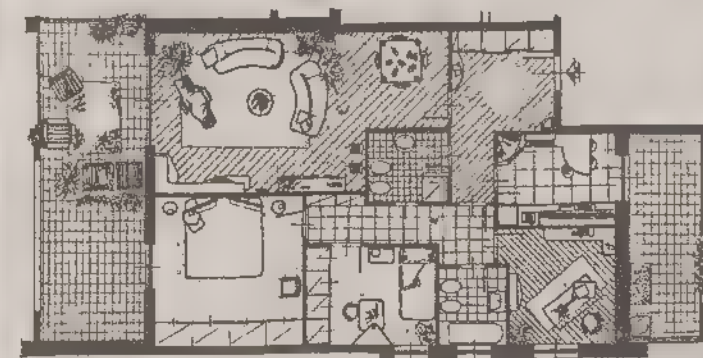
Residence esclusivo sia per la sua particolare posizione che per le sue rifiniture, proponiamo appartamenti su due piani composti da salone, tre stanze, cucina abitabile, tripli servizi, taverna, giardino proprio, rifiniture personalizzate.

SISTIANA



Villette in fase di ultimazione con rifiniture di ottimo livello: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, box per due automobili, giardini propri, prezzi da 430.000.000. Condizioni di pagamento personalizzate.

VIA COMMERCIALE



Stupenda vista mare disponiamo appartamenti di salone, 2-3 stanze, doppi servizi, terrazze abitabili, box, riscaldamento autonomo, vasca idromassaggio, caminetto, videocitofono.

Trieste, via Rossini 10



CANTINA

Consumi di vino in calo Messe in gioco le Doc

I consumi di vino sono in ulteriore calo. Nella nostra regione, negli ultimi dieci anni, si sono addirittura dimezzati. Anticipando un articolo statistico di Giovanni Palladini, che uscirà prossimamente su questo giornale, risulta, in base agli ultimi dati ufficiali dell'Istat (l'Istituto centrale di statistica), che nel Friuli-Venezia Giulia si è passati, in ambito familiare, da 96 litri a 48 litri annui a persona. La diminuzione è comune a tutte le regioni; anzi, nel Trentino-Alto Adige e negli Abruzzi, sempre nello stesso arco di tempo decennale, è stata ancora più accentuata che da noi.

E' evidente che un simile sisma nel mercato vitivinicolo non può non essere indolore. Si spiegano così gli orientamenti della Comunità europea, che vuole imporre all'Italia quote sempre maggiori di vino da destinare alla distillazione obbligatoria, al fine di smaltire in un



modo o nell'altro le giacenze. Ma tutto il comparto dei produttori è preoccupato e si battono tutte le strade per inventare una originale via d'uscita. E se ne stanno sentendo anche delle belle.

Al Vinitaly di Verona è stata fatta una analisi della incalzante concorrenza dei vini cileni, austriaci e sudafricani. Ed è stato affermato che l'Italia dovrebbe, al fine di

le loro carte i Paesi extra-europei. L'identità dei vitigni, in altre parole - questa la tesi - verrebbe sfruttata per veicolare, «come un esperanto», i vini in concorrenza con la produzione italiana.

Anche sulle Doc non c'è più largo consenso. E a Buttrio, dove in questi giorni si sono svolti gli assaggi per la selezione di una delle più qualificate mostre di vini friulani di qualità, sta maturando l'idea di lanciare i prodotti migliori non in base alle aree proprie di ciascuna denominazione di origine ma sotto una comune etichetta regionale. E' chiaro che a beneficiare dell'immagine del vino friulano, conquistata sul campo da alcune delle nostre Doc, vogliono essere tutti, sia pure ripartendo oneri e onori.

Li leggo tutti come segnali della crisi in atto. Ma è proprio sotto l'incalzare degli eventi che sovente si prendono le decisioni peggiori.

Baldovino Ulcigrai

CUCINA

Un tocco di zafferano

Risotto, pastasciutta, sorbetto, spremuta: ecco come impiegarlo con gusto

Di provenienza orientale e (si parla dell'Asia Minore), lo zafferano vanta origini antichissime. Citato dal Cantico dei Cantici come afrodisiaco, da Omero per le sue virtù odorose e medicamentose, alla sua cultura alimentare fa cenno la Bibbia. Dai paesi d'origine si dice sia stato dai Crociati trasferito nei paesi del bacino mediterraneo dove godette di larghissimo apprezzamento tanto che nel Medio Evo i suoi contraffattori venivano condannati alla pena capitale.

Svariate le ricette che lo vedono protagonista, dal celeberrimo risotto la cui rinomanza ha valicato i confini nazionali alla paella spagnola, alla bouillabaisse marseillaise ad appetitose salsine

fino a qualche tipo di dolce. La ricetta classica del risotto alla milanese prevede di far saltare cipolla tritata e midollo di bue in un abbondante pezzo di burro rimettendo fino a che il midollo si scioglie. A questo punto si aggiunge il riso, si bagna con un bicchiere di vino bianco e si lascia evaporare. Salare, pepare e versare del buon brodo di carne bollente piano piano, mescolando con un cucchiaino di legno. A fine cottura dopo circa 20 minuti, sciogliere lo zafferano nel brodo

rimasto, unirlo al riso, aggiungere parmigiano e burro, incoperchiare e lasciare insaporire. Servire ben caldo.

Per un'originale pastasciutta sono necessari 400 gr di penne, 300 gr di zucchine, 2 etti di prosciutto macinato, 2 etti di mascarpone, burro, parmigiano, 1 bustina di zafferano, sale, pepe. Si fanno cuocere con un po' di burro le zucchine tagliate a rondelle e si aggiunge il prosciutto cotto. Nel mascarpone si fa stemperare la bustina

di zafferano, e si unisce il tutto alle zucchine e al prosciutto cotto e si spandono le penne, con una generosa manciata di parmigiano grattugiato.

Dal sapore molto particolare il sorbetto allo zafferano i cui ingredienti sono: 350 gr di spremuta di mandarino, tre cucchiaini di sciroppo di zucchero, una bustina di zafferano, un bicchierino di liquore al mandarino. Sciogliere lo zafferano nella spremuta di mandarino, aggiungere lo zucchero e il liquore, frullare molto bene e passare nella gelatiera, tenendola in funzione per 25 minuti. Guarnire con bucce di mandarino e arancio sotto spirito e foglioline di menta.

Anna Fast e Fulvia Costantini

Albergo - Ristorante - Pizzeria
"AL PELLEGRINO"
SPECIALITA' PESCE
GRADISCA D'ISONZO
P.ZZA MARCONI, 5 0481-99918

FISCO

Un tetto per le spese

Che fare delle fatture e degli «avanzi» esclusi dalla precedente dichiarazione

Non è novità per nessuno che, ai fini della individuazione del reddito dei fabbricati concessi in locazione, occorra fare riferimento a due dati: il reddito medio ordinario (tariffe d'estimo) e il canone di locazione, ridotto — quest'ultimo — di una percentuale che, nel tempo, ha subito variazioni. Dal 25 per cento, si è infatti passati (e siamo al 740) dell'anno scorso) a una doppia riduzione: del 10 per cento, a titolo di riconoscimento forfetario delle spese di manutenzione e riparazione; di un ulteriore 15 per cento per quelle effettivamente sostenute e comprovate da idonea documentazione da allegarsi alla dichiarazione dei redditi. E se un'aveva sostenuto spese maggiori? La legge dava risposta preci-

sa: diceva che l'eccedenza non utilizzata avrebbe potuto essere computata in riduzione per il primo e per il secondo anno successivi. Fermo restando l'obbligo di non superare il tetto del 15 per cento.

Oggi le cose sono ancora una volta cambiate, per merito di uno dei decreti legge sulla semplificazione delle procedure (222/1994). Vi si legge, innanzi tutto, in che modo deve essere interpretata la «vecchia» norma: l'obbligo della documentazione delle spese valeva solo per quelle non forfetarie e non per quelle, per intenderci, riconosciute a tutti fino al 10 per cento (esistenti o meno). Ma vi si legge anche un'altra cosa. E la lettura scioglie i dubbi che potrebbero nascere da questo accavallamento

di norme. Se oggi, si domandano i «dubbiosi», l'istituto è cambiato, nel senso che la riduzione è diventata una sola ed è plafonata al 15 per cento (forfetariamente), che fine fanno quelle spese «avanzate» nella dichiarazione dell'anno precedente: le possiamo ripescare per quest'anno e per il prossimo?

La lettura dell'ultimo decreto legge (non ancora convertito) sembra chiarire ogni incertezza. Le spese non dedotte ai fini della determinazione del reddito dei fabbricati nella dichiarazione dell'annoscorsa, possono essere utilizzate per i redditi '93 da dichiararsi quest'anno. Come si vede i due anni sono diventati uno solo: le eccedenze di spese debitamente documentate per manu-

tenzioni di fabbricati sostenute nell'anno 1992, potranno dunque essere «ripescate», ma solo per il prossimo '740. Ma, e qui il dubbio viene a chi scrive, entro quali limiti? La legge non lo dice e non lo lascia intendere: dobbiamo dunque arrangiarci con un po' di logica. Se il tetto non superabile fosse quello del 15 per cento che vale per tutti, la norma non avrebbe senso alcuno. La lettura potrebbe allora essere la seguente: il 15 per cento spetta a tutti; le vecchie spese «avanzate» dalla precedente dichiarazione dei redditi possono essere computate (purché risultanti da documentazione da allegare al '740) fino al massimo di un ulteriore 15 per cento.

Lorenzo Spigai



FINO A MEZZA PRIMA,
BRINDANDO
IN DISCOTECA,
PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

DOMENICA 17 APRILE SANT'ANICETO

Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 19.53 La luna sorge alle 10.26 e cala alle 1.42

Temperature minime e massime per l'Italia

	13.1	17.4	MONFALCONE	10.3	16.1
TRIESTE	11	16	UDINE	10.8	15.1
Bolzano	5	19	Venezia	6	15
Milano	9	19	Torino	2	16
Cuneo	7	18	Genova	10	15
Bologna	7	19	Firenze	6	18
Perugia	6	18	Pescara	8	17
L'Aquila	4	13	Roma	11	17
Campobasso	6	15	Bari	10	23
Napoli	12	17	Potenza	5	14
Reggio C.	9	20	Palermo	14	20
Catania	6	20	Cagliari	4	17

Tempo previsto per oggi: al Nord, sul medio versante adriatico e sulla Toscana nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, nevose sui rilievi a quote superiori ai 1500-1700 metri. Sulle altre regioni cielo irregolarmente nuvoloso, con temporanee schiarite ed annuvolamenti anche intensi, associati a locali precipitazioni, anche temporalesche. In serata, tendenza a peggioramento sul meridione, ad iniziare dalla Sicilia.

Temperatura: senza variazioni significative, tendenza a diminuire sulle regioni di Ponente.

Venti: moderati con locali rinforzi: dai quadranti orientali sulle regioni adriatiche e al Nord; dai quadranti occidentali sul resto d'Italia.

Mari: molto mossi i bacini meridionali, mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente anche a carattere di rovescio. Nuvolosità e fenomeni risulteranno più frequenti sulle regioni settentrionali e al Sud della penisola. Nel corso della giornata, tendenza a schiarite sulle regioni tirreniche.

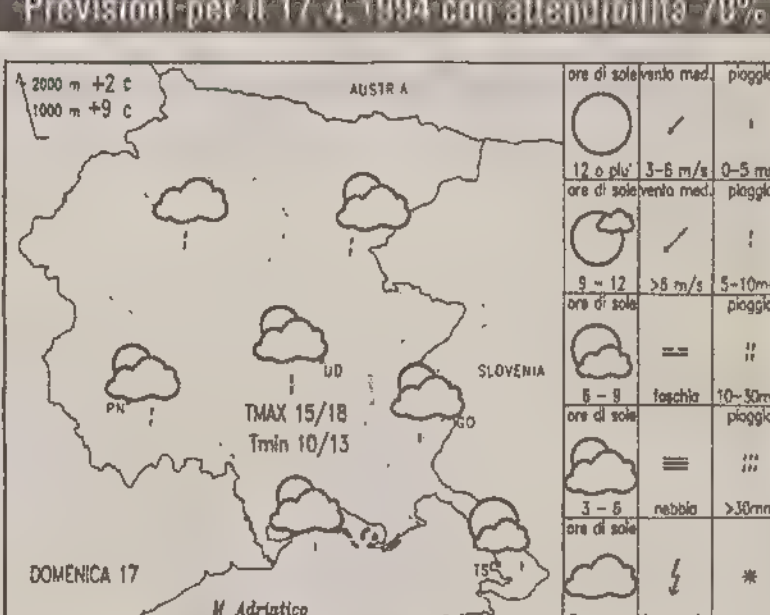
Temperatura: in diminuzione sulle regioni occidentali.

Venti: ovunque moderati, provenienti dai quadranti occidentali.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 17.4.1994 con attendibilità 70%



ore di sole medio max. pioggia
12 o più 5-6 mm 0-5 mm
ore di sole medio max. pioggia
9-12 5-6 mm 5-10 mm
ore di sole medio max. pioggia
8-9 5-6 mm 10-20 mm
ore di sole medio max. pioggia
5-8 5-6 mm >20 mm
ore di sole medio max. pioggia
3-4 5-6 mm >20 mm

Tempo previsto
Cielo in prevalenza nuvoloso su tutta la regione con possibili piogge deboli o moderate (0-10 mm) anche a carattere di rovescio più probabili sui monti e zone occidentali della regione. Non si escluda qualche temporanea schiarita.

Temperatura: senza variazioni significative, tendenza a diminuire sulle regioni di Ponente.
Venti: moderati con locali rinforzi: dai quadranti orientali sulle regioni adriatiche e al Nord; dai quadranti occidentali sul resto d'Italia.
Mari: molto mossi i bacini meridionali, mossi gli altri mari.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutte le regioni cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente anche a carattere di rovescio. Nuvolosità e fenomeni risulteranno più frequenti sulle regioni settentrionali e al Sud della penisola. Nel corso della giornata, tendenza a schiarite sulle regioni tirreniche.
Temperatura: in diminuzione sulle regioni occidentali.
Venti: ovunque moderati, provenienti dai quadranti occidentali.

Temperature nel mondo

Località	Temperatura
Amsterdam	sereno 6 13
Atene	sereno 15 23
Bangkok	sereno 22 35
Barcellona	variabile 24 30
Belgrado	nuvoloso 7 11
Berlino	nuvoloso 14 20
Buenos Aires	sereno 16 27
Caracas	sereno 18 32
Chicago	sereno 6 20
Copenaghen	nuvoloso 4 6
Frankfurt	nuvoloso 4 12
Ginevra	variabile 18 28
Helsinki	nuvoloso 2 4
Hong Kong	sereno 21 25
Honolulu	sereno 21 27
Istanbul	sereno 12 28
Il Cairo	sereno 14 28
Johannesburg	sereno 11 28
Kiev	np np np
Londra	nuvoloso 8 12
Los Angeles	nuvoloso 15 25
Madrid	variabile 4 13
Mosca	sereno 24 35
Montevideo	nuvoloso 25 39
Parigi	sereno 17 27
Perth	sereno 19 24
Rio de Janeiro	np np np
San Francisco	nuvoloso 12 21
San Juan	nuvoloso 22 29
Santiago	np np np
San Paolo	np np np
Singapore	sereno 23 33
Stoccolma	pioggia 24 34
Tokyo	nuvoloso -2 4
Toronto	sereno 12 22
Vancouver	variabile 8 21
Varsavia	variabile 5 14
Vienna	variabile 9 18

OROSCOPO

Arione	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/6	22/7	22/10	21/11	19/2
Se vi piace una persona appariscente e di successo, se vi interessa chi ha una personalità forte, esuberante e vivace che vi ha colpito, gioite: oggi ci sarà il modo di conoscerla molto più da vicino. E di piacerle parecchio!	Quest'oggi Saturno e la Luna vi danno dei consigli di consistente saggezza e vi indicano le vie che vi sarà facile seguire fin d'ora, visto che siete diventati più giudiziosi, più lungimiranti e quindi anche molto più saggi.	In questo particolare periodo è intensissima l'inventiva e la vena artistica. Gli astri vi danno idee, vigore fisico e smalto, per portare a buon fine velocemente i molteplici suggerimenti proposti ora dalla vostra fervida creatività.	Insoddisfazione e stanchezza possono farvi pensare che certe situazioni siano da rimandare alle calende greche, poiché ora non hanno soluzione. E se siete rassegnati agli astri e vi lavate completamente le mani?	Che il nervosismo a fior di pelle, che l'irritabilità del partner siano dovute a gelosia? Se ben ci pensate, potrebbe essere questa la spiegazione più razionale del suo strano comportamento degli ultimi tempi...	Socialità in primo piano, ora che avete in proposito l'aiuto di parecchi astri. Però le stelle vi invitano a guardarvi dalla inimicizia di una donna, che non perde occasione di infastidire e per spettegolare alle vostre spalle.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesce
21/4	21/6	24/8	23/10	20/12	20/2
In amore le stelle vi consigliano di essere più concilianti e meno pronti al confronto, allo scontro e al litigio come ora siete soliti fare. Le stelle vorrebbero che fosse la dolce Venere a consigliarvi un comportamento accattivante.	Ottimo l'accordo con il partner di sempre che si dimostra l'amico più fedele, l'ascoltatore più intelligente, il vostro confidente più stimolante e il compagno più complicato. Il rapporto non è stato mai così saldo e costruttivo.	Il gruppo di amici che frequentate abitualmente non è più interessante, divertente e spiritoso come un tempo, non vi comunica più stimoli nuovi. E' possibile che qualcuno fra voi decida di operare drastici tagli...	Plutone e Giove sono complici nel darvi degli attimi splendidi nel settore amoroso, nel fare più fulgido il vostro amore, nell'aiutarvi a rendervi conto che non v'è nulla che vi faccia felici tanto quanto il forte sentimento affettivo.	Certe questioni che vi sembrava d'aver risolto completamente oggi potrebbero tornare d'attualità. Ma non vi prendano impreparati come la volta precedente: ora avete ben chiaro in mente il comportamento da tenere...	In amore non riuscite neppure ad immaginare periodi più felici. Fra voi c'è intesa, armonia e una grossa dose di slancio reciproco, e se ci sono stati in precedenza motivi di incomprensione e di scontri, sono da considerare superati.

SI RINNOVA L'OFFERTA '93
100 MAGLIE cotone bianche con stampa
ad 1 colore, IMPIANTI ED IVA COMPRESI
L. 400.000
TRIESTE - VIA KANDLER 3 - TEL. 569900

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sigla di Arezzo - 2 Persone di Cenerentola - 8 E scuro e untuoso - 10 Il nome dell'attrice Occhini - 12 Dea raffigurata zoppa - 14 Diletti... di famiglia - 15 Famoso osservatorio astronomico californiano - 18 La prima parte del viaggio - 20 Scifrono quando spendono - 21 La indurisce l'acca - 22 «Domenica» televisiva - 23 Una misura elettrica - 24 Un diminutivo di Rosario - 26 Lo sono sardi e siciliani - 28 Inutile, vano - 30 Vi nacque Cesare Battisti - 31 I locali con le perliche - 33 Il doppio di «five» - 34 Uccello diffuso in Sudamerica - 35 Balocco che frulla - 37 Radio-Telegrafia - 38 Stel... nota tenista tedesca - 39 Il centro di Dailas - 40 Un fungo parassita della vite - 41 Astucci per sarti.

VERTICALI: 1 Fu madre di Teresa e di Menotti Garibaldi - 2 Quella alta sommerge gli scogli - 3 Aero Trasporti Italiani - 4 La provincia siciliana con Alcamo - 5 Iniziali del regista americano Altman - 6 Poco impegnato - 7 Sigla di Genova - 8 Indossano vesti rosse porpora - 9 Abitano il Mezzogiorno - 11 Detto di acuti dolori - 12 Il colore della Topolino... di Paolo Conte - 13 Si accompagna con il suono delle nacchere - 16 Marie, cantante e attrice - 17 Come un viso perfetto - 19 Tra esse e u - 24 Lo si cerca per non prendere la pioggia - 25 Suffisso accrescitivo - 27 Un insieme di versi - 29 Il «momento buono» dell'artista - 32 In posizione intermedia - 36 Lo è ciò che ti appartiene - 38 Giudice istruttore.

Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L.1500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MESE IN EDICOLA

Indovinello
Attacco d'itterizia
Il suo colore è giallo e la sua febbre denota stato ansioso, eccitazione. I dischi hanno scosso il suo sistema, e ne risente la circolazione.
(Buvallello)

Lucchetto (6/6-8)
Mio nipote Carlo
Contrariamente a Massimo che noi ha dei tratti davvero spaventosi, è bravo nel disegno e nell'aula si prende dei bei voti.
(Ser Berto)

SOLUZIONI DI HERI
Indovinello:
Il capotauro.
Soluzioni letterarie:
palla, astro = polastro.

Cruciverba

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/4	13.00	Rs GRUMANT	Yitychevsk	40
16/4	15.00	Gr VIVI M.	Pireo	13.
17/4	6.00	Tu UND TRASPORTER	Istanbul	31
17/4	14.00	Gr TOMIS PROGRESS	Banias	Rada
17/4	18.00	Il STRALE	Venezia	Silone
17/4	18.00	Du MOUNT SABANA	Napoli	50
17/4	20.00	Il ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
18/4	6.00	Bs SANDY CAY	Salerno	49
18/4	mat.	Ore UREL 5	Yitychevsk	35

TRIESTE - PARTENZE

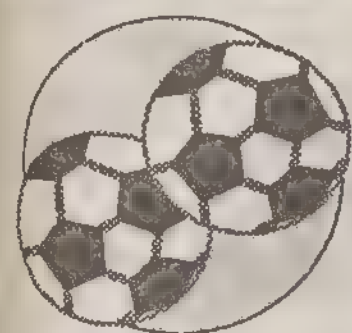
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
16/4	13.30	GR EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	29
16/4	pm.	Le KALED III	Beirut	4
16/4	18.00	Il ROMEO SECONDO	Baniffa	21
16/4	18.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31
16/4	20.00	Am S/R MEDITERRANEAN	Sidi Kerir	Siot/4
17/4	14.00	Gr NISSOS DELOS	ordini	Siot/1
17/4	18.00	Tu UND TRASPORTER	Istanbul	31
18/4	mat.	Il SILBA	ordini	Siot/2
18/4	pm.	Du MOUNT SABANA	Capodistria	50
18/4	18.00	Il STRALE	Venezia	Silone
18/4	21.00	Bs SANDY CAY	Ravenna	49.

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
16/4	16.00	LI SILBA	Il	Siot/2
17/4	13.00	LI JEROM	Il	Siot/4
18/4	8.00	Gr TOMIS PROGRESS	Rada	Siot/1

CALCIO

CONTRO L'UDINESE BASTA UN PUNTO AI ROSSONERI PER IL TERZO TITOLO CONSECUTIVO



Per il Milan festa-scudetto

INIZIO ALLE ORE 16

Programma e arbitri

SERIE A

Atalanta-Napoli: Bettin di Padova
Cremonese-Torino: Stafoggia di Pesaro.
Bari-Cesena: Ceccarini di Livorno
Juventus-Lazio: Raccaluto di Gallarate
Lecce-Reggina: Beschin di Legnago
Milan-Udinese: Luci di Firenze
Parma-Cagliari: Quartuccio di T. Annunziata
Roma-Piacenza: Pairetto di Nichelino
Sampdoria-Inter: Collina di Viareggio

Classifica: Milan 48; Juventus 42; Sampdoria 41; Lazio 40; Parma 38; Torino 33; Napoli 31; Inter, Roma 30; Cremonese, Foggia, Genoa, Cagliari 29; Piacenza 28; Reggina, Udinese 26; Atalanta 18; Lecce 11.

SERIE B

Anticipo: Ancona-Pisa
Acireale-F. Andria: Dinelli di Lucca
Bari-Cesena: Rodomonti di Teramo
Brescia-Padova: Nicchi di Arezzo
Lecce-Venezia: Treossi di Forlì
Modena-Cosenza: Bazzoli di Merano
Monza-Ascoli: Fucci di Salerno
Pescara-Venezia: Brignocchi di Ancona
Ravenna-Fiorentina: Cesari di Genova
Venezia-Palermo: Nepi di Ascoli

Classifica: Fiorentina 41; Bari 38; Padova 36; Brescia, Cesena 34; Ascoli, Venezia 33; Ancona 32; F. Andria 31; Verona 30; Lucchese, Cosenza 29; Palermo 28; Pisa 27; Ravenna, Vicenza 26; Modena 25; Acireale, Pescara (-3) 24; Monza 17.

SERIE C1 (A)

Anticipo: Chievo-Prato
Alessandria-Massese: De Prisco di Nocera Inf.
Bologna-Lecce: Capozzi di Vicenza
Carrara-Fiorenzuola: Manganello di Milano
Carrarese-Palazzolo: Lion di Padova
Empoli-Triestina: Ecolino di Cassino
Mantova-Pro Sesto: Cardella di Torre del Greco
Pistoiese-Como: Longo di Paola
Spezia-Spal: Gambino di Barletta

Classifica: Mantova 50; Chievo 49; Spal 47; Como 44; Bologna 43; Fiorenzuola 40; Pistoiese 38; Pro Sesto 36; Prato, Triestina 34; Lecce 33; Carrara, Carrarese 30; Alessandria 29; Empoli, Massese 27; Spezia 25; Palazzolo 15.

SERIE C1 (B)

Anticipo: Lodigiani-Casarano
Barletta-Siena: Gronda di Genova
Ischia-Giarre: Vendramin di Castel Franco
Lido-Avellino: Dagnello di Trieste
Perugia-Leonzo: Sordani di Bergamo
Pescara-Chieti: Fausti di Milano
Reggina-Juve Stabia: Bizzotto di Castel Franco V.
Sambenedettese-Salernitana: L. Brancusi di Pavia
Siracusa-Matera: Casacchi di Lecce

Classifica: Perugia 62; Reggina 52; Salernitana 51; Lodigiani 41; Casarano, Sambenedettese, Potenza 39; Juve Stabia 36; Ischia, Matera 32; Siena, Barletta, Avellino 29; Atl. Leonzo 28; Siracusa 27; Nola 25; Chieti 23; Giarre 19.

SERIE D

Arzignano-Donada: Bassano V.-Sevegliano; C. Mobile-Treviso; Conegliano-Valdagno; Manzanese-Bolzano; Montebell. Pro Gorizia; R. Legnago-Miraneze; Rovereto-Caerano; San Donà-Benacense

Classifica: Valdagno 47; San Donà 46; Bassano V. 42; Caerano 38; Treviso, Sevegliano 33; Arzignano, Rovereto 30; Donada 29; R. Legnago, Miraneze, Bolzano, Montebell. 28; Pro Gorizia, Conegliano, C. Mobile, Manzanese 22; Benacense 12.

ECCELLENZA

Fontanafredda-Aquileia: Moroso Giampaolo (Ud) San Sergio-Gradesse: Menegoz Valentino (Pn) Ronchi Cal-Ita Palman: Verdelli Emilio (Ts) Scilese-Porcia: Lauria (Treviso) Italia San M.-San Canzian: Masin Angelo (Go) Gemonese-San Luigi: Reibaldi Giuseppe (Ud) San Daniele-Sanvitese: Cruciani Federico (Ud) Cussignacco-Tamai: Mosca Francesco (Ts)

Classifica: Tamai, Sanvitese 37; Ronchi 33; Palmanova 32; Fontanafredda, Gradesse 29; Scilese, Aquileia 27; Gemonese 26; Italia San Marco, S. Sergio 25; Porcia 24; S. Luigi V.B. 18; S. Canzian 17; S. Daniele 16, Cussignacco 14.

PROMOZIONE B

Ruda-C.R. Staran: Bracci Daniele (Ud) Gonars-Fortitudo: Parisi Giustino (Pn) Fluminiano-Luciano: Rossi Michele (Go) Cormonese-Maranesse: Aviani Gianni (Go) Pro Fiumic. Monfalcone: Talarol Patrizio (Pn) Trivignano-Primorje: Zaninotto Luigi (Pn) Juventus-Pro Cervign.: Colicchia Franco (Pn) Ponziana-San Giovanni: Zini Michele (Ud)

Classifica: Cormonese 38; Maranesse 33; Fluminiano 32; Ruda, Ponziana 30; S. Giovanni 27; Luciano 26; Fiumicello, Juventus, F. Cervignano, Staranzano, Trivignano 25; Monfalcone 22; Primorje, Fortitudo 18; Gonars 17.

PRIMA CATEGORIA (B)

Rivignano-Aiello: Scala Roberto (Pn) Isonzo Tur.-Costalunga: Orlando Fabio (Go) Edile Adr.-Flambro: Panariello V. (Go) Sangiorgina-Isonzo S.P.: Bernetti Giulio (Ts) Latisana-Mossa: Monti Bragadin G. (Ts) Varmo-Pro Romans: Blasovici Davor (Ts) Villanova-Torviscosa: Monfredo Stefano (Ud) Muggesana-Zaule Rabu.: Biasutti Alessandro (Ud)

Classifica: Torviscosa 37; Aiello 32; Rivignano 31; E. Adriatica, Sangiorgina, Mossa, Villanova 29; Flambro 27; Pro Romans 26; Muggesana 25; Costalunga 24; Latisana, Z. Rabuiese 22; Isonzo Turr. 20; Isonzo S. P. 17; Varmo 15.

PRIMA CATEGORIA (C)

Buiese-Basaldella: Zamò Luca (Go) Vesna-Bearzi: Maccarone Leonardo (Go) Com. Pozzuol.-Cra Bressa: Zamero Augusto (Ud) Portuale-Donatello: Lupi Gianmarco (Go) Pasianese-Reanesse: Pressacco Luca (Ud) Opicina-Risanese: Franzini Giampaolo (Go) Union 91-Zarja: Fantinel Massimo (Pn)

Classifica: Zarja 42; Pozzuolo 40; Manzano 38; Bearzi 35; Vesna 31; Donatello 30; Basaldella 29; Buiese 28; Union 91 25; Torreanese 24; Portuale, Reanesse 20; Bressa C. 19; Opicina 18; Risanese 15; Pasianese 2.

MILANO — Il passo finale è un po' lento, ma questa volta tutti sono convinti che al termine della 31.a giornata di campionato il Milan farà suo lo scudetto: sarà il 14.o della sua storia, il terzo consecutivo e il quarto dell'era Berlusconi. Il vantaggio sulla Juventus è di sei punti: ne basta uno, ottenuto a Milano o perso dai bianconeri a Torino, per la matematica certezza.

Il popolo milanista, quest'anno meno propenso che in passato a riversarsi in massa allo stadio, garantisce per oggi pomeriggio il pienone. Al termine di Milan-Udinese, salvo imprevisti da fantacalcio, San Siro celebrerà il grande giorno con una festa di cori, bandiere e striscioni che sta ormai diventando consuetudine.

I tifosi hanno promesso che non tenteranno la pacifica invasione di campo: resteranno in curva ad applaudire il giro d'onore della squadra, poi si riverseranno in centro (magari con qualche irridente passaggio davanti alla sede dei mestri cugini nerazzurri), e in serata i fedelissimi si presenteranno per gli ultimi osanna davanti al ristorante milanese nel quale si terrà la probabile festa ufficiale della squadra.

In tribuna ci sarà anche Van Basten, in arrivo dall'Olanda. E ci sarà Silvio Berlusconi, che proprio ieri ha escluso di voler rinunciare alla presidenza del Milan anche in caso di responsabilità alla guida del governo. E' prevista una sua conferenza stampa dopo la partita, nella sala stampa del Meazza.

Qualche conferma e qualche sorpresa nella formazione annunciata. Sarà presente il capitano Franco Baresi, benché stanco e un po' acciaccato, e rimarrà fuori Donadoni anche se praticamente guarito dai postumi di una forte allergia.

Ma non ci saranno i due titolari della prima linea: Massaro (forse in panchina), perché accusa una leggera distorsione alla caviglia, e Savicevic per un lieve stiramento.

Capello non vuole rischiare di perderli per Milan-Monaco di Coppa Campioni. Quindi la probabile partita-scudetto vedrà schierati all'attacco due scontenti vogliosi di rivalsa: Marco Simone e Jean Pierre Papin, ceduto martedì scorso al Bayern Monaco per la prossima stagione.

Anzi, tre scontenti, perché l'assenza di Donadoni e di Eranio ha indotto Capello ad accantonare Lentini, e a rimetterlo in campo fin dall'inizio: all'ex granata la fascia destra, a Boban la sinistra.

Il consueto rituale fatto di scaramanzia e rispetto dell'avversario ha imposto anche ieri a Capello la previsione di una partita difficile, per la quale il tecnico vuole vedere tutti concentrati. Vero che per lo scudetto basta un pari, che non è indispensabile segnare, ma al tecnico piacerebbe scoprire proprio oggi pomeriggio che la sua squadra ha ritrovato la via del gol. Per vincere la Coppa Campioni non basteranno gli 0-0, ed è ora di ricominciare a premere l'acceleratore raccogliendo le residue energie di una stagione intensissima.

Le probabili formazio-

MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Lentini, Desailly, Papin, Boban, Simone. (12 Ielpo, 13 Galli, 14 Orlando, 15 Carbone, 16 Massaro o De Napoli).

UDINESE: Battistini, Pellegrini, Bertotto, Rossitto, Calori, Desideri, Helveg, Statuto, Borgonovo, Pizzi, Kozminski. (12 Caniato, 13 Montalbano, 14 Rossini, 15 Gelsi, 16 Del Vecchio).

Arbitro: Lucini di Firenze.



Lentini finalmente in campo dall'inizio.

L'UDINESE ALLA FESTA DEL MILAN

Invitati ma non accattoni

Resta in piedi il discorso-salvezza: obiettivo il Piacenza

Servizio di

Guido Barella

UDINESE — E' la festa del terzo consecutivo scudetto rossonero, è la festa del popolo del Diavolo che adesso aspetta anche il trionfo europeo per un traguardo che ormai non ha più nemmeno aggettivi. Per Capello e i suoi ragazzi è, questo, il pomeriggio dello champagne. Prima della lunga notte da celebrare aspettando i 240 milioni che Berlusconi ha promesso a ciascuno quale premio scudetto.

E alla festa di San Siro, invitata a servire le bottiglie, c'è la piccola Udinese: i bianconeri hanno bisogno di un punto, quello stesso punto che al Milan serve per

cucirsi addosso il tricolore.

Insomma, va bene farsi portare le bottiglie, ma i rossoneri potrebbero anche lasciare qualche bottiglia agli avversari. Servirà? Non servirà? Probabilmente non servirà, ma perché negare? E' con questa speranza in fondo al cuore, è con la speranza di non fare solo da comparsa alla festa altrui, che l'Udinese è partita alla volta di Milano.

Auspici espressi a mezza voce, per non apparire fin troppo sfacciatati, ma auspici concreti.

Per l'Udinese, a tre turni dalla fine della stagione, potrebbe essere il pomeriggio dell'avvicinamento al Piacenza: la Roma ospita gli emiliani di

I PENSIERI DEL VITTORIOSO TECNICO DELL'UNDER 21

Maldini e quei sassolini

ROMA — «Matarrese mi ha telefonato prima della partita. Mi ha detto che aveva prenotato un posto per mercoledì a Montpellier, dunque alla finale ci sarà. A meno che qualche riunione Uefa non glielo impedisca». Ride, Cesare Maldini. E' campione d'Europa in carica e ha portato la sua squadra di nuovo alla finale continentale.

Tecnico a lungo sottovalutato, qualche volta persino deriso, molti sassolini dalle scarpe se li è tolti nel ciclo precedente conclusosi con il successo europeo. Ora non è più il tempo dell'ironia. Liquidata con la battuta sugli impegni presidenziali la noncuranza federale per la sua rappresentativa, Maldini riser-

va un pensiero all'arroganza dei francesi e al nuovismo del loro tecnico Domenech.

«Quello loro sarebbe il gioco moderno? Ma non scherziamo. Non ho visto una cosa significativa nel loro gioco oltre alle discese sulla sinistra di Blanc; ma quelle le faceva anche Facchetti 30 anni fa. Quindi il gioco di Domenech è ancora più vecchio di quanto lui dice sia il mio. E poi il tecnico francese non mi piace perché è un maleducato. Non rispetta i colleghi, fa gestacci ai giocatori avversari. Certo, ammetto che perdere una semifinale in casa non deve essere piacevole».

Prima che la comitiva azzurra ripartisse per l'Italia, i due allenatori,

che erano stati sul punto di arrivare allo scontro fisico durante la gara, si sono incontrati in un corridoio. Domenech ha provato a incrociare lo sguardo di Maldini che gli ha detto solennemente «vai, vai».

* Presunzione e maleducazione a parte, Domenech tutti i torti non ce li ha: delle tante gare vinte da Maldini sulla panchina dell'under 21 poche sono state quelle entusiasmanti, con gioco fluido e belle azioni. Le altre sono arrivate al termine di piccoli capolavori di furberia, di mordi e fuggi calcistico. Gol fatti e poi difesi con maestria. E' vero, al vecchio catenaccio del suo maestro Rocco, Maldini ha dato una rivincita con il modulo 5-3-2.

verve di Borgonovo che già domenica scorsa ha fornito un'ottima impressione giocando al posto di Branca, rimasto a casa a curare il ginocchio operato.

In campo poi ci sarà anche Fabio Rossitto, costretto agli straordinari tra la finale dell'Europeo under e il campionato. Schierato nel supplementare da Maldini al posto di Scarchilli, il giovane bianconero ha confermato anche in Francia la sua fama di lottatore. Una fama che intende ribadire anche questo pomeriggio sul prato dello stadio più bello d'Italia che tante volte, da ragazzino, lo aveva visto in curva tra i tifosi del Milan. Oggi vuole festeggiare due

volte: lo scudetto della squadra del cuore e un passo avanti nella lotta per la salvezza.

Gli altri saranno gli stessi di domenica scorsa, con la sola esclusione di Bertotto che rimarrà in panchina per far spazio al libero titolare Ciccio Desideri.

Fedele ci spera: sa che i suoi ragazzi già all'andata aveva sciorinato una gran bella prova contro i campionissimi in rossonero, spera che oggi si ripetano. Cosicché il punto che si prefigge di conquistare sia davvero meritato e non solo un magnanimo omaggio di cotanti avversari.

Ammessi e non concessi, poi, che questi siano anche d'accordo...

LA TRIESTINA IN UNA TRASFERTA CRUCIALE PER LA SALVEZZA

A Empoli sfida da O.K. Corral

TRIESTE — Gli alabarati sono in Toscana dove oggi pomeriggio affronteranno l'Empoli, brutta controfigura della squadra partita a razzo l'anno scorso e poi capace di dilapidare un patrimonio di punti inauditi. Quest'anno Silvano Bini ha tentato di fare le nozze con vivande povere e caserecce ma la sua strategia si sta rivelando sbagliata. Nonostante gli arrivi di Marta (gran promessa rossoneria), Leonardo Rossi e Marronaro. Una squadra impostata in estate e rappazzata via via durante il campionato.

Fareva che l'arrivo di Rossi e la subitanea vittoria al Rocco su una pessima Triestina potesse rilanciare i blu toscani verso un posto in classifica degno del rango che si affibbia a chi l'anno precedente aveva saputo sorprendere tutti. Invece, poco più di nulla. L'Empoli ha continuato a macinare il suo giochino, a prendere non molti gol ma anche a segnare di meno. I toscani sono ridotti da tre sconfitte consecutive, due addirittura definite vergognose dall'allenatore Lombardi. E dunque la Triestina sembra destinata a un dopopranzo piuttosto difficile.

L'Empoli ha bisogno di punti, meglio se tutti e tre, proprio per intravedere la salvezza. La Triestina non deve concedere l'intera posta perché corre rischio analo-

go, anche se qualche stolto crede che il campionato alabarato non ha sensazioni nuove da proporre. Siamo convinti che le inadempienze della società hanno condizionato anche il rendimento della squadra. La ragione e il torto non sono nettamente divisi, e un po' dell'uno s'interseca nel frastuono confine dell'altro. E allora anche.

SERIE C
Il Chievo vince
3-1

CHIEVO: Zanin, Morretto, Ballarín, Gentilini, Maran, D'Angelo, Rinino (38' s. t. Spatar), Curti, Gori, Antonelli, Tamagnini (13' s. t. Bracaloni), (Quaglini, Franchi, Cossato).
PRATO: Toccacchini, Fragiasso, Chiti, Esposito, Torracchi, Gianoni (17' s. t. Marchisio), Bolognesi, Carbone, Califano (25' s. t. Rossi), Ceccaroni, Brunetti. (Benvenuti, Lammonica, Turchi).
ARBITRO: Santoruvo di Bari.

RETI: p. t. 24' Antonelli, 27' Califano; s. t. 9' Antonelli, 16' Gentilini.
NOTE: giornata fredda. Ammoniti Carbone e Maran. Espulso Ceccaroni al 18' del secondo tempo.

CAMPIONATO D'ECCELLENZA

La minaccia della Gemonese sulla salvezza del San Luigi

TRIESTE — Meno quattro. Sono infatti 360 i minuti che separano le società dilettanti dai verdetti di fine stagione. Per il San Sergio tutto è già stato chiarito, e una tranquilla posizione di centroclassifica è il responso che riguarda Tremul e compagni. L'allenatore giallorosso è soddisfatto di ciò che i suoi ragazzi hanno dato in questo torneo, ma dice che non è il caso di tracciare bilanci così in anticipo. Oggi i duellisti affronteranno in casa la pericolosa Gradesse in un incontro sicuramente interessante.

«I mamuli» — dice Tremul — sono una compagine molto forte, ma dal rendimento altalenante. Noi puntiamo a fare bottino pieno, anche se un punto non ci dispiacerebbe. Abbiamo alcuni acciaccati come Silvestri, Cotterle e Pescatori, ma pensiamo di recuperarli in tempo».

«Domenica avete fatto esordire il giovane Balzano. Pensate di fare altri esperimenti?»
«Sì. Il nostro portiere (è del '75, ndr) si è ben disimpegnato ed è un prodotto del nostro valido settore giovanile. E' naturale quindi che nelle prossime partite cercheremo di provare i più meritevoli e penso che Tinunin, De Cubellis e qualche altro saranno prima o poi in campo a dare il loro contributo».

— Voi eravate giudica-

tall'inizio del campionato come probabili candidati alla promozione. Vi sto che per svariati motivi non avete potuto far parte dell'élite, chi vede come la più accreditata al grande salto?

«Se dovessi scommettere oggi, per il primo posto punterei sulla Sanvitese: sono in un gran periodo di forma e psicologicamente sono messi meglio del Tamai, che come organico ritengo superiore a tutti ma che sta perdendo un po' troppi colpi, non ultimi i due punti persi proprio con la Gradesse».

Sul versante San Luigi il morale è alto dopo la bella e sofferta vittoria sul Fontanafredda che ha interrotto la maligna serie negativa di ben sei sconfitte consecutive. Palcini, è riuscito nell'impresa di tenere alto lo spirito del gruppo e ha anche fortuna di poter contare su tutta la rosa al completo in questo importantissimo momento. Contro la Gemonese mancherà all'appello il solo Olivetti e c'è la precisa volontà di non tornare a Trieste con le mani vuote.

I friulani nel turno precedente hanno perso con una diretta concorrenza come il San Canzian, soccombendo solo all'ultimo minuto. Vorranno quindi rifarsi, ma il più forte interesse a far punti dei vivaisti potrebbe essere una valida chance per raggiungere l'obiettivo.

— Voi eravate giudica-

CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Ponziana-San Giovanni, derby storico del calcio triestino

TRIESTE — Occhi puntati sul rettangolo di via Flavia per la disputa della stracittadina tra Ponziana e San Giovanni che, senza nulla togliere alle altre squadre triestine, può essere considerata il derby per eccellenza tra due sodalizi storici e di tradizione calcistica. Sentiamo cosa ha da dire l'allenatore dei veltri Di Mauro, unico tecnico superstite dopo la sostituzione di Braico con Tul per il Primorje, di Jannuzzi per Macor tra le file della Fortitudo, e quella fresca fresca di Petagna, dimissionario, avvicendato dal presidente Ventura.

«Siamo ancora in alto mare per quanto riguarda gli infortunati di domenica; sicuramente non sarà della partita Frontali, squalificato, ma tutto sommato è un bene che sconti un turno di squalifica adesso che è influenzato. Per quanto riguarda gli avversari — continua Di Mauro — sicuramente sarà una partita dura per noi, all'andata pur giocando bene uscimmo dal campo sconfitti, questa volta spero di giocare male ma vincere. A parte gli scherzi, puntiamo sicuramente alla vittoria, senza preoccuparci troppo della classifica».

Come già anticipato, siederà il presidente Ventura sulla panchina del

San Giovanni al posto del dimissionario Petagna, sono cadute quindi le ipotesi di veder seduto in panchina qualche allenatore giovanile dei rossoneri. «E' un derby difficile — ammette il dirigente Zadel — contro un'ottima Ponziana che se non cominciava male il campionato poteva sicuramente ambire alla Promozione. Loro partono favoriti, ma noi tenteremo qualsiasi carta per rompere le scatole, pur consci delle assenze di Zocco e Sabini, infortunati, cui si aggiungerà quella di Sambaldi squalificato».

Come si vede, nonostante le condizioni di classifica tranquille, sarà sicuramente un derby combattuto cui potrebbe far ritorno, dopo la lunga convalescenza dovuta all'operazione all'appendice, il rossonero Stigliani.

Trasferte della verità per Fortitudo e Primorje, i primi impegnati contro il fanalino Gonars, i secondi a Trivignano. «Non abbiamo altra possibilità che la vittoria — ammonisce il mister dei muggesani Jannuzzi — poi attenderemo tra le mura amiche di Ruda e il Primorje».

Stessa musica per il Primorje che dovrà fare a meno di Auber, squalificato, oltre che all'infortunato Porcorato.



PLAY-OFF / PRIME DUE SENTENZE NEGLI «OTTAVI»

Bologna, Trieste ti aspetta

PLAY-OFF / VIOLENZE

Gli incidenti a Varese Arresti domiciliari per cinque teppisti

VARESE — Hanno ottenuto ieri gli arresti domiciliari i cinque tifosi varesini arrestati giovedì sera in seguito ai tafferugli avvenuti all'interno del Palasport di Masnago (Varese) nell'intervallo della partita di basket tra la Cavigia e il Filodoro Bologna.

Il provvedimento è stato disposto dal giudice della Pretura di Varese Giuseppe Trombino, che ha convalidato gli arresti eseguiti dalla polizia e ha accolto la richiesta del titolare dell'inchiesta, il sostituto procuratore presso la Pretura Carmelo Leotta.

Ai cinque giovani (Carmelo Inni, Giorgio Pavia, Fabio Scandroglio, Danilo Medda e Giovanni Grazioso, tutti incensurati e di età compresa tra i 19 e i 24 anni) il magistrato ha contestato le accuse di resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato.

A quanto si è appreso il processo dovrebbe svolgersi con rito direttissimo entro 15 giorni dall'arresto: in questi giorni il magistrato titolare dell'inchiesta esaminerà i filmati e le fotografie realizzati durante i tafferugli.

Intanto la Digos di Varese ha reso noto che una trentina di diffide ad assistere a manifestazioni sportive saranno notificate ad altrettanti tifosi varesini identificati attraverso le foto e i filmati che documentano i tafferugli.

Un'altra ventina di diffide, saranno adottate nei confronti di tifosi

te nei confronti di tifosi bolognesi. La Digos di Varese ha deciso di trasmettere ai colleghi di Bologna le foto e la videocassetta degli incidenti di giovedì sera.

Gli scontri di Varese, conclusi con l'arresto di cinque giovani spettatori locali, hanno macchiato la seconda giornata dei play-off di basket. Il giudice sportivo non ha infatti preso provvedimenti nei confronti della Filodoro, i cui tifosi si sono scontrati con quelli di Varese, e dunque la «bella» va in scena regolarmente sul campo bolognese. Unica sanzione per la «guerriglia», un turno di squalifica al campo di Varese (che sarà commutata nella penale).

Motivo: gli arbitri non hanno visto, erano negli spogliatoi quando sono avvenuti gli incidenti fra le opposte tifoserie e le forze dell'ordine, si sono limitati a riferire che la ripresa era cominciata con un 15' di ritardo quando il parquet era stato liberato dagli spettatori del parterre che erano scesi in campo per sfuggire agli scontri e ai teppisti scatenati.

Il commissario al tavolo ha riferito, invece, di aver visto gli ultras di Varese che compivano atti di teppismo e si scontravano con la polizia mentre, dall'altro lato del campo, i sostenitori della Filodoro si limitavano a rumoreggiare ed urlare. Di qui la decisione di una sola, comunque modesta, sanzione a carico della Cavigia di Varese.

84-76

FILODORO: Fumagalli 13, V. Esposito 28, Dallamora 3, Comegys 11, Gay 17, Blasi 4, Aldi 2, Casoli 6. Ne: Zecca e Lamma.

CAGIVA: Biganzoli 13, Komazec 26, Savio 9, Bianchi 2, Burns 8, Bulgheroni, Conti 5, Meneghin 13, R. Esposito, Ne: Merli.

ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Vianello di Mestre. NOTE: tiri liberi: Filodoro 25/29, Cavigia 19/22. Usciti per cinque falli: 39' 45" Meneghin (76-82). Tiri da tre punti: Filodoro 5/13; Cavigia 4/20. Fallo tecnico fischio a Komazec. Spettatori: 4.323.

BOLOGNA — La Filodoro, seppure faticando, è riuscita a tagliare il traguardo dei quarti di finale dei play-off che, probabilmente, le consegneranno anche un posto nella Coppa Korac della prossima stagione. La Cavigia ancora a 2'50" dalla sirena finale si è trovata a -2 (72-74).

Nell'ultimo 1'40" però, Vincenzo Esposito ha fatto la differenza, prima segnando un tiro da due cui ha replicato Conti (78-74), poi andando in lunetta per trasformare un 1+1, e quindi, dopo la risposta di Komazec, a 30" dalla fine, fornendo a Blasi l'assist del canestro della sicurezza (82-76).

E ancora a 7" dalla fine è tornato in lunetta per un altro 1+1, quello che fissò il risultato sull'84-76. La Cavigia aveva cominciato bene la partita portandosi sul 6-1. Ma la Filodoro ha risposto e al 4' si è trovata davanti ed ha allungato, trovando anche 10 punti di vantaggio, diventati 9 alla fine del primo tempo.

Nei primi minuti della ripresa la Filodoro ha mostrato tutta la stanchezza accumulata nella stagione: il primo canestro lo ha segnato dopo 4'30". Varese, trascinata da Komazec, ha inflitto agli avversari un 8-0, e dopo 6' è riuscita anche a passare in vantaggio (55-54). Una bomba di Fumagalli (che subito dopo ha risentito del guai muscolare alla coscia che lo ha limitato nelle ultime settimane, ma che ha ugualmente chiuso con un 3/4 da tre) ha ridato spinta a Bologna. Meneghin però ha tenuto i suoi in partita sino al finale deciso da Esposito.

PFIZER-BIALETTI 86-76

PFIZER: Santoro 4, Spangaro 20, Tolotti 2, Bullara 15, Pritchard 5, Barlow 20, Rifatti 2, Baldi 4, Minto 14. Non entrato Giuliani.

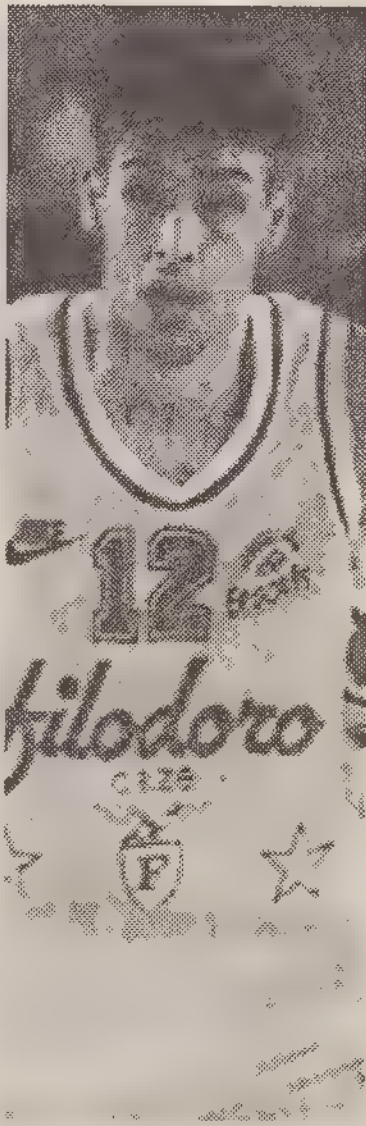
BIALETTI: Lock 18, Amabili 6, Bigi 3, Zatti 7, Gianolla 9, Rotelli, Rossi 15, McNealy 18. Non entrati Lazzeri e Nardella.

ARBITRI: Grossi di Roma e Borroni di Corsico. NOTE: spettatori 4.500, di cui 2.700 paganti per un incasso di oltre 62 milioni. Usciti per cinque falli: Lock al 15' 44" del 3; Baldi e Bullara al 19' del 3. Tiri liberi: Pfizer 26/30; Bialetti 27/32. Tiri da tre punti: Pfizer 6/22, Bialetti 5/19.

REGGIO CALABRIA — La Pfizer Reggio Calabria supera il turno di play-off ed incontrerà martedì la Scavolini Pesaro. La squadra di Recalcatti ha battuto la Bialetti di Montecatini a conclusione di una partita dall'andamento discontinuo, che alla fine ha visto emergere, tra i calabresi, Spangaro e Barlow i quali, nella prima parte della gara, hanno avuto la capacità di reggere il peso offensivo della Pfizer e di raccogliere rimbalzi su rimbalzi, contrastando lo strapotere fisico iniziale di McNealy e Lock.

Il primo tempo ha visto la Bialetti quasi costantemente in testa. Sin dalle prime battute gli uomini di Benvenuti hanno racimolato un piccolo vantaggio gestito fino alla conclusione della prima frazione di gioco. Nel primo tempo la Pfizer è sembrata molto contratta, forse perché risentita della precaria condizione di Pritchard. L'equilibrio è stato ristabilito in chiusura di prima frazione sul 39 pari.

Alla ripresa la Bialetti è sembrata un'altra squadra: priva di grinta, priva soprattutto di incisività, quella toscana è sembrata una formazione già rassegnata al peggio.



LA GRIGLIA DEI PLAY-OFF

OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALI	FINALI
(12/4, 14/4, 17/4)	(19/4, 24/4, 28/4)	(1/5, 3/5, 7/5)	(14/5, 17/5, 21/5, 24/5, 28/5)
BENETTON 107-81			
KLEENEX 90-100	BUCKLER		
RECOARO 103-86	GLAXO		
ELECON 83-86			
FILODORO 93-83	FILODORO		
CAGIVA 73-83	STEFANEL		
PFIZER 83-74	SCAVOLINI		
BIALETTI 76-102	PFIZER		

PLAY-OFF / OGGI LA BENETTON IN CASA CONTRO LA KLEENEX

Dr. Jeckill o Mr. Hyde?

TREVISO — Chissà perché: mentre in «garuno» Iacopini e compagni seppellivano sotto una valanga di canestri gli zombi della Kleenex, arrivando anche a più 35, il pubblico si è ben guardato dal gridare il solito «Bologna stiamo arrivando». Chissà perché Frates è entrato in silenzio stampa proprio dopo quella partita preferendo rimandare ogni commento, al termine della miniserie. Chissà perché i dirigenti, ed il giovane Maurizio Gherardini in particolare, hanno accuratamente evitato ogni dichiarazione trionfale dopo una grande dimostrazione di forza.

La risposta è semplice: ormai tutti hanno imparato a capire questa

Benetton che un giorno gioca come una squadra e dopo come una formazione di E. Ed infatti, puntuale, è arrivata la prova in «garadue»: da più 11 a meno dieci in 15' contro Pistoia, ridolizzata per 65 minuti su ottanta. Evviva. Siamo alla «bella» dunque. Si gioca al Palaverde (ore 18.30, arbitri Cicoria e Cerebuchi) e chi perde è fuori.

La parola a Ciccio Vianini. Il suo rendimento altalenante in questa stagione è una chiave di lettura importante. Frates dice spesso che il lungo di Mogliano «è l'ago della bilancia». E non si può dargli torto. Nell'anno dello scudetto fu un gregario d'oro. Anzi, nei play-off fu davvero l'uomo in più. «Il mio proble-

ma maggiore sono i falli. Fatico a finire le partite. Rispetto a qualche anno fa costruisco di più, ma ho perso gli assist di Del Negro e Kukoc».

Questo spareggio non si poteva proprio evitare?

«A Pistoia abbiamo giocato piuttosto bene per venti minuti. All'intervallo, per come erano andate le cose, meritavamo forse qualcosa più di 14 punti di vantaggio. Ma già in quella prima frazione abbiamo capito che Pistoia non era quella vista al Palaverde. La partita non è mai stata facile, l'ambiente era difficile, non siamo riusciti a mantenere la stessa intensità per quaranta minuti».

Dica un po': com'è possibile che Crippa, non

Michael Jordan, segni 22 punti nella ripresa, tirando da fuori ma soprattutto da sotto?

«Per quel che ho visto ha avuto un momento di esaltazione trovato chissà dove. Ancora mi domando come ha fatto ad infilare quelle tre bombe che hanno cambiato faccia alla partita. Sono forse che un giocatore riesce a trovare dentro di sé, in momenti particolari di un match o di una stagione. Qualsiasi marcatore su Crippa (c'era ovviamente Garland ndr) non sarebbe servita a nulla l'altra sera».

Ve lo continueranno a ripetere tutti, fino alla noia. Perché una squadra di campioni come la vostra «salta» nei momenti cruciali della partita?

«Perdiamo spesso il filo del discorso. Improvvisamente dimentichiamo di essere in 5. Ognuno gioca per conto suo. Ci innerviamo e sbagliamo. Purtroppo certi difetti non si cancellano da un giorno all'altro. I rei comunque di considerare anche gli aspetti positivi».

Vianini, da oggi potrebbe essere in vacanza...

«Non ci voglio neanche pensare. Posso solo dire che da parte nostra ci sarà una grande carica agonistica».

La previsione è stata fiacca. Martedì record negativo di paganti per una gara di play-off: novecentosettantaquattro. Il pubblico è tutto da conquistare.

Paolo Carpiagano

SERIE C / IL DON BOSCO REGOLA IL SAN DANIELE

Una chiusura straripante

Olivo, 32 punti - In serie D vincono Dinoconti e Sgt

Don Bosco 87
Digas S. Daniele 64
DON BOSCO: Gaio 7, Olivo 32, Gori, Rovere 6, Vlacchi, Furlan 8, Colarini 16, Bisca 10, Babic 8, Fortunati. All. Garano.

DIGAS S. DANIELE: Sgoifo 1, Milan 2, Molinaro 7, Nobile 3, Chicini 10, M. 9, Serafini 7, Giffoni 12, Di Leo 4, Sguassero 13, Chivilò 12, D. 6. All. Zanon.

ARBITRI: Paronetto e vecchio di Treviso.

NOTE: tiri liberi Don Bosco 28/41, Digas 16/29; tiri da tre Don Bosco 5/18, Digas 6/24. TRIESTE — Partita tesa e vibrante ieri sera in via dell'Istria. Le due squadre in campo, dal punto di vista dell'agonismo puro, non sembravano affatto compagini che nulla hanno più da chiedere al campionato. Ha vinto, nettamente e con merito, un Don Bosco apparso più quadrato della Digas San Daniele, che ha potuto contare su di uno strapotente Sguassero sotto canestro e poco altro.

Si comincia con gli ospiti che partono a zona, mossa che galvanizza Olivo, autore dei primi 12 punti della sua squadra. La Digas allora passa a uomo, annulla i lunghi sotto canestro con Sguassero e per i triestini si mette male (18-25 al 10'). Ma a 5' dalla fine del primo tempo, con il pivot friulano fuori in panchina a rifare, Olivo, ben coadiuvato da Babic e Furlan, ritrova lo smalto e porta

i suoi a +5 al 20'. La ripresa si apre con le squadre molto nervose (fallo tecnico a Nobile al 1'). Già al 7' i bonus di falli sono superati, gli arbitri perdono un po' la testa, ma nella bagarre, con i lunghi triestini carichi di falli, Chivilò porta i suoi a -3 (55-52) al 11'. Ma il play friulano riesce poi a farsi dare due falli tecnici in quattro secondi, al 14', e ciò spiana la strada al Don Bosco che chiude in maniera straripante.

Italmonfalcone 100
Frigora Pn 86

ITALMONFALCONE: Tomasi 10, David C. 5, Campestrini, Mattesich n.e., Zuttel 10, Pelizzon 8, Miani 2, David L. 19, Mazzoli 12, Dapas 34.

FRIGORA PN: Ritossa 15, Colombis 7, Spangaro 4, Grion 6, Turel 32, Zamattio, Micalich 6, Piva 10, Viviani, Basti 6.

ARBITRI: Dalle Feste di Dosson (Tv) e Micali di Preganziol. MONFALCONE — Gara vitale ai fini della vetta della classifica e l'Italmonfalcone con una partita giocata ad alte quote supera in questo match importante il quintetto pordenonese del Frigora. La squadra locale parte di gran carriera e mette in mostra un super-Dapas inserito in un collettivo ad alto regime di giri. Sempre in testa nel punteggio il quintetto monfalconese tiene bene il campo e si adatta al cambiamento di difesa

pordenonese che schiera una zona non molto organica. Questo sistema di gioco rallenta il ritmo monfalconese ma poi la squadra di casa si ritrova e chiude il primo tempo a +13. Si accende la ripresa e dopo soli tre minuti di gioco l'Italmonfalcone raggiunge il massimo vantaggio (56-37), ribatte il team pordenonese con il solo Turel, troppo poco per superare l'organico schieramento monfalconese. Pur tuttavia il gap fra le due squadre viene ridotto a 1'32" dalla fine a soli tre punti, ma l'Italmonfalcone serra le file e chiude in crescendo con un buon margine.

Germano Plocher

Ed Cividale 89
Caorle 73

CIVIDALE: Valentinsig 18, Drusin 17, Viola 11, Groppo 13, Cargnello 11, Nobile 2, Crisafulli 13, Adami 4. N.e. Frangente e Flebus.

CAORLE: Carli 4, Casini 2, Vicentini 15, Dal Borgo 6, Ortenzi 22, Pasqual 1, Maltecca 10, Francescato 4, Paron 1, Moschino 8.

ARBITRI: Esopi di Trieste e Desimone di Pordenone. CIVIDALE — No problem fino a metà ripresa. Poi Cividale si rilassa, rischia qualcosa ma evade anche la pratica Caorle occupando con autorità in una delle due piazze che valgono un biriletto per la B2. Modesta la formazione veneta, capace però di impensierire con un pressing accanito nella fase di

scendente quella di Zuppi, priva degli infortunati Gattolini e Gandolfi. Partita a spron battuto fin dall'avvio, Cividale, con Drusin sugli scudi, ha incamerato un vantaggio rassicurante (14-3 al 3'; 37-17 al 12') che le ha permesso nel prosieguo di gestire la gara a proprio piacimento, con Zuppi ad approfittarne per ruotare a buon ritmo gli uomini sul parquet. Gioco elegante e redditizio, quello dei biancorossi, con la regia dell'esperto Valentinsig, e punteggio mai in discussione.

Edi Fabris

Eltor Gradisca 66
Birex Sacile 89

ELTOR GRADISCA: Blasin, Corsi 2, Merljak 21, Paduan 7, Medeot 5, Sartori 21, Sansa 4, Ursi, Podbersig 6.

BIREX SACLE: Del Maschio 12, Brecciaroli 4, Furlan 8, Gioseffi 9, Clemente 21, Colomba 2, D'Avanzo 2, Mezzavilla 16, Corradi 11, Ricci 5.

ARBITRI: Bertoli e Casarin di Venezia. GRADISCA D'ISONZO — Un tempo, poi il crollo. Gradisca affoga quando le energie le vengono meno, quando l'accoppiata vincente del primo tempo, Merljak-Podbersig, non trova alcun aiuto dai compagni. Già, l'Eltor è riuscita a rimanere in partita con le accelerazioni del suo mancino d'oro (19 punti all'intervallo per Merljak), con i rimbalzi e la difesa del suo miglior lungo: così,

nei primi 20' si è andati avanti a stratonni, ma con il match sempre in equilibrio. Chiuso l'intervallo con un minimo vantaggio (42-39) Sacile ha ordinato per l'Eltor la zona: in un baleno il divario è diventato incolmabile.

Marco Damiani

SERIE D

Dinoconti 74
Martignacco 73

DINOCONTI: Perossa 10, Trimboli 13, Riaziv, Gori 14, Millo n.e., Piatto 8, Zaccagna 14, Tomasini 8, Gant 4, Tommasini 3.

MARTIGNACCO: Parpini 13, Totis, Toppino 6, Facchini 8, Peresson 7, Cuzzelli 10, Taboga n.e., Fabbro 4, Maran 25.

Sgt 76
Porcia 72

SGT: Susani 7, D'Acunzio 9, Fortunati 31, Crasti 7, Drioni, La Porta 9, Scigneri 6, Tiziani 6, Novic, Gri 3. All. Medem.

Bravimarket 100
Bor 83

BRVIMARKET: D'Angelo 30, Iob 32, Bacchin 8, Vorano 8, Meden 18, Baraldo 2, Valent, De Clauser 2, Zuliani ed Elia n.e.

BOR: Barini 6, Smotlak 10, Merlin 16, Percic 2, Pettiroso 8, Azman 15, Persi 17, Crisma 2, Carbonara 7.

ARBITRI: Bais di Monfalcone e Moimas di Gorizia.



Sgt, ultimo appuntamento

TRIESTE — Oggi la Ginnastica Triestina prende commiato dai propri tifosi disputando, nella palestra di via Ginnastica, alle 17.30, l'ultima partita di campionato. Una stagione fortunata, visto che le biancocelesti sono al vertice della classifica e hanno tutte le migliori possibilità di chiudere in tale posizione. Avversario il Borgonovo, che occupa la seconda posizione a due punti di distacco e che, all'andata, sconfisse le triestine.

HOCKEY

Per Latus pareggio voluto

7-7

MARCATORI: Primo tempo: 5'47" Frasca; 9'42" e 19'03" Ciambetti; 20'05" Aloisi; 24'50" Frasca. Secondo tempo: 0'21" Rosin, 2'18" Aloisi, 3'57" Rosin; 7'58" Aloisi; 12'11" Loigo; 12'38" e 16'39" Cortes; 21'05" Osmini; 24'39" Sequalino.

LATUS: Rados, Aloisi, Luz, Loigo, Sequalino, Zotti, Vendramin, Cortes, Geremia.

SANDRIGO: Grigolato, Merenti, Ciambetti, Trovatore, Osmini, Frasca, Tomon, Parise, Rosin, Casagrande.

ARBITRO: Di Nicola di Novara.

TRIESTE — Quando si dice l'orgoglio. La Latus ha saputo trovare la forza e il carattere per strappare un punto a un Sandrigo sceso a Chiarbola estremamente motivato. I veneti, infatti, dovevano vincere per continuare ad alimentare le speranze di salvezza. Invece, chiuso il primo tempo in svantaggio sull'1-4, quando sugli spalti il tifo cominciava a smorzarsi, perché sembrava si dovesse ripetere un copione amaramente nota in casa triestina, ecco l'impegnata. Dal 2-6 i triestini pareggiavano una prima volta sul 6-6 con Cortes. Osmini portava in vantaggio la squadra ospite a 4' dalla conclusione. Sembrava fatta per i veneti, e invece a una mancata di secondo dalla fine Sequalino riusciva a deviare in gol un tiro dalla lunga distanza di Aloisi.

u. sa.

PALLAMANO

PLAY-OFF / FORTUNATA LA TRASFERITA A GAETA



12-20

GAETA: Augello, Bettini 1, Acampora 3, Guerrazzi 1, Zafarana, Jensen 5, La Croix, Matarazzo 1, Uttaro, Sallante 1, Perrone, Ferraro, All. Zottola.

PRINCIPE TRIESTE: Marion, Kavrecic 1, Sivini 1, Oveglia, Bosnjak 8, Schina, Velenik, Saftescu 6, Pastorelli 3, Tarantino 1, Mestriner. All. Lo Duca.

ARBITRI: Pagaria ed Arena di Enna.

NOTE: Spettatori 200 circa. Espulso Jensen al 18' della ripresa.

GAETA — Il Principe Trieste si è aggiudicato senza soffrire troppo anche la gara di ritorno del primo turno del play-off contro il Gaeta. All'interno della struttura geodetica capace di contenere non più di 200 spettatori la compagine giuliana ha disputato

un incontro che alla fine il tecnico del Gaeta Zottola ha definito «una gara accademica».

Il Principe doveva difendere, e lo ha fatto senza troppe difficoltà, il largo successo dell'andata (22-13) contro una formazione che ha però giocato meglio di quanto non dica il punteggio finale.

La grande cornice di pubblico salutava il ritorno della pallamano di alto livello a Gaeta. La formazione laziale, infatti, dopo la retrocessione dello scorso campionato, ha disputato un girone di A2 formidabile e ha chiuso festeggiando con la massima pretendente allo scudetto, la stagione agonistica.

Partita subito senza storia. Il primo gol dei laziali è arrivato dopo dieci minuti, quanto Trieste era già in vantaggio per 5-0. I giuliani hanno pensato bene di approfittare immediatamente di una sorta di timore reverenziale che ha colpito i gaetani nelle prime battute.

La difesa di Zottola, nonostante una prudente sezzero in difesa, e grazie alla prestanza fisica dei vari Bosnjak e Saftescu, veniva puntualmente saltata dagli stranieri triestini che non avevano quasi mai difficoltà a concludere a rete le proprie incursioni. Ottimo anche il lavoro dei pivot Schina e Oveglia che si sono alternati favorendo con blocchi di pregevole fattura le incursioni dei terzini.

Nella compagine del golfo l'unico a tenere testa, sia in attacco sia in difesa, era il terzino danese Jensen autore di cinque gol complessivi, tutti nella prima frazione di gioco dove è risultato l'unico marcatore dei suoi. C'è da aggiungere, come unica nota stonata, che il sette ospite, pur non avendone bisogno è stato agevolato da un arbitraggio non sempre all'altezza della situazione e che ha fischietto nove rigori agli ospiti a fronte dei due ai padroni di casa. Alla fine gli stessi giocatori triestini ammet-

teranno l'infelice giornata dei due direttori di gara.

La prima frazione si chiudeva sul 15-5 per il Principe. Nel secondo tempo, vuoi perché ormai l'incontro era nelle mani di Trieste, vuoi perché Gaeta è scesa in campo senza più timori, ma proiettata solo verso una buona figura per il commiato stagionale dal proprio pubblico. Acampora e Guerrazzi che nella prima frazione erano apparsi decisamente in ombra, sono venuti fuori nei secondi 30 minuti agevolando il compito del povero Jensen che finalmente poteva avere qualche punto di riferimento. Il parziale della ripresa era addirittura a vantaggio dei padroni di casa (7-5). Alla fine il Principe Trieste chiudeva in affanno, ma senza mai temere sorprese per il passaggio di turno. Il Gaeta festeggia comunque la sua promozione in A1, Trieste continua a veleggiare verso il suo undicesimo scudetto tricolore.

G. Albano



Claudio Schina alla conclusione.

FLASH

Senna si è avviato in pole position nel G.P. del Pacifico

AIDA — Il brasiliano Ayrton Senna, su Williams, è partito in pole position del G.P. del Pacifico di F. 1, valido per il campionato mondiale piloti. In prima linea anche il tedesco Michael Schumacher con la Benetton. Le due Ferrari si sono avviate in terza linea con Gerhard Berger e in quarta con Nicola Larini. In pratica non è cambiato niente rispetto alle prove di venerdì. Le condizioni della pista, a causa dell'olio disperso da molti motori, della polvere trascinata sull'asfalto da numerosi incidenti, erano peggiori di venerdì e solo pochi piloti sono riusciti a migliorare la propria posizione sullo schieramento di partenza. Senna, Schumacher, Berger ed altri piloti sono addirittura usciti in pista soltanto per collaudare le gomme che hanno poi utilizzato stamane alle 5 in gara senza neppure tentare di migliorare i propri tempi per la griglia.

Furlan nel lotto dei favoriti della Liegi-Bastogne-Liegi

LIEGI — Argentin, rifinitore dai quattro successi (85-86-87 e 91), stavolta non gode del favore dei pronostici. Convalescente da una infiammazione al soprassella, il campione di Noale, ancorché allenato in modo da lui definito soddisfacente, non trova collocazione tra i favoriti della Liegi-Bastogne-Liegi che - secondo gli addetti ai lavori - sono Rominger, Museeuw, Tschmil, Jalabert, e gli italiani Furlan, Bugno, Ballerini, Chiappucci, Scandini e Cassani. Soltanto il c.t. Alfredo Martini - la mozione degli affetti - indica Moreno Argentin fra i possibili vincitori. La sfiducia, più che dalle condizioni imperfette di Argentin, è generata dal fatto che la corsa stavolta non terminerà sui piatti vialoni della città - che favorivano le doti di rifinitore di Argentin.

Perathoner campione italiano nel superG a S. Caterina Valfurva

SANTA CATERINA VALFURVA — Werner Perathoner è il nuovo campione italiano di super G. L'azzurro ha conquistato il titolo sulle nevi di Santa Caterina Valfurva, davanti a Maurizio Feller (preceduto di soli 2 centesimi) e a Peter Runggaldier (staccato di 16 centesimi, terzo tra gli italiani, quinto nella classifica finale). La gara si è svolta sulla pista «Belvedere», la stessa sulla quale venerdì Christian Ghedina si era aggiudicato il titolo della discesa libera. Da 2.650 metri a 2.070 metri, per un dislivello di 580 metri, sono scesi lungo i 1770 metri del tracciato oltre 150 concorrenti. Molte le uscite, anche a causa della scarsa visibilità: tra le altre, quella di Ghedina, sceso con il pettorale n. 1, di Vitaliani (sceso col 5), di Thomas Bergamelli (sceso con il 17). Saltato anche Sandro Paffoni (sceso con il 6).

Il keniano Tergat ha vinto la «Stramilano Star»

MILANO — Vincenzo Modica si è confermato per la terza volta consecutiva campione italiano di mezza maratona, ma la «Stramilano Star», gara valida per la prima volta quale campionato italiano di mezza maratona, è stata ancora caratterizzata dallo strapotere keniano. Per la quinta volta consecutiva, infatti, ha vinto un atleta della nazione africana più ricca di talenti, il 25enne Paul Tergat, alla sua terza affermazione.

VOLLEY / MILAN SCONFITTO NELLA PRIMA FINALE SCUDETTO

La Sisley passa in vantaggio

PALLAVOLO / RUM BAKER PERDE NETTAMENTE

Un Senio troppo superiore

0-3

(8-15; 7-15; 8-15)

RUM BAKER: Aizza, F. Bertocchi, Contento, Cherin, Cella, Colautti, Di Egidio, Taueri, G. Bertocchi.

SENIO LUGO: Mariotti, Geminiani, Tampieri, Zaniboni, Taralzi, Mariotti, Martini, Bacchini, Mazzotti, Donati, Gulminelli.

TRIESTE — Un Senio ordinato, compatto e preciso ha regolato in un'ora la Rum Baker senza dover pressare più di tanto per ottenere i due punti. Assenti Petri, squalificato, e Paolo Bertocchi, sono stati schierati Contento in regia con Cherin opposto, Aizza e Federico Bertocchi all'ala, Di Egidio e Guido Bertocchi al centro.

Ma fin dalle prime battute di gioco la squadra ha subito di netto le iniziali avversarie. Carente a muro e poco incisiva in attacco, la Rum Baker si è trovata in pochi minuti sotto per 4-12. Federico Bertocchi ha saputo infilare di potenza più di una battuta portando la sua squadra a 8 punti. L'illusione è stata breve perché il Senio, dopo tre tentativi, ha chiuso il set. Il secondo parziale è stato monopolio degli ospiti.

Nel parziale successivo, il Senio si è portato sul 12-3. Trieste improvvisamente ha trovato la grinta e con grande determinazione a recuperare punto su punto fino all'8-12, quando, su una palla contestata, si è vista fischiarla un «tecnico» che portava gli avversari sul 14-8 con la palla in mano. Dopo tre match-ball il Senio è uscito vittorioso da Monte Cengio.

Giulia Stibiel

Sisley 3

Milan 2

SISLEY: Gardini (4+11), Passani (4+14), Tofoli (3+3), Agazzi, Zwerwer (10+10), Bernardi (12+8), Negrao (14+23), Moretti. Ne: Arnaud, Berto, Polidori e Cavaliere.

MILAN: Vicini, Margutti (2+6), Vergnaghi (0+6), Pezzullo, Stork (4+3), Lucchetta (8+12), Zorzi (15+22), Tandè (8+17), Galli (11+9). Ne: Milone, Montagnani e Zlatanov.

ARBITRI: Suprani e Zucchi.

NOTE: durata 33', 20', 25', 33' 7". Battute sbagliate Sisley 15 e Milan 22. Spettatori 4.400 per un incasso di 83.000.000.

TRIESTE — Quella che ha sancito l'1-0 per la Sisley è stata una partita intensa anche se non sempre giocata ad alto livello, caratterizzata da un notevole nervosismo (e ne hanno fatto le spese Galli, Bernardi e le due panchine, tutti colpiti da ammonizione per proteste) che ha penalizzato maggiormente il gioco del Milan rispetto a quello degli orognati.

I padroni di casa hanno trovato la chiave di volta della partita nel servizio, un fondamentale che ha messo in crisi la ricezione rossoneria costringendo il palleggiatore Stork a un superlavoro che ha inevitabilmente condizionato il rendimento di tutta la squadra.

La Sisley è risultata

superiore comunque in tutti i fondamentali, dimostrandosi squadra più unita con tutti i suoi giocatori protagonisti di un'ottima prestazione, in particolare Negrao con 37 palle vincenti (14 punti e 23 cambi palla), Zwerwer e Passani.

Nel Milan è mancata continuità nel gioco, soprattutto in quello di Galli e Margutti, e questo ha vanificato l'ottima partita di Zorzi (anche per lui score di 37 palle vincenti, 15+22) e Andrea Lucchetta.

«Complimenti al Milan - ha detto il presidente della Sisley Giorgio Buzzavo uscendo da uno spogliatoio in festa - spero che arriveremo anche noi al tie-break in gara due al Forum. In ogni caso abbiamo giocato una gran bella pallavolo».



Galli del Milan

PALLANUOTO / ALABARDATI SCONFITTI A CREMONA

Triestina, soltanto per un gol

Una partita giocata alla pari - Pareggio dell'Edera con la Snam Milano

TENNIS / AL CIRCOLO FERRIERA

In programma le finali della Coppa Primavera

TRIESTE — Sui campi del Circolo Ferriera sono in programma stamane le finali della Coppa Primavera.

Risultati delle semifinali:

UNDER 14

Maschile: Carli-Cannone 6-1, 6-1; Surian-Grazioli 6-1, 6-1. Femminile: Predonzani-Novello 6-3, 6-0; Polli-Radin 4-6, 6-0, 7-5.

UNDER 12

Maschile: Surian-Zugna 6-0, 6-1; Cannone-Schiozzi 6-3, 6-2. Femminile: Novello-Polese 6-0, 6-1; Cossutta-Fantina 6-4, 6-4.

UNDER 10

Maschile: Gustin in finale incontrerà il vincitore di Bortolussi-Bossa. Femminile: Daneu-Fomsalvi 6-4, 3-6, 7-6; De Gobbi-Riontin 7-6, 6-1.

Bissolati 15

Triestina 14

(3/3, 6/4, 3/3, 3/4)

CREMONA — La Triestina cede a Cremona con l'onore delle armi, dopo aver lottato in maniera eccezionale. Alla fine della partita, una sola rete divideva i padroni casa dai ragazzi di Widmann.

Gli alabardati si sono presentati con una squadra largamente rimaneggiata e in versione «baby» di fronte a un pubblico calorosissimo, accorso numeroso a incitare la squadra lombarda, nonostante si giocasse in una piscina scoperta e sotto una pioggia battente. Tutto lasciava presagire una pesante sconfitta, ma i triestini hanno giocato con grande co-

raggio e tenacia, restando in partita fino all'ultimo secondo. I cinque giocatori più giovani dell'alabarda sono rimasti in panchina, e quindi in acqua sono scesi in acqua solo otto giocatori.

Con la durata attuale delle partite di pallanuoto (quattro tempi di nove minuti) avere un solo cambio a disposizione significa normalmente subire una sconfitta di dimensioni enormi. I triestini, invece, pur sconfitti, hanno compiuto qualcosa di incredibile dal punto di vista della tenuta atletica: negli ultimi scampoli di partita, quando la stanchezza avrebbe dovuto ridurre gli otto atleti a dei naufraghi in balia di onde e avversari, questi sono

riusciti a rifilare un parziale di 3-1 al Bissolati Cremona. Ciò non significa che i padroni di casa fossero un avversario di poco conto: il sette lombardo ha esibito, infatti, un'organizzazione di gioco e uno straniero coi fiocchi, come Andric, proveniente dal Pescara.

Edera 13

Snam Milano 13

(4/3, 4/5, 3/3, 2/2)

EDERA TRIESTE: Rautnik, Tiberini 2, Vellenich 1, De Sanzuane, Drasin 4, Irredento, Buggini, Maizan 3, Rossi 2, Ruzzier, Bonivento, Di Martino 1, Amasoli. ALL. Vodopivec. SNAM MILANO: Marsi, Montrasio, Matrone 1, Meneguzzi 1, Sibera 3, Tufan 5, Consonni 2,

Guaragno, Bombelli, Bellis L., Bellis M. 1. ALL. Catalano. ARBITRI: Carannante di Torino e Patrone di Genova.

TRIESTE — L'Edera conquista il primo punto del campionato pareggiando in casa con lo Snam Milano. La partita è stata tiratissima dal primo all'ultimo secondo. Nessuna delle due squadre è riuscita a piazzare un break decisivo. Il vantaggio marginale di vantaggio è stato dell'Edera all'inizio del secondo tempo: 5-3 per i rossoneri con gol di Di Martino. Il croato Drasin ha dimostrato il suo valore segnando quattro reti nei momenti più delicati dell'incontro.

Massimo Vascotto

TROTTO / GENTLEMEN A MONTEBELLO

Nashua Bi e Onrush possono recuperare

Servizio di

Mario Geminiani

TRIESTE — Professionisti per un turno di riposo e, di conseguenza, largo agli «amatori» protagonisti oggi delle nove vicende programmate a di Montebello. Giornata fuori della norma, come vuole il copione, certamente con risvolti tecnici inferiori al solito, ma anche con qualche pizzico di entusiasmo in più. Un tutto gentilemen che si inizierà alle 15 e che avrà nel Premio della Primavera l'episodio più consistente dal punto di vista della qualità (e anche in fatto di moneta).

Distanza il doppio chilometro, Nashua Bi, Molly Fa e la novità in assoluto Onrush (da Buckeye Count e Minarda, record 1.16.6 sul doppio chilometro), renderanno 30 metri a Lycristy, Olmo Brazza (che rientra dalla Tris), Irene Jet (quarto in quella occasione), Nardoz, Inochis e Maracanà As.

Pur con la stima che abbiamo per gli avvantaggiati, crediamo che Nashua Bi e Onrush possano rendere la penalità ed ergersi nei ruoli principali. Più complicato invece il compito per Molly Fa, che preferirebbe distanziare meno impegnativa e che non ci sembra particolarmente tagliata

per le corse a inseguimento. Davanti, Lycristy si segnala per la buona punta di velocità, Olmo Brazza per la straordinaria regolarità. Irene Jet, andando in testa, potrebbe regolare il ritmo e serbarsi una discreta frazione per la fase conclusiva. Nardoz è rientrato bene, terzo precedendo Maracanà As che adesso però potrebbe prendersi la rivincita, mentre Inochis non sembra nel migliore momento.

Pronostico per i penalizzati in conclusione, e con Nashua Bi e Onrush in grado di originare l'accoppiata vincente, mentre Irene Jet e Maracanà As, allo start sono quelli che convincono maggiormente.

Nuova Bet, bene domenica, da battere in apertura dove Nabana e Ostello cercheranno di dare filo da torcere alla figlia di Sharif di Jesolo. Per Mariachi Bi non dovrebbero sussistere problemi nell'interessante miglio di Categoria D.

Sottocilou riservato ai 4 anni. Qui l'agile Pila Mat potrebbe mettere in riga i pur agguerriti Pachuca, Paularo Jet e Petrella Jet che, assieme a Pamir As, Patti Le e Piccoli, compongono un campo di notevole valore tecnico. Da attendersi uno squillante riferimento cronometrico.

Percy e Port Arthur

si dovrebbero disputare la vittoria nella successiva prova dei 4 anni, mentre in campo giovanile, la rientrante Real Bi dovrà guardarsi in maniera particolare da Royalty Db. Maracanà da battere in minima categoria, Oracle Bi, a dir poco imbattibile, fra i velocisti della «E». Infine una «reclamare» che non dovrebbe sfuggire a Melodia Rl, salvo colpo di mano, anzi di zampa, da parte di Orbar.

Classifica a punti con Mauro Biasuzzi, favoritissimo, ma attenti a «monno» Umberto Gobatto, outsider di lusso.

I nostri favoriti. Premio delle Gemme: Nuova Jet, Ostello, Nabana.

Premio dei Narcisi: Mariachi Bi, Gialy, Occhiodilince.

Premio delle Margherite: Pila Mat, Pachuca, Paularo Jet.

Premio delle Violette: Percy, Port Arthur, Pesca Guasimo.

Premio dei Mughetti: Real Bi, Royalty Db, Riviera Kent.

Premio della Primavera: Nashua Bi, Onrush, Irene Jet.

Premio dei Glicini: Macaranga, Notata, Olé Cham Mn.

Premio dei Gerani: Oracle Bi, Mari di Jesolo, Olaf Om.

Premio dei Tulipani: Melodia Rl, Orbar, Minada.

BASEBALL / SI AVVIA LA STAGIONE

Facile debutto in C1 per l'Alpina contro il Monfalcone

RONCHI DEI LEGIONARI — E' la domenica degli esordi, la domenica delle presentazioni per le squadre del Friuli-Venezia Giulia impegnate nei vari campionati seniors di baseball e softball. La giornata è di quelle da non perdere di vista per i tanti appassionati del «batti e corri» regionale.

Si avvia oggi la stagione, infatti, per le compagini che tornano a riprendere confidenza con mazze, guantoni

e palline. E se i Black Panthers di Ronchi dei Legionari hanno anticipato a ieri il loro esordio nella serie B di baseball, quest'oggi tocca al softball di serie A e ai campionati di serie C1 e C2 del «batti e corri» maschile a incontrarsi nuovamente col fedele pubblico.

Saranno in quel di Forlì, dopo un'appagante avvio in Coppa Italia, avvio che ha permesso il passaggio alla semifinale, le Peanut di Francesco Caprioli e

Giorgio Mininel, che si appresta ad avviare il proprio cammino in questa stagione con la speranza di ottenere una posizione di prestigio, conta di portare a casa almeno un risultato utile dalla trasferta odierna.

E sarebbe proprio un bell'inizio per le ronchesi. Non ci sono novità nella formazione del presidente Alcide Bidut. In campo il trio Pizzolini, Caprioli e Mininel dovrebbe schierare la squadra già sperimentata in occasione

dei precedenti appuntamenti in Coppa. Nel girone 2 della massima serie, infine, si scontrano oggi anche Perpetuo-Azzanese e Bussolengo-Marcheno.

Vernice inaugurale anche per la serie C1 di baseball. E l'avvio appare interessantissimo. Giocheranno subito davanti al pubblico amico i triestini dell'Alpina Tergeste di Trieste. Il nove del presidente Emil, alla ricerca di un diverso e più appagante ruolo nel base-

ball regionale, attende la visita oggi pomeriggio (inizio ore 15.30) all'Unione polisportiva Falcons di Monfalcone, in C1 in virtù del ripescaggio avviato dalla Federbaseball alla fine della scorsa stagione. Il pronostico, dunque, parla tutto triestino. L'Alpina ha tutte le carte in regola per cominciare nel migliore di modi questa nuova stagione.

Lontani dal pubblico amico, invece, i redipugliesi del Rangers, im-

pegnati in trasferta contro il Treviso, mentre la Cassa rurale e artigiana di Staranzano ospita i Dragons di Castelfranco Veneto.

Anche in serie C2, infine, si gioca la prima giornata con il San Lorenzo Isontino che ospita gli White Sox di Buttrio, mentre l'Unione ginevrina attende la visita del Panthers di Cervignano del Friuli. Rimandato alla prossima domenica l'esordio dell'Europa di Bagnaria Arsa.

Luca Perrino

TRIBUNALE DI TRIESTE FALLIMENTO FIN-TOUR S.p.A.

VENDITA ALL'INCANTO DI COMPLESSO IMMOBILIARE SITO IN TRIESTE - STRADA NUOVA PER OPICINA

Con provvedimento dd. 24 marzo 1994 il Giudice Delegato al Fallimento FIN-TOUR S.p.A. ha disposto la vendita all'incanto del complesso immobiliare STRADA NUOVA PER OPICINA in un unico lotto composto dai seguenti immobili:

- a) P.T. 6294, c.t. 1° del c.c. di GUARDIELLA pp.cc.nn. 45, 1369, 1370, 1374;
b) P.T. 6549 del c.c. di GUARDIELLA pp.cc.nn. 38/2, 40, 41, 42, 43, 44, 46, 1368, 1372/1, 1372/2, 1373, 1375;
c) P.T. 3334, c.t. 1° del c.c. di GUARDIELLA pp.cc.nn. 50/6, 50/11
di complessivi mq 41.436 con sovra erefe:
- villa padronale ex Faccononi (abitazione mq 355, soffitta mq 176, cantina mq 161)
- edificio residenziale (abitazione mq 173, portico mq 31)
- rustico con annesso stalle (abitazione mq 125, tettoia e scantinati mq 36, stalla mq 94)
- fabbricato bifamiliare al grezzo (abitazione mq 352, piano terra mq 208, terrazzo mq 39)
- scuderie ex casa carsica (abitazione mq 99).

Il complesso immobiliare sopra descritto verrà ceduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, quale risulta dalla perizia n. 1 del 9 giugno 1993 e n. 2 dell'1 settembre 1993 del Geom. Carlo Vellani, depositate nel fascicolo fallimentare, alle quali si intende fatto — a ogni buon fine — riferimento in questa sede.

L'incanto avrà luogo il giorno 8 giugno 1994 alle ore 11.30 davanti al Presidente delegato alla procedura, dott. Alberto Chiozzi, nel suo ufficio in Trieste - Foro Ulpiano 1 (Palazzo di Giustizia).

Le condizioni di vendita sono fissate come segue:

- 1) il prezzo base è fissato in L. 3.206.500.000 (tre miliardi duecentosei milioni cinquecentomila);
- 2) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 100.000.000 (centomila);
- 3) gli offerenti dovranno depositare le loro offerte presso la Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Trieste - Foro Ulpiano 1 (Palazzo di Giustizia) entro le ore 12 del 7 giugno 1994, unitamente a una cauzione in assegni circolari all'ordine Fallimento FIN-TOUR S.p.A., per un importo pari al 20% del prezzo base. Gli offerenti dovranno indicare, nella loro istanza, il proprio numero di codice fiscale ed eleggere domicilio in luogo indicato nella circoscrizione del Tribunale di Trieste;
- 4) le spese di vendita — ivi compresa l'iva di legge — e quelle di trasferimento della proprietà, di cancellazione delle ipoteche e altre conseguenze saranno a carico dell'acquirente; il curatore dovrà provvedere a tutti gli adempimenti relativi alla intavolazione del decreto di trasferimento e alla richiesta di cancellazione delle formalità e altri gravami iscritti a peso del complesso immobiliare, esonerando il Cancelliere da ogni responsabilità in proposito; l'esecuzione della voltura catastale sarà curata dall'acquirente;
- 5) il saldo prezzo dovrà essere versato dall'aggiudicatario al Curatore entro trenta giorni, dall'aggiudicazione definitiva.

Sempre con provvedimento dd. 24 marzo 1994, il Giudice Delegato al Fallimento FIN-TOUR S.p.A. ha disposto che, ove non pervengano richieste di partecipazione all'incanto per l'aggiudicazione del complesso immobiliare predetto, in un unico lotto, la vendita all'incanto di detto complesso immobiliare nel seguenti lotti:

- 1) Lotto orlato in verde nell'elaborato peritale n. 1 con villa padronale ex Faccononi di area rilevata di mq 10.110 pp.cc.nn. 42, 1372/1, 1368/1, 1370, 1372/2 in P.T. 6294 e 6549 del c.c. di Guardiella, costituito da:
- superficie abitabile mq 355
- superficie soffitta mq 176
- superficie cantina mq 161
- terreno di pertinenza mq 8678
- terreno di pertinenza agricolo mq 1432
del valore stimato di lire 1.226.000.000.
- 2) Lotto orlato in azzurro nell'elaborato n. 1 con edificio residenziale di area rilevata di mq 4150 pp.cc.nn. 1368/3 e 1369 in P.T. 6294 e 6549 del c.c. di Guardiella, costituito da:
- superficie abitabile mq 175
- portico mq 31
- terreno di pertinenza mq 4150
del valore stimato di lire 605.000.000.
- 3) Lotto orlato in rosso nell'elaborato n. 1 con edificio rustico, di area rilevata di mq 12.547 pp.cc.nn. 38/2, 40, 1375, 1374 in P.T. 6294 e 6549 del c.c. di Guardiella, costituito da:
- superficie abitabile mq 125
- tettoia e cantina mq 36
- sei stalle per cavalli mq 94
- area agricola mq 12.547
del valore stimato di lire 446.000.000.
- 4) Lotto orlato in arancio nell'elaborato peritale n. 2 con fabbricato bifamiliare al grezzo, di area rilevata di mq 4495 pp.cc.nn. 50/11 e 50/6 in P.T. 3334 del c.c. di Guardiella, costituito da:
- superficie abitabile mq 391
- piano terra mq 208
- terreno di pertinenza mq 4495
del valore stimato di lire 447.000.000.
- 5) Lotto orlato in azzurro nell'elaborato peritale n. 2 con rudere di casa carsica, di area rilevata di mq 2966 pp.cc.nn. 44 e 45 in P.T. 6294 e 6549 del c.c. di Guardiella, costituito da:
- parte abitativa mq 99
- terreno di pertinenza mq 2867
del valore stimato di lire 303.000.000.
- 6) Lotto orlato in arancio nell'elaborato peritale n. 1 di area rilevata di mq 3941 p.c.n. 1368/4 in P.T. 6549 del c.c. di Guardiella, costituito da terreno coltivato a vigna del valore stimato di lire 98.500.000.
- 7) Lotto orlato in lilla nell'elaborato peritale n. 1 di area rilevata di mq 3227 p.c.n. 1368/2 in P.T. 6549 del c.c. di Guardiella, costituito da terreno coltivato a vigna del valore stimato di lire 81.000.000.

Gli immobili sopra descritti verranno ceduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, quale risulta dalle perizie n. 1 del 9 giugno 1993 e n. 2 dell'1 settembre 1993, del Geom. Carlo Vellani, alla quale si intende fatto a ogni buon fine, riferimento in questa sede.

L'incanto avrà luogo il giorno 8 giugno 1994 alle ore 11.45 davanti al Presidente delegato alla procedura dott. Alberto Chiozzi, nel suo ufficio in Trieste Foro Ulpiano 1 (Palazzo di Giustizia).

Le condizioni di vendita sono fissate come segue:

- 1) il prezzo base è fissato:
- per il lotto n. 1 L. 1.226.000.000 (unmiliardoduecentoventiseimilioni)
- per il lotto n. 2 L. 605.000.000 (seicentocinquemilioni)
- per il lotto n. 3 L. 446.000.000 (quattrocentoquarantaseimilioni)
- per il lotto n. 4 L. 447.000.000 (quattrocentoquarantasettemilioni)
- per il lotto n. 5 L. 303.000.000 (trecentotremilioni)
- per il lotto n. 6 L. 98.500.000 (novantottomilioncinquecentomila)
- per il lotto n. 7 L. 81.000.000 (ottantunomilioni)
- 2) Le offerte in aumento non potranno essere inferiori:
- per il lotto n. 1 L. 50.000.000 (cinquantamila)
- per il lotto n. 2 L. 20.000.000 (ventimila)
- per il lotto n. 3 L. 15.000.000 (quindicimila)
- per il lotto n. 4 L. 15.000.000 (quindicimila)
- per il lotto n. 5 L. 10.000.000 (diecimila)
- per il lotto n. 6 L. 5.000.000 (cinquemila)
- per il lotto n. 7 L. 5.000.000 (cinquemila)
- 3) Gli offerenti dovranno depositare le loro offerte presso la Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Trieste - Foro Ulpiano 1 (Palazzo di Giustizia) entro le ore 12.00 del 7 giugno 1994, unitamente a una cauzione in assegni circolari all'ordine Fallimento FIN-TOUR S.p.A., per un importo pari al 20% del prezzo base. Gli offerenti dovranno indicare, nella loro istanza, il proprio numero di codice fiscale ed eleggere domicilio in luogo indicato nella circoscrizione del Tribunale di Trieste;
- 4) Le spese di vendita — ivi compresa l'iva di legge — e quelle di trasferimento della proprietà, di cancellazione delle ipoteche e altre conseguenze saranno a carico dell'acquirente; il curatore dovrà provvedere a tutti gli adempimenti relativi alla intavolazione del decreto di trasferimento e alla richiesta di cancellazione delle formalità e altri gravami iscritti a peso del complesso immobiliare, esonerando il Cancelliere da ogni responsabilità in proposito; l'esecuzione della voltura catastale sarà curata dall'acquirente.
- 5) il saldo prezzo dovrà essere versato dall'aggiudicatario al Curatore entro trenta giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Curatore del Fallimento FIN-TOUR S.p.A. - Avv. prof. Lino Guglielmucci o al coadiutore del Fallimento Renzo Bagata (Trieste - via S. Francesco 11 - tel. 040/634970), oppure alla Cancelleria Fallimenti.

Trieste, 15 aprile 1994

IL CANCELLIERE
dott. Leonardo Burattini

L'ACCORDO SUL LIBERO COMMERCIO SPAVENTA GLI IMPRENDITORI USA

Paura dell'Europa

«Loro e gli asiatici non possono vendere sottoprezzo in America»

LOS ANGELES — E' riuscita l'impresa di mettere d'accordo 124 nazioni regolamentando per i prossimi dieci anni il traffico di merci nel mondo. Peter Sutherland, commissario statunitense della delegazione, ha dichiarato partendo da Washington che «la firma di questi accordi in Marocco apre gigantesche opportunità per il commercio mondiale. L'istituto di economia politica di Washington, che ha una lunga tradizione di attendibilità, ha fatto distribuire alla stampa un documento che sostiene la tesi dell'amministrazione Clinton prevedendo un impulso per l'economia americana nel prossimo triennio di almeno 150 miliardi di dollari, che da soli dovrebbero rappresentare un incremento del pil Usa del 2,5%. Ma Alan Wolfe non ci ha creduto. Ha contestato le cifre, ha fatto la voce grossa, ed è partito insieme al ministro per il Commercio con l'estero Mickey Kantor, come osservatore al seguito. Alan Wolfe è un uomo importantissimo in America. Avvocato di

prestigio, rappresenta gli interessi della azienda At&T (gigante della telefonia e telecomunicazione mondiale) e della Associazione americana acciaiaria riunita. La sua richiesta al governo americano è stata molto precisa, e presuppone addirittura il varo di una apposita legge al Senato che sembra possa già disporre della maggioranza. «Vogliamo lottare a tutti i costi contro il dumping» (termine tecnico che sta ad indicare la vendita di un prodotto sottoprezzo n.d.r.) ha dichiarato Alan Wolfe «va da sé che non abbiamo niente in contrario all'apertura di mercati, a condizione che le aziende straniere non vengano a vendere microprocessori o acciaio in Usa ad un prezzo inferiore a quello praticato a casa loro. Chi produce esibisce i prezzi all'origine, dopodiché il mercato si regolerà in proposito». La posizione di Alan Wolfe è stata molto dura ed è un segnale che all'interno della Confindustria Usa esistono grossi dissapori riguardo al Gatt e agli accordi internazionali tariffari. Da notare, inoltre,

**Una Mercedes
negli Usa
costa il 42%
in meno.**

che gli Usa nel solo 1995 verrebbero a perdere qualcosa come 11 miliardi di dollari (18 mila miliardi di lire) poiché verrebbero rimborsate alcune tasse sull'import. Gli accordi economici, quindi, diventano competitivi per gli americani a patto che ci sia la possibilità di competere ad armi pari. In realtà gli Usa tentano di forzare la mano esportando ciò che in questo momento è la loro forza maggiore: un aumento del 32% rispetto al 1992 della produttività. L'enorme ripresa economica che viaggia ormai a tappe forzate, in Usa ha la paradossale caratteristica di viaggiare di pari

passo con l'aumento della disoccupazione. Riconversione industriale, robotica, ristrutturazione finanziaria, ammodernamento degli impianti, consentono alle aziende Usa di produrre le stesse merci che nel 1992 costavano 100 ad un prezzo intorno a 80. Per molti aspetti è stato copiato il modello giapponese basato su un altissima redditività in parallelo alla compressione dei salari e all'abbattimento della scala mobile; secondo molti economisti sarebbe questo il modello vincente della ripresa economica. Prima che la disoccupazione tocchi il massimo tetto socialmente sopportabile, è necessario vendere, vendere, vendere a tutti i costi, per poi poter aprire nuovi impianti e quindi dare il via alla massiccia ripresa dell'occupazione, fase definitiva di una ripresa economica autentica. Le grosse aziende americane hanno invece paura che europei e asiatici riescano a essere più competitivi pur avendo un indice di produttività inferiore perché usano il doppio mercato decurtando il prezzo di listino all'estero.

In parte è anche vero. L'ultimo modello della Mercedes Benz costa in Usa il 42% di meno che in Italia e il 28% in meno che in Germania. «E non dipende soltanto dalla moneta» sostiene l'avv. Wolfe; «questi paesi pensano che il dumping sia un fatto normale, è invece illegale. Lo champagne costa di meno a New York che a Parigi. Vanno cambiate le regole». Dal Marocco, dunque, e poi da Ginevra, l'accordo tra le nazioni lascerà il tempo che trova. Le aziende americane sono seriamente intenzionate a dare battaglia. Nel caso la dovessero perdere, premeranno sul governo perché rialzi il tetto fiscale all'import in Usa. «Noi non possiamo adattarci ha spiegato Alan Wolfe «basti pensare che in Italia ci presentiamo alla frontiera con dei home computer il cui prezzo al pubblico potrebbe essere di un milione e finisce a tre per via delle tasse sull'import. Con la Cee non andiamo davvero d'accordo. Ciò che dicono i governi, a noi imprenditori davvero non interessa più di tanto».

Sergio Di Corti

DA LUGLIO AUMENTI MEDI DEL 12 PER CENTO

Altra stangata sull'automobile

Arriva la polizza personalizzata per i nuovi assicurati

Presto case in vendita per enti previdenziali

ROMA — Circa 27.000 appartamenti, per un valore complessivo di 4.500 miliardi, verranno messi in vendita nel prossimo triennio dall'Inps, Inail e dall'Inpdap, l'istituto nel quale sono confluite le casse di previdenza del tesoro. E' quanto annuncia «Il mondo» in un articolo che apparirà nel prossimo numero e di cui è stata fornita un'anticipazione. Per il settimanale si tratta di una quantità di metri quadrati che rischia di squilibrare il mercato immobiliare se le vendite non verranno eseguite con ocultezza.

La lista precisa dei locali e le modalità per le dismissioni dovrebbero essere messe a punto nelle prossime settimane dai tre enti. La maggior parte degli appartamenti interessati si troverebbe nei grandi centri urbani, Milano e Roma in testa, ma vendite sarebbero previste anche a Bologna, Firenze, Napoli, Mestre, Trani (Bari) e in altri piccoli centri. Secondo il settimanale, che anticipa anche le alcune modalità di vendita decise dagli enti in accordo con il Sunia, a ricevere per primi la proposta di acquisto dovrebbero essere gli inquilini residenti per i quali sono previsti consistenti sconti sui prezzi correnti: dal 30-35% fino al 40%.

Una proposta per il pagamento agevolato è avanzata da uno dei segretari nazionali del Sunia, Cafiero Tomei: «Usare i fondi pensione dei tre enti, giacenti infruttiferi presso la Cassa depositi e prestiti. Dati a una banca verrebbero da questa usati per la concessione di mutui a tassi di favore».

ROMA — «Caro assicurato ti scrivo...».

La forma è garbata, e amichevole, ma la sostanza sarà dura da digerire per molti automobilisti: le compagnie assicuratrici infatti stanno lavorando alle nuove tariffe della Rc auto e gli aumenti che si preannunciano sono mediamente del 12 per cento; un «ritocco» comunque che potrebbe scendere al 5 per cento per chi non ha avuto incidenti o salire al 20 o al 40 per cento per chi ha avuto uno o più incidenti e che varerà molto da città a città. Novità anche per chi assicura una nuova macchina dopo il primo luglio: numerose compagnie stanno infatti predisponendo «polizze personalizzate» da offrire ai potenziali clienti. Pagheranno di più auto diesel, macchine veloci, i giovani sotto i 25 anni, mentre risparmiarono le donne, le casalinghe, gli impiegati. Tra i professionisti, i rappresentanti commerciali pagheranno di più, gli avvocati di meno.

Le nuove tariffe scatteranno dal prossimo primo luglio, quando per la prima volta da quando l'assicurazione responsabilità civile è obbligatoria, entrerà in vigore la liberalizzazione. Da quella data infatti ogni compagnia potrà adottare una propria tariffa.

Unico obbligo sarà quello di comunicare all'Isvap le proprie condizioni di polizza e al proprio cliente le novità che lo riguardano. Al cliente resta la facoltà di rescindere il contratto se non accetta le nuove condizioni dandone comunicazione alla compagnia 60 giorni prima della scadenza. Ma vediamo come le principali compagnie si stanno preparando alla grande novità, quali aumenti proporranno, chi inizierà subito la

**Come vanno
sul mercato
Generali
e Lloyd.**

personalizzazione delle polizze e chi invece preferisce aspettare per introdurre innovazioni.

Tra le grandi compagnie assitalia proporrà subito alcuni elementi di personalizzazione: «Il mercato — afferma il responsabile area Rc auto Michele Vizzone — non ha ancora statistiche relative al sesso e all'età,

**FERROVIE
Passeggeri
scontenti**

ROMA — Mancato rispetto della puntualità, pulizia dei treni e comportamento del personale costituiscono le maggiori critiche che i viaggiatori rivolgono alle Ferrovie dello Stato. Il malessere è rilevato dall'analisi dell'enorme massa di reclami che i «clienti» delle Fs riversano nelle stazioni ferroviarie. «Nel 1992 — si legge nella Radiografia delle Ferrovie predisposta dall'azienda — i reclami sono stati circa 14 mila (+14% rispetto al 1991), pari a un reclamo ogni 31.500 viaggiatori». I pendolari si lamentano soprattutto per il mancato rispetto della puntualità (33, 5% dei reclami).

comunque noi pensiamo di partire subito offrendo ai nuovi assicurati polizze che tengano conto di alcuni elementi di personalizzazione sia di carattere soggettivo che oggettivo. Per esempio saranno introdotti coefficienti relativi all'età: pagheranno di più (7 o 8 per cento) i giovani da 18 a 25 anni, avrà un coefficiente pari a 1 la classe di età intermedia fino a 50 anni, mentre oltre i 50 anni ci sarà un piccolo aggravio.

Tra le grandi compagnie, si muovono invece con i piedi di piombo le Generali: «Abbiamo — sottolineano alla compagnia triestina — una clientela abbastanza fedele alla quale continueremo a proporre le stesse condizioni con un aumento che varierà dal 5 per cento per chi non ha avuto incidenti al 10 per cento per chi ha avuto incidenti. In quest'ultimo caso ci potranno essere anche punte più elevate e seconda delle situazioni».

Quanto ai nuovi clienti si dovrà introdurre una maggiore personalizzazione, ma abbiamo ancora tempo per decidere. Per ora stiamo ancora studiando. Anche l'altra compagnia triestina, il Lloyd Adriatico, manterrà per tutti i vecchi clienti l'attuale struttura della polizza Rc auto limitandosi a ritoccare i premi all'insù: «Per il momento — sottolineano — non sono previste tariffe «su misura» o «personalizzate». Dal primo luglio scatterà per i vecchi clienti un aumento percentuale che sarà del 9,4 per cento per le polizze «4R» e del 12,2 per cento per le polizze «bonus malus». Le tariffe per i nuovi contratti stipulati dopo il primo luglio sono ancora in via di definizione. Una personalizzazione legata solo a parametri oggettivi sarà invece introdotta dalla Sai.

L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI A GENOVA

Credit, un '94 più povero

GENOVA — Il 1994 del Credito italiano sarà «un anno di transizione» con un margine operativo inferiore a quello del '93, ma con un utile netto vicino ai 218,6 mld di quest'anno. Egidio Giuseppe Bruno, amministratore delegato del Credito italiano sottolinea nel suo intervento nel corso dell'assemblea che per l'anno appena iniziato non potrà essere «né ripetuto né avvicinato» il risultato del margine operativo che per il '93 è stato pari a 1.600 mld, ed anche il margine di interesse sa-

rà inferiore a quello dell'anno appena trascorso, così come inferiori saranno i proventi dell'intermediazione finanziaria, poiché sta scendendo la quotazione dei titoli a lungo termine.

«Ma non siamo impreparati», aggiunge Bruno e spiega che nel '93 ci saranno minori oneri e il peso fiscale sarà inferiore a quello dello scorso anno, che ha superato i 600 mld e tornerà sugli stessi livelli del '92 attorno ai 200 mld. Ciò consentirà all'utile netto di attestarsi a livelli vicini o anche superiori a quel-

li dello scorso anno». La ripresa è in atto, ma «la vede solo chi guarda lontano ed il contenzioso non vede ancora miglioramenti». Per il 1993 le sofferenze sono state pari al 3,1 % degli impieghi.

Bruno analizza il futuro: «Una grande banca italiana a vocazione europea» e ribadisce i 4 punti strategici dell'istituto per i prossimi anni. Innanzitutto il piano: sportelli che dall'89 ad oggi sono saliti da 300 unità che hanno portato 30 mila nuovi conti correnti.

**CR TRIESTE
BANCA SPA**

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - BANCA SPA
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO CREDITIZIO CR TRIESTE
CAP SOC 262.188.000.000 INT VERS
ISCR. TRIBUNALE DI TRIESTE N. 11900
COD. FISC. - PART. IVA 0099591029

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati per l'Assemblea ordinaria, venerdì 29 aprile 1994, alle ore 18.00, presso il Palazzo Comunale dello Sport di Chiarbola a Trieste, in Via Visinada 7, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Approvazione del bilancio al 31.12.1993; relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione; relazione del Collegio Sindacale; deliberare conseguenziali;
- 3) Determinazione del numero di amministratori ai sensi dell'art. 16 comma 2 dello Statuto sociale.

Ai sensi dell'art. 4 della Legge 29.12.1962 n. 1745 e dell'art. 10 dello Statuto sociale, possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le azioni presso la sede sociale o presso qualsiasi sportello o filiale della Banca almeno 5 giorni prima della data fissata per l'Assemblea.

Per facilitare l'accesso ai locali dell'Assemblea si informano gli Azionisti che la registrazione dei partecipanti sarà possibile già dalle ore 17.30.

IL VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roberto Verginella

Trieste, 12 aprile 1994

TANTA VOGLIA DI GOVERNO STABILE PER UNA CONFINDUSTRIA CHE UFFICIALMENTE NON SI SCHIERA

Liberismo, ma con regole

Dall'inviato

Piercarlo Fiumanò

VERONA — Tanta voglia di un governo stabile. Di basi solide su cui fondare un rilancio dell'economia. Il vecchio sistema dei partiti è ormai distrutto. Servono nuove certezze. Il liberismo va bene, ma senza fratture tra le parti sociali. Confindustria non si schiera, ma anche ieri la platea di Verona, mai così compatta, ha voluto in un certo senso forzare il corso degli eventi. Come quando in sala (complice pare un testo d'agenzia diffuso con troppo tempismo) si è diffusa la voce che Carlo Scognamiglio aveva conquistato il seggio più alto del Senato. Notizia, poi smentita, che ha strappato un lungo applauso. E' stato ancora una volta Gianni Agnelli ad esprimere la voce di dentro della classe imprenditoriale: «Gli italiani con il voto hanno espresso una chiara preferenza per un sistema di libero mercato. Dobbiamo esaudire le speranze di quanti hanno scelto di sperimentare un sistema più liberista».

Agnelli ieri mattina ha rinunciato a votare al Senato, preferendo l'appuntamento di Verona: «E' un modo per riconoscere — ha detto — la sovranità della Confindustria». Dopo che si era diffusa la falsa voce sull'elezione di Scognamiglio, l'Avvocato ha chiesto alla platea se avrebbe accolto con la stessa euforia anche un'elezione Spadolini. Ma è stato subissato da un coro non proprio entusiasta: «Anche questa è un'indicazione», ha commentato laconicamente l'Avvocato, spazzato da una reazione così a senso unico.

Liberismo, la parola magica risuonata più volte nel corso di questa «convention», collegata a doppio filo con quanto stava nel frattempo accadendo ieri mattina nell'aula del Senato. «Lo schieramento che ha vinto ha il diritto-dovere di governare», ha detto il presidente Luigi Abete, ma non si cada nell'equi-

A Verona Luigi Abete

sceglie la strada dell'autonomia.

Mini-contestazione per Agnelli

schierato con Spadolini.

voco che Confindustria abbia deciso di schierarsi. Il valore dell'autonomia non si tocca: per Abete il liberismo va bene ma a patto che venga inserito in un sistema di regole certe, all'interno delle quali «conta la cultura d'impresa, la competizione, la trasparenza fra politica ed affari (che deve valere per il privato allo stesso modo che per lo Stato)».

Ci pensi, insomma, il futuro governo a fissare queste regole. E quindi, via libera alla detassazione degli utili reinvestiti, una patrimoniale sulle imprese riveduta e cor-

retta, una legge adeguata che disciplini gli appalti. Liberismo, ma senza rinunciare alla concertazione fra le parti sociali.

Forte frenata al federalismo alla Miglio: «Discutiamo piuttosto di risorse, competenze, funzioni». La difesa dell'accordo di luglio sul costo del lavoro, per Confindustria, è una roccaforte invalicabile. Agnelli riconosce che ormai si volta pagina: «La lottizzazione politica, un sistema di forti vincoli burocratici per chi vuole operare sul mercato, la crisi finanziaria dello Stato

hanno ridotto tutte le capacità di sviluppo». A Verona gli industriali hanno gettato al vento le ceneri di un defunto sistema politico che «ha occupato gli spazi propri di una società civile e del libero mercato».

Gli imprenditori vogliono il cambiamento ma con regole certe, cercano di guidare una «base» alle prese con le trasformazioni di un mercato che si sta globalizzando. E' una transizione che vale per tutti: «Gli imprenditori — ha sottolineato Agnelli — sono pronti a fare la loro parte nell'ambito di un sistema di mercato basato sulle regole della libera concorrenza. Si tratta di far cadere le discriminazioni, soprattutto fiscali e finanziarie, con regole chiare e trasparenti».

Una strada prefissata dai governi Amato e Ciampi che l'Avvocato promette in pieno: «La strada del risanamento fissata da Amato e Ciampi deve ora proseguire con rapidità e determinazione. L'impresa sarà chiamata a svolgere un ruolo di primo piano in questa ricostruzione».

Dietro l'angolo — come ha sottolineato il rettore della «Bocconi», Mario Monti — esiste un'Europa che è ancora viva e vegeta: «Lo Sme, infatti, non è ancora defunto». «La grande ricostruzione — ha detto Monti — deve avvenire riequilibrando la finanza pubblica ma senza illudersi che il riallineamento con gli altri Paesi industriali possa avvenire in tempi brevi. Soprattutto se si seguirà la linea di alleggerire la pressione fiscale, ottenendo l'unico risultato di aggravare il «buco» dei conti pubblici. L'economia italiana deve quindi avviarsi verso un'economia sociale di mercato».

Sbagliato un trattamento fiscale di favore per i titoli di Stato a danno del finanziamento delle imprese. La stessa spesa sociale non può alimentare il baratro del disavanzo pubblico ma deve essere coperta con le tasse. Pochi ma saldi principi che Monti ha illustrato, auspicando un mercato più regolato ma più libero».

ZOPPAS: «GUAI FARSI PRENDERE DAL MOVIMENTISMO»

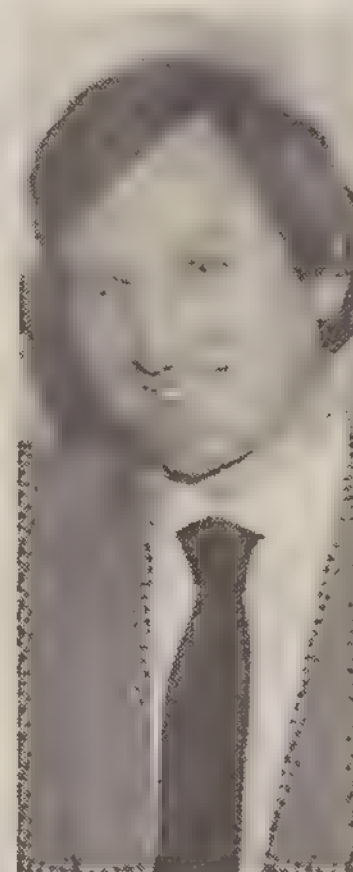
Gli imprenditori regionali sono in linea con Abete



Gianfranco Zoppas



Giorgio Azzarita



Roberto Snaidero



Bepi Stefanel

VERONA — Abete, per adesso, ce l'ha fatta. La grande «convention» di Verona ha ottenuto risultato essenziale: quello di attenuare quella grande voglia di schierarsi, di prendere posizione sullo scacchiere politico, sotto la pressione degli eventi. La tensione si è stemperata, anche se il «doggione» a volte ha fatto sentire qualche nota stonata. C'era, in primo luogo, una specie di sommosa annunciata da parte degli imprenditori che lavorano nella roccaforte del Veneto, guidati dal presidente degli industriali di Treviso, Nicola Tognana. Ma è stato solo un fuoco fatuo.

Abete ha chiamato tutti a rapporto: «La piccola e media industria sarà sempre una grande alleata». Gianfranco Zoppas, presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, insiste sulla neu-

tralità di Confindustria, inserendosi sulla linea professata dal presidente Abete: «Guai — dice — se la Confindustria si facesse prendere dal movimentismo. D'altra parte, in questo Paese è l'unico ambito politico-economico in cui esiste una cultura di governo. Anche in tema di riforme istituzionali. Nel passato gli imprenditori hanno pagato salato l'errore di essersi schierati».

Ci sono progetti di federalismo, come quello elaborato dalla Fondazione Agnelli, con un'Italia suddivisa in una decina di macro-regioni che sul loggione confindustriale esercitano un certo fascino. Per Zoppas la questione del federalismo va intesa in ben altro modo: «Io parlo di federalismo da almeno due o tre anni. Ma non è certo un problema di confini. Questa è una specie di sindrome da unità sanitaria lo-

cale. In realtà gli imprenditori del Nord-Est devono aggregarsi su progetti specifici. Come ad esempio l'alta velocità. Insomma, occorre investire i propri sforzi su progetti strategici, contro gli interessi particolari». Il presidente degli industriali triestini, Giorgio Azzarita, ha definito piuttosto «vaghe» le richieste degli imprenditori veneti: «Non ho capito l'origine di questo malessere. Mi sembra che abbia cause non ben identificate».

Aggiunge il direttore Rosso Cicogna: «Anche a Trieste abbiamo eliminato il comitato della piccola impresa. Ormai fanno parte integrante del consiglio». Insomma, non è un problema da rappresentare. Per Bepi Stefanel «i piccoli imprenditori hanno sempre dato il loro contributo. Credo che questo faccia parte della logica». In platea anche il presidente degli

industriali di Pordenone, Moro, attento ad ogni passaggio. Il presidente degli industriali friulani, Melzi, impegnato all'estero, ha inviato come osservatori Roberto Snaidero e il presidente dei giovani industriali Luci.

«Sono d'accordo con il messaggio lanciato da Abete — ha detto Snaidero — nella direzione di un liberismo che segua però regole certe». La protesta dei piccoli imprenditori? «Credo che siano frange limitate. Non condivido il loro atteggiamento». Per Snaidero il tessuto imprenditoriale del Nord-Est, dove comunque la grande impresa è assente, deve avere una strategia comune anche se «la direzione deve venire da Roma, dal vertice».

Inutile ridisegnare nuovi confini: «I localismi non servono quando invece dobbiamo guardare all'Europa».

p. f.

CISAL

Cerioni:
«Resistono
i vecchi
legami»

ROMA — «Dal convegno di Verona della Confindustria — secondo il segretario generale della Cisl, Gaetano Cerioni — viene un deludente rinnovarsi di vecchi legami consociativi».

Per il sindacalista, «il nuovo non riesce a perforare la corazza degli interessi e del privilegio. La difesa dei vecchi rapporti — Triple-Confindustria — testimonia la volontà di rimanere ancorati ad un vecchio verticistico sistema mercantile. Mentre l'elettorato condanna il consociativismo, le lobby sindacali-confindustriali resistono. Anzi, vorrebbero condizionare il nuovo esecutivo. Tutto questo — a suo parere — evidenzia scenari preoccupanti: un confronto durissimo senza esclusione di colpi, il cui momento culminante diverrebbe la «piattaforma».

Il sindacalismo autonomo — ha detto ancora Cerioni — intende rappresentare la voglia di libertà e partecipazione dei lavoratori italiani per costruire una vera società democratica.

E' necessario superare gli accordi sul costo del lavoro, per definire un vero patto sociale che rimetta in moto l'economia e recuperi occupazione».

Giovanni Agnelli, intanto, al convegno di Verona ha ricordato con commozione e affetto la figura di Pietro Barilla.

ALFA 33 E SPORT WAGON. OTTIME RAGIONI, GRANDI EMOZIONI.

Fino al 30 Aprile, chi sceglie Alfa 33 o Sport Wagon, va a segno due volte: la prima perché si assicura il piacere di guidare un'Alfa Romeo, la seconda perché può contare su una di queste interessanti opportunità.

2.500.000 DI SUPERVALUTAZIONE

Per la vostra auto usata, Lire 2.500.000 di supervalutazione rispetto alle condizioni di Quattroruote. Oppure

FINANZIAMENTO

Fino a L. 15.000.000 in 30 mesi a tasso zero.

Esempio. Alfa 33 1.3 IE:

Prezzo chiavi in mano*	L. 19.350.000	Rata mensilità (per 30 rate)	L. 500.000
Anticipo (comprensivo di IVA e messa su strada)	L. 4.350.000	Spese per apertura pratica	L. 250.000
Importo da finanziare	L. 15.000.000	T.A.N. 0% T.A.E.G. 1.3%	

Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati in termini di legge.

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per tutte le vetture disponibili presso le Concessionarie, escluse le Serie Speciali. * Prezzo al netto delle tasse regionali.

Concessionari Alfa Romeo



SALONI / TORINO ENTRA NELLA SETTIMANA DELL'ESPOSIZIONE DELL'AUTO

E' già il clima della vigilia

E' ormai vigilia: la sessantacinquesima edizione del Salone di Torino, sta entrando nella settimana d'inizio. Il Lingotto è già in effervescenza si sta preparando, anche se l'area espositiva, come tutte le manifestazioni di questo tipo e livello, non acquisterà un'immagine «ordinata» soltanto alla vigilia dell'apertura.

Giovedì prossimo quando il presidente del consiglio (anche in questo caso il nome non è ancora definito) taglierà il nastro sugli oltre 46.000 metri quadrati espositivi poggeranno le ruote delle vetture più attuali e quelle future che la produzione mondiale è stata capace di realizzare e di programmare per il futuro.

Un panorama non del tutto completo, comunque, visto che a Torino non saranno presenti alcuni produttori, sia europei sia extraeuropei, che, con diverse motivazioni hanno deciso di astenersi dal partecipare. Ma un panorama sufficiente per fare un po' la storia, quella più recente, dell'automobile, di «ascoltarne» le tendenze, di studiarne, in poche parole, le potenzialità per un futuro più o meno vicino.

Indubbiamente, in questi ultimi anni i Saloni hanno perso, la loro caratteristica di occasione di momento di confronto, di riconsiderazione, di bilan-

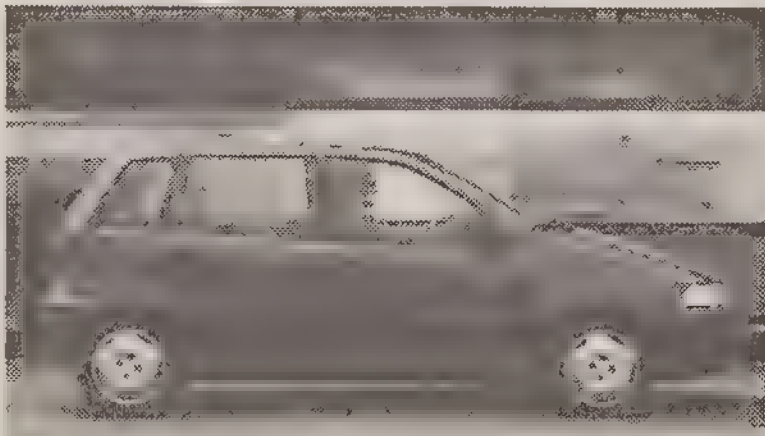
cio, per tramutarsi in grandi kermesse, grandi vetrine offerte al pubblico che può godersi, in un'unica occasione e tutti insieme, tanti ammirati e desiderati «oggetti automobilistici».

Ma è altrettanto indubbio che nemmeno questa nuova atmosfera che è divenuta dominante, non potrà impedire che a Torino non vengano spontanei interrogativi sul futuro di questo settore industriale e commerciale, che non si lancino inchieste e dibattiti sui motivi di questo fenomeno, sulla potenziale bontà delle soluzioni già avviate e sulla loro efficacia. Soprattutto perché il caso ha voluto che proprio il mese di marzo si sia chiuso con cifre in positivo, interrompendo una spirale negativa durata diciannove mesi.

Saranno, naturalmente, tentativi di risposta, soltanto ipotesi e opinioni, di minor o maggior consistenza e credibilità. Teoria, quindi, che farà da cornice alla realtà rappresentata dai modelli che saranno esposti negli stand del Lingotto. Come detto il panorama non sarà completo, ma le «case» presenti lo saranno con tutta la loro gamma, e qualcuna, ma non tante, con novità di livello assoluto.

Torino, come è stato detto, avrà come indirizzo prevalente lo stile, l'idea dell'automobile: anche questo è un modo per avere fiducia nel futuro.

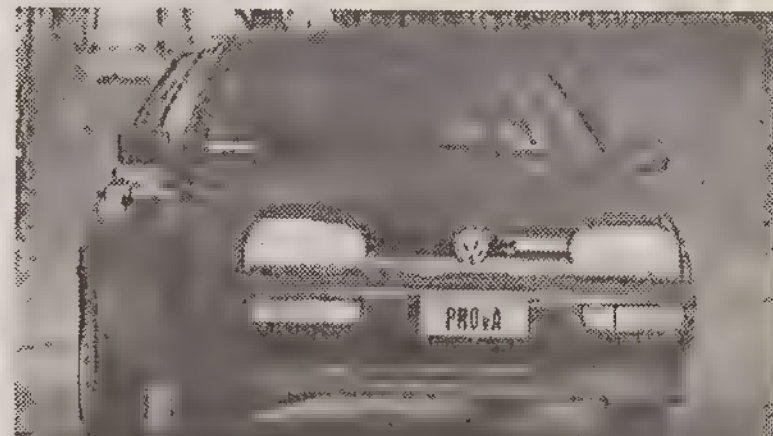
Le preferite, segmento per segmento



Quali sono le auto preferite; o meglio quali sono le auto preferite in Italia e in Europa? E' la domanda che si è posto un sondaggio predisposto da Quattroruote in collegamento con altre pubblicazioni analoghe degli altri paesi. Un consistente numero di modelli in lizza, per la precisione 237, divisi in nove categorie,

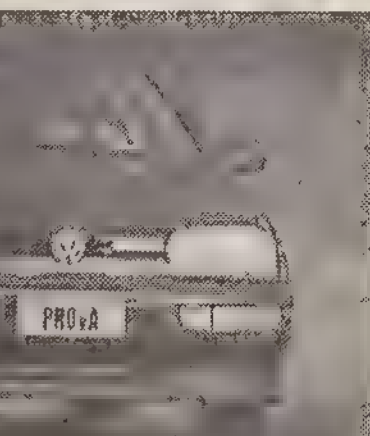
più o meno corrispondenti a quelli che, in linguaggio di mercato, vengono definiti segmenti. Un sondaggio, tra l'altro, davvero utile per comprendere quali sono le esigenze dell'utenza e, se possibile, per soddisfarle.

Il risultato, che ha interessato oltre quattrocentomila automobilisti, ha dato dei risultati ab-



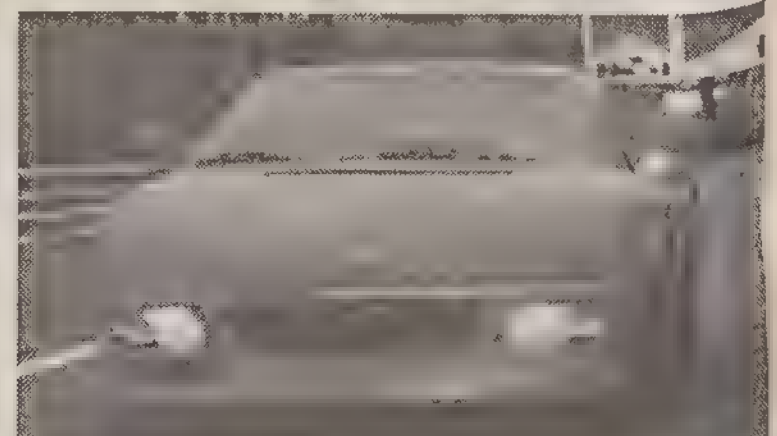
bastanza aderenti alle aspettative: fra le utilitarie, per esempio, in Italia è la Punto della Fiat ad occupare il posto di elite, seguita da Nissan Micra e da Autobianchi Y10, mentre all'estero il dominio spetta all'Opel Corsa.

La Volkswagen Golf resta la vettura più amata in assoluto fra le medie piccole: in Italia, co-



munque ha una valida concorrente nella Delta della Lancia. Un'altra vettura tedesca, questa volta la Serie 3 della Bmw, è la regina del segmento superiore, quello delle medie, molto importante se non il più importante del mercato, sia in Italia sia all'estero: un dominio che dura ormai da anni.

Un'auto italiana si po-



ne, invece, al vertice delle medio grandi, almeno in Italia: l'Alfa 164 è la preferita, battendo Mercedes E (che invece assieme a Bmw e Renault vince all'estero) e Lancia Thema. Fra le ammiraglie ritorna in vetta la Mercedes, che, con la sua Serie S supera la Bmw Serie 7 e la Audi V8 sia in Italia sia all'estero.

Nel settore delle sportive nessun dubbio: la Ferrari è universalmente riconosciuta come la vettura dei sogni, conquistando addirittura i due primi posti, con la 458 GT e la 512 TR, della graduatoria. Infine preferenze per la Renault Espace nel settore dei monovolume e per la Range Rover in quello dei fuoristrada.

NOVITA' / BMW SERIE 3

Una Compact agile e leggera

Ingombro contenuto - Grande facilità di guida e tenuta di strada

E' questione di giorni poi la quarta linea della Serie 3 della Bmw verrà ad aggiungersi alle tre già esistenti: alla berlina, al coupé e al cabriolet, si affiancherà la Compact. Un debutto di particolare significato per la casa di Monaco, perché si discosta un poco dalla tradizione (un nuovo corso, tuttavia, limitato esclusivamente alle dimensioni, dell'ingombro dei modelli), della Bmw, e perché è un'ennesima testimonianza dell'attivismo della «casa».

In questo caso l'obiettivo è il settore delle compatte, una consistente parte del mercato che ha conosciuto, in questi ultimi anni, crescita importante in Europa e in Italia, dove vale 20-22.000 pezzi annui. Un settore dal quale la Bmw era sempre stata assente e nel quale, oggi, intende entrare. Ed entrarvi nel modo che le è consueto, ovvero con una proposta, con un prodotto, con una vettura che sia in linea perfettamente con quanto esiste nella gamma dell'azienda tedesca.

Compact, quindi: è il nome scelto tradisce immediatamente stili e contenuti della vettura. Rispetto alle sorelle maggiori della Serie 3, perché la parentela è con evidenza molto stretta, la nuova vettura è più corta di 23 centimetri, tutti praticamente guadagnati tagliando la coda.

Questo intervento ha, logicamente, avuto conseguenze sulla linea, sulla carrozzeria della vettura: si parte da un frontale identico, per cominciare le variazioni appena dopo il montante anteriore. Da questo punto in avanti la Compact assume una propria personalità, con accentuazioni della forma a cuneo, con la chiusura posteriore attuata da una coda

svilupata in altezza e arrotondata in senso orizzontale. Da sottolineare l'ampiezza delle portiere, che permette un ingresso abbastanza agevole (lo sarebbe di più se i sedili anteriori potessero slittare maggiormente in avanti) ai sedili posteriori.

Una carrozzeria che è manifestazione immediata di quelli che sono gli obiettivi della «casa», ovvero che la Compact ispiri, in parallelo, un senso di grinta e di sportività, ma anche di leggerezza e di facilità di guida, proprio per le sue misure contenute, anche in situazioni complicate come possono essere quelle del traffico cittadino.

Fattori che, comunque, non vanno assolutamente a scapito del confort e dello spazio interno: essendo stato mantenuto lo stesso passo è stato mantenuto lo stesso volume utile e i sedili posteriori (ribaltabili a metà al fine di aumentare il vano bagagli) non sono assolutamente sacrificati. Sedili di foggia sportiva, strumentazione analogica di classico stile Bmw e consolle centrale orientata verso il guidatore.

Per spingere questa trazione posteriore la «casa» di Monaco ha scelto una serie di motori: oggi è disponibile il 1600, a fine anno giungerà il 1800 multivalvole, nel '95 un turbodiesel di 2000 cc. Il 1.595 cc ha una potenza massima di 102 cv e una coppia di 150 Nm a 3900 g/m: velocità massima di 188 km/h, accelerazione da 0 a 100 orari in 12,3. Naturalmente anche per la Compact sono stati ripetuti i consueti valori di sicurezza e di rispetto ambientale. Il prezzo, chiavi in mano, fissato in 31.380.000 è molto interessante e dovrebbe permettere alla Bmw Italia di vendere nel '94 i programmati 4.500 pezzi.



BMW / UNA REALTA' SOLIDA

Ragione di un successo



E' un periodo felice per la Bmw. La «casa» tedesca è passata, in questi ultimi tempi, da un successo commerciale all'altro e può vantare, al contrario della maggior parte degli altri produttori, la chiusura dell'anno passato con un utile produttivo, che ha permesso nuovi investimenti (vedi Rover) e nuovi prodotti.

Anche se, indubbiamente, anche la «casa» di Monaco è stata costretta a risentire della crisi di mercato dell'au-

tomobile (127.000 le vetture prodotte nei primi tre mesi rappresentano un lieve calo), per essa la lieve riduzione della produzione è stata ampiamente compensata da un sostanzioso balzo in fatto di penetrazione: un più 12 per cento di indubbio significato. E bilanciata ancora più fortemente dal vero boom che ha interessato il settore motociclette, che ha compiuto un balzo formidabile: più 31 per cento sempre nei tre mesi del

'94. Il tutto a significare che il legame fra la Bmw e i suoi «fans» si è ulteriormente cementato, spinto in avanti da motivi oggettivi, come la validità nel tempo del prodotto, e soggettivi, come la serie consistente di servizi finanziari e di assistenza. E a fianco a tutto questo un'intensa attività che la Bmw Italia ha avviato attività in campo sportivo e culturale allo scopo di far sentire ai clienti la sicurezza di appartenere a un'élite.

PNEUMATICI / NUOVO PRODOTTO PIRELLI

Per le massime velocità

Il «P Zero System» frutto di tecniche d'avanguardia

Dopo due anni di studi e di esperienze e 20 miliardi di investimenti la Pirelli presenta un nuovo pneumatico, il «P Zero System», in grado di equipaggiare vetture da 500 cavalli, con accelerazioni di 4 secondi da 0 a 100 orari e adatti a sostenere velocità massime fino a 350 orari.

Il «P Zero System» è il prodotto di soluzioni tecnologiche di avanguardia e si caratterizza dalla combinazione di due coppie diverse di pneumatici, ultraribassati: uno direzionale a freccia, che garantisce tenuta assoluta sul bagnato a velocità elevate e risolve i problemi dell'aquaplaning, uno asimmetrico, che, grazie al sofisticato battistrada suddiviso in tre aree, dà il massimo

controllo e trasmissione della potenza e una eccellente tenuta di strada anche alle velocità più elevate.

Le qualità del nuovo pneumatico, costruito con una mescolata battistrada esclusiva di nuova invenzione, sono, innanzitutto, il massimo rispetto delle più recenti tendenze ecologiche, la riduzione dei livelli di rumorosità, maggiore leggerezza, mantenimento del confort ai massimi livelli.

I nuovi «P Zero System», offerti in 50 misure per cerchi da 15 e 20 pollici, confermano il primato della Pirelli nel campo delle altissime prestazioni e fanno parte di un vasto piano di espansione produttiva della società.



MOTO / PIAGGIO RINNOVA QUARTZ E SFERA

Nasce lo Storm di Gilera, uno scooter spaziale

Servizio di

Roberto Carella

E' lo scooter spaziale. L'evoluzione di quel «Typhoon» che in pochi mesi ha sbaragliato il campo e si è imposto in testa alla hit parade delle vendite in tutta Europa. Ma alla Piaggio ciò evidentemente non bastava, e i tecnici di Pontedera hanno plasmato uno scooter ancora più grintoso, ancora più «cattivo», ancora più vicino a una moto normale. Ma non si tratta solo di un'esercitazione accademica a livello estetico: lo scooter in questione ha la parte ciclistica radicalmente nuova. Si chiama «Storm». E il suo nome evoca potenza, rapidità. Ma è anche da sottolineare il fatto che lo «Storm» è firmato Gilera. Proprio così: il glorioso marchio torna prepotentemente alla ribalta. La Gilera, comunque, non viene più prodotta ad Arcore, ma a Pontedera.

Rispetto al fortunato «Typhoon», lo «Storm» ha una vocazione più stradale. E guarda di più all'utenza adulta. Spiccano le ruote in lega leggera di grandi dimensioni (da 13 pollici), con pneumatici stradali «tubeless» di tipo racing. Ma non si tratta di un veicolo a ruota alta, tipo il Piaggio Free. E' un mezzo che segue certi canoni tipici dello



scooter, pur con pneumatici più generosi per dare una superiore stabilità.

La maneggevolezza, comunque, non ne risente, grazie alla sapiente tenuta di strada. Questo gioiellino della Gilera trova la sua ossatura nel moderno telaio diviso in tre parti distinte. Davanti c'è una struttura in tubi d'acciaio, al centro uno scatolato in lamiera stampata, dietro due travi d'acciaio supportano il propulsore tramite un fissaggio elastico a bielletta.

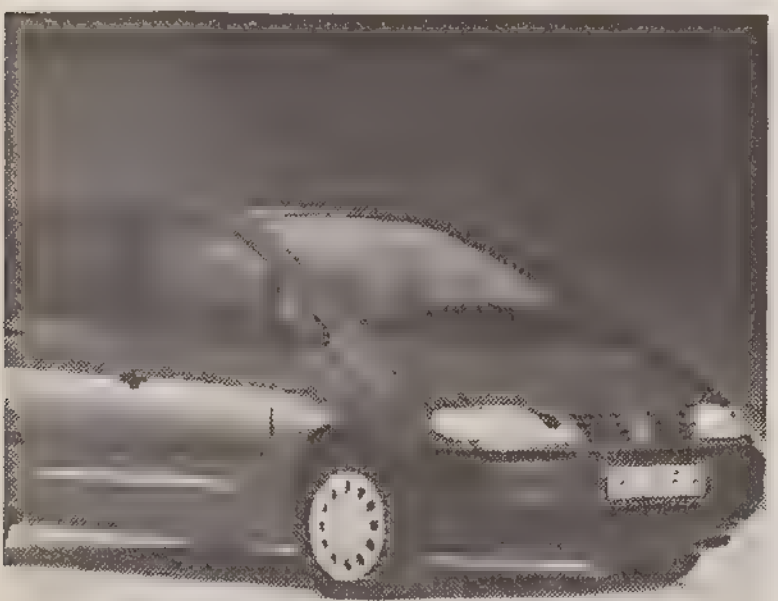
All'avantreno è stata scelta una forcella di tipo motociclistico a steli rovesciati, mentre dietro è stato adottato un

come, per esempio, il «Quartz» (che, fra l'altro, viene riproposto da Piaggio in veste rinnovata assieme a «Sfera»).

La lubrificazione è separata, con miscelatore automatico Mikuni, e l'avviamento è sia elettrico sia con la sempre pratica pedivella. Completa la strumentazione e molto utile il portapacchi posteriore, che può essere dotato, in opzione, di uno specifico bauletto. Il prezzo di questo veicolo spaziale? Tre milioni e 590 mila lire. E c'è anche una versione denominata «R», studiata per i giovanissimi, con soluzioni estetiche più «vistose» e «fiammeggianti». Insomma, ancora più spaziale.

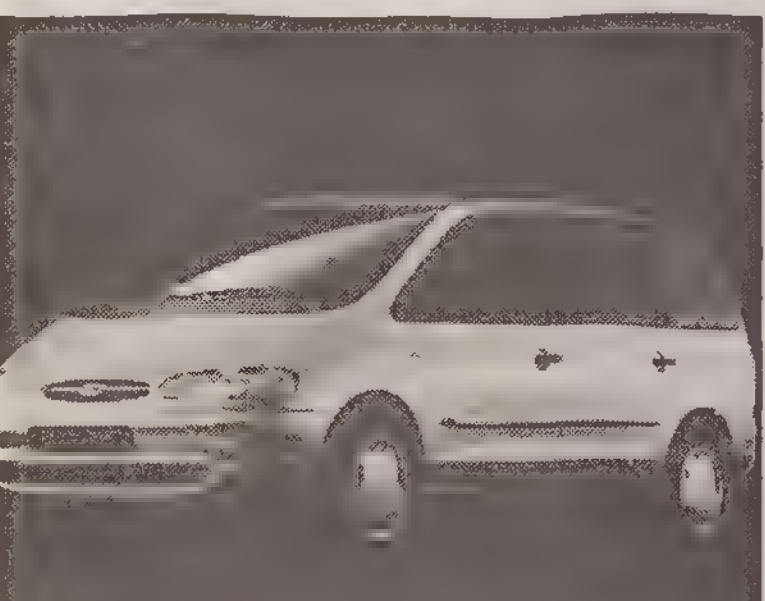
ANTICIPAZIONE / UN SETTORE IN ESPANSIONE

Monovolume in comune tra Ford e Volkswagen



Il mercato del monovolume si allarga. E' il caso della Volkswagen e della Ford che in collaborazione stanno realizzando una vettura di questo tipo. Il monovolume VW avrà trazione anteriore e syncro e sarà equipaggiato da una serie di motori che vanno dal 2 litri di 115 cv, al potente 2.8 a 6 cilindri di 174 cv, fino al turbodiesel Tdi di 1.9 litri da 90 cv.

Sempre nella primavera '95 entrerà sul mercato il monovolume della Ford che sarà equipaggiato dagli stessi propul-



sori.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0431/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575777; sportelli Piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PARIGI:** via Cavour 70, tel. 01/563133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/36396. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti; 6 lavoro a domicilio; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl.; 15 roulotte, nautica; sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerti affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Prezzo base: L. 230.000.000. Offerte in aumento non inferiori a L. 5.000.000. Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

Termine per il saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Trieste, 7 marzo 1994

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (dottorssa Bianca Tomizza Mastropasqua)

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti; 6 lavoro a domicilio; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl.; 15 roulotte, nautica; sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerti affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Prezzo base: L. 230.000.000. Offerte in aumento non inferiori a L. 5.000.000. Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

Termine per il saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Trieste, 7 marzo 1994

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (dottorssa Bianca Tomizza Mastropasqua)

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti; 6 lavoro a domicilio; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl.; 15 roulotte, nautica; sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerti affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Prezzo base: L. 230.000.000. Offerte in aumento non inferiori a L. 5.000.000. Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

Termine per il saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Trieste, 7 marzo 1994

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (dottorssa Bianca Tomizza Mastropasqua)

culturale, auto propria, ambizione ad elevati guadagni. Assicuriamo brillanti promozioni commerciali, massima assistenza, fisso mensile un milione duecentomila, provvigioni non inferiori a cinquanta milioni annui. Telefonare per appuntamento 0481/411651 lunedì 8.30-12.30. (C00)

AZIENDA forte sviluppo cerca venditori porta a porta, ottima opportunità di guadagno a partire da 4 milioni mese. Tel. ore pasti 0481/412639.

AZIENDA livello nazionale seleziona 2 ambasciatori liberi subito, buona cultura, interessati problemi educativi, predisposti attività commerciale. Guadagni estremi, prospettive carriera. Colloquio informativo telefonando lunedì 9-13 allo 040/371094. (A4796)

CERCASI cameriera esperta per gelateria in Germania. Trattamento familiare. Tel. 0049/9918712. (A4774)

CERCASI collaboratori settore commerciale assicurativo, anche part-time, diplomati/laureati, età min. 25 anni, zona Trieste e provincia, monfalcone, offresi fisso più incentivi. Telefono 040/314422 dalle ore 11 alle ore 13. (A4758)

CERCASI estetista, massaggiatrice specializzata. Scrivere a cassetta Published N. 18/G 34100 Trieste. (A4542)

CERCASI operatori di cassa part-time, autisti patente C, personale per società di servizi. Telefonare oggi 10-12, lunedì 14-16, 040-306391. (A4792)

CERCASI parrucchiere capace lavori tecnici e una mezza lavorante. Presentarsi martedì 19 aprile alle ore 12.30 Galleria Tergesteo 9. (A4683)

CERCASI pedicure manicure con referenze. Scrivere a cassetta Published N. 18/G 34100 Trieste. (A4542)

CERCASI per prossima apertura supermercato in Trieste Monfalcone, responsabile negozio età 25/35 anni - residente in città. Inviare curriculum a Cassetta n. 1/H Published 34100 Trieste. (B351)

CERCASI personale dai 17 ai 20 anni non compiuti per ristorante in città. Scrivere Cassetta n. 26/G Published 34100 Trieste. (A4633)

CERCASI personale femminile 25/45 per marketing telefonico part-time: richiesti serietà e impegno, offresi fisso più incentivi. Presentarsi lunedì 18, 11-14 16-20 Adria Servizi, viale Miramare 129. (A4595)

CERCASI persone per volantinaggio zona Trieste. Telefonare ore ufficio 040/632176 max serietà. (A4653)

CERCO apprendista parrucchiere pratica capace manicure, telefonare martedì 304990. (A4744)

CERCASI signore/signorine per facile lavoro anche part-time no porta-porta. Tel. 040/414796 - 573581. (A4670)

COMMESSA a part-time 25-35 anni negozio di abbigliamento cerca. Inviare elenco delle precedenti esperienze di lavoro e composizione dettagliata del nucleo familiare a cassetta n. 4/H Published 34100 Trieste. DITTA cerca ragazze max 30enni bella presenza. Presentarsi lunedì 18 ore 9 Euroseramenti via Rittmeyer 7. (A4653)

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel, via Domenico Cavalca 39, Roma. (G3561)

IMPIEGATA apprendista maz 19 anni assunsi per contabilità. Telefonare 365904 ore 15-18. (A4800)

IMPORT/EXPORT cerca magazziniere esperto max 35 patentato buona conoscenza ricambiistica, computer, lingua inglese. Scrivere a cassetta n. 24/G Published 34100 Trieste. (A4622)

IMPORTANTE industria seramentistica locale cerca tecnico specializzato nel settore per prevenzione, rilievi e contatti clienti. Specificare esperienze computer. Scrivere cassetta n. 25/G Published 34100 Trieste. (A4542)

IMPRESA commerciale cerca apprendista impiegata 18-19enne conoscenza lingua serbo-croata. Scrivere a cassetta n. 3/H Published 34100 Trieste. (A4742)

OPPORTUNITÀ! Azienda servizi forte sviluppo cerca persone anche part-time. 5.000 dollari mese. 0481/412732. (C252)

PANINOTECA cerca bella ragazza età max anni 20 non compiuti. Tel. 761341, 0330/490140. (C4824)

PERITO termotecnico predisposizione vendita ditte operante settore termoidraulica e climatizzazione ricerca per ampliamento organico. Scrivere a cassetta n. 7/H Published 34100 Trieste. (A4797)

PRESTIGIOSA azienda industriale veicoli sanitari e speciali livello nazionale e internazionale ricerca agenti zona monomandatari offresi alte provvigioni e rimborso spese mandare curriculum: C.P. 615, 51100 Pistoia. (G194)

PRIMARIA azienda nazionale ricerca per Trieste e provincia n. 3 ambasciatori per impiego di responsabilità anche part-time. 3.000.000 mensili, esclusa la vendita. Telefonare 0445-381914 dalle 9 alle 11. (A4751)

SOCIETÀ immobiliare seleziona addetti alle vendite zona Monfalcone-Gorizia. Mandare curriculum a cassetta n. 5/H Published 34100 Trieste. (A400)

STUDIO notarile cerca impiegata veramente capace a tempo pieno. Trattamento

RICERCHE E OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

SOCIETÀ INTERNAZIONALE per la propria attività di vendita a domicilio in Italia ricerca

RESPONSABILE

a cui affidare la selezione e il coordinamento della rete di vendita. La proposta garantisce interessanti condizioni economiche e reali possibilità di carriera. E' gradita una esperienza maturata nel settore. Inviare curriculum vitae a casella postale n. 70 T Published 20121 Milano.

Le AZIENDE MUNICIPALIZZATE di GORIZIA indicano una selezione pubblica per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di

RESPONSABILE UFFICIO ACQUISTI E CONTRATTI con inquadramento in cat. A1 del C.C.N.L. delle Aziende Elettriche Municipalizzate. E' richiesto il diploma di perito industriale o geometra ed un'esperienza lavorativa di almeno tre anni nell'ufficio acquisti e/o contratti di enti pubblici e/o aziende pubbliche o private, oltre agli altri requisiti richiesti dal bando.

La domanda di partecipazione alla selezione redatta su carta semplice, secondo le modalità prescritte dal bando di selezione, dovrà pervenire, a pena di esclusione, alle A.M.G. - Aziende Municipalizzate Gorizia - Ufficio Personale - Via IX Agosto, 15 - 34170 GORIZIA entro le ore 12 del 20 maggio 1994.

Il bando di selezione, completo di tutte le indicazioni, può essere ritirato presso l'Ufficio Personale delle A.M.G. al quale ci si può rivolgere, anche per ulteriori informazioni, tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.30 alle ore 12.00.

Il presidente
Leonello Concetti

economico adeguato agli obiettivi. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 6/H Published 34100 Trieste. (A4788)

5 Rappresentanti

BERCOBEN SPA - 70 agenti in Italia, operante nel settore coffeure, esclusiva marchio Jean Luis David, proprietaria marchio Creativity, ricerca agenti monomandatari per vendita prodotti e servizi nelle zone di Trieste e Gorizia. Provvisori anticipati, incentivi e corso formazione. Richiedesi max 30enni, iscrizione Albo agenti. Telefonare allo 030/3701577, signor Entronchi. (G.812221)

6 Lavoro a domicilio artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslocchi, telefonare 040/384374. (A4807)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rollé, veneziane. Pitturazione restauri appartamenti telefonare 040/384374. (A4807)

SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841 947238 Rigutti 13/1. (A4805)

7 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco, seminuovo, garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0330/480600. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Azienda italiana CERCA

laureato in economia e commercio da inserire presso uffici in Slovenia. Il candidato dovrà svolgere compiti di gestione amministrativa e finanziaria. Si richiede la cittadinanza e residenza slovena. Telefonare ore ufficio allo 039/6024325 - 6024318 (sig. Sirtoris) o via Ravasi) oppure inviare curriculum a:

IMCO ITALIA S.p.A.
Via G. Rossa 8/10
CORNATE D'ADDA 20040 MILANO

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4566)

ALFA 164 Twin Spark 90 aria condizionata perfetta prezzo Quattroruote. Tel. 208874. (A4812)

REGATA 100 S IE azzurro '87 ottime condizioni, tenuta in garage, qualsiasi prova, antifurto, Hi-Fi, accessori. Tel. 040/422957. (A4715)

15 Roulotte-nautica-sport

CAMPER Autocaravan Arca Raider Ford Transit benzina 1983 5 posti 15.500.000 lire. 040/299972. (C254)

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

CAMINETTO cerca per propria clientela referenziata appartamenti arredati o vuoti. Tel. 040/630451. (A4773)

COMISSO immobiliare 040/351388 ricerca URGENTEMENTE appartamenti in affitto contratti transitori per nostra clientela, definizione immediata. (A4769)

DOMUS IMMOBILIARE Ricerca uso foresteria per referenziato dirigente importante società, appartamento vuoto 130-150 mq, preferibilmente zona San Vito. 040/366811. (A01)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A.A. ALVEARE 040/724444 arredati/non residenti soggiorno, una/due stanze, cucina, bagno confortevoli da 650.000.

ABITARE a Trieste. Appartamenti vuoti. Residenti. Rossetti-Commerciale. Mq 110-160. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Arredati tre-quattro studenti non residenti. Vie S. Vito, Locchi, Marconi. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Burlo non residenti bene arredato. Soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, 900.000. 040/371361. (A4756)

ABITARE a Trieste. Locali negozi piccole metrature varie zone. Da 400.000. 040/371361. (A4756)

20 Commerciali

ABITARE a Trieste. Non residenti, arredato, signorile. Adatto coppia. Autometano. 650.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Stazione. Signorile vuoto non residenti. Soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi. 1.000.000. 040/371361. (A4756)

AFFITTASI locale d'affari mq 170 cond. e risc. autonomo zona centrale, per appuntamento tel. 7782256. (A3967)

AFFITTASI locali uso ufficio mq 137 e mq 167 con possibilità posto macchina in zona centrale, per appuntamento tel. 7782256. (A3967)

AFFITTASI uso abitazione attico prestigioso mq 180 in stabile centralissimo, per appuntamento tel. 7782256. (A3967)

ALPICA disponiamo di locali d'affari centrali e non. Varie metrature, prezzo interessante. 040/7606115. (A00)

AMMINISTRAZIONE Cantoni affitta locale 400 mq + 250 mq cortile zona Montebello. Orario 8.30-14. Tel. 365093.

BORA 040-365900 AFFITTAMO anche residenti ROIANO mansarda perfetta soggiorno, stanza, cucina, bagno, 700.000; SAN VITO perfetto soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno 650.000; S. GIACOMO perfetto 550.000 mansarda con sopralco. (A4818)

CAMINETTO affitta Commerciale arredato soggiorno, stanza, cucina, bagno, non residenti. Tel. 040/639425. (A4773)

CAMINETTO affitta Opicina stanza in appartamento arredato L. 350.000 non residenti. Tel. 040/639425. (A4773)

CAMINETTO affitta P.zza Tor Cucherna arredato soggiorno, angolo cottura, stanza, bagno, non residenti. Tel. 040/639425. (A4773)

CAMINETTO affitta Roiano arredato soggiorno, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, non residenti. Tel. 040/639425. (A4773)

CAMINETTO affitta zona Coroneo arredato stanza cucina, bagno, L. 500.000 non residenti. Tel. 040/639425. (A4773)

CENTRALE appartamento ottimamente arredato soggiorno due camere. Contratto a termine Evoluzione Casa. 040/639140. (A4760)

21 Case, ville, terreni - acquisti

22 Case, ville, terreni - vendite

23 Turismo, villeggiature

24 Smarrimenti

25 Animali

26 Matrimoniali

27 Diversi

ABITARE a Trieste. Non residenti, arredato, signorile. Adatto coppia. Autometano. 650.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Stazione. Signorile vuoto non residenti. Soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi. 1.000.000. 040/371361. (A4756)

AFFITTASI locale d'affari mq 170 cond. e risc. autonomo zona centrale, per appuntamento tel. 7782256. (A3967)

AFFITTASI locali uso ufficio mq 137 e mq 167 con possibilità posto macchina in zona centrale, per appuntamento tel. 7782256. (A3967)

AFFITTASI uso abitazione attico prestigioso mq 180 in stabile centralissimo, per appuntamento tel. 7782256. (A3967)

ALPICA disponiamo di locali d'affari centrali e non. Varie metrature, prezzo interessante. 040/7606115. (A00)

AMMINISTRAZIONE Cantoni affitta locale 400 mq + 250 mq cortile zona Montebello. Orario 8.30-14. Tel. 365093.

BORA 040-365900 AFFITTAMO anche residenti ROIANO mansarda perfetta soggiorno, stanza, cucina, bagno, 700.000; SAN VITO perfetto soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno 650.000; S. GIACOMO perfetto 550.000 mansarda con sopralco. (A4818)

CAMINETTO affitta Commerciale arredato soggiorno, stanza, cucina, bagno, non residenti. Tel. 040/639425. (A4773)

CAMINETTO affitta Opicina stanza in appartamento arredato L. 350.000 non residenti. Tel. 040/639425. (A4773)

CAMINETTO affitta P.zza Tor Cucherna arredato soggiorno, angolo cottura, stanza, bagno, non residenti. Tel. 040/639425. (A4773)

Continuaz. da pag. 31

LORENZA 040/734257 Crispi 150 mq locale, acqua, luce, 1.300.000; 80 mq sopralco 40 mq 800.000. (A.4743)

LORENZA 040/734257 Ponzanino, ammobiliato, camera, cucina, w.c., doccia, 520.000; S. Marco, 2 stanze, cucina, bagno, 630.000.

MAGAZZINO zona PAM 53 mq vano unico con servizio, altezza n. 3,50, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A.099)

MARKETING 040/314646 appartamenti in locazione per residenti, varie metrature da 800.000 mensili.

MARKETING 040/314646 Piazza Venezia, lussuosi uffici di rappresentanza ampia metratura, 1.300.000 - 1.800.000. (A.00)

MONFALCONE KRONOS centralissimo attività ottimo reddito, possibilità gestione. 0481/411430. (C.00)

MONFALCONE zona tranquilla semicentrale ammobiliato 2 camere cucina soggiorno bagno riscaldamento autonomo box auto L. 800.000. mensili. Studio Elbeli 0481/411430. (C.253)

PORTEC 040-774177 San Giacomo ampio magazzino con locale frontestrada 1.200.000. (A.00)

PORTICI 040-774177 Strada per Opicina garage quattro posti auto 600.000. (A.00)

ROIANO matrimoniale soggiorno singola cucina bagno posto macchina 700.000. Periferico matrimoniale soggiorno cucinetta 600.000. Tel. 040/660377-364977.

A TRIESTE
AFFITTASI
ZONA TRIBUNALE
STABILE RECENTE
UFFICI
aria condizionata
AMPIA AUTORIMESSA
Telefonare orario ufficio
040/7781333 - 7781450
o scrivere C.P. 602 Trieste
DIREZIONE IMMOBILIARE

SAI Amministrazioni 040/639093 Foscato arredato autotreno 140 mq, anche residenti. (A.4746)

SAI Amministrazioni 040/639093 pressi Burlo miranopoli arredato tranquillo, disponibilità immediata 450.000. (A.4746)

SAI Amministrazioni 040/639093 uffici centrali o periferici varie metrature pronta entrata. (A.4746)

STUDIO 4 040/370796 affitta appartamenti centrali perfette condizioni 80-200 mq uffici. Altro patto deroga abitazione 80 mq primo ingresso. Eremo vuoto soggiorno tre stanze vista golfo. Altri residenti zona Hortis. (A.4725)

UFFICI di 450 mq al terzo piano in casa recente, aria condizionata, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A.099)

UFFICIO di 250 mq con servizi e posti macchina in autorimessa, zona periferica residenziale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A.099)

UFFICIO due vani e servizi 80 mq al secondo piano in casa recente, aria condizionata, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A.099)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, aria condizionata, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A.099)

APPE PRESTA Tel. 040-722272
FINANZA IN GIORNATA
CON BOLLETTINI FIDUCIA SINGOLA
TASSI AGEVOLATI
ES. L. 5.000.000
RATE DA L. 120.000

MARKETING 040/314646 centrale negozio di abbigliamento 65.000.000 comprensivo del contributo regionale. (A.00)

MARKETING 040/314646 Corso Italia, profumeria ottimamente avviata, arredamento recente. Buon giro d'affari. 100.000.000. (A.00)

PRIVATO cede avviatissimo bar tabacchi adatto nucleo familiare. Trattative riservate. Tel. 0481/412423.

PRIVATO cede negozio articoli sportivi adatto anche altra attività unico in vasta zona rionale - 6 fori. Tel. 370740 ore negozio. (A.099)

FINLADY
IN GIORNATA
PRESTITI PER CASALINGHE
firma unica, no avvisi a casa
basta la carta d'identità
TRIESTE - Tel. 040/762229

VENDO avviato istituto di estetica attrezzato con gusto. Prezzo interessante. Telefonare 040-391609. (A.4625)

VIDEOCASSETTE, attività di noleggio con 7000 titoli, distributore automatico, cede avviamento arredamento, inventario per l'equivalente di un anno di corrispettivi. Possibilità permute e dilazioni di pagamento. Tel. 0337/535493. (A.4493)

VIP 040-631754/634112 vende RIVENDITA TABACCHI giornali rionale tab. XIV proprietà muri 27 mq un foro TORREFAZIONE rionale dolciumi ottimo lavoro BAR PIZZERIA TAVOLA CALDA zona passaggio licenza avviamento arredamento eccellente lavoro PROFUMERIA centralissima esclusiva grandi marche. (A.00)

IMMEDIATI
PICCOLI PRESTITI
a CASALINGHE e PENSIONATI
BASTA COPIARE E INCOLLARE SULLA
FIRMA UNICA
TRIESTE - Tel. 040/639093
MONFALCONE - Tel. 0481/412430

ZARABARA 040/371555 cede attività licenza rigatire informazioni presso nostri uffici. (A.4741)

Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti 50/60 mq. Disponibilità nostri clienti 100.000.000. FARO 040/639639. (A.017)

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due camere cucina/cucinino. Disponibilità nostri clienti 170.000.000. FARO 040/639639. (A.017)

A. RICERCHIAMO urgente appartamento, soggiorno, camera, cucina, bagno per nostro selezionato cliente. Marketing 040/314646. (A.00)

ACQUISTASI appartamento 100-70 mq o casa intera pagamento contanti. Tel. 040/44871. (A.4682)

PRIVATO cerca appartamento 80/90 mq zona San Vito alta, Besenghi, Carlo Alberto. Telefonare 040/304176. (A.4578)

Case-ville-terreni
vendite

A. A. ALVEARE 040/724444 S. Luigi attico bipiano salone, tritanze, cucina, biservizi, terrazzoni, parcheggio 430.000.000. (A.4820)

A. A. ALVEARE 040/724444 Scorcio villa indipendente vista mare: mq 140 parcheggio, giardino 525.000.000. (A.4820)

A. A. ALVEARE 040/724444 Severo recente piano alto: soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno 175.000.000 mutabili. (A.4820)

A. A. CENTRALE vendesi negozio ristrutturato adatto qualsiasi attività mq 75 compreso piccolo magazzino e servizio. Telefonare da martedì orario negozio al 311474. (A.4809)

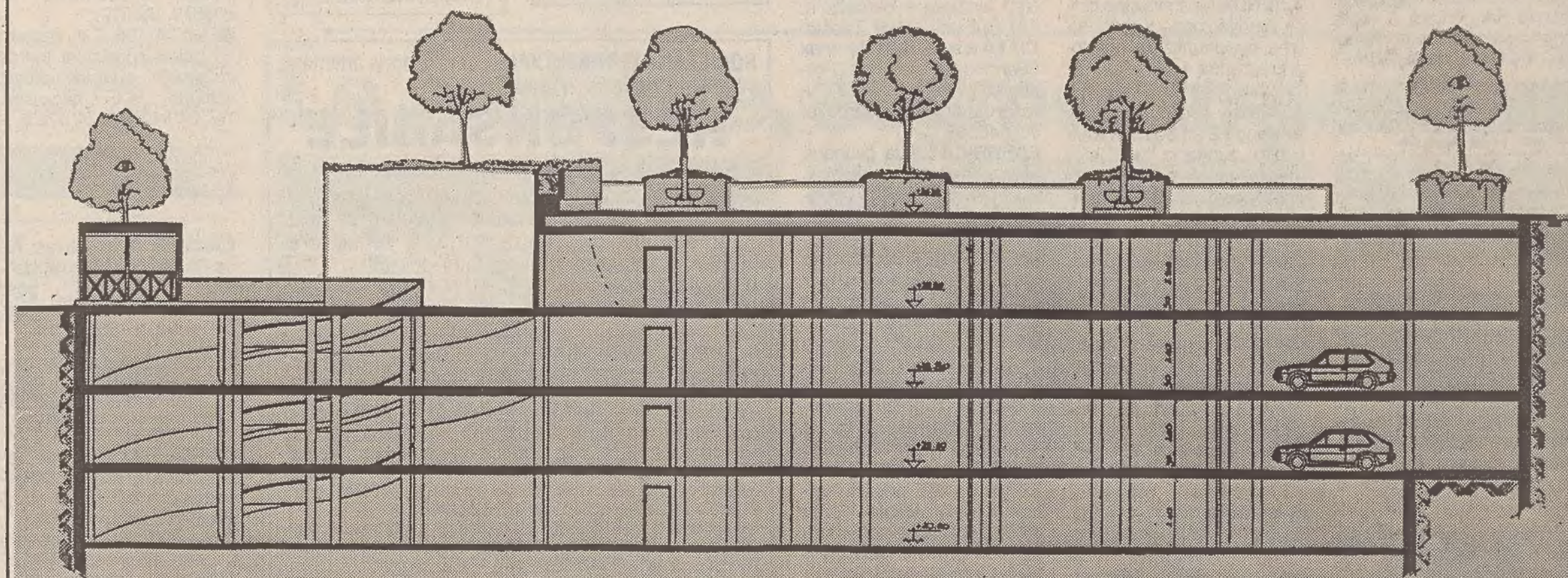
A. A. G. APPARTAMENTO panoramico, perfetto 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, conforti moderni. Vende prezzo interessante. TRIS via Udine 3 tel. 040/369940. (A.4815)

A. Prestigiose villette e appartamenti zona panoramica Redipuglia. Mutuo. Telefonare 0432/25359. (S.51012)

ABITARE a Trieste. Attico con superattico. Vasta metratura. Terrazzoni. Box. Vista mare. 040/371361. (A.4756)

IREC PARK S.P.A.

VENDE POSTI AUTO E BOX IN PIAZZA DEL PERUGINO



POSTI AUTO DA LIRE 27.137.700
BOX DA LIRE 36.375.000
(iva esclusa)

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso l'Ufficio vendite della Società IREC PARK S.p.A. - via del Porta n. 9 III piano scala 1, Trieste - telefono e fax 040/636233, con il seguente orario: lun.-ven. 11.00-13.00/17.00-19.00

ABITARE a Trieste. Barriera-Rossetti. Appartamenti 110 mq parziale restauro. Luminosi. Ottimi palazzi. 040/371361. (A.4756)

ABITARE a Trieste. Conti. Cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno. Da restaurare. 80.000.000. 040/371361. (A.4756)

ABITARE a Trieste. Giardino pubblico. Palazzo signorile. Piano basso. Adattissimo ufficio. Mq 85. 040/371361. (A.4756)

ABITARE a Trieste. Giulia. Appartamenti varie metrature occupati ottimo reddito o liberi. 040/371361. (A.4756)

ABITARE a Trieste. Grande villa veneta da ristrutturare. Possibilità realizzare otto appartamenti, garage. Parco secolare. 040/371361. (A.4756)

ABITARE a Trieste. Negozi, retro, laboratorio, fono. Mq 80. S. Giacomo. 150.000.000. 040/371361. (A.4756)

ABITARE a Trieste. Periferia, casa bifamiliare, giardino, locale sottostante ottimo reddito. Vendita in blocco. 040/371361. (A.4756)

ABITARE a Trieste. Periferico. Soggiorno, cucina, tre camere, bagno. Collegata mansarda con bagno terrazzi. Posti macchina. 040/371361. (A.4756)

ABITARE a Trieste. S. Luigi. Piano alto, ascensore. Saloncino, cucinotto, camera, cameretta, bagno, poggiori, garage. 170.000.000. 040/371361. (A.4756)

ABITARE a Trieste. Strada Costiera, Grignano. Ville grandi metrature. Terrazzoni. Vista golfo. 040/371361. (A.4756)

ABITARE a Trieste. Vicinanze. Ultimo piano, epoca. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, 80.000.000. 040/371361. (A.4756)

ABITARE a Trieste. Ville presso consegna. Adiacenze Aurisina. Salone, cucina, tre camere, due bagni, taverna, lavanderia, terrazzi. Giardino. 040/371361. (A.4756)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 APPARTAMENTI piccole metrature varie zone da 80 a 120.000.000. (A.4739)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 GIRANDOLA buone condizioni, salone, due letti, cucinotto, ampio giardino. (A.4739)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 TRIBUNALE appartamenti da 80 a 150 mq case signorili, adatti abitazione o uffici. (A.4739)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 UFFICIO centralissimo in palazzo signorile, ampia metratura, condizioni perfette. (A.4739)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 ZONA OSPEDALE appartamenti 90 mq buone condizioni due camere, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. (A.4739)

ALPICASA disponiamo di diverse possibilità appartamenti con giardino privato. Interpellateci. 040/7606115. (A.00)

ALPICASA panoramico, piano alto con ascensore: ingresso, cucina abitabile, 2 camere, soggiorno, bagno, ripostiglio, cantina. Come nuovo L. 175.000.000. 040/7606116. (A.00)

ALPICASA semicentro di camera, cucina, bagno, ripostiglio, in ottime condizioni. L. 73.000.000. 040/7606116. (A.00)

AQUILEIA Agenzia Italia Cervignano 0431/31882 villa 3 camere soggiorno cucina doppi servizi taverna lavanderia garage. (C.248)

B.B. 040-272192 occasione centralissimo ristrutturato ottimamente ampia metratura salone cucina abitabile due matrimoniali servizi autoriscaldamento cantina. (D.00)

BARCOLA (zona) appartamento tranquillo con vista. 70 mq più taverna. Evoluzione Casa 040/639140. (A.4760)

BARCOLA: appartamento, 220 mq+60 mq terrazzi, in palazzina, signorile, vendesi anche divisibile in 2 unità. Ag. La Meridiana 632166.

BOX auto vendesi in ampio garage zona v.le D'Annunzio, p.zza Garibaldi, via Molla a vento. Tel. 040-660094 ore 9-13. (A.4711)

CAMINETTO vende Muglia villette bifamiliari in costruzione vista mare, per informazioni rivolgersi presso i nostri uffici previo appuntamento telefonico. Tel. 040/630451. (A.4773)

CAMINETTO vende Salus 150 mq completamente ristrutturato, salone, tre stanze, cucina, tinello, doppi servizi, ripostiglio. Tel. 040/630451. (A.4773)

CAMINETTO vende Machiavelli 15 vende Monte d'Oro terreno costruibile mq 700 per ulteriori informazioni rivolgersi presso nostri uffici previo appuntamento telefonico. Tel. 040/630451. (A.4773)

CARDUCCI vende 040-761383 Commerciale 80 mq recente con garage vista mare interessante. (A.4819)

CARDUCCI vende 040-761383 splendidi appartamenti in città di varie metrature diverse zone. (A.4819)

CASABELLA GARIBALDI primo ingresso su due piani, salone con caminetto, cucina, tre camere, bagno, poggiori, eventuale terrazzo a vasca. Ottime condizioni. 200 milioni. 040-639139. (A.00)

CASABELLA OPICINA (via Pulsatille) in palazzina residenziale, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, terrazzo, box, posto auto. 200 milioni. 040-639132. (A.00)

CASABELLA PIRANO soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, due poggiori. Eventuale posto auto. 80 milioni. 040-639139. (A.00)

CASABELLA REVOLTEL L'attico panoramico su due piani, salone, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, due terrazzi, poggiori, posto auto. Finiture di pregio, idromassaggio, aria condizionata. Trattative esclusivamente nostri uffici. Galleria Protti, 4. 040-639132. (A.00)

CASABELLA TORREBIANCA mansarda da ristrutturare con terrazzoni. 130 milioni. 040-639132. (A.00)

CASABELLA VERNIELLI palazzina recente immersa nel verde, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, tre poggiori, cantina, posto auto. Perfette condizioni. 195 milioni. 040-639139. (A.00)

CASABELLA VIA BRUNER appartamento di 80 mq, ingresso, cucina abitabile, due camere, servizi separati. 100 milioni. 040-639132. (A.00)

CASABELLA VIA CARPINETO (Residence Agavi) recente, perfetto, piano alto, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, terrazzo, cantina. Piscina e tennis condominiali. 135 milioni. 040-639139. (A.00)

CASABELLA VIA VALMAURA posto macchina coperto. 15 milioni. 040-639139. (A.00)

CASABELLA VIA VIGNETTI (Residence Agavi) recente, ottime condizioni, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, due terrazzi, completamente ammobiliato. Piscina e campi tennis condominiali. 175 milioni. Eventuale box. 040-639132. (A.00)

CASABELLA VIALE MIRAMARE luminoso appartamento con vista mare in palazzo d'epoca. Soggiorno, cucina, due matrimoniali, cameretta, servizio, cantina. Da risistemare. 149 milioni. 040-639139. (A.00)

CASAFFARI 040/666036 Bonomea, appartamento mq 100, recente, piano alto, ascensore, balconi, posti auto, vista mare. (A.4726)

CASAFFARI 040/666036 Opicina, appartamento mq 70, ottimo, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, 2 poggiori, termoautonomo, 160.000.000. (A.4726)

CASAFFARI 040/666036 P.zza Scorcio adiacenze, appartamento mq 145, ottimo, balcone, ascensore. (A.4726)

CASAFFARI 040/666036 Severo alta, appartamento mq 145, sesto piano, trentennale, ascensore, balconi, vista aperta. (A.4726)

CENTRALISSIMO 180 mq, da privato a privato. Restauratissimo: ingresso, salone, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni, lavanderia, riscaldamento autonomo e condizionamento. Stabile di prestigio. Escluso agenzie, prezzo interessante. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A.4727)

CENTRALISSIMO prestigioso ultimo piano di oltre 200 mq, informazioni previo appuntamento. Evoluzione casa 040/639140. (A.4760)

CMT - CIVICA vende appartamento moderno LARGO ROIANO 3 stanze cucina bagno poggiori autotreno ascensore 120.000.000. Tel. 040/631712 V. S. Lazzaro, 10. (A.00)

COMISSO 040-351388 centrale in stabile ristrutturato primo ingresso ottime rifiniture mq 85. (A.4460)

COMISSO 040-351388 attico centrale con ascensore grande metratura primo ingresso, trattative riservate. (A.4769)

COMISSO 040/351388 viale Miramare stabile prestigiosissimo particolare attico mq 200, trattative riservate. (A.4460)

COMISSO 040/351388 adiacenze Rittmeyer stabile prestigioso libero appartamento mq 200 in stile, 400.000.000. (A.4769)

COMISSO 040/351388 attico centrale con ascensore grande metratura primo ingresso, trattative riservate. (A.4769)

COMISSO 040/351388 S. Croce e Muglia casette mq 80 su due livelli da ristrutturare. (A.4769)

COMISSO 040/351388 Torbiana in stabile pronta consegna appartamento al grezzo mq 170. (A.4769)

COMISSO 040/351388 UFFICIO CENTRALISSIMO primo ingresso extra lusso mq 190. Vero affare. (A.4769)

COMISSO 040/351388 Valdirivo con ascensore appartamento mq 155, altro Mattotti mansarda mq 70. DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo palazzo in fase di totale restauro parti comuni, ascensore, mansarda di circa 90 mq da ristrutturare. 200 milioni. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Commerciale esclusivo attico con superattico, circa 200 mq, terrazzoni vista golfo, soffitta, cantina, posto auto. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Damiano Chiesa, complesso residenziale recentissimo, esclusiva proprietà con giardino, box auto, autotreno. Vista mare. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vico Scaglioli in palazzina appartamento bipiano di circa 180 mq, giardino box auto, autotreno, ottime condizioni. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vico Scaglioli in palazzina appartamento bipiano di circa 180 mq, giardino box auto, autotreno, ottime condizioni. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vico Scaglioli in palazzina appartamento bipiano di circa 180 mq, giardino box auto, autotreno, ottime condizioni. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vico Scaglioli in palazzina appartamento bipiano di circa 180 mq, giardino box auto, autotreno, ottime condizioni. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vico Scaglioli in palazzina appartamento bipiano di circa 180 mq, giardino box auto, autotreno, ottime condizioni. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vico Scaglioli in palazzina appartamento bipiano di circa 180 mq, giardino box auto, autotreno, ottime condizioni. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vico Scaglioli in palazzina appartamento bipiano di circa 180 mq, giardino box auto, autotreno, ottime condizioni. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vico Scaglioli in palazzina appartamento bipiano di circa 180 mq, giardino box auto, autotreno, ottime condizioni. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vico Scaglioli in palazzina appartamento bipiano di circa 180 mq, giardino box auto, autotreno, ottime condizioni. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vico Scaglioli in palazzina appartamento bipiano di circa 180 mq, giardino box auto, autotreno, ottime condizioni. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vico Scaglioli in palazzina appartamento bipiano di circa 180 mq, giardino box auto, autotreno, ottime condizioni. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vico Scaglioli in palazzina appartamento bipiano di circa 180 mq, giardino box auto, autotreno, ottime condizioni. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vico Scaglioli in palazzina appartamento bipiano di circa 180 mq, giardino box auto, autotreno, ottime condizioni. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vico Scaglioli in palazzina appartamento bipiano di circa 180 mq, giardino box auto, autotreno, ottime condizioni. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vico Scaglioli in palazzina appartamento bipiano di circa 180 mq, giardino box auto, autotreno, ottime condizioni. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vico Scaglioli in palazzina appartamento bipiano di circa 180 mq, giardino box auto, autotreno, ottime condizioni. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vico Scaglioli in palazzina appartamento bipiano di circa 180 mq, giardino box auto, autotreno, ottime condizioni. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vico Scaglioli in palazzina appartamento bipiano di circa 180 mq, giardino box auto, autotreno, ottime condizioni. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vico Scaglioli in palazzina appartamento bipiano di circa 180 mq, giardino box auto, autotreno, ottime condizioni. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vico Scaglioli in palazzina appartamento bipiano di circa 180 mq, giardino box auto, autotreno, ottime condizioni. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vico Scaglioli in palazzina appartamento bipiano di circa 180 mq, giardino box auto, autotreno, ottime condizioni. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vico Scaglioli in palazzina appartamento bipiano di circa 180 mq, giardino box auto, autotreno, ottime condizioni. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vico Scaglioli in palazzina appartamento bipiano di circa 180 mq, giardino box auto, autotreno, ottime condizioni. 040/366811. (A.01)

ELLECI 040-635222 centralissimo libero ampia metratura soggiorno 2 camere cucina abitabile servizi 115.000.000. (A.4764)

ELLECI 040-635222 libera casetta su due piani ampia metratura grande terrazzo riscaldamento autonomo ottime condizioni vista mare 260.000.000. (A.4764)

ELLECI 040-635222 liberi box auto (Opicina Fiera Rautte) a partire da 24.000.000 adattati per qualsiasi macchina. (A.4764)

ELLECI 040-635222 libero adiacenze Università quinto piano ascensore ottime condizioni camera cucina bagno terrazzo 95.000.000. (A.4764)

ELLECI 040-635222 libero perfetto Capodistria piano alto ascensore camera cameretta cucina bagno 115.000.000. (A.4764)

ELLECI 040-635222 libero perfetto Capodistria piano alto ascensore camera cameretta cucina bagno 115.000.000. (A.4764)

ELLECI 040-635222 libero perfetto Capodistria piano alto ascensore camera cameretta cucina bagno 115.000.000. (A.4764)

ELLECI 040-635222 libero perfetto Capodistria piano alto ascensore camera cameretta cucina bagno 115.000.000. (A.4764)

ELLECI 040-635222 libero perfetto Capodistria piano alto ascensore camera cameretta cucina bagno 115.000.000. (A.4764)

RAIUNO

- 6.00 EURENEWS
6.45 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
7.35 I CARTONI DELLA BANDA DELLO ZECCHINO
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI
10.55 SANTA MESSA
11.55 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE
12.15 LINEA VERDE
13.00 TELEGIORNALE
14.00 TOTO-TV RADIORCORRIERE
14.15 DOMENICA IN... Con Luca Giurato e Mara Venier.
16.50 TGS CAMBIO DI CAMPO
18.00 TG1
18.10 TGS 900 MINUTO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SI' TI VOGLIO BENE. Scenegg.
22.25 LA DOMENICA SPORTIVA
23.25 TG1
23.30 D.S. TEMPI SUPPLEMENTARI
0.05 TG1 NOTTE
0.15 INNO DI BATTAGLIA. Film. Di Douglas Sirk. Con Rock Hudson, Martha Hyer.
2.10 O' RE. Film. Di Luigi Magni. Con Giancarlo Giannini, Ornella Muti.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

RAIDUE

- 6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Alessandro Cecchi Paone e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7-8-9-10)
10.05 DOMENICA DISNEY MATTINA
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 - ORETRIEDICI
13.30 DIOGENE
13.55 METEO 2
14.00 POMERIGGIO IN FAMIGLIA
16.20 DOMENICA DISNEY POMERIGGIO
17.20 DAI PAPA'... SEI UNA FORZA! Film (commedia '73). Di Vincent McEveety. Con Bob Crane, Barbara Rush.
19.00 CALCIO SERIE A
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.00 TGS - DOMENICA SPRINT
21.00 IL GRANDE GIOCO DELL'OCA. Con Gigi Sabani.
23.15 TG2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 SORGENTE DI VITA
0.05 SPECIALE DSE. Documenti.
1.05 EQUITAZIONE
1.35 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.

RAITRE

- 6.30 TG3 - EDICOLA
6.45 FUORI ORARIO
9.00 FRANCIS ALLE CORSE. Film (commedia '51). Di Arthur Lubin. Con Donald O'Connor, Lori Nelson.
10.25 GLI ULTIMI QUARTETTI DI L. VAN BEETHOVEN
11.20 LA STORIA DEL GENERALE CUSTER. Film. Di Raoul Walsh. Con Errol Flynn, Olivia De Havilland.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.10 TG3 - POMERIGGIO
14.25 TGR DAYS. Film (commedia '87). Di Woody Allen. Con Mia Farrow, Dianne West.
15.55 QUELLI CHE IL CALCIO...
18.00 IPPICA. AGNANO, GRAN PREMIO LOTTERIA
18.30 CICLISMO. LIEGI-BASTOGNE-LIEGI
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.20 DOMENICA GOL
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TGR SPORT
20.05 LA ZATTERA
20.30 TUNNEL
21.45 EPPUR SI MUOVE
22.30 TG3 - VENTIDUE E TRENTA
22.50 PICKWICK. DEL LEGGERE E DELLO SCRIVERE
23.40 TG3 EDICOLA
23.55 MONKEY BUSINESS. Film (commedia '52). Di Howard Hawks. Con Cary Grant, Ginger Rogers.
1.30 LA ZATTERA
1.50 TUNNEL
4.00 FANTOMAS MINACCIA IL MONDO. Film. Di Andre Hunebelle. Con Jean Marais, Louis De Funes.
5.35 VIDEOBOX
6.00 SCHEGGE. Documenti.

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10,16 - 11); 6.48: Bolmare; 7.27: Culto evangelico; 7.48: L'oroscopo; 8.32: 3A: Agricoltura, Alimentazione, Ambiente; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (12,30 - 13 - 14 - 15 - 15,30); 12.51: Mondo Camion; 15.51: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (18,30 - 19 - 21,18 - 22,30 - 23); 18.47: Pallavolo (19,22 - 20,15); 19.22: Tuttobasket; 20.18: Bolmare; 20.23: Ascolta, si fa sera; 22.52: Bolmare; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5,30);

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai; 7.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 7.30: Giornale Radio Rai; 8.04: Oggi è domenica; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.42: Radicchio; 9.22: Trucoli; 9.34: Zeri domenica; 10.00: Le figurine di Radiodue; 10.03: Reset; 10.28: Trucoli; 10.29: Quel famoso Gran Varietà; 11.31: Ma che bella coppia; 11.55: Anteprima sport; 12.10: GR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Trucoli; 12.55: Gli chansonniers; 14.20: Chicche e sia; 14.50: Radiomelina; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.00: Domenica sport; 19.00: Tornando a casa; 19.15: Zona Cesarina; 19.30: Giornale Radio Rai (22,10); 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre mattina; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.00: Date a Cesare...; 7.30: Prima pagina; 8.30: Ouverture; 8.45: Radio Rai. Il Giornale del Terzo; 9.01: In diretta da...; 9.30: Verranno a te sull'aire; 10.15: Memoria; 10.30: Concerto sinfonico; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: Accade in Italia; 13.00: Radiotre pomeriggio. Musica e parole; 13.04: Domenica musica; 15.00: Scaffale; 17.00: Graffiti; 17.30: Concerto da camera; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 21.00: Concerto sinfonico; 22.30: Esercizi di radio; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nel campo; 9.15: Santa Messa; 12: Una lettera da Praga; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Una lettera da Praga; 15: I teach, you learn; 15.30: Notiziario in sloveno; 8.30: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale del Ss. Emracora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi; 10.45: Pagine musicali; 11: Buonumore alla ribalta; 11.20: Sugli schermi; 11.30: Musica e il nostro tempo; 12: Carinzia Magazini; 12.45: Pagine musicali; 13: Gr. 13.20: Musica a cronchiata; 14: Notiziario a cronchiata regionale; 14.10: Dante Alighieri: «La divina commedia: Paradiso». Dialoghi e regia di Sergej Verc.

14.45: Pagine musicali; 15: Realtà locali; 15.30: Realtà locali; 16: Realtà locali; 17: Musica e sport; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

Radio Punto Zero

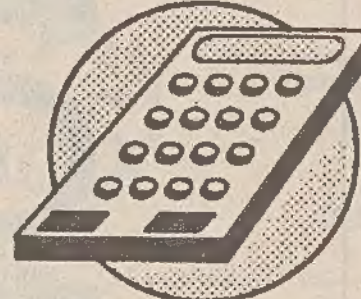
Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 24; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni sera dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 15.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Zero juke box.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 24; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni sera dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 15.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Zero juke box.

TELECOMANDO

RAIUNO



Avevano lo «scoop» e lo hanno rotto

Rubrica di

Giorgio Placereani

Il 1994 non è ancora finito, ma sicuramente «Combat film», il controverso programma documentario di Raiuno, è già detentore di due primati che nessuno riuscirà a portargli via: 1) lo «scoop» televisivo dell'anno, per le riprese documentarie americane della guerra in Italia, splendide e strazianti, che Leonardo Valente e Roberto Olla sono riusciti a ritrovare negli archivi e a pubblicare in una rassegna di enorme interesse; 2) Cenerentola televisiva dell'anno, per la gestione disastrosa, indifferente, inetta, implicitamente offensiva per il lavoro dei due e per gli spettatori, che ne ha fatto la rete.

È cominciata male, con la prima puntata che slitta di quasi un'ora a causa del maxi-sforamento di un programmicolo post-Sanremo di Pippo Baudo (Baudo deve crederci il padrone della Rai e, come dicono a Roma, «allargare»). Né il seguito è stato confortante. «Combat film» è rimasto mobile, imprevedibile, sfuggente, come (a scelta) l'Araba Fenice, il Fantasma dell'Opera, Fantomas o Bugs Bunny. A tutt'oggi

non sapremmo dire quante puntate siano passate, e quando; appariva e scompariva, ne sentivi parlare dall'amico che l'aveva visto, come un Ufo, credevi di vedere, martedì, la seconda puntata ma dal contesto scoprivi che non lo era; finché mercoledì «Combat film» ha chiuso, coerentemente, con una puntata-dibattito (crediamo) finale non annunciata sulle guide tv: ma questa siamo riusciti a prenderla (che fortuna, eh?).

«Combat film» è diventato un caso anche per aver messo in risalto nella prima puntata l'asineria degli studenti universitari presenti in studio, invitati, si è saputo mercoledì, su raccomandazione di due illustri cattedratici come i migliori tra i loro allievi (fra l'altro il loro italiano non era meno scadente delle loro conoscenze storiche); ma tutto il commento ha lasciato profondamente a desiderare, fra errori e silenzi. Invece dei soliti dibattiti da manuale Cencelli o di una volenterosa navigazione a vista, data la difficoltà dell'argomento la scelta più intelligente sarebbe stata di affidare il commento di ogni puntata a uno o due seri storici del periodo: magari lasciando a casa i giornalisti a ripassarsi il Saitta (o quel che si usa adesso — il Bignami

Semplificato o checcchia). La povertà della presentazione ripetiamo, non toglie nulla al pregio dei documenti, stupefacenti da quello tecnico-artistico (per questo disapproviamo le brevi ma petulanti sovrapposizioni di un «numero verde» da chiamare per chi vi si riconosceva). Naturalmente non c'entra nulla il neorealismo italiano, che il commentatore ha oziosamente richiamato: questi filmati americani segreti non lo anticipano né esiste un «modo» comune; semmai certi operatori, professionisti del cinema in divisa, uniscono alla freddezza «matter of fact» del cinegiornalismo la lezione del grande documentarismo sociale americano fiorito sotto il New Deal, e in alcune inquadrature sembra di sentire il respiro di Flaherty.

Nella puntata di mercoledì il dibattito è stato più serio; però presentare in apertura Marcello Venturini o Venturini o trasformare nella didascalia sovrapposta Denis Mack Smith (ammirevole per lucidità e audacità) e un'originale «Mac Smith» sono segni piccoli ma rivelatori del pressapochismo che ha caratterizzato la trasmissione.

TV/FESTIVAL

Multimedialità, su l'Antenna

Se ne discuterà a Conegliano, da domani fino al 24 aprile

ROMA — A guardare il programma dell'edizione di Antennacinema, festival specializzato di televisione, cinema e nuove tecnologie che si svolgerà a Conegliano da domani al 24 aprile, è difficile capire quale sia il registro migliore per illustrare una manifestazione che dell'incrocio dei linguaggi e dei mezzi di comunicazione di massa fa la sua bandiera. Si può parlare in primo luogo dei personaggi dello spettacolo e della televisione che si alterneranno ogni sera, dialogando con Bruno Voglino e il pubblico, tutti nomi da grande programma Tv. Si può altrimenti privilegiare l'aspetto più propriamente di studio e ricerca, che dovrebbe aprire

significative finestre sul futuro dei mass-media e in particolare sulle «nuove maglie» del virtuale e dell'interattivo. O si possono puntare l'attenzione sui protagonisti della musica giovanile, che occuperanno il palcoscenico della sezione «Antenna musica».

Se si considera la manifestazione, diretta da Michelangelo Dalto, Carlo Di Carlo e Giorgio Gosselli, non perde di vista anche il cinema con una personale di Stephen Frears e un'antologia di opere di filmmakers e videomakers italiani, si può dire che c'è spazio per ogni tipo di pubblico.

«La chiave della multimedialità — dice il sindaco Flavio Silvestrin — ci caratterizzerà per i prossimi anni».

Sono quindi tanti gli appuntamenti importanti della rassegna di Conegliano. Si comincia, ovviamente, dai protagonisti delle serate. Domani saranno di scena Gene Gnocchi, Michele Serra e Alessandra Casella per parlare dell'«Intelligenza spaziale in Tv»; martedì toccherà al programma-rivelazione dell'anno «Quelli che il calcio...» con Fabio Fazio e la sua «band»; mercoledì scenderà in campo l'insostituibile Mike Bongiorno, sempre restio al dialogo in pubblico; giovedì ecco il personaggio dell'anno, Giorgio Faletti; venerdì è prevista un'incursione del «ribelle» Paolo Rossi, mentre la serata conclusiva sarà una vera sorpresa, garantita

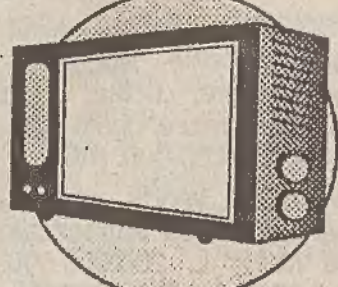
sommo gli organizzatori.

Di spicco anche alcuni dei nomi di «Antenna musica» da Lucio Dalla a Paola Turci, dai Litfiba a Riccardo Fogli. Tra i molti protagonisti della cda segnalare un incontro con Sergio Zavoli e la tavola rotonda con i direttori delle maggiori reti televisive.

Vi sarà anche una mostra mercato dedicata all'home video, un percorso tra i prodotti e le tecnologie della Tv e del cinema del futuro, la presentazione di una ricerca sulle indagini qualitative sul pubblico televisivo.

Antennacinema '94 si aprirà con un'anteprima assoluta, l'omaggio «Caro Antonino» realizzato da Gianni Massironi.

TELEVISIONE



RAIDUE

In Istria, con Giral di

Si conclude il viaggio nell'ex Jugoslavia

Oggi, alle 0.05 circa su Raidue, per «Speciale Dse», ultimo appuntamento con i «figli di viaggio» sulla ex-Jugoslavia realizzati da Franco Giral di con la consulenza di Ugo Pirro. «Identità di frontiera. Istria» illustra la condizione degli italiani dell'Istria e di Fiume in questo difficile momento storico. Il viaggio di Giral di inizia all'interno di una comunità italiana a Zara, fondata alla fine del 1992, dopo 50 anni di vani tentativi, per far valere una propria identità.

Poi Istria e Fiume, nel tentativo di mettere a fuoco la situazione dei nostri connazionali in presenza di una guerra che vede direttamente coinvolta la croazia, di cui fa parte quasi tutto il territorio dell'Istria. Enormi problemi di convivenza, difficoltà nel mantenimento, nel rispetto del vicino, dell'identità culturale e linguistica della nostra comunità e, talvolta, situazioni paradossali come il dover combattere, in quanto cittadini croati, contro i serbi una guerra alla quale si sentono estranei.

Nel corso dello «Speciale Dse» viene anche evocato il doloroso esodo di più di 300 mila italiani dall'Istria nel dopoguerra e poi il «controverso» volontario di 3 mila operai dei cantieri navali di Monfalcone che, nel 1947, andarono in Jugoslavia ad aiutare la costruzione del socialismo. Dopo qualche anno furono posti davanti alla scelta tra Tito e Stalin: la maggior parte rimase fedele all'Unione Sovietica e all'Internazionalismo. Questa scelta provocò la prigione prima e l'espulsione dalla Jugoslavia poi.

Raiuno, ore 14.15

Raffaella Carrà a «Domenica in»

Dalla Spagna, dove è impegnata in uno show di successo, Raffaella Carrà sarà intervistata da Mara Venier per la puntata odierna di «Domenica in». Tra gli altri ospiti di Mara Venier saranno anche l'attore Michele Placido, che parlerà dell'ultimo suo film «Padre e figlio», Fabio Testi con i suoi tre figli, Bobby Solo, la cantante Geraldina Trivato (intervistata da Luca Giurato) e Sabrina Salerno.

I film sulle reti pubbliche e private

«Havana» di Sidney Pollack con Dossier

Ecco alcune proposte di cinema per questa sera: «Havana» (1990) di Sidney Pollack (Retequattro, ore 20.30). In prima visione televisiva il film più sfortunato e amato dal regista di «Il socio». Pollack ritrova uno dei suoi attori preferiti, un invecchiato Robert Redford che fa l'avventuriero e il giocatore professionista nei caraibi dei tardi anni '50. Arriva a Cuba nel '58, s'innamora della rivoluzionaria Lena Olin e si troverà a sua volta coinvolto nella rivoluzione ca-

strista. Alle 23.10 seguirà un dossier, curato dalla redazione del Tg4 e presentato da Emilio Fede, dedicato alla situazione attuale di Cuba, ultima roccaforte del comunismo.

«Punto d'impatto» (1990) di John Mackenzie (Italia 1, ore 20.30). Il poliziotto Brian Denney dà la caccia a un boss della droga. Scopre il marcio dentro la polizia, viene sospeso dal servizio e vince da solo la sua battaglia. Con Joe Pantoliano.

«Monkey business» (1952) di Howard Hawks (Raitre, ore 23.55). In versione originale uno dei film più complessi nella storia della commedia. Con Cary Grant, Ginger Rogers, Marilyn Monroe e Charles Coburn.

«Riflessi in un occhio d'oro» (1967) di John Houston (Telefriuli, ore 20.45). Film di impianto teatrale, in una claustrofobica base militare, con il drammatico nascosto dell'omosessualità. Grande prova per Marlon Brando e Liz Taylor.

Canale 5, ore 20.30

Appello per il Mozambico a «Stranamore»

Ancora un videomessaggio per un soldato italiano in Mozambico a «Stranamore», il programma condotto da Alberto Castagna in onda su Canale 5. Anna, fidanzata di Ivano, volontario Onu nel Paese africano, chiede di lanciare un messaggio da recapitare nella zona di guerra.

Canale 5, ore 13.45

La Sandrelli e la Marini a «Buona domenica»

Stefania Sandrelli e Valeria Marini, assieme alla neo-regista Simona Izzo e a Eddy Angelillo, saranno nella squadra di Gerry Scotti nella consueta sfida proposta da «Buona domenica».

Raitre, ore 21.45

Destra e sinistra a «Eppur si muove»

Gli italiani sono di destra o di sinistra? E' questa la domanda alla quale cercheranno di rispondere Indro Montanelli e Beniamino Placido in compagnia di Vittorio Foa nell'ultima puntata di «Eppur si muove» in onda oggi su Raitre.

Raidue, ore 13.30

Gli artigiani a «Tg2 Diogene»

Le difficoltà fiscali che devono affrontare le piccole imprese artigiane sono al centro della puntata di oggi di «Tg2 Diogene».

Interverranno il presidente della Adiconsum, Landi, e quello della Confartigianato Ivano Spallanzani. Ai cittadini verrà consigliato come comportarsi quando si chiama un artigiano.



- 8.30 GHOSTBUSTERS
10.00 L'ISOLA DEL MISTERO. Telefilm.
12.00 ANGELUS
12.15 VERDE FAZZUOLI
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 AUTOMOBILISMO. CAMP. ITALIANO VELOCITÀ TURISMO
16.00 CICLISMO. LIEGI-BASTOGNE-LIEGI
17.45 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO. Documenti.
18.45 TELEGIORNALE
19.00 BASKET NBA.
20.25 TELEGIORNALE
20.30 GALAGAL
22.00 AUTOMOBILISMO.FORMULA INDY
22.30 TELEGIORNALE
22.45 AUTOMOBILISMO.FORMULA INDY



Robert Redford (Retequattro, 20.30)

- 6.30 TGS PRIMA PAGINA
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
9.45 5 CONTINENTI. Documenti.
10.00 REPORTAGE. Con Marina Biasi.
11.15 ARCA DI NOE. Documenti.
12.00 I SIMPSON
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW
13.00 TGS
13.45 BUONA DOMENICA. Con Gerry Scotti e Gabriella Carlucci.
18.10 NONNO FELICE. Telefilm.
18.40 GOMMAPUIMA BONSAI
18.45 BUONA DOMENICA SERA
20.00 TGS
20.30 STRANAMORE. Con Alberto Castagna.
22.30 PASSIONI. Scenegg.
23.15 NONSOLOMODA
23.45 CIAK
0.15 TGS
0.30 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
1.30 SGARBI SETTIMANALI
2.00 TGS - EDICOLA
2.30 I ITALIANI. Telefilm.
3.00 TGS - EDICOLA
3.30 CIAK

- 7.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 A TUTTO VOLUME
11.00 ADAM 12. Telefilm.
11.30 SONNY SPOON. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.35 GRAN PRIX. Con Andrea De Adamich.
13.30 GUIDA AL CAMPIONATO
14.00 STUDIO APERTO
15.30 FORMULA UNO START
16.00 AUTOMOBILISMO. G.P. DEL PACIFICO
18.00 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
18.30 COLLEGE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 BENNY HILL SHOW
20.30 PUNTO D'IMPATTO. Film (poliziesco '90). Di John Mackenzie. Con Brian Dennehy, Joe Pantoliano.
22.30 PRESSING. Con Raimondo Vanella.
23.45 MAI DIRE GOL - PILLOLE
0.00 SPECIALE MONDIALE DI FORMULA UNO
0.30 STUDIO SPORT
1.05 PASQUALINO SETTEBELLEZZE. Film (drammatico '75). Di Lina Wertmüller.
3.00 COLLEGE. Telefilm.

- 6.00 I DRITTI. Film (commedia '57). Di Mario Amendola.
7.45 NON SEI MAI STATA COSÌ BELLA. Film (commedia '52). Di William A. Seiter.
9.30 AFFARI DI CUORE. Con Carlo Valle.
10.00 DOMENICA IN CONCERTO
11.30 TG4
12.00 MEDICINE A CONFRONTO
13.30 TG4
14.00 GREASE. Film (musical '78). Di Randall Kleiser.
16.00 CAMILLA. Telenovela.
16.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Con Luca Barbareschi.
17.00 LUI, LEI, L'ALTRO
17.30 TG4
17.50 NATURALMENTE BELLA
18.00 COLOMBO. Telefilm.
19.00 TG4 SERA
20.30 HAVANA. Film (drammatico '90). Di Sidney Pollack. Con Robert Redford, Thomas Millan.
23.10 DOSSIER «CRONACA»
23.40 TG4 NOTTE
23.50 CARA MARIA RITA. Con Maria Rita Parsi.
0.20 LA SIGNORA DEL BLUES. Film.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- 13.30 LE FAVOLE DI ESPO
13.50 ANDIAMO AL CINEMA
14.00 COLORINA. Telenovela.
14.45 HOCKEY PISTA. TRIESTE-SANDRIGO
16.30 LA SELVICOLTURA NATURALISTICA. Documenti.
17.00 REDAZIONALE MARE PINETA
17.20 PALLAMANO. GAETA-TRISTE
19.15 FATTI E COMMENTI
19.30 TELEQUATTROSPORT
20.00 LE FAVOLE DI ESPO
20.35 FALCON CREST. Scenegg.
22.00 CALIFORNIA. Scenegg.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.10 TELEQUATTROSPORT
0.40 ANDIAMO AL CINEMA

CAPODISTRIA

- 16.00 EURENEWS
16.10 LE AVVENTURE DI OLIVER TWIST. Film (drammatico '47). Di David Lean. Con Robert Newton, Alec Guinness, Kay Walsh.
17.50 L'OROSCOPO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 ATELIER. Scenegg.
21.35 SETTIMANALE TG
22.20 TUTTOGGI
22.30 L'AVAMPOSTO DELL'INFERNO. Film (avventura '54). Di Joseph Kane. Con Rod Cameron, John Russell.

TELEANTENNA

- 14.15 DANIELE NELLA GABBIA DELL'ORSO. Film.
16.15 PROFESSIONE POLIZIOTTO. Telefilm.
18.15 COMBAT. Telefilm.
19.15 TUTTOGGI
19.30 IERI E OGGI
19.45 AI CONFINI DELLA REALTÀ. Tele-

film.
20.15 LA GRANDE CITTA'. Film.
22.00 BLIND JUSTICE. Film.

TELEFRIULI

- 6.20 IL CIELO PUO' ATTENDERE. Film (fantastico '43). Di Ernst Lubitsch. Con Gene Tierney, Don Ameche.
8.10 VIDEO SHOPPING
11.00 PIANETA ARTIGIANATO
11.30 REGIONE VERDE
12.00 IN TRE SUL TAPPETO
12.30 MOTORI NON STOP
13.00 A MILANO C'E' SEMPRE LA NEBBIA
13.30 LA POSTA DELLE STELLE
14.00 FAISI DONGJE COMPANIE
15.30 VIDEO SHOPPING
17.00 PARLIAMONE
18.00 SPECIALE VINITALY
19.00 TELEFRIULISPORT
20.30 PANINI SPORCHI. Telefilm.
20.45 RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO. Film (commedia). Di John Huston. Con Elizabeth Taylor, Marlon Brando.
22.30 TELEFRIULISPORT
0.00 VIDEOSHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 IL CIELO PUO' ATTENDERE. Film (fantastico '43). Di Ernst Lubitsch. Con Gene Tierney, Don Ameche.
3.20 VIDEOBIT

CANALE 55

- 17.00 ANDIAMO AL CINEMA
17.15 IL SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI. Documenti.
17.45 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.
18.45 SPECIALE MARIKA MODE
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 GOAL NEWS
19.45 ANDIAMO AL CINEMA
20.00 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.
21.00 GOAL NEWS
21.30 PER ESEMPIO... PARLIAMO DI...
23.00 GOAL NEWS
23.15 TELEFILM. Telefilm.

23.50 SPECIALE MARIKA MODE
0.00 GOAL NEWS

TELEPADOVA

- 7.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 DOMENICA INSIEME
12.45 DIAMONDS. Telefilm.
13.45 NEWS LINE SETTE
14.00 LA FURIA DI TARZAN. Film (avventura '52). Di Cyril Endfield. Con Lex Barker, Dorothy Hart.
15.45 WEEK END
15.55 TELEFILM. Telefilm.
16.55 POMERIGGIO CON...
18.00 L'ONORE DELLA FAMIGLIA. Telefilm.
19.15 NEWS LINE SETTE
19.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
20.30 SEGRETI. Scenegg.
22.30 FUORIGIOCO
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 F.B.I. Telefilm.
1.15 NEWS LINE SETTE
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 FUORIGIOCO
3.10 WEEK END
3.20 LA FURIA DI TARZAN. Film (avventura '52). Di Cyril Endfield. Con Lex Barker, Dorothy Hart.

TELEPORDENONE

- 7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 S. MESSA